Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 17 aprile 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale . Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9897 nuova serie Fondazione 1881

MAI IN JUGOSLAVIA UN TERREMOTO TANTO VIOLENTO: SCONVOLTA LA FASCIA COSTIERA MERIDIONALE

Il disastro in Dalmazia e Montenegro 100 morti, danni enormi per il sisma

Ma il bilancio umano si profila molto più alto - Centinaia di feriti, 80 mila senzatetto - Anche in Albania vittime (35) e devastazioni - L'epicentro in Adriatico: maremoto dopo lo scossone - Tito sorpreso nella sua residenza di Igalo

BELGRADO — La terra continua a tremare nelle regioni meridionali costiere della Jugoslavia, devastate domenica mattina da un catastrofico sisma, che ha provocato la morte di almeno cento persone. Decine di vittime si sono avute anche nelle province settentrionali della vicina Albania. Dopo la micidiale scossa del giorno di Pasqua (nono grado della scala Mercalli, epicentro nell'Adriatico al largo di Antivari, durata-record di un minuto e sei secondi), nel Sud della Dalmazia e nel Montenegro si sono succedute quasi 250 scosse di assestamento, alcune delle quali — particolarmente violente — hanno completato l'opera di distruzione nei centri maggiormente colpiti: Bar (Antivari), Ulcinj (Dulcigno), Kotor (Cattaro), Herzegnovi (Castelnuovo). Quando è avvenuta la scossa-madre, esattamente alle 7.19'45" di domenica, il Presidente jugoslavo Tito si trovava nella sua villa di Igalo, poco a Nord del «cuore» del sisma: il Maresciallo è rimasto incolume, e poche ore dopo ha visitato la zona devastata, lanciando un appello a tutte le repubbliche jugoslave perché partecipino all'opera di soccorso.

Il bilancio ufficiale della catastrofe (101 morti accertati) è ancora parziale, poiché l'ampiezza della zona colpita — un arco costiero di circa 150 chilometri — e la presenza di numerosi piccoli villaggi, spesso completamente isolati, rendono difficile la «centralizzazione» dei dati: si sa comunque che, finora, sono state accertate 50 vittime ad Antivari, 28 a Dulcigno, 14 a Cattaro, cinque a Castelnuovo e altre nelle località minori della costa e dell'entroterra montenegrino. I feriti sono circa 500, i senzatetto 80 mila. Ma, come detto, si tratta di cifre provvisorie, destinate a salire nelle prossime ore: si parla infatti di «un centinaio di dispersi», e nei centri più duramente provati si continua a scavare tra le macerie. Si è anche appreso che nella zona di Crmnica, sulle montagne del Montenegro, 39 piccoli villaggi sono stati quasi totalmente rasi al suolo: si tratta di una regione molto impervia, di difficilissimo accesso, e in certi casi le squadre di soccorso non vi sono ancora arrivate.

In Albania, secondo i laconici dati forniti dall'agenzia «Ata», il sisma ha provocato la morte di 35 persone e il ferimento di altre 330 nei due distretti di Shkodra e Lezha, dove più di seimila edifici sono crollati. Conseguenze meno gravi si sono avute anche in distretti più a Sud, e quindi più lontani dall'epicentro del terremoto. Complessivamente, comunque, il numero delle vittime, sia in Jugoslavia sia in Albania, sembra inferiore a quanto si poteva temere in un primo momento, considerata l'estrema violenza della scossa: basti pensare che il terremoto che nel 1963 distrusse la città di Skoplje, in Macedonia, provocò la morte di quasi 1300 persone pur raggiungendo «soltanto» il sesto grado della scala Richter; il sisma di domenica ha invece toccato i 7,2 gradi Richter, e risulta essere il più violento in assoluto mai registrato in Jugoslavia.

Sono due le ragioni che, questa volta, hanno consentito a molte persone di aver salva la vita: il fatto che, circa un'ora prima del formidabile scossone, era stato avvertito un sommovimento tellurico di minor violenza, che aveva messo in preallarme le popolazioni, inducendo i più prudenti ad abbandonare le case; e il fatto che il terremoto è avvenuto in una giornata festiva, quando le fabbriche, i cantieri e gli altri posti di lavoro erano deserti, e per di più in un'ora in cui la gente — tradizionalmente molto mattutina — era comunque in gran parte già sveglia e spesso fuori casa. Fosse avvenuto in piena notte, il sisma avrebbe probabilmente causato migliaia di vittime.

Del resto, era noto che il litorale dalmato e montenegrino era predisposto a movimenti sismici di grande intensità: esperti sovietici, in una loro carta sismica elaborata qualche anno fa, avevano indicato la regione devastata come una di quelle in cui ci si potevano attendere «importanti cataclismi». Il direttore del gruppo di esperti ha dichiarato ieri alla stampa jugoslava che «un terremoto di grande intensità era previsto nella zona», ma quello di domenica — ha precisato — ha raggiunto «la massima intensità prevedibile».

Se il bilancio delle perdite umane può apparire, tutto sommato, contenuto, pesantissimi sono certamente i danni materiali: quasi tutti gli edifici più vecchi della costa a Sud di Igalo sono stati distrutti o seriamente danneggiati, e fra queste decine di palazzi e di monumenti (spesso pregevoli testimonianze dell'arte veneziana), orgoglio di località come Cattaro e Castelnuovo. Pur con l'aiuto di tutta la federazione jugoslava, il Montenegro — che, tra l'altro, è la più povera delle sei repubbliche jugoslave — dovrà faticare molto per rimettersi in sesto. Il turismo, che era una delle sue risorse principali, è stato severamente provato: ci sono decine di alberghi rasi al suolo o danneggiati (di cui cinque solamente a Budua) e, per la prossima stagione estiva, non sarà assolutamente possibile recuperare il normale ritmo di lavoro.

A quasi 48 ore dalla catastrofe i collegamenti con la regione colpita restano assai precari: le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte, e gli unici contatti avvengono via radio; la strada fra Titograd e il mare è stata

Continua in 2.a pagina



Un brivido in tutta Italia

ROMA — Oltre che nei paesi balcanici, la disastrosa scossa che ha devastato il litorale jugoslavo e albanese è stata nettamente avvertita, domenica mattina, in tutta Italia, e ha suscitato particolare allarme nelle regioni del Centro-Sud affacciate sull'Adriatico: Marche, Abruzzo, Puglie. Scene di panico e precipitose uscite dalle case, ma nessun danno a cose o a persone: viva apprensione si è avuta soprattutto fra gli abitanti dei centri costieri abruzzesi, dove si è temuto il verificarsi di un maremoto, come già avvenne nell'estate scorsa in occasione di un forte sommovimento tellurico in Grecia.

Sul terremoto non è mancata, come di consueto, la dichiarazione del sismologo faentino Bendandi, il quale ha messo in relazione il sisma del Montenegro con «una grossa macchia apparsa il 9 corrente al lembo orientale del Sole» e passata, proprio domenica, «al meridiano centrale dell'astro». «Il fenomeno — secondo Bendandi — non misura meno di 60 mila chilometri di diametro, ombra e penombra compresa. La perturbazione solare, che prelude a nuove influenze cosmiche già cominciate col sisma balcanico, scomparirà al lembo Ovest del Sole il giorno 22».

Vivo allarme ha suscitato, domenica sera, una scossa del quinto grado della scala Mercalli all'epicentro, avvertita a Messina e lungo tutta la fascia tirrenica della Sicilia alle ore 21 50': decine di migliaia di persone spaventate, a Messina e in molti paesi della provincia come Milazzo, Barcellona Pozzo di Gotto, Sant'Agata Militello, Patti, hanno abbandonato le abitazioni e hanno trascorso la notte all'aperto. L'epicentro è stato localizzato 60 chilometri a Ovest - Nord - Ovest da Messina, nel golfo di Milazzo, tra le isole Eolie e la riviera settentrionale siciliana.



Cattaro — Un aspetto drammatico della città che ha perduto l'80 per cento degli edifici.

UNA STORIA ANTICA SEPOLTA DA NUOVE MACERIE

Cattaro fu in rovina già quattro secoli fa

Càttaro (Kotor nell'onomastica croata), è senz'altro la più importante fra le cittadine della costa dalmata distrutte dal sisma. La città è situata nel punto più interno delle omonime Bocche, ed è stata sede di comandi militari navali della Dalmazia meridionale, nonché di un vescovado cattolico e uno greco-ortodosso.

Sorta nel VII secolo, l'antica Chatarum (dal greco Ta Decàtera, Le Dogane) fu distrutta una prima volta dai saraceni nell'840: risorta, divenne ben presto il principale centro delle Bocche, finché nel 1567, nel colmo della floridezza (la città faceva parte del governatorato della Serenissima e batteva moneta propria), un violento terremoto la rase al suolo. Risorta una terza volta, su una pianta triangolare, la città si circondò di mura venete, con vie strette e piccole piazze, limitata a Sud-Ovest dal porto, e si abbellì di numerosi monumenti, fra cui il duomo, ove si celebra ogni anno la cerimonia della «Marinarezza» (per commemorare una vittoria sui saraceni), una confraternita religiosa sorta per la traslazione a Càttaro del corpo del patrono, San Trifone, giovanetto martirizzato nel 250 d.C.

Le Bocche di Càttaro, come si sa, sono il più profondo fiordo dell'intera costa dalmata (circa 30 chilometri). Si tratta di tre bacini, uniti fra loro da stretti, di grande bellezza. Circondate da ripide montagne alte fino a 1800 metri, le Bocche di Càttaro costituiscono uno dei più bei porti naturali del mondo.

Castelnuovo di Càttaro (Hercegnovi), sorge sui dolci declivi che circondano la baia di Topla, il primo dei tre bacini delle Bocche. Fondata nel 1382 dal re bosniaco Tvrko come centro di produzione del sale, divenne cittadina veneta solo nel 1687, dopo innumerevoli vicissitudini belliche con i turchi e un mese di assedio. Il paese seguì poi la vicenda delle Bocche, e al crepuscolo napoleonico nel 1814 fu occupata dagli austriaci.

Il paese è tutto una fortificazione, con una rocca spagnola, fortini veneti e numerosi edifici di costruzione ottomana. Vicino al paese, sorge l'antico monastero di Savina, che ospita un prezioso tesoro sacro.

Antivari (Bar) — così chiamata dai bizantini perché posta di fronte a Bari — è un'altra cittadina che si affaccia sul mare col suo porticciolo. Si tratta di una città fondata dai romani (che la battezzarono Doclea), distrutta al principio del VII secolo d.C. dalle invasioni saracene. Dopo essere stata una repubblica semi-autonoma, fu occupata da Venezia nel 1442: allora era una città di notevole importanza per commerci e ricchezza: contava una cattedrale e trenta monasteri, oltre a numerosi palazzi. Fu distrutta una seconda volta da un bombardamento navale nel 1877 nel corso della guerra balcanica contro i turchi che la occupavano da oltre due secoli.

Dulcigno (Ulcinj), sorge su un promontorio a picco che domina la pianura della Boiana. E' forse il più antico dei centri terremotati: si dice sia stato fondato dagli abitanti della Colchide (da cui il nome Colchinium). Passata poi dagli illiri ai romani, Dulcigno divenne importante vescovado sotto l'impero di Bisanzio. Ebbe poi stessa sorte della vicina Antivari: passata con Venezia nel 1420, fu strappata al dominio della Serenissima dai Turchi nel 1571 e quindi passò al regno del Montenegro. Nel 1916 fu occupata dagli austriaci, due anni dopo dagli italiani, che nel '20 la cedettero alla Jugoslavia, in base agli accordi di Londra. Attualmente si compone di una parte antica (Forte Dulcigno), cinta da mura fortificate, con vie ripide e strette, e da una parte moderna.

Bùdua (Budva), che sorge sulla costa che va dalle Bocche

L. M.

Continua in 2.a pagina

L'ODISSEA DEI CONNAZIONALI COINVOLTI DALLA CATASTROFE NEI CENTRI COLPITI

In salvo 49 turisti triestini Danneggiata la motonave «Carso»

I concittadini stanno rientrando - Anche i marittimi incolumi - Nessun italiano fra le vittime



Bijela — Il porto danneggiato dal terremoto e dalle ondate seguitene. (Telefoto Tanjug)

Stanno tutti bene e proseguono regolarmente il loro viaggio i 49 triestini (47 turisti, l'autista e la guida) sorpresi dal rovinoso terremoto di domenica mattina mentre si accingevano a partire dalle Bocche di Cattaro per Ragusa. La gita era stata organizzata dalla «Aurora Viaggi» di Trieste, di cui è titolare il signor Kraus; accompagnatore, il figlio del gestore, Edy.

Raggiunti telefonicamente a Ragusa, i turisti, fra i quali vi sono molte signore e due bambini di età inferiore ai 10 anni insieme con i loro genitori, hanno potuto rassicurare i parenti, e confermare il loro arrivo a Trieste previsto per questa sera, martedì, alle 23 circa. Sono dunque tutti incolumi, ma per una questione di pochi minuti. Ecco i fatti, così come li ha narrati al telefono uno dei turisti.

«Siamo partiti da Trieste in pullman e ci siamo diretti a Fiume, secondo il programma. A Fiume ci siamo imbarcati sul traghetto e abbiamo raggiunto Ragusa da dove, di nuovo in pullman, siamo arrivati alle Bocche di Cattaro. Dopo due giorni di permanenza, ieri mattina avevamo in programma la partenza, in pullman, alle 7.30 per il ritorno a Ragusa. Alle 7.15 eravamo perciò tutti già pronti, avevamo ritirato i bagagli dalle camere dell'albergo e ci trovavamo sul piazzale delle corriere. Alle 7.21 si è scatenato il finimondo. La terra ha cominciato a tremare: tutti i vetri dell'albergo sono andati in frantumi, la piscina si è letteralmente spaccata in due, inghiottendo l'acqua. Ovviamente ci siamo spaventati, ma abbiamo presto recuperato il sangue freddo. Siamo saliti sul pullman e ci siamo diretti a Ragusa... E' andata bene, ecco».

Il programma della gita, come si è detto, non subirà variazioni. Ieri il gruppo ha pranzato, e alla sera ha cenato a Zara. Stamane, visita a Segna e poi partenza per Trieste.

L'ultimo telex giunto alla Farnesina dalla nostra ambasciata a Belgrado ha confermato ieri sera che nessuno dei numerosi turisti connazionali, oltre ai triestini, è rimasto coinvolto nel terremoto. Tra gli scampati al terremoto ci sono anche trenta ragazzi appartenenti ad una scolaresca romana, in massima parte composta dagli studenti della terza media della scuola «Buonarroti».

«I ragazzi stanno bene, sono su di morale ed abbastanza tranquilli» dice il telex dell'ambasciata. I giovani avevano organizzato la gita per proprio conto, aderendo ad un invito dell'ufficio turistico jugoslavo che aveva convogliato in Jugoslavia circa 500 studenti suddivisi in vari gruppi.

Al momento del sisma si trovavano in un albergo di Sutomore, un edificio antisismico che ha sopportato bene la violenta scossa. Dalla zona costiera i ragazzi sono stati trasferiti in un campeggio. Ieri hanno fatto ritorno a Ragusa e questa sera alle 23 si imbarcheranno, insieme ad altri turisti italiani, sulla motonave «Appia» che li traghetterà sino a Bari.

Si è appreso che l'«Appia» compirà in precedenza un viaggio da Zara per trasportare ad Ancona una parte dei turisti che sono riusciti ad allontanarsi dalle località terremotate. La nave dovrebbe caricare circa 300 passeggeri.

Tramite gli operatori della stazione radiocostiera di San Giorgio (Bari) — si è saputo che gran parte dei turisti italiani e stranieri sono stati raccolti nell'albergo «Tirena» (nella località di «Bakin Coock», non soltanto da Ragusa). Tra questi vi sarebbero anche cinquecento scolari italiani; sempre nel «Tirena» sarebbero anche alloggiati novanta dipendenti dell'ente regione Puglia, che in comitiva avevano raggiunto Budua nei giorni scorsi per trascorrervi le vacanze di Pasqua.

Messaggi di cordoglio per le vittime e di solidarietà con i sopravvissuti sono stati inviati ai presidenti della repubblica e del parlamento montenegrini dal presidente della regione Puglia, Quarta, dal presidente del consiglio regionale, Tarricone, e dal consigliere repubblicano Borgia.

Dalla zona terremotata è giunta notizia che la nave italiana «Carso» ha riportato danni alla chiglia mentre si trovava nel porto jugoslavo di Antivari (Bar). Il comandante dell'unità, che è riusci-

Riccardo Marcato

Continua in 2.a pagina

EPICENTRO IL MONTE STRABUT: QUATTRO E MEZZO «MERCALLI»

In Carnia notte di paura dopo una sensibile scossa

UDINE — Al tragico terremoto in Jugoslavia, che è stato percepito da poche persone a Udine e lungo la fascia terremotata, ha fatto seguito una scossa del quarto grado e mezzo della scala Mercalli registratasi alle ore una, quattro minuti e 9 secondi a Tolmezzo, capoluogo della Carnia. L'epicentro è stato localizzato sul Monte Strabut, che sovrasta appunto Tolmezzo e gli effetti del sommovimento tellurico si sono fatti sentire con una certa intensità nel raggio di una ventina di chilometri.

La scossa tellurica, di magnitudo del 3,1 della scala Richter, ha avuto la durata di pochi secondi e non ha provocato danni ma ha causato comprensibile ansia e panico fra la popolazione della Carnia. La gente che ha avvertito più nettamente la scossa oltre a quella di Tolmezzo, alla popolazione di Villa Santina, Verzegnis, Suttrio, Cavazzo, Paluzza, Pontebba, Paularo, Arta (qui in tono minore), ma anche Moggio Udinese, Venzone, Stazione per la Carnia, è uscita precipitosamente dalle case e ha stazionato per alcune ore sulle strade, di preferenza sulle automobili, nel timore che altre, più violente scosse, potessero verificarsi.

La scossa tellurica è giunta quando le popolazioni friulane stavano vivendo, attraverso le notizie giunte in giornata dal Montenegro, gli stessi timori e le stesse angosce del maggio di tre anni fa.

Il fenomeno tellurico è stato invece appena avvertito nella zona del Gemonese e nella restante area più violentemente colpita tre anni fa, se si escludono i citati Moggio, Venzone e Stazione per la Carnia. A Udine la scossa non è stata avvertita neppure dagli abitanti dei piani più alti delle case.

La scossa registratasi l'altra notte in Carnia è la 445.a dalla sera del 6 maggio 1976 ed è la quarta di quest'anno: le altre si erano verificate il 6 febbraio, alle 9.34'36" (quarto Mercalli), con epicentro la zona di Artegna, il 16 febbraio, alle 11.44'04" (ancora quarto Mercalli) con epicentro il monte Faeit e la terza, la più forte di quelle di quest'anno, del quarto grado e mezzo della scala Mercalli, il 6 marzo, poco più di un mese fa cioè, alle 14.46'21", con epicentro sul monte Paularo.

Proprio quest'ultima, che aveva interessato la stessa zona dove è stato nettamente avvertito il sommovimento della scorsa notte, aveva destato notevole preoccupazione e qualche scena di panico.

Secondo i tecnici dell'Osservatorio geofisico di Trieste, il movimento tellurico dell'altra notte non è assolutamente da mettere in relazione con la catastrofe che ha colpito il Montenegro: «Seppure a livello di placche continentali — hanno detto — ci potrebbero essere dei legami, i sistemi orografici delle due zone sono comunque completamente diversi tra loro e a sé stanti l'uno dall'altro».

Giorgio Verbi

In cronaca

Clamoroso sequestro di droga per 5 miliardi

Fallisce a Bruxelles «raid» terroristico contro un aereo El Al

BRUXELLES — Fallito attacco terroristico all'aeroporto della capitale belga. Un gruppo di palestinesi (sicuramente tre, ma alcune fonti dicono quattro) hanno tentato di attaccare un aereo della compagnia di bandiera israeliana «El Al» appena atterrato. I terroristi si sono presentati ai cancelli mentre stavano sbarcando i passeggeri in arrivo, lanciando due ordigni, ma sono stati sorpresi dalla pronta reazione degli agenti israeliani. Successivamente sono intervenuti i gendarmi belgi, che hanno bloccato due terroristi: uno è rimasto ferito a una spalla. Tra i passeggeri presenti nell'aerostazione, undici sono rimasti feriti, ma a quanto sembra in modo non grave.

L'attacco è stato rivendicato da una nuova formazione palestinese, «Marzo nero», dal nome del mese in cui è stato firmato il trattato Egitto - Israele. A quanto risulta, la polizia belga e gli agenti israeliani sarebbero stati preavvisati dai servizi di sicurezza di Tel Aviv dell'imminenza di un'azione terroristica: uno degli agenti, riconoscendo un terrorista come «segnalato», avrebbe reagito per primo bloccando l'azione del commando.

PASSA AI GIUDICI ROMANI LA POSIZIONE DI OLTRE LA META' DEGLI ARRESTATI DI PADOVA

Accuse per il caso Moro a 12 imputati

Il caso di altri dieci resta ai magistrati della città veneta - Calogero: «Abbiamo documenti e testimonianze»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La formalizzazione dell'inchiesta sul blitz antiterroristico e la trasmissione degli atti alla procura di Roma, per quello che riguarda il caso Moro, sono le novità annunciate dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Pietro Calogero, nel suo incontro di ieri con i giornalisti, avvenuto negli uffici della procura di Padova. Il sostituto procuratore della repubblica Calogero, che ha aperto sabato 7 aprile il blitz antiterroristico emettendo 22 ordini di cattura, dei quali fino ad ora soltanto quindici sono stati eseguiti, ed emettendo numerose comunicazioni giudiziarie a carico di altrettante persone dell'area di «autonomia», ha esordito affermando che in questi cinque giorni di attività non ha voluto sottrarsi ai giornalisti, ma è stato costantemente impegnato negli interrogatori degli arrestati presso gli uffici della Digos.

Calogero ha detto anche che domani (oggi n.d.r.) formalizzerà l'istruttoria passando gli atti al giudice istruttore ed ha informato inoltre che una parte dell'inchiesta, quella riguardante il caso Moro, è stata stralciata dall'inchiesta padovana e trasmessa alla magistratura romana.

«Sono stati i magistrati di Padova a sparare ed a metterci poi in mano l'arma ancora fumante». Con questa battuta scherzosa il consigliere istruttore Achille Gallucci ha da parte sua commentato la notizia che la magistratura di Padova ha deciso di trasferire a Roma per competenza gli atti istruttori riguardanti il prof. Toni Negri ed il giornalista Giuseppe Nicotri, sospettati di aver partecipato al rapimento ed all'uccisione di Aldo Moro, ed altri dieci imputati, tutti accusati di partecipazione a banda armata a scopo di insurrezione contro lo stato.

Il sostituto procuratore non ha voluto fornire l'elenco dei presunti terroristi che quanto prima saranno trasferiti a Roma. Per essere messi a disposizione degli inquirenti. Toni Negri (colpito da un mandato di cattura del consigliere istruttore Gallocci per la criminale azione di via Fani) si trova già da due giorni in un reparto speciale del carcere romano di Rebibbia. Nelle prossime ore dovrebbe giungere nella capitale anche Giuseppe Nicotri (indiziato dello stesso reato dalla magistratura padovana).

Per quanto riguarda gli altri imputati è possibile ricostruirne un elenco sulla base dei capi di imputazione contestati finora agli autonomi arrestati per ordine del magistrato di Padova. Si tratterebbe quindi di Oreste Scalzone, fondatore del movimento studentesco romano, di «Potere operaio» e dei comitati autonomi comunisti; Franco Piperno (latitante), docente di fisica all'università di Calabria, sposato e poi separato da Maria Fiora Pirri Ardizzone, la terrorista di «Prima linea» arrestata un anno fa nel covo di Licola; Emilio Vesce, direttore dell'istituto di meccanica agraria di Piove di Sacco e direttore responsabile della rivista «Rosso»; Luciano Ferrari Bravo, professore incaricato presso il seminario di dottrina dello Stato di Padova; Mario Dalmavita, militante di «Potere operaio» e poi del gruppo di «Lotta continua» di Torino; Lauro Zagato, esponente dei collettivi autonomi veneti; Ivo Galimberti, professore di elettrotecnica presso la facoltà di ingegneria di Padova; e Sandro Serafini, ricercatore per il Cnr, si occupa di problemi inerenti la ristrutturazione dello Stato. Non sono noti gli ultimi due nomi.

In sostanza, quindi, è stata trasferita a Roma tutta la parte delle indagini riguardanti i brigatisti rossi che il 16 marzo dello scorso anno rapirono Aldo Moro e massacrarono i cinque agenti della scorta. Gli inquirenti dovranno ora vagliare le singole responsabilità che sarebbero emerse — come risulta dagli ordini di cattura — da «prove

A. C.

Continua in 2.a pagina

OLTRE TRECENTOCINQUANTAMILA I PRESENTI ALLA CELEBRAZIONE PASQUALE

Immensa folla a San Pietro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Anche il Papa ha rispettato la tradizione della «Pasquetta», che impone di trascorrere fuori di casa la giornata successiva a quella di Pasqua. Inaspettatamente, ieri mattina, Giovanni Paolo II è salito sull'elicottero dell'aeronautica militare insieme con il prefetto della casa pontificia mons. Martin e il suo segretario particolare, padre Stanislaw Dziwsz.

Erano esattamente le 9.11: c'era poca gente intorno al Vaticano e all'interno della stessa città-stato. Dieci minuti dopo, l'elicottero atterrava sul piazzale della villa pontificia di Castelgandolfo e Papa Wojtyla raggiungeva il suo appartamento, dove rimarrà, con lunghi «intermezzi» costituiti dalle passeggiate nel perimetro boscoso della villa, fino alla mattina di domani, quando con lo stesso elicottero farà ritorno in Vaticano per la programmata udienza generale in piazza San Pietro.

Saranno, dunque, due giorni di «relax» per un Pontefice che, seppure giovane e vigoroso, è stato egualmente provato dagli stressanti impegni delle cerimonie pasquali e, in modo particolare, di quelle della giornata di domenica. E' stata davvero memorabile, sia perché s'è trattato della prima «Pasqua di Papa Wojtyla», sia perché centinaia di milioni di persone sparse nei cinque continenti hanno potuto seguire tramite i collegamenti radiotelevisivi (in «mondovisione») i solenni riti, il messaggio di pace e la susseguente benedizione «Urbi et orbi».

La folla che era convenuta in piazza San Pietro e nelle adiacenze (tutta la via della Conciliazione era stipata da una massa cosmopolita di persone di ogni razza e nazionalità) è stata calcolata a più di 350 mila persone, e si può dire in difetto; i teleradioascoltatori avrebbero superato il miliardo. Unici esclusi, fra i diretti interessati, i milioni di polacchi della patria del Pontefice.

Papa Wojtyla era disceso nella grande piazza poco prima delle 10.45, ora in cui è cominciata la celebrazione della messa pasquale in latino con la corale partecipazione di centinaia di migliaia di persone, quindi, a mezzogiorno in punto, fra gli squilli di tromba della banda dei carabinieri (sul sagrato erano schierati un reggimento di formazione dell'esercito italiano e uno di guardie svizzere) e un uragano di applausi entusiastici, Giovanni Paolo II è apparso alla loggia centrale della basilica vaticana per rivolgere l'atteso messaggio pasquale al mondo.

Il premio della resurrezione di Cristo è quello dell'universale speranza, ha cominciato, perché intorno al risorto «si associano tutte le sofferenze umane, le delusioni, le umiliazioni, le croci, la dignità umana violata, la vita umana non rispettata, l'oppressione, la costrizione». Poi, il Pontefice ha ripetuto: «Pace! Pace come frutto del fondamentale ordine, come espressione del rispetto del diritto alla vita, alla verità, alla libertà, alla giustizia e all'amore di ogni uomo» che, ha concluso, «non può mai perdere la speranza nella vittoria del bene». Papa Wojtyla ha poi rivolto l'augurio di Buona Pasqua in 31 lingue.

R. R.



Un «sigillo» dal Papa alla marcia della pace

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Quando, all'inizio del suo messaggio pasquale pronunciato nella tarda mattinata di domenica scorsa in piazza San Pietro davanti a circa quattrocentomila persone, Giovanni Paolo II ha accennato alla situazione dei bambini affamati nel mondo, la «marcia della pace» (indetta dal «Comitato per la vita, la pace e il disarmo» ed alla quale avevano partecipato circa quattromila persone che avevano percorso le strade del centro storico della capitale confluendo quindi entro la cerchia del colonnato berniniano) ha ottenuto l'alto sigillo della parola del Papa.*

Ha detto Papa Wojtyla: «Penso in questo momento, in particolare, a quanti soffrono per la mancanza anche dello stretto necessario per sopravvivere, ed a quanti soffrono la fame e soprattutto i più piccoli, che nella loro debolezza, sono i prediletti di Cristo ed ai quali è dedicato quest'anno, l'anno internazionale del fanciullo. Possa il Cristo risorto ispirare a tutti, cristiani e non cristiani, sentimenti di solidarietà e di amore generoso verso tutti i nostri fratelli che si trovano nel bisogno».

La «marcia della pace» può dirsi dunque coronata dalla migliore riuscita. Marco Pannella, leader del Partito radicale, che è stato l'animatore infaticabile della manifestazione, non nasconde la propria soddisfazione. «Il Papa — ha detto Pannella — ha aggiunto al testo del messaggio "urbi et orbi" le parole che tutti aspettavano con speranza: il diritto sin dall'inizio dell'esistenza ad essere nutriti ed assistiti verso la vita. Avevamo detto — ha aggiunto Pannella — che speravamo udire appelli ai potenti della terra, non che il Papa li facesse propri con le nostre parole! Egli si è rivolto a ciascuno, come è giusto, secondo la responsabilità del suo potere. Chi vuole intendere intenda. E' ora urgente — ha concluso Pannella — dare uno sbocco politico conclusivo a tutto questo».

Il corteo dei partecipanti alla «marcia della pace», dopo la veglia in piazza di Spagna, si era mosso intorno alle 8 del mattino della giornata di Pasqua per raggiungere piazza del Quirinale. Qui la delegazione che guidava il corteo (ne facevano parte Umberto Terracini, Susanna Agnelli, Marco Pannella, Antonello Trombadori, Emma Bonino, Mimmo Pinto, Vinay, Aiello, Scalfari, Maria Antonietta Macchiocchi, il vice sindaco di Roma, Benzoni, Zevi e Farina, segretario dell'Unicef, l'organizzazione delle Nazioni Unite per i problemi dell'infanzia) è stata ricevuta dal presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Pertini ha quindi accompagnato la delegazione all'uscita del palazzo su piazza del Quirinale dove si trovavano oltre duemila manifestanti che hanno accolto l'apparizione del capo dello Stato con un lungo applauso, mentre dalle file del corteo si levavano grida di slogans. Dopo il cordialissimo saluto a Pertini, il corteo si è diretto verso il centro della città dirigendosi alla volta di palazzo Chigi.

Giunti a piazza Colonna, davanti al palazzo sede del governo, i manifestanti — le cui file, nel frattempo, si erano ingrossate notevolmente — hanno sostato. La delegazione capeggiata da Terracini è stata ricevuta da Andreotti, che si era recato di buon mattino nel suo studio di palazzo Chigi in attesa della «marcia della pace». Dopo un breve saluto di Terracini e di Pannella, il presidente del Consiglio si è rallegrato, anzitutto, con i promotori dell'iniziativa. Andreotti ha inoltre ricordato con gratitudine quanti hanno insegnato ai ragazzi a rinunciare a qualcosa per aiutare i bambini, i vecchi e gli ammalati delle terre di missione.

Dopo l'incontro con Andreotti la delegazione è tornata alla testa del corteo che ha preso la strada per piazza San Pietro già affollata da centinaia di migliaia di pellegrini. Dopo aver sfilato per via della Conciliazione, i partecipanti alla manifestazione sono entrati nella piazza mescolandosi alla folla dei fedeli.

P. C.

DOPO IL GRAVE TERREMOTO IN JUGOSLAVIA

Solidarietà italiana

Messaggi del Capo dello Stato, Forlani, Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Solidarietà per le vittime del terremoto che ha colpito la Jugoslavia è stata espressa dalle massime autorità italiane. Un telegramma è stato inviato dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini al Presidente della Repubblica federativa jugoslava Maresciallo Tito, nel quale si esprime «profonda emozione e accorato cordoglio».

Oltre che al messaggio al capo della nazione jugoslava l'interesse del Presidente Pertini si è rivolto alle centinaia di cittadini italiani sorpresi dal terremoto in Jugoslavia. Pertini ha ricevuto ogni assicurazione circa le condizioni di salute degli italiani e l'organizzazione del loro rientro in patria. Anche il ministro degli esteri italiano on. Forlani ha inviato al ministro degli esteri jugoslavo Vrhovec un messaggio di solidarietà.

Lo stesso presidente del Consiglio on. Andreotti ha mandato un messaggio al Presidente del consiglio federale di Jugoslavia, nel quale ha fatto pervenire «l'espressione del più vivo cordoglio e della più grande solidarietà» assicurando che «è desiderio del governo italiano fare quanto è nelle sue possibilità per offrire una operante partecipazione ai soccorsi per lenire le sofferenze delle popolazioni colpite».

Tenendo fede a quanto affermato dal presidente del Consiglio, il governo italiano si è messo immediatamente a disposizione del governo jugoslavo per l'immediato invio di aiuti. Il governo jugoslavo ha fatto sapere che indicherà le eventuali necessità in cui possa operare la solidarietà internazionale. Analoga offerta di disponibilità è stata comunicata dal governo italiano all'ambasciatore di Albania a Roma. Per il momento però non sembra che il governo albanese sia intenzionato ad accogliere aiuti dall'estero.

G. S.

Altri sismi in settimana?

PESCARA — Uno studioso pescarese che si interessa di geologia e di sismologia, l'architetto Antonio Zimei, proprietario di un albergo, aveva previsto l'evento sismico in Jugoslavia. La prova dell'esattezza della previsione è un documento, consegnato 8 giorni fa alla sede Rai abruzzese di Pescara.

Sempre secondo il documento, che la Rai afferma di aver ricevuto, la settimana in corso dovrebbe far registrare altri eventi sismici riguardanti in particolare il mare Adriatico.

Il tempo che farà





Sulle regioni meridionali, sulle isole maggiori e sulle regioni centrali adriatiche in prevalenza molto nuvoloso con piogge sparse. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con possibilità di occasionali brevi piogge. Foschie nelle valli e lungo i litorali con banchi di nebbia sulla pianura Padana nelle prime ore del mattino.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli o moderati.
Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 19; Bolzano 9, 21; Verona 8, 18; Venezia 9, 19; Milano 8, 20; Torino 8, 20; Genova 15, 22; Bologna 8, 18; Firenze 14, 21; Pisa 11, 21; Falconara Marittima 8, 17; Perugia 12, 16; Pescara 12, 17; L'Aquila 9, 16; Roma Urbe 11, 21; Roma Fiumicino 13, 21; Campobasso 8, 11; Bari 13, 20; Napoli 10, 21; Potenza 7, 11; Santa Maria di Leuca 13, 19; Reggio Calabria 16, 21; Messina 16, 20; Palermo 15, 19; Catania 14, 13; Alghero 11, 16; Cagliari 11, 18.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 9, 16; Atene 13, 22; Beirut 15, 23; Belgrado 9, 21; Bruxelles 10, 21; Buenos Aires 14, 22; Ca iro 11, 24; Chicago 5, 11; Copeles 10, 21; Buenos Aires 14, 22; Cairo 11, 24; Chicago 5, 11; Copenaghen; Helsinki 5, 19; Johannesburg 11, 22; Kiev -3, 15; Lisbona 8, 16; Londra 8, 16; Madrid 6, 13; Manila 24, 34; Montreal 4, 10; Mosca -3, 5; New York 5, 13; Nicosia 7, 22; Parigi 11, 13; San Francisco 11, 19; Stoccolma -2, 6; Tel Aviv 13, 21; Tokio 5, 9; Vienna 8, 18.

LE SCADENZE IN VISTA DELLE «POLITICHE»

La Dc apre il dibattito sul programma elettorale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Elaborazione del programma politico e scelta dei candidati per la formazione delle liste: sono questi gli impegni immediati cui dovranno far fronte i partiti nei prossimi giorni in vista della duplice consultazione popolare del 3 e 5 giugno per il rinnovo della Camera e del 10 giugno per l'elezione del nuovo Parlamento europeo. Nella settimana cominciata ieri si profilano già le prime scadenze pre-elettorali di natura procedurale e politica. Per quanto concerne quelle previste dalla legge elettorale, venerdì prossimo alle 8, scatterà il meccanismo per il deposito presso il ministero dell'interno dei contrassegni elettorali delle liste.

Ma vediamo quali sono le prospettive di lavoro più ravvicinate dei partiti. Da domani si svilupperà un'attività assai intensa presso le segreterie delle forze politiche e nelle sedi dei gruppi parlamentari di Montecitorio e di palazzo Madama. La direzione della Democrazia cristiana si riunirà domani a piazza del Gesù per continuare l'esame già avviato, degli adempimenti elettorali. Nella stessa giornata si riuniranno, a Montecitorio e a palazzo Madama, i gruppi parlamentari del partito scudocrociato in preparazione del consiglio nazionale.

Non è difficile prevedere che le polemiche tra i partiti (che hanno avuto una pausa in occasione della festività della Pasqua) riprenderanno con un certo vigore e che altri motivi di contrasto si aggiungeranno a quelli che hanno sinora caratterizzato la fase iniziale della campagna elettorale. Il problema della partecipazione dei comunisti al governo che si formerà dopo la consultazione popolare del 3 e 4 giugno resterà certamente al centro del dibattito.

Sul fronte della formazione delle liste c'è da segnalare l'orientamento — che appare definitivo — dei gruppi dell'estrema sinistra che fanno capo al partito democratico di unità democratica (Pdup) di presentare liste uniche della «Nuova sinistra». «Il Manifesto» di oggi pubblica una dichiarazione di Antonio Lettieri, segretario della Federazione lavoratori metalmeccanici, nella quale si afferma che «si è ottenuta una convergenza delle forze della nuova sinistra per la presentazione di raggruppamenti unitari. A questo punto sarebbe assurdo — aggiunge Lettieri — che, superati i problemi politici e programmatici, l'iniziativa sia messa in mora e costretta al fallimento per ritardi tecnici e per forzature sul piano della gestione».

A. C.

Il disastro in Dalmazia e Montenegro

Dalla prima pagina

lungamente interrotta da una frana, così come le strade Titograd-Cetinje e la «magistrale adriatica», che è stata sepolta dal mare per una lunghezza di 200 metri. I due aeroporti della zona sono inagibili, essendosi aperti grandi crepacci sulle piste; la linea ferroviaria Belgrado-Antivari è interrotta in più punti.

Gravissimi sono i danni subiti dai centri costieri, anche perché — essendosi sprigionato in un punto localizzabile a 20 chilometri di profondità, sotto l'Adriatico — il movimento tellurico ha provocato un maremoto, che ha sbriciolato gli edifici prospicienti il mare e i cantieri navali: il porto di Antivari è stato reso praticamente inutilizzabile sia per lo scossone che ha distrutto numerose installazioni e capannoni, sia per un incendio che, scoppiato nei magazzini, si è poi propagato a tutta l'area portuale. Praticamente distrutti anche i cantieri di Bijela, nelle Bocche di Cattaro, centro di riparazione di sottomarini e di unità speciali della marina da guerra. In alcuni punti della costa il mare si è ritirato di una cinquantina di metri, in altri la costa è letteralmente sprofondata.

A Castelnuovo il porto di Zelenika è stato «inghiottito dal mare», come ha dichiarato alla radio il sindaco della cittadina, facendo un quadro drammatico della situazione: «Tutti gli edifici vecchi sono crollati, e anche molti palazzi moderni sono seriamente danneggiati. Distrutti edifici pubblici, impianti industriali e l'ospedale cittadino: cinque dei ricoverati sono morti tra le macerie». A Cattaro risulta inabitabile il 70 per cento delle case, compreso l'ospedale: migliaia di abitanti sono stati accolti nello stadio della cittadina, dove sono state allestite tende e cucine da campo. Anche altrove sono sorte tendopoli di fortuna, e la vita vi si svolge con sufficiente ordine, seppur con gravi difficoltà: la maggiore è costituita dalla mancanza d'acqua, a causa della rottura delle tubature degli acquedotti; l'acqua viene quindi portata con cisterne dall'entroterra, così come il pane e altri generi di prima necessità. Anche più a Nord il terremoto ha provocato danni: a Dubrovnik, l'antica Ragusa, vi sono stati crolli di vecchi edifici e di una chiesa del '700, ma fortunatamente solo alcuni feriti.

Altri danni — e forse altre vittime — sono stati provocati dalla serie snervante delle scosse di assestamento, tra cui alcune assai violente: in particolare, alle 15.45 dello stesso giorno di Pasqua è stato registrato un altro sussulto dell'ottavo grado Mercalli, mentre anche ieri si sono avute allarmanti impennate fino al settimo grado Mercalli. La scossa di domenica pomeriggio, in particolare, ha distrutto molti edifici danneggiati dal sisma del mattino: a Castelnuovo è stata rasa al suolo la vecchia cittadella che costeggiava il mare.

Per soccorrere le popolazioni colpite è in atto una generosa mobilitazione in tutta la Jugoslavia: a Sarajevo e a Belgrado lunghe file di persone sostano davanti ai centri di raccolta e agli ospedali, dove donano il loro sangue.

Triestini

to a mettersi in contatto radio con Trieste, ha comunicato che l'intero equipaggio, tutto italiano, composto da 24 persone, è sano e salvo.

La nave si trovava nella banchina del porto ed è stata violentemente sbattuta contro gli scogli dalla scossa di terremoto riportando danni alla chiglia, in corrispondenza della sala macchine che è risultata allagata. La banchina, dov'era ancorata è stata danneggiata, come pure le altre attrezzature portuali. Alcuni magazzini — a quanto ha riferito il comandante dell'unità — si sono incendiati. La nave è uscita dal porto ed è andata ad ancorarsi per maggiore sicurezza in una zona dove i fondali sono bassi.

La nave stava effettuando il viaggio di ritorno. Dopo Antivari, dove era in procinto di scaricare parte del suo carico, doveva raggiungere Ravenna e quindi rientrare a Trieste.

Anche ufficiali della capitaneria di porto di Bari si sono messi ripetutamente in contatto via radio con il comandante della «Carso». I marittimi attendono da Trieste i sommozzatori e i tecnici che accertino i danni subiti dalla nave e valutino la possibilità di riprendere la navigazione dopo lo svuotamento della sala macchine.

R. M.

Cattaro

di Càttaro alla foce della Boiana, è cittadina di origine greca, chiamata Butua dai romani. Anch'essa fu comune libero e vescovado di una certa importanza. Ora è un paesetto che sporge su una penisola, cinto da mura erette nel XVIII secolo, e due porte venete. L'interno della cittadina è costituito dalle solite viuzze strette e tortuose e da piccole abitazioni. Di notevole, solo il campanile veneziano della parrocchia, eretto nel 1418, e il vecchio ospedale militare.

Il porto di Teodo (Tivat) è il più piccolo dei centri sinistrati: provvisto di quattro moli, e di una vecchia caserma della gendarmeria, serviva un tempo quale approdo dei vaporetti postali.

L. M.

Accuse

documentarie e testimoniali».

Nei prossimi giorni, appena gli imputati detenuti saranno trasferiti a Roma, inizieranno gli interrogatori. Lo stretto riserbo dei magistrati non permette di capire in che modo si sia giunti a questa clamorosa svolta delle indagini sul caso Moro. Si continua a parlare del misterioro «supertestimone», il cosiddetto «brigatista pentito» che si sarebbe deciso a fare i nomi dei capi delle Br e degli assassini di Moro. Gli inquirenti, da parte loro, non confermano e nemmeno smentiscono.

Calogero, a Padova, ha rotto il silenzio, come si è detto, affermando che «abbiamo prove documentali e testimoniali» avallando così le indiscrezioni su qualcuno che ha finalmente «cantato».

«Resteranno invece a Padova — ha proseguito Calogero — le posizioni relative a dieci imputati. In sostanza è stata trasferita a Roma la parte relativa alle Brigate rosse in quanto hanno operato in via Fani. Questa separazione si riferisce a persone, non tanto alla materia: ciò significa che la magistratura di Padova potrà continuare il lavoro».

A. C.



Titograd — Un edificio pubblico di Cattaro squassato dal terremoto che ha colpito la zona. (Telefoto Tanjug)



Bjela — Il Presidente jugoslavo Josip Broz Tito visita i danni nella cittadina del Montenegro colpita domenica dal terremoto, accompagnato da alcuni funzionari. (Telefoto Tanjug)

Ammazzare Pinocchio

PERSONALMENTE credo che solo il tempo e un'indole ottimista potranno darci la possibilità di arrivare alla soddisfatta conoscenza di un sistema teorico capace di sistemare quella caterva di dubbi che il tarlo di una certa onestà intellettuale continuamente pone, incurante di ambascie, irridente delle tensioni che aumentano. Quasi senza accorgersene, le sicurezze, talvolta le sicumere, di un universo se ne sono andate, abbandonando sul campo, eredità per i crudeli vincitori, lacerazioni e incertezze, ma anche il forte bisogno di protezione e ordine e moralità. Non è più tempo degli Assoluti; gli Universali cui si faceva riferimento sembrano essersi sgretolati con le loro mistificazioni. Tutto da rifare per una società senza padre.

Un padre che era terribile come il Signore degli eserciti, dispotico dei nostri tempi, delle nostre esigenze; dispotico delle nostre esperienze e dei nostri sentimenti.

L'orda dei figli ha ammazzato il capo, la guida, il sire, il protettore. E l'ha mangiato quasi per riciclarne la potenza e per meglio sincerarsi (Lui, da signore a feci) della sua morte.

Ben presto la vita tra fratelli diventa un jeux du massacre perché c'è da rifare un sistema che non prevarichi più: i diritti da far rispettare diventano preponderanti sugli antichi doveri. Esplosione logica.

Intanto si cresce nella responsabilità e si diventa adulti. Padri a nostra volta, non più signori dei nostri figli; guide per quelli che verranno, senza più un riferimento.

Tragicamente orfani vorremmo assoggettarci alla pristina condizione subalterna ma non esiste più l'Autorità che beffardamente torna a riproporsi nel "riflusso", nel "sacrale", nel rimpianto per il mito di un mondo concluso.

Lo Ieri, nel mito, ci riappare bello, giusto: un'arcadia priva di tensioni in cui i bisogni erano soddisfatti senza fatica. Ma il mito, si sa, è trionfalismo di un'era, schematizzazione evasiva di una felicità perduta. Nel mito, il brutto, il dolore è stato rimosso. Come nelle fiabe per bambini, in fondo al travaglio c'è il premio. Ma, purtroppo, spesso, in fondo al travaglio, non c'è nessun premio: questo lo riscontriamo quotidianamente. Al travaglio si sussegue altro travaglio, e così avanti. Ogni tanto c'è pace.

«Padre, resuscita!». Persiste la condizione di orfani.

Allora andiamo avanti. Tentiamo di diventare adulti.

Con la conoscenza.

Con la conoscenza abbiamo ammazzato il Padre; con la conoscenza dobbiamo distruggere il mito del passato: non si stava bene perché eravamo schiavi di un Padre, che non ci amava. Noi che siamo padri a nostra volta vogliamo amare i figli. Non più «onora il padre...» ma «onora il figlio», perché i figli sono il futuro. Allora è compito nostro liberarli dallo stato larvale della loro non-conoscenza. Per i nostri figli niente più racconti di epoche felici mai esistite, niente più suggestioni alienanti di esseri sovrumani. Per i nostri figli niente più fiabe che rappresenterebbero mera evasione dalla realtà: ammazziamo Pinocchio!

* * *

Non si tollera più che inorganiche letture siano accostate alle giovani menti dei ragazzi; nemmeno è pensabile mistificare autori quali Jonathan Swift e il suo «Gulliver», e offrirlo ai giovanetti come libro nato per i loro «otia laeta».

Sempre più pressante diviene una critica letteraria, organicamente proposta, della produzione per i più giovani. Su questa pista ci si è messo, a dire il vero da lungo tempo, Tullio Bressan che molti ormai conoscono per aver egli fondato «Il giornale della scuola triestina» e successivamente «L'ora del racconto».

Un manuale, agile nel formato, viene ora proposto dall'editore Guida: è l'ultima fatica di Bressan. Più che parlare dell'autore, ci interessa analizzare a grandi linee questa storia e critica della letteratura per l'infanzia.

L'ipotesi fondamentale di «Non ammazzate Pinocchio!» — tale è il titolo — è che la società si rinnova e può stimolare il potenziale innovativo solamente se la componente giovanile è messa in grado di incanalare l'enorme carica intrinseca che quest'età ha in sé. Non viene più accettata la tesi, fin qui data per scontata, di letteratura-diletto, mera evasione nel fabulato mondo dei piccoli. A questi ultimi poi veniva anche imposta la «morale» conclusiva, frutto di panie conservative e di terrorismo psicologico. Ciò per forza di cose deve essere negletto. Preparandosi a essere adulti, i ragazzi hanno da confrontarsi con l'adulto, e da questo non possono più venir rinculcati nello straniamento di una condizione che ricorda molto il colonialismo storico.

Tullio Bressan, al termine di una ventennale ricerca ha ricavato tre piani di analisi per una letteratura giovanile: estetico, etico-pedagogico e psicologico-genetico. Assurge a dignità di «genere» in tal modo quella produzione letteraria che sempre è stata didascalica e acritica, per recepire valori connessi quali una primaria funzione sociale e creativa. Quello che i giovani leggono si manifesterà come mezzo di autoaffermazione personale, di stimolo per una scelta di libertà etica e civile.

* * *

Nell'entusiasmo del pioniere, questo «Non ammazzate Pinocchio» presenta un limite, a nostro parere, nella scelta di uno strumento critico. Bressan cioè ha abbracciato in toto le tesi dell'Idealismo storico di Benedetto Croce, abdicando quella gran massa di lavori teorici che nel dopo-Croce hanno preso piede in Italia. Intendiamo riferirci specialmente alle teorie estetiche dell'Antistoricismo di Antonio Banfi, alla critica marxiana del Gramsci di «Letteratura e vita nazionale».

Non è rimprovero questo che muoviamo a Bressan; piuttosto rimpianto per vedere una fatica tanto seriamente condotta, come si presenta il manuale, ridotto come strumento pedagogico a seguace di una scuola che sicuramente non è un modello di tensione all'oggettività. Croce fu persona intelligente e intellettualmente onesta; quando parlava di poesia, il filosofo napoletano riusciva indubbiamente a cogliere il momento lirico: ma era solo il frutto di una sensibilità particolare e contingente. Appunto quella di Benedetto Croce.

Chi tende a pervenire alla scienza deve tralasciare il contingente e preferire lo slancio dell'assoluto; proporre giudizi di fatto invece che giudizi di valore. Per cui pensiamo che sia più opportuno spiegare la genetica di un libro (concetti fondamentali, sviluppo tematico, connessioni storiche) e lasciare ad ognuno la libertà di scegliere del libro un proprio momento estetico. Come, in fondo, opera appunto Tullio Bressan.

Bruno Lubis

VITTORIO VIDALI RICORDA LA CADUTA DELLA REPUBBLICA SPAGNOLA AVVENUTA QUARANT'ANNI FA

L'ultima guerra romantica

Un libro in cui c'è talvolta «più emozione, sentimento, passione che storia militare e politica precisa»
La Spagna repubblicana non era «né borghese né socialista: era uno stato popolare di avanzato contenuto sociale»
Gli avvenimenti che sconvolsero il Paese iberico furono la prova generale del secondo conflitto mondiale

Il primo aprile di quarant'anni fa il generale Francisco Franco dichiarava concluse le operazioni belliche: era finita la guerra civile spagnola, iniziata nella primavera del 1936.

Con «La caduta della Repubblica» Vittorio Vidali, uno dei protagonisti di quel periodo con il nome di «Carlos», ricorda gli avvenimenti che sconvolsero la Spagna e che furono la prova generale del secondo conflitto mondiale.

In un'intervista che gli feci, in occasione dell'uscita del suo penultimo libro «Missione a Berlino», il vecchio leader comunista accennò a quest'opera, che allora stava scrivendo: «Ora sto preparando un volume sulla guerra spagnola. Sulla mia partecipazione ad essa. Io l'ho fatta tutta e su tutti i fronti, partecipando direttamente a tutti gli avvenimenti politici. Mi sento quindi abbastanza idoneo a fare ciò che hanno fatto tanti che non vi hanno partecipato, cioè di scrivere una breve storia su questa guerra. L'ultima guerra romantica».

Fu davvero l'ultima guerra romantica perché in essa si fronteggiarono coloro che credevano nella democrazia e nell'emancipazione popolare con le forze che difendevano il privilegio di classe. Romantica perché accorsero in Spagna nelle file dell'Esercito popolare repubblicano gli uomini più diversi per ideologia, cultura, nazionalità, esperienza politica, affratellati da un solo ideale. Romantica perché contro un popolo che voleva liberarsi dal giogo dei latifondisti, della Chiesa e del neo-capitalismo si scagliarono l'Italia fascista e la Germania nazista, le quali sperimentarono l'apparato bellico che, pochi mesi dopo la caduta della Repubblica spagnola, avrebbe dimostrato la sua spaventosa ed atroce potenza in tutta Europa.

La guerra di Spagna — afferma Vidali nella presentazione — «è un albero sempreverde, perché essa fa ancora notizia, interessi, suscita emozione e costituisce oggetto di meditazione, ricerca storica, romanzo, poesia, espressione artistica.

Infatti negli anni della Repubblica, nata nel 1931, si sviluppò nella penisola iberica un moto di rinnovamento culturale e artistico i cui effetti si riscontrano a tutt'oggi. Il popolo spagnolo usciva da secoli di decadenza, dopo la grandezza della Spagna potenza coloniale, per conoscere una primavera che non sfociò in un'estate ricca di messi, bensì nel gelido inverno del franchismo.

Nel libro, scritto dopo tanti anni da quegli avvenimenti, c'è — come afferma Vidali stesso — «talvolta più emozione, sentimento, passione che storia militare e politica precisa, scientifica».



Vittorio Vidali autore de «La caduta della Repubblica».

Emozioni e passioni che giungono fresche e palpitanti al lettore grazie alla prosa asciutta ed efficace di Vidali, ma soprattutto grazie alla profonda umanità che permea i tanti episodi — anche piccoli e marginali, non certo da trattato storico — che vengono narrati. Ricordiamo a memoria: la ricerca disperata del poeta Machado per portarlo in salvo dalla Catalogna occupata; i brevi dialoghi con Tina Modotti nei rari momenti di tregua della loro pericolosa, tenace e incessante milizia politica; l'agonia di Melchiorre Vanni e le tante altre figure eroiche — non è retorica chiamarle così — che lottarono per la Spagna.

Le vicende di una varia umanità, calate nella colpevole indifferenza, quando non fu connivenza, delle democrazie occidentali, tese alla ricerca di un patto con le potenze dell'Asse. Un patto che venne siglato a Monaco nel settembre del 1938 con i risultati che si conoscono, ma che contribuì a dare l'ultimo colpo alla Repubblica, permettendo a nazisti e fascisti di rinforzare ulteriormente la loro presenza in Spagna. A ciò si aggiunga la sempre maggiore propaganda dei disfattisti e della quinta colonna all'interno delle zone ancora controllate dai repubblicani, il disorientamento del governo legale, in gran parte rifugiato all'estero, la disorganizzazione colpevole di alcuni comandi militari. Un'atmosfera fosca e confusa che caratterizzò gli ultimi mesi della Repubblica, su cui passavano le ombre delle rivolte anarchiche in Catalogna e che sfociò nelle persecuzioni anti-comuniste, di chi vendette Madrid ai franchisti.

Due capitoli del libro sono dedicati da Vidali proprio al cosiddetto «putsch de mayo» e al caso Andrés Nin, momenti oscuri attraversati dalla Repubblica quando l'idealismo rivoluzionario folle di anarchici e trotzkisti — cui però non erano estranei agitatori infiltrati — minacciò seriamente la sicurezza dello stato rendendo necessario il drastico intervento di chi voleva salvare la Spagna repubblicana, che non era — lo sottolinea Vidali stesso — «né borghese, né socialista; era uno stato popolare di avanzato contenuto sociale, che manteneva forma e struttura giuridicamente costituzionali e contemporaneamente modificava il suo contenuto diventando potere dei lavoratori, dei contadini, della piccola borghesia urbana e di settori della media borghesia.

«Perché voglio ora parlare dei dolorosi e deprecati avvenimenti sanguinosi del 5 e 6 maggio in Catalogna? — lasciamo la parola a Vidali stesso — Perché storici e non storici scrivono e parlano spesso delle stragi di anarchici e trotzkisti che sarebbero state commesse dai comunisti durante la guerra spagnola e dell'intervento delle Brigate internazionali a Barcellona in quel periodo; parlano della partecipazione personale di Togliatti e del sottoscritto a quei fatti, ecc. Tutte queste sono illazioni rimasticate e sempre più impastate di demagogia anticomunista, alle quali noi — e questo è un errore nostro — abbiamo preferito rispondere col silenzio o semplicemente negando le accuse».

Comunque l'autore sottolinea ancora di non essere stato presente a Barcellona in quei giorni e lo stesso vale per il caso «Nin», dove i principali accusatori di Vidali si chiamano reciprocamente a testimone e fonte della notizia, mai peraltro data per certa.

Momenti difficili certo, che forse valsero — conclude Vidali — «a continuare poi la guerra con maggiore unità e comprensione; e fu una lezione sempre presente nella politica unitaria antifascista durante la seconda guerra mondiale per abbattere il fascismo e il nazismo specialmente in Europa. Questo è forse l'aspetto positivo di quella grande tragedia».

Ma la grande tragedia della Spagna continuò sia per coloro che fuggirono, sgraditi ed imbarazzanti ospiti di una Francia che non seppe fare di meglio che ricoverarli in campi di raccolta, sia quelli che rimasero subendo quarant'anni di dittatura.

La grande tragedia si è conclusa il 19 novembre 1975 con la morte di Franco, dopo una cupa agonia di trentatré giorni, circondato da un esercito di medici e tenuto in vita con i più raffinati strumenti medici per permettere ai suoi fedeli di preparare la successione.

Gli ultimi giorni del nemico sono seguiti da Vidali e dai sopravvissuti con ansia e partecipazione, e nonostante la profonda avversione per l'«omuncolo sanguinario» che firmò 296.860 condanne a morte, c'è quasi un'umana compassione per un'agonia così crudele.

E' ovvia la domanda che l'autore si pone nel suo libro: quale sarà il futuro della Spagna?

Riportiamo la sua risposta: «La strada che questo grande popolo, che tanto amiamo e ammiriamo, ha davanti a sé, sarà — ne sono convinto — dura e irta d'ostacoli, ma sono altrettanto convinto che il processo di democratizzazione specialmente nell'apparato dello stato — esercito, polizia, magistratura, burocrazia — andrà avanti e che il tessuto di tutta la società spagnola si rinnoverà con l'applicazione della Costituzione. Nonostante le sue manchevolezze, questo documento proclama che "la nazione vuole stabilire una società democratica avanzata", relazioni pacifiche e di collaborazione con tutti i popoli, promuovere il progresso e la giustizia sociale, garantire a tutte le nazionalità della Spagna la pienezza dei loro diritti, assicurare a tutti i cittadini giustizia, libertà, sicurezza e benessere.

«Condizione fondamentale perché tutto ciò venga attuato è l'unità di tutte le forze sinceramente democratiche del paese, la loro volontà politica di consolidare questa unità nella realizzazione della Costituzione uscita vittoriosa dalle votazioni del 6 dicembre.

«Il ministro della difesa — continua Vidali — generale Gutierrez Mellado (schierato con le forze franchiste durante la guerra civile), che con il suo atteggiamento leale e coraggioso ha decisamente contribuito a far fallire l'operazione «Galassia» con la quale i golpisti volevano impedire il referendum e creare un governo di destra, qualche giorno prima delle elezioni, interpretando le aspirazioni della stragrande maggioranza degli spagnoli, diceva: "Dimenticare la nostra guerra e guardare avanti non significa resa, sbandamenti o umiliazioni per nessuno, quale che fosse (tra il 1936 e il 1939) la barricata su cui lottò; bensì, al contrario, pace dove prima c'era lotta, convivenza pacifica in luogo di atteggiamenti ostinatamente aggressivi, cooperazione invece di antagonismo, rapporti politici normali contro la dialettica della violenza. E tutto ciò inquadrato in un sistema politico nuovo che consenta le divergenze ideologiche, ma esigendo e rispettando alcune regole del gioco uguali per tutti"».

Pierluigi Sabatti

«La caduta della Repubblica» di Vittorio Vidali è edito da Vangelista, 190 pagine, 4000 lire.

UNA PREZIOSA RISTAMPA ITALIANA DI DUE «VIAGGI STRAORDINARI»

Con i personaggi di Verne puoi fare un «poker d'eroi»

Da noi, invece, neppure un francobollo dedicato ad Emilio Salgari

Torno da Parigi con un mazzo di carte da gioco pubblicate da Grimaud. Normalissime carte da poker, salvo un particolare. E cioè che le figure e così altri dettagli riproducono altrettanti personaggi di Jules Verne, e lo stesso scrittore che «inventò il futuro» nei suoi oltre ottanta romanzi permeati di meraviglioso scientifico appare come joker. Jean Bruneau lo ha ideato mentre solleva con una mano i famosi pesi rappresentanti nelle due sfere la Terra e la Luna, poggiandosi coll'altro braccio su una pila di libri: i famosissimi «viaggi straordinari».

Il mazzo di 54 carte è stato edito nell'occasione dell'apertura di un museo Jules Verne a Nantes, città natale dello scrittore, su un'idea della Biblioteca municipale per il 150.o anniversario, appunto, della nascita dell'autore di «Cinque settimane in pallone»: il primo dei suoi romanzi, pubblicato da Jules Verne nel 1863, dopo avergli fatto firmare un contratto che prevedeva duemila franchi oro per due romanzi all'anno.

Le carte da gioco seguono quindi nell'arco dei festeggiamenti riservati in patria al più popolare degli scrittori francesi insieme a Hugo e Dumas, i francobolli — ad esempio — e l'apparizione, su iniziativa della Librairie Hachette di Parigi, di alcuni romanzi nella identica veste editoriale delle prime edizioni siglate dal menzionato Hetzel. L'uomo che diede fiducia a Jules Verne scrittore, incoraggiandolo a perseverare e che pubblicò l'intera opera letteraria con copertina in tela rossa fornita di disegni in rilievo e impressioni in oro, corredandola con le incisioni di artisti del bulino come Riou, Benett, De Neuville, Férat, Barbant, De Moutaut e altri ancora.

Due di questi «viaggi straordinari» sono ora nella versione italiana, editi per noi da Mursia che già aveva dedicato sensibile attenzione a Jules Verne in una sua precedente collana. Un ritorno al passato? Sì. Un ritorno prezioso, calamitante, per bibliografi raffinati. I due «viaggi straordinari» in questione sono il «Viaggio al centro della terra» e «Il giro del mondo in ottanta giorni». Non seguono cronologicamente la produzione verniana. Rappresentano comunque due momenti importanti di un'attività letteraria che avrebbe creato intorno all'uomo Verne febbrile curiosità, anche da parte della scienza accademica, senza che questa avesse poi a pentirsene dal momento che molte delle sue «previsioni» trovarono poi — come sappiamo — puntuale riscontro nella realtà. Diciamo che Verne non fu un veggente, bensì solo un precorritore pieno di audace intuito. E il fatto che ancora oggi i suoi intrecci siano percorsi di misteriosi aneliti avveniristici, tuttavia venati (nella produzione letteraria del secondo periodo) di turbamento per la responsabilità della scienza nei confronti degli ordigni di distruzione sempre più potenti, fa sì che l'interesse del nuovo lettore, benché smaliziato dalle avanzanti tecnologie, s'accosti alle sue pagine con immutato fervore e interesse.

Mi sono letto i due romanzi Mursia - Hetzel - Hachette, riscontrandone la versione italiana con le copie in mio possesso della vecchia gloriosa Sonzogno. L'incespicante prosa assai datata di quelle antiche traduzioni, lascia qui il posto a una narrazione dallo stile limpido e scorrevole, dovuta a G. Mina per «Viaggio al centro della terra» e a G. Di Benito per il «Giro del mondo in ottanta giorni». Quindi cade per buona parte l'accusa, divenuta nel tempo luogo comune, di un Verne pedante con le sue troppo accentuate e insistite descrizioni dei propri marchingegni. La lettura in italiano dei due libri è sempre attraente e non raramente piacevole.

Nonostante le burrasche causate dai rivolgimenti politici (visse la caduta dell'Impero e l'avvento della Repubblica) che misero in pericolo la stessa attività di Hetzel, costretto ad un certo momento a chiudere bottega e ad allontanarsi in riviera, lo scrittore di Nantes ebbe — grazie all'intuito e alla generosità del suo editore — giorni di gloria e di tranquilla agiatezza. Vien da pensare quale diversa sorte avrebbe avuto il nostro Emilio Salgari (la citazione, in accostamento, ci sembra d'obbligo: anche se al meraviglioso scientifico il creatore di Sandokan, scrittore sedentario come Verne, sostituì il sogno febbrile per l'esotismo e per l'avventura eroico-romantica del lettore figlio d'un'Italia povera e provinciale) se avesse potuto godere di eguali contratti editoriali.

Non si sarebbe definito «forzato della penna», e probabilmente non si sarebbe tolto la vita per disperazione spezzando la penna in protesta ai vincoli troppo stretti cui lo sottoposero i suoi «stampatori». Malinconicamente dobbiamo comunque dire che a differenza di quanto s'è fatto in Francia per Jules Verne, nessun museo salgariano esiste in Italia, nessun francobollo s'è emesso in sua memoria. Restano certe pregiate ristampe dei suoi romanzi, talora in edizione annotata. Comunque poco per uno scrittore popolare tra i più amati da più generazioni, e tradotto in molti paesi. Poco offerto da una ufficialità che da noi, in questo e in altri simili, si conferma ingenerosamente avara.

Gianni Venantino



Una visione panoramica delle Bocche di Cattaro, la zona più colpita dal terremoto che ha infierito duramente sulla Jugoslavia meridionale.



(Ansa)
Roma — Fiammetta Flamini è la nuova valletta di «Domenica in...» la popolare trasmissione televisiva condotta da Corrado.

Libri ricevuti

Falcone Lucifero: «Il Re dall'esilio» (Silvio Mursia e C. editore - Milano 1978, pagg. 523 - Lire 9.000).

Ministro della Real Casa dal giugno 1944 al giugno '46, durante la Luogotenenza Generale e il Regno di Umberto II, Falcone Lucifero anche dopo la caduta della monarchia, è rimasto l'efficace collaboratore del Sovrano e il suo rappresentante per l'Italia a capo dell'ufficio politico.

Laureatosi in giurisprudenza a Torino, Lucifero, prima di entrare attivamente nella vita politica, si è dedicato con intensità alla professione forense creando il «Centro Romano di Studi sulla delinquenza minorile» e contribuendo con il fervore dei suoi scritti e delle sue ricerche alla creazione del Tribunale per i minorenni in Italia. Autore di numerose pubblicazioni (alcune firmate con lo pseudonimo di «Satanasso» o «Fa Luce»), collaboratore a giornali e periodici, Lucifero ci offre ora con «Il Re dall'esilio» un ulteriore contributo a quella più approfondita conoscenza sull'ultimo Re d'Italia che aveva già trovato vivida espressione in una recente pubblicazione dal titolo «Il pensiero e l'azione di Re Umberto II dall'esilio».

«Questo libro altro non vuole essere che una raccolta di documenti, nella maggior parte poco noti agli italiani per il silenzio che gli organi di informazione, in vario modo legati al regime, hanno serbato su di essi...»: è così che prende avvio la Premessa a «Il Re dall'esilio»: oltre cinquecento pagine, corredate da numerose fotografie, il cui contenuto è compreso in sette capitoli («Messaggi e discorsi», «Pubblicazioni, lettere, telegrammi, omaggi», «Interviste e dichiarazioni», «Interventi assistenziali», «Viaggi, visite, convegni e incontri», «Doni», «Nomine nell'Ordine Supremo della S.S. Annunziata e nell'Ordine di Savoia») e un Appendice, «Invalidità del referendum istituzionale del 2-3 giugno 1946», documento polemico e particolarmente interessante questo, sul quale da molti anni gli storici discutono.

Il materiale raccolto in questo libro ha dunque un valore storico ed è in un certo senso la cronaca di questi anni d'esilio di Umberto II: anni dolorosi, e per il sovrano e per l'Italia, di cui molte pagine del volume sono sofferta testimonianza.

In gran numero, come si è detto, le fotografie presenti nel volume, fotografie che illustrano e rievocano i tanti «momenti» — manifestazioni, visite, incontri, inaugurazioni (ma ci sono anche riproduzioni di certificati e lettere) — che hanno visto impegnato tutti questi anni Falcone Lucifero, quale rappresentante di Umberto. E in questa documentazione si possono notare anche le fotografie scattate a Trieste il 10 novembre 1968 in occasione della manifestazione per celebrare il 50.o anniversario dello sbarco, nella città giuliana, di Re Vittorio Emanuele III giunto a bordo del cacciatorpediniere «Audace».

G. P.

○

Manuel Scorza - Il cavaliere insonne - Feltrinelli - Milano Pagg. 227 - Lire 4500.

Il pubblico italiano ha ormai imparato a conoscere Manuel Scorza. Non sente più estraneo a sé quel lontano mondo andino, quell'umanità rarefatta, quell'inconcepibile intrinco di rapporti umani basati sull'ignoranza, sulla paura, sull'innocenza da un lato e dall'altro sulla prevaricazione e sulla forza dell'abuso. Ormai il ciclo peruviano di Scorza viene assumendo contorni e spessori della cui non-casualità nessuno può dubitare. Dopo «Rulli di tamburo per Rancas» e «Storia di Garabombo, l'Invisibile» (che tra l'altro ha venduto due milioni di copie, in ventisei diverse lingue), è ora la volta del terzo pezzo di una trilogia che molto probabilmente non si fermerà qui e continuerà fino a formare, in un gigantesco e variopinto polittico, il panorama completo di un paese (il Perù) e di una civiltà (quella dei campesiños) che nessuno ha il diritto d'ignorare perché fa parte di un epos comune a tutti gli uomini, di tutti i tempi e tutti i luoghi della Terra.

Il terzo «cantare» s'intitola dunque «Il cavaliere insonne» ed è, cosa alla quale Scorza ci ha ormai abituato, un fantasioso e realistico racconto: sogno e realtà si uniscono nella trama e nella parola, a rispecchiare una realtà fumosa nella quale tuttavia la forza della disperazione (unica arma di un intero popolo) alla fine riuscirà a far penetrare un po' di luce.

C. S.

○

Comunità — Rivista di informazione culturale fondata da Adriano Olivetti — Milano — Pagg. 402 — Lire 5000.

Particolarmente notevole per il livello dei saggi contenuti appare il numero 180 della rivista «Comunità» diretta da Renzo Zorzi. Il periodico, che consta di ben 400 pagine, presenta un menù vario e sostanzioso. Una biografia di Samuel Beckett, il teatro esistenziale e dialettico del Novecento, il mito della razionalità capitalistica negli Stati Uniti: questi alcuni esempi, accanto ai quali è indispensabile ricordare il discorso di Lanternare sugli etnocentrismi, quello di Rangel sulle forme del potere politico in Argentina e, di Fejtö, lo studio sul socialismo e il nazionalismo nelle democrazie popolari.

Argomenti, come si vede, di grande attualità, affrontati con esauriente competenza.

GIORNALE DI TRIESTE

SOLE E SPRUZZATINE

Una vacanza dai due volti

La doppia festività pasquale ha avuto, dal punto di vista meteorologico, un aspetto bifronte: sole splendido, uno scoppio di primavera, domenica; cielo annuvolato, qualche spruzzata di pioggia, ieri. Di quest'alternanza di bello e cattivo tempo ha risentito la grande vacanza dei triestini.

La domenica di Pasqua, che ha coronato con una festa di sole uno smagliante week-end, ha segnato il primo, massiccio esodo annuale dalla città: i cittadini si sono riversati in massa — nelle escursioni di raggio minore — lungo la riviera di Barcola, le località della costiera e sull'altipiano carsico, che è stato lietamente invaso da migliaia e migliaia di gitanti; ma innumerevoli automobilisti hanno affrontato di buon mattino — facendo seguito alle partenze alla spicciolata registrate nel corso dell'intero fine settimana — anche viaggi di più vasto raggio, spingendosi in montagna sui campi ancora abbondantemente innevati oppure fino ai più rinomati centri turistici dell'Adriatico, da Grado e Lignano fino a Venezia.

In serata, dopo il tramonto, lunghe colonne d'auto si sono formate sulle principali arterie d'accesso alla città per il contemporaneo rientro di decine di migliaia di gitanti; lunghe code e ingorghi si sono registrati in particolare tra Barcola e la Stazione centrale, tra Prosecco e Opicina e al casello del Lisert. Nel frattempo il cielo era stato aggredito da grosse nubi e la marcia del rientro era stata bagnata da premonitrici gocce di pioggia. Ed ecco il rovescio della medaglia: ieri, seconda giornata festiva, il sole ha ceduto il passo a una serie di pioggerelline intermittenti che hanno impedito un esodo-bis, anche se molti non sono stati dissuasi dall'osservare ugualmente i programmi della vigilia quando non comportassero passeggiate sui lungomari o pic-nic sull'altipiano.

Durante la doppia festività, la città praticamente abbandonata dai suoi abitanti non è rimasta ugualmente deserta, in quanto essa è stata meta — per contro — delle gite pasquali di numerose comitive di forestieri e, com'è tradizione, dei primi turisti (in particolare austriaci) che l'hanno scelta anche quest'anno per il loro primo incontro annuale con l'Adriatico.

Maree oggi: alta alle 12.37 con cm 16 sopra il livello medio; bassa alle 6.18 con cm 42 e alle 18.06 con cm 7 sotto il livello medio.

I momenti della paura

Anche a Trieste la scossa principale del terremoto che ha devastato la costa dalmata è stata avvertita chiaramente. Erano le 7.21 minuti quando la città, ancora immersa nel sonno della domenica mattina, ha tremato. Benché notevolmente affievolita, la scossa, che a Trieste ha sfiorato il quinto grado della scala Mercalli, è durata una decina di secondi.

Chi abitava nei piani terreni o chi si trovava già in strada non ha avvertito nulla o quasi, ma gli abitanti dei piani alti hanno avuto la spiacevole sensazione che le stanze si mettessero a ballare. Appena finita la scossa, tutti i cavi sospesi fra un edificio e l'altro oscillavano con un'ampiezza di oltre mezzo metro. Per fortuna, non ci sono state scene di panico: solo poche persone sono scese in strada (ma nessuna in pigiama), per risalire poco dopo, a scampato pericolo.

Molti invece hanno telefonato al nostro giornale, per conoscere la magnitudo della scossa. Sono pure giunte moltissime telefonate dal resto d'Italia: erano per lo più triestini che abitano altrove e che volevano assicurarsi che non fosse successo nulla di grave alla loro città.

UNA SCIA COLORATA DAVANTI ALLO SCALO LEGNAMI

Tanti pesci pancia all'aria nelle acque del nostro golfo

Ieri mattina, verso le 10, il signor Boris Druzina, abitante in via Umago 2, ha constatato un ennesimo episodio d'inquinamento nelle acque del nostro golfo. Dopo aver inutilmente cercato qualche funzionario dell'Ufficio d'igiene (che ieri, Lunedì di Pasqua, era chiuso), il signor Druzina è venuto al nostro giornale per denunciare l'episodio portando con sé, a titolo di prova, un sacchetto pieno di pesci morti.

Stando a quanto ci ha riferito, lo specchio d'acqua antistante lo Scalo legnami del punto franco nuovo era fortemente inquinato da una scia d'acqua di altro colore che usciva da uno scarico industriale. La superficie del mare era cosparsa di pesci avvelenati, pancia all'aria: i campioni raccolti con le mani erano mormore, pesci abituati a cercare sul fondo insetti e vermi, di cui si cibano; ma il testimone ci ha detto che molte altre specie restano vittime dello stesso fenomeno. Oltre a tutto, pare che queste morie si verifichino con una certa periodicità, addirittura una volta ogni otto-dieci giorni.

Per competenza e per verificare l'entità dell'episodio, abbiamo girato l'informazione alla Capitaneria di porto, alla quale spetta, per legge, d'intervenire in questi casi. I responsabili della Capitaneria, però, ancora in serata hanno affermato di non avere avuto alcuna segnalazione da «fonte ufficiale».

Solidarietà della Regione al Montenegro

Il ricordo ancora vivo del terribile terremoto che sconvolse il Friuli ha reso le popolazioni della nostra regione maggiormente partecipi al dolore e al lutto del Montenegro così duramente colpito. Di tali sentimenti si è reso portavoce il presidente della Giunta Comelli che, insieme con il vicepresidente Coloni, oltre ad esprimere solidarietà alle popolazioni così duramente colpite, in due telegrammi inviati al console generale di Jugoslavia a Trieste e al presidente dell'esecutivo della Repubblica del Montenegro ha dichiarato la pronta disponibilità della Regione a partecipare ai soccorsi che saranno programmati e organizzati dalle nostre autorità di governo e da altri enti italiani. Oggi ci sarà una riunione della Giunta per esaminare le iniziative da assumere, e intanto sono stati già presi contatti con il presidente regionale della Croce Rossa, dott. Cozzi, in vista di un primo intervento di soccorso in accordo con gli organi centrali.

Solidarietà al Montenegro è stata espressa anche dal presidente del Consiglio regionale, Colli in un telegramma inviato al presidente di quella repubblica. Assieme al cordoglio viene espressa la certezza che «la grande laboriosità e il coraggio di quelle popolazioni sapranno affrontare positivamente questa grande prova».

Scippo a due sorelle in pieno centro

Scippo sul modello partenopeo in pieno centro, alle 19.30, nella nostra città. Due giovani sconosciuti, infatti, hanno derubato un'anziana signora e hanno tentato di bissare il colpo nei confronti della sorella che le stava vicino. A farne le spese è stata Gea de Calò, 64 anni, abitante in via Imbriani 4, alla quale è stata strappata la borsetta contenente 3 mila lire, le chiavi di casa, i documenti personali e un rosario.

Gea de Calò stava camminando lungo la via Rossini in compagnia della sorella Lia (65 anni), quando due giovani hanno puntato risolutamente contro di loro, hanno dato una spinta alle due donne e nello stesso istante hanno afferrato le loro borsette. Lia de Calò ha opposto resistenza e ha indotto lo sconosciuto alla fuga, mentre la sorella ha mollato la presa. Le due donne, che sono cadute a terra, hanno invocato aiuto, ma i giovani sconosciuti si sono involati verso via Roma, sparendo nella folla.

CALENDARIETTO

Oggi: San Aniceto. — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 18.53; la luna si leva alle 24.00 e cala alle 8.45.

Ieri: temperatura massima gradi 19, minima 12, pressione millibar 1010,5 in leggera diminuzione; umidità 68 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 11,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794116.

ULTIMA ORA

Muore nell'auto schiantata contro un palo in via Flavia

Un uomo di 38 anni è morto stanotte nell'auto accartocciata contro un palo della luce in via Flavia. Si tratta di Tullio Marcon, già abitante in via dell'Istria 41, il quale pochi istanti prima che finisse il lunedì di Pasqua stava transitando probabilmente in direzione di Muggia, quando all'altezza del n. 45, a poche decine di metri dall'incrocio con via Brigata Casale, per cause in corso di accertamento è andato a fracassarsi con la sua «Fiat 124 sport» targata Ts 130712, contro uno dei grossi piloni per l'illuminazione che costeggiano la via.

Data l'ora tarda e a causa della pioggia in quel momento insistente, nessuno è stato testimone dell'accaduto, per cui è difficile stabilire sia la dinamica dell'incidente sia la direzione della vettura al momento dell'impatto.

Sul posto è accorsa un'autolettiga della Cri con a bordo il dott. Di Carlo, gli infermieri Vacca e Fabian e l'autista Malattia, ma per il Marcon non c'era più nulla da fare: l'uomo, infatti, era morto sul colpo a causa delle lesioni in varie parti del corpo. La «124 sport» era posta perpendicolarmente al bordo della carreggiata e fronteggiava il palo: la parte anteriore destra presentava una macroscopica rientranza che arrivava quasi fino al parabrezza, frantumato. Nell'abitacolo deformato spiccava il piantone dello sterzo spoglio delle razze e del volante in radica. L'uomo era riverso al posto di guida, praticamente bloccato dalle lamiere.

Sul posto sono accorsi anche gli agenti della Polstrada che hanno compiuto i rilievi di legge.

Cologna-Scorcola — In riferimento alla notizia di domenica scorsa, il presidente del consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola ci prega di precisare che il suo cognome è Benci e non Bacci.

OPERAZIONE NOTTURNA DI UNA PATTUGLIA DELLA VOLANTE

Sequestrati dodici chili di droga per un valore di oltre 5 miliardi

Bloccata in viale Miramare una «Mercedes» con 3 turchi (tra cui una donna)

Si è brindato a champagne, ieri all'alba, in Questura, per festeggiare il più grosso sequestro di droga pesante mai compiuto a Trieste. Quando è saltato il tappo si era scoperto appena metà del carico, ed era già un grosso successo. L'altra metà è stata trovata poco dopo le 6, quando — alla luce del giorno — si è potuto vedere meglio l'abitacolo della «Mercedes» — che aveva trasportato dalla Turchia asiatica a Trieste la grossa fetta di «paradiso artificiale». Il valore della «merce» (12 chilogrammi e 541 grammi lordi) è — a detta del dirigente dell'ufficio narcotici della Questura, dott. La Corte — di oltre 5 miliardi di lire.

Il merito di aver bloccato la «Mercedes» d'oro è di una pattuglia della squadra Volante in servizio di normale perlustrazione, composta dalle guardie Porro, Pecilli e Ferlizza, cui si è aggiunto subito dopo l'equipaggio di una seconda «Giulia» con il maresciallo Dellia, l'appuntato Jachetta e la guardia Tucci. Il fermo della «Mercedes» — che in un primo momento sembrava soltanto rubata — è stato immediatamente comunicato al commissario dott. Padulano, che regge la Mobile in assenza del dott. Petrosino. Egli ha ordinato di perquisire a fondo la vettura, informando nello stesso tempo anche il collega dell'ufficio narcotici, dott. La Corte, e il capitano Sanna della guardia di Finanza.

Quando gli agenti hanno infilato una mano sotto il cruscotto della vettura hanno avvertito che c'era qualcosa di morbido: erano i sacchetti di eroina pura e di morfina-base pronta per essere trasformata in eroina in qualche laboratorio clandestino. Da sotto il cruscotto, un po' da destra e un po' da sinistra, sono saltati fuori ben 22 di questi sacchetti in plastica sigillata: 16 contenenti una polvere marroncina (morfina-base) e 6 riempiti con una polvere finissima di un colore bianco candido. Messi sulla bilancia, i 22 sacchetti hanno dato un peso lordo di 6.505 grammi. A questo punto è comparsa la bottiglia di champagne francese che attendeva un momento esaltante per essere aperta. Il brindisi, al quale ha partecipato pure il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, svegliato alle 3 del mattino, ha suggellato la prima fase della scoperta.

La seconda «sorpresa» — è il caso di dirlo visto che il sequestro è avvenuto in clima pasquale — è venuta dopo.

Vediamo ora come si è arrivati al fermo della «Mercedes». La macchina, una elegante 280 S di colore beige, modello 1975, «van de Loo-Koeln», con targa turca (34 F 0610), stava transitando sul viale Miramare, proveniente dalla stazione. Era circa la mezzanotte. In prossimità di largo Roiano il conducente, identificato poi per Mustafa Kemal Karatas, di 39 anni, ha azionato il lampeggiatore destro per indicare di voler svoltare verso Roiano. Giunto in prossimità del semaforo, egli ha scorto una «Giulia» della Volante ferma vicino al distributore della «Esso»; allora non ha svoltato a destra per timore, forse, di venir bloccato dagli agenti e ha tirato invece diritto, accelerando. Questa manovra ha insospettito le guardie Porro, Pecilli e Ferlizza che stavano compiendo un posto di blocco volante. Gli agenti sono balzati sulla «Giulia» e si sono posti all'inseguimento della «Mercedes» sospetta, bloccandola poco dopo il cavalcavia di Barcola. La vettura ha accostato al marciapiede. Gli agenti sono scesi e hanno chiesto i documenti, notando quasi subito che sotto la targa c'era una piccola «D» racchiusa in un ovale: un distintivo internazionale molto più piccolo del regolamentare, applicato evidentemente per confondere le idee.



Hayrettin Tuefekci Yasari



Mustafa Kemal Karataș

I poliziotti hanno chiesto spiegazioni, e il guidatore ha subito tirato fuori dal cruscotto il contrassegno internazionale «Tr» facendo capire che intendeva applicarlo immediatamente. Credendo di trovarsi di fronte a una macchina rubata (la stessa pattuglia aveva recentemente controllato un'ottantina di «Mercedes») gli agenti hanno informato via radio i colleghi di un'altra Volante, dicendo loro di raggiungerli in Questura. A bordo dell'auto oltre al guidatore, c'erano marito e moglie: il commerciante Hayrettin Tuefekci Yasari, di 51 anni, e Bedia Tuefekci Yasari. Il maresciallo Dellia — giunto in Questura — ha tentato di far parlare i tre un po' in francese, in inglese e in serbo-croato ma non c'era nulla da fare. Capivano solo il turco. Quando gli agenti hanno pronunciato la parola «hashish», il conducente ha dimostrato un po' di nervosismo. Ciò ha convinto gli agenti a controllare bene la vettura e a chiedere l'intervento del cane da droga Bucron. L'animale, balzato nell'abitacolo, si è dimostrato nervosissimo: segno che qualcosa c'era.

E' stato così che gli inquirenti hanno infilato le mani sotto il cruscotto, trovando i primi sacchetti di droga. Il dott. La Corte e il capitano Sanna, hanno subito preso la cassettina con i reagenti per droghe pesanti. Con la prima goccia di reagente (quando la droga non è pura ce ne vogliono tre o quattro) la sostanza analizzata ha assunto un forte colore violetto: non c'erano più dubbi. A questo punto — erano le 3 di notte — è stato informato il magistrato dott. Staffa ed è partito il primo «teleradio» al Ministero. Con la luce del giorno è stata controllata meglio l'auto. Sul fondo dello schienale dei due sedili anteriori è stata notata una cucitura non originale. Si è tagliata la fodera e così, tra le molle, sono stati trovati altri 21 sacchettini (5430 grammi di morfina-base e 0,516 di eroina). Purtroppo i tre occupanti non potevano venire interrogati perché non si trovava un interprete turco. Era stato rintracciato quello di lingua araba, ma i tre giuravano di non conoscere quella lingua. Quando addosso al più anziano è stata trovata una carta con scritte in arabo si è creduto — per un momento — che i turchi mentissero. Si è scoperto poi che erano i versetti del Corano che i fedeli (a qualunque lingua appartengano) devono recitare in arabo. Davanti alla porta della cella il più anziano dei due uomini ha giurato di non sapere l'arabo, baciando per terra e la scarpa dell'interprete con la punta delle dita.

Di primo pomeriggio è stato rintracciato uno studente turco, al quale il dott. Staffa ha dato l'incarico di fungere da interprete nell'interrogatorio avvenuto alle 18 in carcere. I tre sono stati interrogati separatamente. Marito e moglie hanno dichiarato di aver chiesto un passaggio al guidatore della «Mercedes» che veniva in Italia. Il guidatore ha detto invece che la «merce» era stata caricata da due tedeschi, senza aggiungere dove doveva portarla. All'interrogatorio erano presenti in qualità di difensori d'ufficio l'avv. Tiziana Benussi (per marito e moglie) e Andrea Frassini per il guidatore della «Mercedes». L'arrivo della «Mercedes», a quanto pare, era previsto: gli uomini del dott. La Corte e del capitano Sanna erano in allarme, e ai valichi di confine era stato dato l'ordine di registrare tutte le macchine turche e i loro occupanti che entravano in Italia. Ben cinque auto erano state fermate nei giorni scorsi. Ma la «Mercedes» d'oro (forse proprio grazie alla piccola «D») era passata senza venire segnalata. Ora fervono le indagini, in quanto si ritiene che il carico fosse destinato a qualche laboratorio clandestino che potrebbe trovarsi in Italia. Ma dove? Nell'intera giornata di ieri si è setacciata la città, alla ricerca di qualche altra macchina sospetta. Gli inquirenti sono accorsi in Gretta, dove era stata trovata una vettura svizzera.

Quanto vale la droga? Cinque miliardi se «tagliata» e venduta al minuto ai tossicomani. Cifre assolutamente non da capogiro all'origine: in farmacia un grammo di morfina pura si vende a mille lire al grammo, per cui la partita costerebbe una dozzina di milioni. Naturalmente al mercato nero le cifre salgono vertiginosamente per arrivare all'ingrosso a 120 mila lire al grammo. Se si calcola che poi l'eroina viene «tagliata», per cui aumenta di volume e di peso, i miliardi si raggiungono presto.

W. R.



Un momento del «primo raccolto». Nella foto, scattata all'alba in Questura, vicino agli uomini in divisa (da sinistra), il dott. La Corte, il magistrato dott. Roberto Staffa, il commissario dott. Padulano e il capitano Sanna della guardia di Finanza. (Italfoto)

1600 chilometri e tre frontiere

Dal Mar di Marmara all'Adriatico: 1600 chilometri passando tre frontiere in un solo giorno con il carico d'eroina. I tre turchi giunti dalla lontana Kilis, nella Turchia asiatica, e diretti non si sa dove con il «paradiso artificiale» sotto il cruscotto della «Mercedes» e nello schienale dei sedili anteriori, hanno percorso tutto d'un fiato Instanbul - Trieste. Dalla metropoli di Istanbul fino a Edirne hanno «macinato» 244 chilometri di buona strada, quasi del tutto deserta. Da Edirne, la seconda città della Turchia europea con i suoi 40 mila abitanti, la «Mercedes» ha seguito un tratto del fiume Arda, nella piana stepposa, macchiata da alberi da frutta raggiungendo l'ultimo villaggio turco, Kapikule; ha costeggiato poi per alcuni chilometri la frontiera con la Grecia, dove nessun transito è possibile, arrivando alla frontiera con la Bulgaria.

A Kapitan Andreevo i tre turchi hanno pagato — lo dimostrano i bolli annullati con il timbro datario del 15 aprile — il visto di transito, e sono entrati così nella Repubblica popolare di Bulgaria senza che i doganieri «annusassero» la droga. Dal confine a Sofia (314 chilometri) hanno attraversato centri molto interessanti come Svilengrad, centro sericolo sulla Marica, che viene scavalcata da un bel ponte costruito sotto Mustafà Pascià, il villaggio di Ivajlovgrad, dove i contadini della zona usano il cammello per i lavori nei campi e per il trasporto. Passando tra coltivazioni di tabacco e infilando minuscoli villaggi agricoli, i tre turchi si sono avvicinati alla catena dei Rodopi.

A Harmanli hanno abbandonato il corso della Marica per ritrovare il fiume a Plovdiv, la seconda città della Bulgaria, entrando così nella piana omonima, regione fertilissima, disseminata di tumuli funerari romani, e culla del popolo trecio, primo nucleo dell'antica Macedonia. Dopo aver varcato nuovamente la Marica a Pazardzik, l'hanno seguita per un tratto verso la sorgente abbandonandola a Kostenec. La «Mercedes» è passata quindi per Ihtiman, teatro della battaglia nel 1190 tra Federico I Barbarossa e Alessio I Comneno, imperatore costantinopolitano, arrivando al passo di Vakarel (822 metri) dal quale dilagarono i bizantini alla conquista di Sofia e per il quale passarono le prime Crociate. Per una strada stretta con traffico intenso, tra foreste di querce scendendo dalle colline di gres rosso, che fanno da spartiacque tra il Danubio e il Mar Egeo, ecco l'autostrada transbalcanica con i viali Ruski e Lenin di Sofia.

Da Sofia a Gradina, i tre turchi hanno percorso il grande raccordo anulare della capitale bulgara, giungendo a Dragoma (posto di frontiera per i viaggiatori in ferrovia) e fine dell'autostrada. Dopo Kalotina, ultimo villaggio bulgaro, ancora due chilometri per giungere a Gradina, dove sui passaporti dei tre turchi è stato apposto il visto d'entrata (15 aprile) della polizia jugoslava. Novantanove chilometri di strada attraversando lunghe gallerie e stretti cañon, scavati dalla Nisava, la «Mercedes» è arrivata a Nis. Nis - Belgrado - Zagabria, e infine Lubiana. Poi l'ultimo salto verso Trieste, con passaggi «lisci» alla frontiera. In viale Miramare, alcune ore dopo, la Volante ha detto «Stop».



Bedia Tuefekci Yasari

GIORNALE DI TRIESTE

LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI PERCEPITI NEL 1978

Fioriscono le istruzioni della primavera fiscale

Non molte variazioni rispetto alle denunce dell'altr'anno Modalità di presentazione e categorie esenti dall'obbligo

Passate le feste di Pasqua, stiamo entrando nel pieno della «primavera fiscale», sebbene sia previsto lo «slittamento» a fine giugno del termine per la denuncia dei redditi 1978.

Dall'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette di Trieste apprendiamo che anche quest'anno tutte le dichiarazioni, «comprese quelle dei sostituti d'imposta e i certificati sostitutivi modelli 101» dovranno essere presentate agli sportelli del Comune di residenza. Questi, a cominciare dal 1.o maggio, saranno provvisti «di appositi bollettari, le cui ricevute, rilasciate ai contribuenti, avalleranno l'assolvimento dell'obbligo tributario».

Si precisa che «il previsto invio delle dichiarazioni dei redditi 1978 direttamente all'Ufficio finanziario competente, a mezzo raccomandata semplice oltre a rappresentare una spesa evitabile, potrà determinare l'impossibilità di un loro immediato reperimento in presenza di necessità certificative o del contenzioso.

«Continua intanto — si informa — la distribuzione gratuita dei modelli di dichiarazione, sia nelle sedi dei Centri civici per i più importanti (modello 740 base, 740 A 1, A bis, B bis, E, E 1, G, G 1, H) sia all'Ufficio delle Imposte dirette (largo Panfili, terzo piano, stanza 96) per quelli di minor uso e richiesta (740/F, I, L, M, mod. 750, 760, 770, 770 bis).

«Il modello 740 base di quest'anno — si fa rilevare — è assai poco diverso rispetto al passato. Esso si presenta in forma più ridotta, corredato da ampie istruzioni esplicative, con i tre esemplari, destinati all'Ufficio, al Comune e al dichiarante per copia, non più contraddistinti da fasce giallo, verde e bianche, bensì da varie tonalità di marrone, con l'indicazione del destinatario in alto a destra.

«Vi sono inclusi i quadri terreni (A) e fabbricati (B), con l'avvertenza però di utilizzarli soltanto qualora siano sufficienti a comprendere tutti i beni del dichiarante, o del coniuge dichiarante, o di entrambi, trascurando, in caso diverso, la loro compilazione anche parziale per passare ai quadri A bis e B bis, in modo che nessuno dei dichiaranti possa figurare parte sul quadro A o B e parte sul quadro A bis o B bis.

«I quadri E 1 e G 1, per la determinazione forfettaria dei redditi di lavoro autonomo e di determinate imprese, in presenza di volume d'affari inferiore ai 12 milioni di lire, escono dal modello fondamentale per trovar posto in calce ai quadri staccati «E» e «G». La distinta degli oneri, che nel passato era prevista in unica copia per l'Ufficio, ora assume la denominazione di quadro «P» ed è in triplice copia.

«Viene poi introdotto un nuovo quadro, chiamato A 1, per la tassazione forfettizzata dei redditi da allevamento di animali, limitatamente alla parte eccedente la potenzialità foraggera del terreno. Altra novità è la richiesta di indicare, ai quadri «C» e «D», il numero di codice fiscale del datore di lavoro, o dell'ente o del soggetto che eroga l'emolumento, codice desumibile dai modelli 101 o 102 ed in alternativa all'esposizione delle effettive generalità nei casi in cui il codice stesso non sia reperibile. Da notare che un'analoga richiesta per ora non è prevista per i percettori degli oneri deducibili del nuovo quadro «P».

«Quanto alla normativa che regola l'imposizione dei tributi, ben poche sono le innovazioni intervenute nel corso del 1978. Per i lavoratori dipendenti, con redditi inferiori ai 6 milioni di lire annue, è venuta meno la deduzione annua di 24.000 lire vigente dal 1.o novembre 1976 a seguito della legge 30 novembre 1976 n. 786. Dal 1.o gennaio 1978 non sono assoggettabili a tributo gli assegni familiari, interamente detassati con apposita legge, mentre dal 12 agosto 1978 si è avuto l'aumento dei limiti esenti delle indennità di trasferta, in territorio nazionale ed all'estero, rispettivamente da 18.000 a 30.000 lire e da 26.000 a 40.000 lire. Ci sono poi le norme di cui alla legge 5 aprile 1978 n. 132, che hanno inserito l'articolo 72 «ter» nel Dpr n. 597/73 e l'articolo 18 «bis» nel Dpr n. 600/73, afferenti il trattamento tributario dei redditi da allevamento di animali, cui si è fatto cenno a proposito del quadro 740/A 1. Circa la dichiarazione dei redditi da fabbricati va poi ricordato che, come dalle istruzioni ministeriali, il quadro «B» interessa non solo gli effettivi proprietari di enti immobiliari, ma, oltre ai soci di cooperative edilizie assegnatari di alloggi, anche se non titolari di mutuo individuale, pure gli assegnatari di alloggi a riscatto o con patto di futura vendita da parte di Enti. Per le unità condominiali date in locazione, i relativi redditi devono essere dichiarati pro quota dai singoli condomini nei rispettivi quadri del modello 740.

«Si conferma infine che non devono presentare la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche, modello 740:

coloro che nel 1978 non hanno realizzato alcun reddito, fatta eccezione per gli imprenditori commerciali, artisti e professionisti, in quanto obbligati alla tenuta di scritture contabili;

coloro che nel 1978 hanno usufruito di soli redditi esenti (pensioni di guerra, pensioni dei ciechi civili, interessi da titoli di debito pubblico e dei buoni postali, ecc., ecc.) o di redditi soggetti alla ritenuta alla fonte a titolo d'imposta (premi delle lotterie, interessi e premi da obbligazioni, interessi da depositi bancari e postali, ecc. ecc.);

coloro che nel 1978 hanno goduto di soli redditi fondiari (terreno e fabbricati) per un ammontare complessivo non superiore alle 360.000 lire annue, a nulla rilevando l'eventuale coesistenza di redditi esenti o di redditi assoggettati a ritenuta a titolo d'imposta;

coloro che nel 1978 hanno usufruito di soli redditi di lavoro dipendente o di pensione per un ammontare complessivo non superiore al limite annuo di lire 1.380.000;

coloro che hanno usufruito di soli redditi di lavoro dipendente (o di pensioni) superiore all'importo esente di lire 1.380.000, sempre che abbiano operato per un unico datore di lavoro, purché presentino, tra il 1.o ed il 31 maggio, il certificato sostitutivo modello 101, debitamente compilato e sottoscritto nelle sezioni II e VI.

«Permane — si precisa infine — tutt'ora la possibilità di dichiarazione congiunta tra i coniugi, ovviamente nel solo caso che su entrambi ricada l'obbligo della denuncia. Qualora uno dei due coniugi ne sia esonerato in presenza di una delle condizioni già indicate, non è assolutamente ammessa la dichiarazione congiunta, ma se ne avrà una separata prodotta dall'unico coniuge con obblighi fiscali».

Basta un modesto intoppo



Le condizioni del traffico a Trieste sono così precarie che basta poco per bloccare tutto. Non è solo il «tempo di posa» di un secondo usato dal fotografo per cogliere quest'immagine quasi notturna a dare l'impressione d'immobilità: le macchine in fila sono effettivamente quasi ferme lungo la «curva Masè» poco prima del piazzale Europa. L'inconveniente è dovuto al doppio «senso unico alternato» che è stato istituito per provvedere ai lavori di posa delle tubature nel tratto compreso fra la Casa dello studente e l'Università. Un caso di temporanea e inevitabile emergenza, ma poiché siamo su una delle grandi strade d'accesso alla città, il modesto intoppo fa sì che nelle ore di punta, quando più intenso è il transito attraverso i valichi, si formi un interminabile serpente d'auto. (Italfoto)

SEGNALAZIONI

I processi nell'Iran

«Perché si celebrano a porte chiuse i processi nell'Iran? Nessuno vuol mettere in dubbio la colpevolezza dei condannati alla pena capitale, ma se i loro delitti sono tanto lampanti, quali considerazioni etiche impediscono l'accesso ai tribunali rivoluzionari per lo meno dei giornalisti qualificati?

«La prassi delle porte chiuse, adottata purtroppo anche in altri paesi che si dicono molto più civili, ci riporta ai tempi dell'oscurantismo, ai processi alle streghe, ai processi agli innocenti che si volevano condannare a priori, per spargere il terrore e con questo rafforzare il potere.

«Questo sistema, non depone a favore dei giudici; se mai induce ad accomunare i loro metodi a quelli dei condannati. V. S.».

Musica gradita

«Vorrei rivolgere un pubblico, sentito ringraziamento al complesso da camera del teatro "Verdi" diretto da Severino Zannerini, che con molta sensibilità ha avvicinato gli studenti lavoratori alla buona musica. Mi auguro che i responsabili scolastici vogliano continuare a favorire queste utili iniziative. Pietro Lepore».

DRAMMI DI ANZIANI E MISSIONE DEL «TELEFONO AMICO»

Morire di solitudine

«Sul "Piccolo" è comparso tempo fa un corsivo a firma r.p. nel quale si facevano alcune considerazioni suggerite dalla fine solitaria di tre persone anziane e, pochi giorni dopo è stata pubblicata la notizia che due coniugi, anch'essi anziani, erano morti in solitudine.

«L'attività di servizio sociale che noi del "Telefono amico" svolgiamo da anni in città ci ha permesso di conoscere queste tristi realtà, che non sempre salgono agli onori della cronaca, e — se succede — capita solo dopo che i protagonisti non ci sono più.

«L'autore del corsivo ha parlato di solitudine e noi, pur concordando con lui, vogliamo aggiungere che si tratta anche di emarginazione. E' vero che il mondo corre in fretta, è vero che l'anziano è un peso per molti quando ha bisogno di essere ascoltato! E' vero che è più facile provvedere agli anziani con altri mezzi (oggi raramente da noi si muore di fame) ma è quasi impossibile risolvere il problema della solitudine con grandi soluzioni primarie che, per essere radicali, perdono di vista le necessità immediate dell'individuo. Ecco perché noi di "Telefono amico" stiamo tentando una seconda strada, più diretta, più umana, volta a garantire all'anziano una presenza, una voce, una certezza che almeno un altro essere umano come lui è disposto in quel momento ad ascoltarlo e, in tanti casi, a valorizzare la sua dignità di uomo.

«Forse le cinque persone delle quali ha parlato la cronaca non sapevano dell'esistenza del "Telefono amico" o forse non avevano semplicemente il telefono. In altri casi, uomini e donne anziani, che noi conoscevamo, se ne sono andati perché anche "l'ultima spiaggia" che avevano trovato in noi era ormai troppo piccola per loro, dopo che tutti — perfino i figli — li avevano abbandonati.

«Ci domandiamo spesso sulla pelle di quante altre persone si dovrà costruire quella sensibilità che all'opinione pubblica manca. Perché non si dà inizio a una vera e propria campagna di informazione sulla realtà degli anziani prima di arrivare a situazioni estreme? Perché non si interpellano associazioni come la nostra che potrebbero fornire centinaia di indicazioni e suggerimenti?

«Ricordiamo che all'anziano non basta provvedere materialmente. L'anziano non vuole essere un assistito, un peso per gli altri, un emarginato; vuole solo sentirsi persona e come tale ha il diritto di avere la sua dimensione, di avere il suo bagaglio di affetti ed interessi, di essere amato o odiato, mai di essere ignorato.

«Di fronte a queste morti solitarie se ne va una parte di noi e quella che resta continua la lotta all'emarginazione e all'incomunicabilità con coscienza e raziocinio. Qualche volta con rabbia, perché vorrebbe ottenere più attenzione da chi ha in mano le leve del potere ed è così lontano dalla realtà. Il "Telefono amico" di Trieste».

Un altro «paroliere» dell'inno austriaco

«Seguo le "Segnalazioni" in ritardo, essendo residente a Gemona del Friuli. Con riferimento alla richiesta del lettore Mario Dolcher, pubblicata l'8 aprile, posso dire che l'inno austriaco "Gott erhalte" di Haydn, su parole del gesuita P. Lorenzo Leopoldo Haschka, divenne inno ufficiale il 28 gennaio 1797. Il 12 febbraio dello stesso anno venne eseguito in tutti i teatri di Vienna in occasione del genetliaco dell'imperatore. Mario Macchi».

Gli ebrei a Trieste in un nuovo libro

La collana delle opere che l'Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia dedica alle diverse comunità religiose presenti nella nostra città, si arricchisce, dopo il volume sui «Serbi a Trieste», di un nuovo interessante libro: «Nel segno di Geremia», di Mario Stock, in cui si narra la storia della Comunità israelitica di Trieste dal 1200 ai nostri giorni.

La pubblicazione sarà presentata venerdì prossimo nel corso di un incontro che si terrà con inizio alle 11.30 nella sede del Circolo della Stampa in Corso Italia 12.

La vecchia utilitaria meglio del bus nuovo

«Sono uno di quelli, che dopo qualche timido tentativo di adottare il mezzo pubblico per recarmi al lavoro, ho ripiegato sulla mia vetusta 500 del '59, stanco di arrivare spesso in ritardo e massacrato, nonostante i miei 90 kg, nell'inverosimile pigia pigia.

«Nonostante il conclamato acquisto di nuove macchine, il servizio dell'Act non è per nulla migliorato. Il parco macchine aziendale mal si addice a una città con l'orografia di Trieste. Il cambio automatico andrà bene per Milano (però lì hanno il tram) non per via Marchesetti o via Commerciale. Inoltre, nelle officine del Broletto, numerosissimi continuano a essere i mezzi fermi.

«C'è da domandarsi perché macchine adatte per la città (anche quando c'è ghiaccio o bisogna guadare il sottopasso del cavalcavia di Barcola), abbiamo preso la via dell'Altipiano. Non sarebbe stato meglio tenerle in servizio, in quanto marcianti, in attesa di recuperare i mezzi più provati dal super-impiego o addirittura, data la maggiore robustezza dei materiali d'una volta e vista anche l'offerta fatta dalla ditta costruttrice degli ultimi autobus acquistati, provvedere al rammodernamento globale dei tipi Ex Carsica, 680, 682; e perché no anche Alfa Romeo 1000 e Fiat 410?

«Il servizio, nel suo complesso, non avrebbe forse tratto vantaggio dal massiccio apporto di queste macchine che, in buona parte, giacciono inutilizzate in attesa del demolitore? Nella sua corsa al modernismo, l'Act non s'accorge che vetture acquistate intorno al 1972 sono più malconce di quelle scartate dopo un deplorevole supersfruttamento? Se si continua così, considerati anche i piani d'ammodernamento dell'Azienda consorziale trasporti, tra quanti anni (forse cinque?) vedremo gli oggi attualissimi "U 210" deturpare il Carso con il loro arancione-shocking, dopo aver seguito la sorte degli autobus che da qualche mese sono entrati a far parte del paesaggio di Prosecco?

«Non sarebbe meglio amministrare un po' più oculatamente i beni pubblici e, quando si prendono certe decisioni, rendere noti con una chiara e motivata relazione i motivi (e i guasti) che le hanno suggerite? Si vuole incoraggiare l'uso del mezzo pubblico? Benissimo! Si metta allora in grado il cittadino di stare un po' più comodo della proverbiale sardina in scatola! I triestini hanno già sopportato il sopportabile a causa delle scelte sbagliate dell'Azienda trasporti fatte nell'ultimo decennio.

«Un'ultima domanda: che cosa si aspetta a togliere dagli autobus l'ormai semidimenticata zavorra delle biglietterie automatiche? Devono anch'esse dimettersi come certi ingombranti uomini politici? Oppure restano là in attesa di qualche ripensamento (sottraendo intanto agli utenti due o tre posti in piedi e uno a sedere per vettura? Chissà, benedetto senno di poi, che complice la crisi del petrolio un giorno non ci capiti di vedere tutto il consiglio dell'Act, presidente in testa, dar «de pala e picon» per dissotterrare i binari del vecchio tram? Anche quelli sono rimasti là. Non si sa mai.

«Con la massima stima, Mario Colombari».

Ci conoscono poco

«Il 4 aprile alle 22.30 il Giornale radio ha dato notizia della tromba d'aria che si era abbattuta sulla zona di S. Giorgio di Nogaro, indicando quella località come appartenente alla "provincia di Trieste". E' vero che siamo una città decentrata, ma una così scarsa conoscenza della nostra realtà da parte della Rai non è consolante. P.S.».

Piccolo albo

In piazza Vico è stata raccolta una cucciolona di razza volpina, color nero focato, educata e affettuosa. Chi l'ha smarrita o volesse prendersene cura telefoni al 421157.

Voglia avere la correttezza di telefonare al numero 53580 l'automobilista che il 13 aprile alle 14.45 ha atterrato un'anziana passante nei pressi di San Giusto.

Chi avesse visto un gatto persiano grigio con un collarino rosso che si è smarrito nella zona del Borgo San Sergio è pregato di telefonare al numero 811178.

Tra la via dell'Istria e il largo Pestalozzi sono state rinvenute chiavi. Chi le ha smarrite telefoni nelle ore dei pasti al 729917.

I testimoni dell'incidente avvenuto l'8 aprile all'incrocio tra le vie Filzi e Valdirivo e nel quale sono state coinvolte una Fiat Ritmo e un'Alfetta Gt sono pregati di telefonare nelle ore d'apertura dei negozi al numero 69251.

Domenica 1.o aprile, nel tratto della fermata dell'autobus 30, via Mazzini, via Cassa di Risparmio, piazza della Borsa oppure vicino al teatro Auditorium sono stati smarriti due collari di pelliccia marrone. L'onesto rinvenitore voglia telefonare al numero 0481-74787 (Monfalcone). Sarà generosamente compensato.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

«La registrazione navale» è il tema che l'ing. Marcello Pollio tratterà questa sera in chiusa della riunione conviviale delle 20.30 del Rotary club Trieste Nord.

Lions Club

Questa sera con inizio alle 20 si terrà la riunione conviviale dei soci del Lions Club, presenti il governatore del distretto, dott. Ezio Terenzani, e i presidenti dei vari club della regione. Sarà ospite l'ing. Paolo Pellis, che parlerà su: «I problemi stradali regionali visti in chiave europea».

Istriani in Sardegna

L'Unione degli istriani ricorda che la gita culturale in Sardegna e l'incontro con i conterranei a Fertilia sono anticipati al 21 maggio prossimo. Il programma e più ampie informazioni possono essere richiesti alla sede di via Silvio Pellico 2 dalle 10.30 alle 12.30 dei giorni feriali sino a domani 18.

Appuntamento Fidapa

Giovedì 19 nella sala del Cara (g.c.) con inizio alle 17.30, la prof. Edda Serra parlerà sul tema «Sempre più nitidi i segni» e sulla poesia di Antonio Chiarellotto. L'autore interverrà all'incontro.

Convocazione Avo

I Volontari ospedalieri che hanno frequentato il primo corso di formazione sono convocati per questa sera alle ore 18.30 nella sede di corso Italia 37/II, per l'esame dello statuto dell'Associazione. La segreteria dell'Avo è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

Lega Nazionale

Per la Lega Nazionale venerdì 20, con inizio alle 19, il prof. Mario Mirabella Roberti parlerà nella sede di via Paolo Reti 4 sul tema «Scavi

Consigli rionali

San Giacomo — Il Consiglio rionale è convocato per le 20 di giovedì 19 nella sede del Centro civico di via Caprin 18/1. All'ordine del giorno figurano fra l'altro i centri sportivi e ricreativi, le scuole materne comunali e i corsi di nuoto nella piscina adiacente all'istituto «Da Vinci».

Chiadino-Rozzol — Il Consiglio circoscrizionale si riunirà alle 20 di venerdì prossimo nella sede di via Mauroner 2. Scuole materne, centri sportivi e ricreativi e problemi del complesso di Rozzol-Melara sono alcuni dei temi che figurano all'ordine del giorno.

Servola-Chiarbola — Nella sede del Centro civico di via del Roncheto 77 si riunirà alle 20 di venerdì prossimo 20 il Consiglio rionale con all'ordine del giorno scuole materne, manutenzione di stabili, cassette postali, problemi scolastici e uno di licenza edilizia.

Marcia di primavera

Il 6 maggio con partenza da Rupingrande e arrivo nella zona del poligono si svolgerà la settima Marcia di primavera organizzata dall'Escai XXX Ottobre. Il percorso è il medesimo dello scorso anno. Sono in palio numerosi premi. Agli arrivati dal 101.o al 2000.o sarà consegnata una serigrafia su metallo di Marino Cassetti. Iscrizioni e informazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (telefono 68795).

Concerto al «Dante»

Giovedì 19, con inizio alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante, la pianista prof. Edda Calvano e il violinista Massimo Belli terranno un concerto in memoria dei docenti del Dante scomparsi. Gli inviti devono essere richiesti alla segreteria del Liceo la mattina di mercoledì 18 e giovedì 19.

Assemblea Astad

Lunedì 23 alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda si terrà nella sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5 l'annuale assemblea generale degli iscritti all'Astad, Associazione «Maria Nora Economo» per la tutela dell'animale domestico.

«Galtrucco»

Desiderate le più belle «confezioni moda»? Indirizzatevi a *Galtrucco*, piazza Goldoni 1.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, con inizio alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, verrà riproposto — a grande richiesta — il documentario a colori e sonorizzato «Archetipo - Sogno - Realtà» sull'attività artistica della pittrice concittadina Annamaria Ducaton.

L'Alpina sul Talm

Domenica prossima 22 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Prato Carnico in Val Pesarina e a traversata escursionistica a Rigolato in Val Degano per il Monte Talm (m 1728) e la Sella di Talm (m 1606), lungo un percorso di grande interesse panoramico. La corriera partirà alle 6.30 dalla piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317) dalle 19 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso.

Dò rime de babezi

Giovedì prossimo 19, al Circolo della stampa (corso Italia 12) con inizio alle 17.30, sarà presentato il volume di Laura Borghi Mestroni «Do rime de babezi». Parlerà il prof. Silvio Rutteri.

Comunicato «Galtrucco»

Cercate un tessuto di classe e qualità? Preferite *Galtrucco*, piazza Goldoni 1.

Parlamento europeo

Il prof. Giuseppe Tramarollo, vicepresidente europeo dell'Associazione europea degli insegnanti e presidente nazionale della Federazione nazionale insegnanti Scuola media, parlerà, venerdì prossimo 20, con inizio alle 18.45 nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 5), sul tema: «Scuola italiana e Parlamento europeo». Sono particolarmente invitati a intervenire docenti e studenti.
romani a Trieste».

«Lectura biblica»

I «Servi dell'Eterna Sapienza» promuovono un breve corso di «Lectura biblica», che sarà tenuto dal P. Domenico Scaroni O.P., nella sala di via San Nicolò 22. Sono in programma i seguenti incontri tutti con inizio alle 19.15: domani, mercoledì sul tema «Il peccato dei figli di Dio»; venerdì 20, su «Il racconto biblico del diluvio»; martedì 24, su «Valori storici e teologici» e venerdì 27, su «Dimensioni e tempo del diluvio».

Infermiere volontarie

L'Ispettorato infermiere volontarie invita le sorelle che desiderano andare a Lourdes con il pellegrinaggio militare internazionale a iscriversi al più presto nella sede di piazza Sansovino 3. Il pellegrinaggio è in programma dal 17 al 22 maggio.

Veglioncino alla S.G.T.

Nella sala maggiore della Ginnastica Triestina, sabato 28 aprile dalle ore 21.30 alle 3 avrà luogo un trattenimento danzante riservato ai soci e loro invitati. Per l'occasione il Corso di ballo moderno della Società diretto dal consocio Claudio Steiner si esibirà in un saggio di ballo. Prenotazioni e informazioni presso la segreteria sociale, tel. 755651.

La Pellicceria Chiarato

Ricorda che il suo laboratorio artigiano di viale XX Settembre 3, è a vostra completa disposizione per rimesse a modello, puliture, custodie e riparazioni di ogni genere. Telefonateci al 796356.

Raffinatezza eleganza e...

Pellicce Chiarato, viale XX Settembre 3. Tel. 796356.

Giornalmente senza aste

Da martedì a sabato in piazza Goldoni 1 e via Vittorino da Feltre 2: mobili nuovi abitazione, articoli arredamento e regalo. Inoltre con offerte entro sabato.

Gru a torre L. 1.600.000

Compressore, betoniere, mobili e masserizie varie dettagliatamente descritti nel Bollettino settimanale gratuito in piazza Goldoni 1.

Sabato alle ore 10 asta

In via Gravisi 11/1: autovetture Fiat 131 S. Mirafiori 1600, 132 G. L.S. 1600, Autofurgone 238 B, previsita documenti piazza Goldoni 1.

Sabato alle ore 16 asta

In via Ananian 2: Autovetture Chrysler 1301, Renault 4 Export, beni vari.

La legge della vita

Furto con autografo

Furto con autografo. Un mattino d'ottobre, un agricoltore trentenne constatò con amarezza che dal cortile di casa era sparita la sua «500». Si avviò verso una stazione dei carabinieri per denunciare il furto ma, percorsi appena un centinaio di metri, ebbe l'insperata fortuna di ritrovare l'utilitaria, sia pure con la «capote» squarciata. Le sorprese non erano ancora finite: aprì una portiera e si accorse che il ladro, certo involontariamente, aveva firmato la propria impresa. Tra i due sedili, difatti, c'era una patente di guida, intestata a uno zingaro ventottenne.

L'indiziato venne rintracciato dopo qualche settimana e si affrettò a negare il furto. Sostenne che, quella sera, aveva partecipato alla festa di un'altra tribù, aveva bevuto come un otre e, avviandosi a balzelloni verso la propria «roulotte», era finito più volte a gambe all'aria. All'indomani si era accorto di non avere più in tasca la patente e aveva ritenuto di averla perduta durante una delle tante cadute. Non aveva denunciato lo smarrimeno e aveva pensato di interessare della cosa il suo legale, ma poi se n'era dimenticato. Fu rovinato dal buco nella memoria. Imputato di furto aggravato, il Tribunale lo condannò a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

Patrocinato dall'avv. Franz da Udine, impugnò la sentenza, e il seguito penale della festa picaresca rivive alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Gervasi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, che conferma la pena inflitta dai primi giudici ma la dichiara interamente condonata.

Nella partitura della fantasia tzigana si è inserita la nota del decreto presidenziale di clemenza che ha salvato le cose. O, per lo meno, ha evitato al nomade di finire in carcere. Dove è già stato e dove, forse, ritornerà. Magari a causa della debolezza che lo induce a firmare le proprie imprese. I suoi furti d'autore.

mir



PREVISTE NEGATIVE RIPERCUSSIONI IN SEDE LOCALE

Si preoccupano i commercianti dell'«austerity» in Jugoslavia

Si teme una riduzione negli arrivi degli acquirenti d'oltre confine

Era naturale che i provvedimenti decisi dal Consiglio federale della Jugoslavia per il risparmio energetico avessero riflessi negativi nella nostra città. Così è accaduto, come dimostra un breve sondaggio fra i commercianti triestini. C'è diffusa preoccupazione, infatti, per le eventuali conseguenze che le misure che stanno per essere introdotte nella vicina Repubblica potrebbero avere sul commercio locale.

Come noto, la Jugoslavia ha stabilito di vietare, in determinate giornate, la circolazione delle autovetture private, secondo un meccanismo che ricalca quello già introdotto in Italia delle targhe pari e dispari. In particolare, il ditraffico veicolare nelle giornate di lunedì e di giovedì, e, inoltre, nei primi e ultimi «week-end» del mese. Per i commercianti triestini è proprio la limitazione relativa al fine settimana a destare timori, in quanto porterebbe a una riduzione degli arrivi di acquirenti d'oltre confine per due sabati al mese. Ed è risaputo che il sabato è la giornata nella quale le autovetture jugoslave raggiungono più numerose la nostra città.

Già altre volte, nell'ultimo passato, decisioni delle autorità della vicina Repubblica hanno preoccupato il commercio cittadino. Si ricorderà, da ultimo, l'effetto prodotto dalle lunghe code che si formavano la scorsa estate ai valichi confinari a seguito dei severi controlli valutari. In quella circostanza il danno alle entrate dei negozianti cittadini, non solo di jeans, fu sensibile. I riflessi della forte riduzione di presenze jugoslave a Trieste si fecero sentire non solo nel settore del commercio, mentre i timori si ripercossero anche oltre la nostra provincia per quanto riguarda le fabbriche toscane di articoli di abbigliamento. Tuttavia il divieto di circolazione a targhe alterne può anche rivelarsi meno grave del previsto, dal momento che comunque permetterà un avvicendamento nella clientela jugoslava. E' quanto sperano molti commercianti della nostra città.

Gare sportive per il 1.o Maggio

La Codi-Uil organizza come ogni anno la Coppa 1.o maggio di calcio e di mini-basket. I primi incontri del torneo di calcio si svolgeranno il giorno 18 aprile sul campo di Prosecco con i seguenti orari: ore 19 Baxter - Stab. Mecc. V.M.; ore 21 Standa Ingros - Ospedalieri.

Le vincenti di queste partite disputeranno il 1.o maggio — sul campo di via Flavia — con inizio alle ore 17 la finalissima per l'assegnazione del trofeo, mentre le perdenti si disputeranno in precedenza, e cioè alle ore 15, il terzo premio.

Per la coppa del mini-basket si affronteranno al Palazzetto dello Sport di Chiarbola il giorno 1.o maggio le seguenti squadre: 1.o maggio ore 9.30 Scuola Visintini - Don Bosco; ore 10.30 Inter 1904 - Rappr. Ricreatori; 1.o maggio ore 16.30 per il 3.o e 4.o posto; ore 17.30 per il 1.o e 2.o posto.

Studentessa scippata mentre passeggia

Una studentessa di 24 anni, Giuliana Giromella, abitante in via Baseggio 14, è stata scippata della borsetta mentre passeggiava, insieme con la sorellina Maria Chiara di 12 anni, in via Belpoggio.

Il fatto è accaduto verso le 10. Le due ragazze procedevano sul marciapiedi, quando sono state accostate da una «500» che procedeva a passo d'uomo. Dal finestrino destro della vettura si è sporto un braccio d'uomo che ha afferrato la borsetta di Giuliana, contenente documenti di identità e 15 mila lire, e ha dato un violento strattone, riuscendo così a impadronirsene. Subito dopo la «500», con una brusca accelerata, ha fatto perdere le proprie tracce.

L'auto è stata ritrovata più tardi parcheggiata in via del Teatro Romano, a poche decine di metri dalla questura centrale. Era stata rubata, ma evidentemente il proprietario non si era accorto del furto. Sono in corso indagini.

Rassegna delle gallerie

Martinelli

Nella galleria d'arte «Il Mandracchio» dell'Azienda autonoma di soggiorno di Muggia, in collaborazione con la cooperativa culturale «Portizza», è stata allestita la mostra personale del pittore Fernando Martinelli. Nato a Casaramo in provincia di Lecce, ha studiato nell'Istituto d'arte e nell'Accademia di quel capoluogo provinciale ed è stato poi in Svizzera, dove ha cominciato a esporre, per poi allestire mostre personali anche in Italia.

Da una decina d'anni Martinelli si dedica alla grafica e alla pittura e, dopo un'iniziale fase astratto-geometrica, è pervenuto alla maniera attuale in cui il tema principale è il problema dell'identità, continuamente compromessa dalla società alienante e mistificante in cui viviamo.

«La maschera è un flash d'identità. Quando siamo di fronte al nostro interlocutore, è ben difficile che colui che abbiamo di fronte sia un volto trasparente, in realtà è sempre una maschera rigida, costruita a immagine e somiglianza dell'immagine che vogliamo comunicare o che vogliamo imporre» dichiara Martinelli nell'autopresentazione in catalogo e, in questo senso, la mostra si divide in due parti ben distinte e concorrenti allo stesso fine.

Nei disegni siamo di fronte a una visione quasi metafisica con i volti disegnati in modo anonimo e senza le caratterizzazioni fisionomiche facciali, mentre nei dipinti, proprio per l'uso di modi iper-realistici, l'ambiguità è volutamente ancor maggiore. Infatti i soggetti sono desunti dai mezzi di comunicazione di massa e, affinché siamo avvertiti dell'inganno, la spazialità tridimensionale è negata, resa ambigua con piegamenti veri e finti della carta e con la presenza di oggetti, come le spille da balia, che ci fanno apparire vero ciò che è finto e finto ciò che è vero.

In tal modo Martinelli, se da una parte nei disegni simboleggia il meccanismo onirico e inconscio, dall'altro, nelle pitture, ne denuncia l'uso coartante e mistificante operato dalla pubblicità e dai moderni mezzi di diffusione di massa. In tal modo l'arte diventa impegnata perché apre gli occhi della gente sulle infinite possibilità di persuasione a cui oggi siamo sottoposti, operando, essa arte, come coscienza civile e come garante di libertà.

Zebo

Nella galleria d'arte «Il Mandracchio» di Muggia espone il pittore Zebo. Nato a Trieste dopo una larga attività espositiva di successo in Francia e a Milano, è rientrato a Trieste recentemente ed è la seconda volta che espone a Muggia nel giro degli ultimi anni. Come già riferito a suo tempo, Zebo, che si è diplomato all'«Ecole des beaux arts» di Parigi nel 1967 ed è stato direttore della «Bottega degli Artisti» a Milano dal 1971 al 1972, è un pittore di timbro romantico da far pensare a Fontanesi, ai maestri di Barbizon o addirittura al sublime di Turner, mentre, per il linguaggio, la composizione vorticosa alla Turner si veste dei colori gridanti e si anima del segno artigliante alla Van Gogh. Un atteggiamento romantico quindi in un discorso decisamente espressionista.

Da questo punto di vista i dipinti migliori sono quelli contrassegnati dai numeri 6, 8 e 9, nei quali risulta la selvaggia forza della natura che nel contempo ci fa sentire più vivi, secondo la concezione kantiana del sublime e nel contempo ci fa provare l'oscuro timore in una realtà leopardianamente inafferrabile.

Rispetto a quella precedente, la novità di questa mostra consiste nell'accentuazione della tematica degli interni, dove, per voler accostarsi alla tradizione naturalistica fiamminga, il pittore, per portarsi dietro la propria ineliminabile componente espressionistica, finisce per arrivare a significative, anche se non immediatamente evidenti, tangenza alla maniera, o, forse meglio, alla poetica del fiammingo James Ensor, che appunto, è da ritenersi uno dei precursori dell'espressionismo. Tutto ciò a riprova della coerenza fondamentale delle scelte culturali operate da Zebo.

Sei jugoslavi

Proseguendo nella lodevole iniziativa di presentare ad un pubblico il più possibile vasto opere d'arte di qualità nell'intento di promozione culturale della gente, la galleria comunale «Lo Squero» di Muggia ospita una prestigiosa mostra di sei grafici jugoslavi. Zoran Krzisnik, presentando la mostra in catalogo, pone l'accento sul fatto che, per questi artisti «... Non si tratta di una singola corrente, ma di una larga libertà creativa che ha fatto sue tutte le espressioni moderne di grafica, divenendone unico denominatore per gli artisti che si formano a Lubiana. Diversità che spaziano dalla netta figurazione fino agli ultimi confini delle nuove tendenze, aperture di forma e di contenuto che incitano alla continua ricerca, senza precludere il naturale sviluppo di qualsiasi tendenza artistica....».

Inoltre il prefatore fa giustamente rilevare che «... La loro specificità, frutto di una strettissima fusione degli elementi culturali regionali e di una attualissima concezione grafica, assurge a valori internazionali. E' proprio questo saper tradurre i valori dell'ambiente di provenienza, della storia, nel nuovo, che è caratteristica del metodo formativo della scuola....». Ciò è particolarmente evidente per Joze Ciuha, in cui i motivi tradizionali bizantini e paleoslavi si organizzano in un linguaggio moderno che ricorda l'informale e la composizione arbitraria di ascendenza surreale.

Pure nel linguaggio moderno Bogdan Borcic mette a confronto il razionale nella sua componente geometrica con l'organico, perfino con citazioni leonardesche, come è stato giustamente osservato da visitatori particolarmente sensibili. Gorazd Sefran si avvale del gesto, del segno, della struttura geometrica e financo del riporto fotografico per accostare in modo drammatico espressionismo e surrealismo al fine di visualizzare la complessità dell'esperienza psichica. Con gli ultimi tre artisti entriamo in una dimensione tendenzialmente sempre più sganciata dalle avanguardie storiche e dalla tradizione vuoi specificatamente autoctona vuoi genericamente europea per proiettarsi più decisamente nell'ambito delle ultime tendenze.

Joze Spacal infatti utilizza riporti in senso pop e simbolico al fine evidente di denuncia nei confronti dell'alienante società tecnologica in cui viviamo. Boris Jesih parte dal naturalismo fotografico e, con un processo di schieramento e quasi solarizzazione dell'immagine ci restituisce una realtà teneramente lirica. Su di essa egli interviene con un segno allo scopo, nell'ambito della poetica land-art, di richiamare l'attenzione alla preservazione dei beni naturali. In una esposizione in cui, seppur stravolta, l'immagine «riconoscibile» informa di sè la quasi totalità delle opere presenti, in Andrej Jemec l'immagine si estrema al limite dell'aniconicità con gli elementi naturalistici che divengono segnali quasi pop nella stupita e delicata evidenza lirica del colore.

Una mostra quindi che, nell'alto magistero di stile e nella complessità di cultura tocca i temi della dimensione psichica personale ed ancestrale, affronta la realtà naturale in quanto umanizzante ed umanizzata ed infine denuncia le più attuali e inquietanti problematiche sociali.

S. M.

Fanelli

Vitantonio Fanelli alla Tavolozza d'oro. Nato a Polignano a Mare in provincia di Bari, di professione appuntato della Guardia di Finanza, Fanelli sembra chiedere alla pittura conforto e liberazione, un'alternativa alle tensioni d'ogni giorno. Di queste, infatti, i soggetti dei suoi quadri sono l'opposto. Rappresentano i trulli e le campagne della Puglia ed anche i paesaggi carsici che non ci danno lo sgomento di una bellezza assoluta, sospesa per miracolo fra la storia e la natura, propria della sua terra natia, ma che all'esame attento rivelano lineamenti di affinità con quell'ambiente aspro e asciutto.

Fanelli è un uomo e un pittore sincero: perciò la serenità alla quale egli aspira non traspare dai quadri che riflettono, invece, drammi, inquietudini e turbamenti: Anche questo è un modo di liberarsi dalle tensioni. Fanelli ci riesce e, in qualche caso, va al di là dell'intonazione cupa dei cieli, degli sconvolgimenti delle rocce e degli sterpi. Strana, in questo senso, la veduta della Strada napoleonica trasfigurata in un fiume azzurro che rispecchia la volta celeste.

Brunetti

Ondina Brunetti alla Comunale. Una pittura semplice, anzi piuttosto rude. quanto ai modi esecutivi, è concentrata tutta nello sforzo di esporre con chiarezza simboli piuttosto oscuri. Nella fase precedente tali simboli si riferivano alle polarità interno-esterno, naturale-artificiale, reale-surreale e si articolavano mediante contrapposizioni incrociate: i fiori, la bambola, la natura morta in primo piano e, al di là della finestra, la desolazione del paesaggio industriale.

Adesso c'è la figura umana, il nudo femminile, a far da perno dell'allegoria, che viene ordinata all'intorno in sfere concentriche: la bottiglia o l'alambicco nel quale la persona è imprigionata; la stanza dove è collocata la bottiglia; il labirinto di corridoi, antri, porticati, strade che dalla stanza si diparte e che conduce al deserto, al vuoto o al nero della notte senza tempo. Gli elementi architettonici dell'impianto scenografico sono desunti dalla pittura metafisica e da codeste nitide cadenze classiche proviene un senso di vuoto, di isolamento del corpo umano ed anche un'accentuazione del contrasto fra l'ordine geometrico e l'inquietudine della protagonista.

Nella presentazione, Claudio H. Martelli vede lo squarcio azzurro del cielo o il paesaggio con il suo chiaro richiamo naturalistico come i momenti della speranza, come la meta ultima dell'immaginato cammino dell'uomo.

Kosic

Andrea Kosic alla Comunale. Non è cosa di tutti i giorni scoprire un artista come Kosic. Un artista serio e modesto che dipinge con gioia e con convinzione. Dipinge all'acquerello i paesaggi del Carso. Il suo sistema di rappresentazione compenetra l'osservanza veristica (tonalità che scalano le quinte prospettiche dalla concretezza del primo piano all'indefinito dei cieli percorsi da nuvole sfioccate) con la derivazione secessionista (arabeschi di tinte piatte a pezzature piccole e chiuse dentro recinti curvilinei a contorno netto).

L'originalità è nel gioioso equilibrio fra l'impressionismo e il liberty: più il primo nell'impianto complessivo del quadro, più il secondo nella tessitura delle fronde autunnali delle pietre sui muretti a secco, nelle frastagliate chiazze dei residui nevosi. In tal modo la nitida definizione di alcuni elementi del paesaggio fornisce le strutture portanti della composizione. Il sapore orientale, da stampa giapponese, di tali elementi, pur essendo in sé astraente rispetto all'unità atmosferica del tutto, non nuoce alla verosimiglianza e giova alla novità di ciascun acquerello, a quel tanto di rischio che c'è in quest'operazione.

Andrea Kosic è nato a Rupa nel 1933 e vive a Gorizia; ha cominciato ad esporre nel 1954 e ha ordinato ben 47 mostre personali inframmezzate dalla presenza a molte collettive in svariati Paesi d'Europa, dalla Spagna alla Jugoslavia, da Malta alla Germania Occidentale, ma le opere sue sono arrivate ancor più lontano, negli Stati Uniti, in Argentina, in Australia.

C'è una monografia sul lavoro di Kosic; l'introduzione è di Roberto Joos, le note critiche sono di Manzini. Monai, Josko, Menichini, Rener, Boulanger, attestazioni di consenso severe e non settarie, secondo un modulo della civile Gorizia che ha dato validità assai lontano dall'ambito provinciale alle autorevoli indicazioni di una Manzini o di un Monai e che potrebbe e che dovrebbe far scuola anche qui fra noi triestini.

Steiner

Heinrich Steiner all'Istituto Germanico di Cultura. La sua carriera di pittore ripercorre la strada di molti tedeschi che hanno scelto l'Italia a propria seconda patria. Nato nel 1911 a Kaiserslautern, frequenta le scuole artistiche superiori di Amburgo, Altona e Monaco e lavora come scenografo a Berlino; nel '38 si stabilisce a Firenze, sposa un'italiana, torna nel '50 in Germania, ma dal '66 trascorre i mesi estivi a Lerici e dallo scorso anno vive a Roma.

Dai suoi quadri viene il respiro ampio e profondo di chi si sente europeo. Se non sapessimo la sua origine, lo diremmo francese per la limpida sonorità dell'impianto postimpressionistico, per qualche citazione da Dufy e da Chagall, per lo spegnersi delle forme a fiamma, di derivazione espressionistica, nella tenerezza della tessitura tonale continua e avvolgente. In questo clima si colloca assai bene il ciclo degli amanti: Amanti nel parco, Amanti tra gli olivi, Amanti sulla panca vicino ad una vasca, Coppia passeggiando vicino al mare, Due figure nel giardino, Due bagnanti sulla riva del mare. Sono circostanze compositive diverse, riconducibili però tutte ad una complementarità fra le minuscole figure e il mondo denso di vita che lo circonda. Un modo anche di eludere le definizioni, di rinviarle specularmente dagli amanti alla natura e viceversa.

Pensiamo a Montale, alla poesia ermetica. Forse Steiner ci indica una strada. Ma egli stesso ne percorre anche altre e in parecchie delle sue opere più impegnate — ad esempio: Donna seduta che guarda verso il mare — preferisce la pronuncia chiara, il significato trasparente, la tranquilla conclusività dell'elaborato. Sono esposti dipinti ad olio, acquarelli, litografie, xilografie. La presentazione è di Heinz Battke, collega dell'artista.

Benedetti

Sergio Benedetti alla Moderna. Promossa da «Cittavecchia viva» e centrata sul tema che è nelle finalità del sodalizio, la mostra di questo fotografo, fantasioso quanto è abile tecnicamente, rivela la dialettica fra i due moventi che l'artista dibatte nel proprio intimo: triestino per nascita, formazione e nostalgia che qui lo richiama, ma milanese per residenza di lavoro e onnivora efficienza produttiva, Benedetti ha interpretato gli ambienti di Cittavecchia nello spregiudicato accostamento di cicli assai diversi l'uno dall'altro.

Ogni ciclo è la derivazione da una corrente della pittura contemporanea: arte segnica nelle finestre murate, informale e materico degli intonaci ammuffiti e sbrecciati, pop del vecchio letto in piedi accanto alla porta, astrattismo geometrico dei ritagli di cielo allo zenit, fra gli spigoli irregolari delle case...Tutto è intriso di suggestioni romantiche, del patetico che nasce dallo sfacelo di Cittavecchia.

Alla fine si esce da questo dedalo, si guarda con speranza verso l'alto: è un gruppo di comignoli che sembrano tratti dalle antiche vedute veneziane e che sono, invece, realtà nostra e, malgrado tutto, realtà ancor viva.

Voltolina

Silvano Voltolina alla Comunale. Nato, residente e operoso a Cormons, Voltolina ha saputo trarre profitto dalla sua posizione nella geografia culturale della regione: appartato e quindi incline ad una pittura sensibilista, ad una pittura di memoria, non è però estraneo alle risonanze recepite da angoli diversi ed anche da lontano.

Un'eco dell'affocata luminosità saettiana dissolve a tratti la sensualità dei nudi che ha in Altieri la propria parentela più vicina ma che ricorda anche, nella risentita precisione dei tagli disegnativi, il gusto narrativo del monfalconese Depetris, mentre la libertà lirica dei fiori, voce del colore sospeso nel vuoto, ci fa rievocare Michelangelo Guacci. Non è questione di citazioni. Il discorso viene svolto dal di dentro, in nessi stringati e, a momenti, con un abbandono sincero agli stimoli del vero, come negli spunti paesaggistici, le casette scandite nel verde.

All'opposto i temi floreali gli consentono di ricondurre la composizione al movimento della luce che svuota nel bianco un tracciato elissoidale. Altrove, invece, è il segno grafico, denso e mobile, che raddensa l'espansione tonale degli ocra, dei rosa, dei verdini. E' sempre pittura che nasce dalla pittura, in un sedimentarsi dei ricordi propri e personali, del lavoro solido e convinto senza intellettualismi, senza alterchi con le mode.

G. M.

GUERRINO STEPAN, «CINEASTA EXPLORADOR-HUMANISTICO» DI VALENCIA

Un triestino fra gli indios dell'Amazzonia venezuelana



L'antropologo triestino Guerrino Stepan (in pantaloni e camicia bianca, sulla destra) con il prof. Ernesto Malpica, botanico dell'Università di Valencia, in mezzo a un gruppo di paleo-indios Yanoamas Guaicas armati di lunghe lance nella foresta vergine delle Amazzoni al confine tra Venezuela e Brasile. (Foto Stepan)

E' tornato a Trieste per una breve visita l'antropologo triestino Guerrino Stepan. Personaggio già noto alle nostre cronache, Guerrino Stepan vive da molti anni in Venezuela, nella città industriale di Valencia, dove è molto noto per aver avviato una piccola ditta di pubblicità, alla quale ha dato il nome di «Publi-Guerry Films».

Lo Stepan, al di fuori dell'attività professionale, esprime il suo dinamismo e il suo interesse umanitario e scientifico intraprendendo ormai da anni spedizioni antropologiche nella foresta vergine dell'Amazzonia venezolana, dove ha avuto modo, non senza rischi, di studiare gli usi e i costumi degli aborigeni. Stepan ha raccolto e filmato una vasta e interessante documentazione sui modi di vita degli indios Yanoamas-«Guaicas», che ancora oggi, nel XX secolo, vivono come all'età della pietra e sono difficilmente avvicinabili dagli estranei.

Dopo aver raccolto molto materiale inedito, Guerrino Stepan è venuto a Trieste, sua città natale, l'anno scorso portando con sé un «programma filmato» dal titolo «Misteri dell'età della pietra nel secolo XX», che è stato oggetto di conferenze e di proiezioni nelle Università di Spalato e di Belgrado, oltre che al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Attualmente a Milano è in corso il montaggio di nuove copie dei film-inchiesta realizzati dal «cineasta explorador-humanistico» Guerrino Stepan.

Il nostro concittadino è giunto a Trieste con una lettera di presentazione e di saluto dei lions venezuelani. Ora fa compagnia all'anziana madre Orsola Gregoric vedova Stepan, che vive in una villetta in via Morpurgo 15, ed ogni volta che il figlio ritorna dal lontano Sud America spera che si fermi per sempre a Trieste.

DOPO LO SCIOPERO E I TRE VOLI CON ROMA

Favorevole la ripresa allo scalo di Ronchi

Il traffico sull'aeroporto di Ronchi si svolge, ormai da una decina di giorni, pressoché con regolarità. L'ultimo sciopero di 60 ore proclamato dal comitato di lotta degli assistenti di volo, non ha infatti interessato i voli Ati del nostro scalo. Notevole successo sta riscuotendo nella clientela il 3.o collegamento con Roma iniziato il 1.o aprile per cui è ora possibile raggiungere la capitale con partenza alle 7.30, 11.10 e alle 18.30.

Gli orari sono stati studiati dalla direzione pianificazione e coordinamento dell'Alitalia e dell'Ati, d'intesa con il Consorzio aeroportuale, in modo da consentire l'utilizzo delle coincidenze per il Sud, le Isole, i voli internazionali e intercontinentali da Roma. Analogamente gli orari di partenza da Roma alle 9.20, 16.40, 20.50 sono congegnati in modo da consentire ai passeggeri con provenienze dalle località sopra indicate, di avere la coincidenza per Ronchi.

L'affluenza dei passeggeri va gradatamente aumentando anche se, come conseguenza del recente blocco del traffico che ha «disaffezionato al volo» parte dell'utenza, non si possono certamente registrare i livelli di traffico che sarebbe stato possibile ottenere in condizioni di normalità.

Questo terzo collegamento porta riflessi positivi anche a favore dello sviluppo del traffico merci. E' infatti aumentata l'offerta di spazio per cui viene favorito un rapido avviamento delle merci stesse da parte degli operatori.

Aumentano i transiti ai valichi di confine italo - jugoslavi

I transiti ai valichi di confine italo-jugoslavi della provincia di Trieste hanno registrato nello scorso mese di marzo un incremento, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, di oltre 400 mila unità. In particolare nei due sensi sono transitate 2 milioni 335.888 persone contro un milione 924.363 del marzo 1978. Complessivamente nel primo trimestre di quest'anno hanno attraversato il confine italo-jugoslavo 5 milioni 651.414 persone rispetto a 5 milioni 478 mila 439 dell'analogo periodo dell'anno scorso con un incremento quindi di 172.975 transiti. In gennaio era stata registrata, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, una flessione di 422.790 transiti, in febbraio un incremento di 184.240 e in marzo di 411.525.

INCONTRO TRA FLM E GRUPPO PCI

Pareri a confronto sul piano regionale

Esponenti della segreteria regionale e del gruppo consiliare del Pci si sono incontrati con una delegazione della Flm del Friuli-Venezia Giulia, su richiesta dell'organizzazione sindacale. L'incontro — informa un comunicato stampa — si è sviluppato sulla base di una «introduzione» del segretario Santin il quale, illustrando i contenuti della «piattaforma» dei metalmeccanici, ha posto in rilievo il significato politico delle resistenze che si frappongono a una soluzione positiva del contratto, soprattutto per quanto concerne i diritti di informazione delle singole aziende sui bilanci e gli investimenti e l'accettazione «da parte del padronato» di una contrattazione a livello regionale che sia in grado di avviare e sviluppare una effettiva programmazione economica.

Su questa base si sono anche confrontati i pareri sui problemi più specifici della regione e sul piano di sviluppo e di settore, sulla cantieristica e sulla siderurgia, sulle fabbriche in crisi, sulla ricerca, sulla formazione professionale, sulla situazione della piccola e media industria e sulle imprese artigiane.

La delegazione del Pci ha espresso il più ampio accordo sui contenuti della piattaforma della Flm, rimarcando la necessità di una autonomia delle parti contrattuali da ogni interferenza volta ad acutizzare le lotte o a porre addirittura, nell'ambito della trattativa, la parte padronale pubblica su posizioni arretrate e di rottura.

A tale scopo — prosegue il comunicato stampa — il Pci si è impegnato a sollecitare e a promuovere un confronto anche con le altre forze politiche sui temi suddetti, al fine di promuovere il più ampio sostegno con le lotte dei lavoratori, affrontando la questione anche in seno al Consiglio regionale.

Nel corso della riunione sono state inoltre illustrate le posizioni del Pci in merito alle linee del piano di sviluppo, esprimendo la necessità che con la consultazione in atto «si giunga a una definizione del piano regionale che esca da ogni subordinazione rispetto alle ipotesi del piano Pandolfi ed eserciti un effettivo controllo sugli investimenti e sugli interventi per le fabbriche in crisi, delineando un intervento attivo della Regione nella stessa definizione dei piani di settore».

In tale direzione, il Pci ha accolto la proposta della Flm per un prossimo convegno su questi temi ed ha rinnovato la richiesta alla Giunta regionale per la seconda convocazione della conferenza delle Pp.Ss. affinché si colga l'occasione per definire scelte e priorità collegate alla ricostruzione delle zone terremotate e alla affermazione del ruolo internazionale della Regione.

Laborioso, ma proficuo

Un modo nuovo di introdursi nelle auto degli altri è stato sperimentato l'altra notte da ignoti malviventi in via dei Mori. Gli sconosciuti «topi» hanno tolto la guarnizione di gomma del parabrezza della «Mini» (Ts 205275), staccando così il cristallo. Poi si sono intrufolati nell'abitacolo e hanno tolto le viti che bloccavano al cruscotto il mangianastri e l'apparecchio radio. Terminato lo smontaggio, gli ignoti sono fuggiti con il malloppo, del valore di 160 mila lire.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppina Crismani nel 4.o anniv. (17-4) dalla nipote Dinorah 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Vincenzo Sarcinelli nel 9.o anniv. (16-4) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Italia Waidi nel 1.o anniv. dalla sorella Alice 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanna Argentini in Misculin nel 13.o anniv. dai figli Ferruccio, Anita e Nerina 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Egidio Firmiani dalla moglie 10.000 pro Oratorio salesiano don Bosco, 10.000 pro parrocchia S. Pio X e 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Roberto Schneider e del nonno Rodolfo per la Santa Pasqua dai familiari 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Luigi Paterna per la S. Pasqua dalla moglie Natalia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Raimondo Gambel-Benussi da Roberto, Giovanna, Stefano, Anna, Gianfranco, Cinzia, Cristina, Francesco, Marina e Maurizio 36.000, dalle fam. Bosco, Silvano, Pitton e De Giorgi 60.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Verità dalle fam. Baricchio, Zampiero, Meneuetta, Grudina 30.000 pro Centro tumori; dalle fam. Vidali, Germani e Paolo Merlu 30.000 pro Unicef (Roma).

In memoria del dott. Fabio Todeschini da Emma Berlam 10.000 pro Anffas.

In memoria di Luigi (Dante) Sellan da Pagano, Fino, Zamperlo, Quarzo, Buratti, Nardelli, Dall'Agnolo, Tiberi, Zogolini, Bussi, Rosasco e Slager 25.000 pro III Geriatria - Ospedale S. M. Maddalena (professor Bonini).

In memoria di Bruno Facchini dalla fam. Marinelli 10.000 pro Associazione giovani diabetici.

In memoria di Duilio Bocchi da Susanna Bocchi-Guerrato 20.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria del cugino da Natalia Paterna 10.000 pro Eca.

In memoria di Albina Brancia dalla figlia Egle, sorella Anna e cognato Eppe 5000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Guarneri dalle fam. Adamopoulos-Lauvergnac 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Tecchi da Zuliani Savoia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giusto Andrini dai nipoti Lumbar-Vescia 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria dell'ing Giusto Catolla da Elda e Piero Borruso 10.000 pro Lega Nazionale; da Cristiana e Fabio Rossi 5000 pro Associazione nazionale Alpini.

Da Sinbad 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Eugenia Birk da Carla Spangaro 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Livio e Nerina Valentini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Battig ved. Caranfa dal personale insegnante e non insegnante del Liceo D. Alighieri 70.000 pro Borsa di studio Liceo Dante Alighieri.

In memoria di Renato Crovatin da Lidia e Vittoria 20.000, da Stanislava Carli 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria dell'ing. Giusto Catolla da Bice, Ettore e Guido Catolla Cavalcanti 25.000 pro Lega nazionale e 25.000 pro Assoc. bersaglieri sez. E. Toti; da Giuliana e Aurelia 20.000 pro Assoc. naz. alpini (fondo Riccardo Camber); da Carbi 10.000, da Aldo Diamantini 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lea e Giuseppe Vidoli 25.000 pro Centro tumori, dalle famiglie Callin - Nemenz 10.000 pro Unicef (Roma).

In memoria di Carlo Cuttin dalle sorelle Bruna e Iolanda 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ines Bosetti da Maria Grazia Draga 10.000 pro Assistenza it. spastici.

In memoria di Tullio Ballaben dai colleghi della moglie Renata della ripartizione I servizi demografici Comune Trieste 27.500 pro divisione di cardiologia - Osp. Maggiore (prof. Camerini); dalle colleghe Anna, Franca e Marina 15.000 pro Centro tumori; da Lino e Gianna Torossi 10.000 pro Centro Anffas.

In memoria di Angela Vaj vedova Bastiani da Amabile Malusà 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

Per Fufi dalla famiglia Mosetti 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

Conferenze

Incontro con Fulvio Monai al CdS

(*F. Cos.*) Pubblico numeroso, tra cui esponenti del mondo artistico locale si sono dati appuntamento al Circolo della Stampa per festeggiare Fulvio Monai, pittore che vive a Gorizia, giornalista, collaboratore del «Piccolo» e di riviste specializzate, saggista, critico preciso, puntuale ed attento ai vari accadimenti culturali, artistici e non.

L'incontro si è incentrato sull'opera pittorica di Monai, opera pregna di suggestioni spesso altamente liriche, tradotte con una tavolozza ricca di sfumature cromatiche poetiche e musicali con la quale l'artista canta la sua terra natia, l'Istria. E' una pittura quella di Fulvio Monai dove l'intensità dei sentimenti, le emozioni dell'artista, entusiasmo ed amarezza, gioia e dolore sono filtrati non già attraverso l'immaginazione e la fantasia bensì scaturiscono da una sedimentazione di immagini a lungo depositate nella memoria, la quale costituisce il tessuto connettivo di tutta la sua opera, opera che è un inno alla natura istriana ed a quella del Carso e che egli ci restituisce con visioni astratte in una fantasmagoria di colori soffusi, dove l'emotività dell'artista assume accenti pregnanti che sollecitano il lettore alla meditazione ed alla riflessione.

La natura è l'insostituibile punto fermo nell'arte monaiana, la natura intesa come «ultima spiaggia», ultimo baluardo di difesa contro l'incombente, aberrante e spesso dissacrante civiltà tecnologica e consumistica; assunto che Monai scrittore ben delinea nel suo volume «Istria ritrovata» e più precisamente in «Essere se stessi», uno dei «flash» che compongono il libro ove si legge: «L'arte non può nutrirsi di sottigliezze intellettuali senza ridursi alla sterilità, ed io credo che oggi abbiamo bisogno di riguadagnare il gusto delle cose autentiche se vogliamo dare un senso a quello che facciamo. Per questo forse sento sempre più urgente il bisogno di accostarmi ad una natura intatta che, come quella istriana, mi riporta a duraturi valori e sentimenti. E quando non posso raggiungere la mia terra vado a disintossicarmi sul Carso, ad osservare la vita immutabile ma sempre ricca di sorprese degli esseri e delle piante che si adèguano al ritmo delle stagioni. Alimento così le riserve della mia memoria interiorizzando quei motivi che diventano simboli di un mondo inalienabile».

Una ricca carrellata di stupende diapositive a colori, «Le quattro stagioni» realizzate dallo stesso Monai calorosamente applaudita dai presenti, ha evidenziato la tematica pittorica dell'artista contrapponendola alle immagini reali della Natura, nel suo infinito dipanarsi stagionale.

Mozione minoritaria nel comitato del Psi

Nel quadro di una rimeditazione delle proprie linee politiche, anche in vista delle prossime elezioni, si è inserita un'iniziativa, sostenuta da 12 su 31 componenti del comitato direttivo provinciale del Psi sulla base di una mozione sottoscritta dal vicesegretario provinciale ed assessore provinciale Carbone, dal vicesegretario provinciale Coslovich e dal capogruppo comunale D'Amore.

Tale documento sostiene l'opportunità di una «correzione» della linea politica del Psi locale «soprattutto dopo l'astensione della Dc sul bilancio della Giunta Cecovini». Si tratta di una radicale autocritica, la quale investe anche il problema dell'ubicazione della zona industriale prevista dagli accordi di Osimo, giudicando negativamente l'ipotesi del Carso. Vi si lamenta che «in questi mesi si è messo il silenziatore su tutta la problematica di Osimo, che viene gestita dalla Dc in modo burocratico e senza portarne gli sviluppi a conoscenza delle popolazioni e delle loro rappresentanze»; e nella prospettiva di una dimensione ridotta della Zfic vi si ribadisce l'opportunità di una localizzazione diversa dal Carso «per evitare rilevanti oneri ecologici e sociali».

Altri temi affrontati dal documento sono quelli della crisi dell'unità regionale (e vi si ipotizza la creazione di un comprensorio Trieste - Monfalcone, esteso eventualmente a Gorizia, con propria autonomia di bilancio) e dell'autonomia di Trieste (intesa come «una risposta istituzionale alla domanda di autogoverno che sale dalle popolazioni» e come «la risposta di una sinistra autogestionaria al centralismo di potere della Dc ed al centralismo d'opposizione del Pci»).

Il gruppo minoritario sostiene infine che «in questi mesi l'arco costituzionale ha annullato ògni ruolo di autonomia del Psi, riducendolo a notaio delle esercitazioni di compromesso storico delle segreterie della Dc e del Pci»; da qui l'opportunità di un'«aggregazione a sinistra fra comunisti, radicali, socialisti e altre forze disponibili ad una politica progressista volta a contestare con un'azione dinamica l'egemonia delle forze moderate sulla città e quella burocratica del Pci nella sinistra: due egemonie apparentemente in contraddizione, ma che si sorreggono a vicenda».

Banda «Giuseppe Verdi»

Nel quadro delle iniziative culturali a favore delle scuole cittadine organizzate dalla banda «Giuseppe Verdi», anche la scuola elementare «G. Foschiatti», ha ospitato un gruppo di concertisti.

MOSTRE D'ARTE

Alla Moderna Galleria Rossoni
Espone
ALBA HRELIA

Galleria - Rettori Tribbio 2
Rassegna del bronzetto
BERROCAL, BODINI, CAPPELLO, DALI', FINOTTI, FUCHS, MARGONARI, MURER, TRUBBIANI, WOTRUBA.

ALLA GALLERIA
TORBANDENA
continua fino al 25 c.m.
la personale di
VIRGILIO GUIDI

TELEQUATTRO

13.30: «Piemme»; 17.45: «Space Angel»**, cartoni animati; 18.10: «Sandokan, la Tigre di Mompracem»** (1963), film con Steve Reeves; 17.40: «Arte a Trieste»**, a cura di Carlo Milic; 20.05: «Un partito al giorno»**, conduce C. Alessi; 20.30: «Fatti e commenti»*, notiziario; 21.05: «Il gioco degli innamorati» (1964), film commedia con M. France Pisier e M. G. Buccella; 22.35: «Motori non stop»**, rubrica quindicinale; 23.20: «La ragazza di Avignone»**, romanzo sceneggiato (replica 2.a puntata); 23.45: «Fatti e commenti»*, notiziario (edizione della notte).

**) a colori - *) parzial. a colori

LA PASQUA NELL'OMELIA DEL VESCOVO

Il punto d'incontro fra Dio e gli uomini



«La storia santa dell'Umanità, quella che nella Bibbia ha il suo archivio più completo e sicuro, può essere letta anche sotto il profilo di una paradossale concorrenza: quella tra Dio e l'uomo». Con queste parole, di introduzione alla spiegazione sul concetto della Pasqua crisitana, il Vescovo monsignor Bellomi ha iniziato l'omelia pasquale nel corso del solenne pontificale celebrato nella cattedrale di San Giusto, gremita di fedeli, presenti le autorità cittadine.

«Concorrenza che da parte dell'uomo può diventare — ha proseguito il Vescovo — come è divenuta, paura di Dio, antagonismo folle contro Dio e assurdo rifiuto di Dio. Concorrenza che da parte di Dio non è mai paura dell'uomo, ma, sempre, è solo volontà di donare e donarsi all'uomo. La Pasqua è il punto supremo e il traguardo ultimo dove i due protagonisti della storia, Dio e l'uomo, s'incontrano definitivamente. E il loro incontro è la perfetta coincidenza tra il trionfo di Dio e l'esaltazione dell'uomo».

«Cristo risorto — ha ricordato quindi monsignor Bellomi nel corso della lunga omelia — può sembrare addirittura un cedimento di Dio nei confronti dell'uomo: Dio che presta la sua gloria alla creatura e la colloca al vertice di tutte le cose. In realtà — ha detto il Vescovo — il corpo glorioso che vince la morte ed esce dal sepolcro più vivo di prima per non morire mai più, si colloca sopra tutte le forze create, piega tutte le leggi naturali, sviluppa un'energia divina».

Come ha detto poi proseguendo nel corso dell'omelia, tutta la liturgia pasquale è permeata dalla stupenda idea che per la risurrezione di Cristo la vita di Dio si è fusa per sempre con la vita umana, come dicono espressamente anche le letture della Messa di Pasqua.

Venendo poi a parlare della vita quotidiana, e dei problemi che la travagliano, il Vescovo ha ricordato come esista uno stretto legame fra la Chiesa ed il mondo: «una comune e drammatica vicenda storica ed un unico luminoso destino finale. L'evento della risurrezione mette in luce appunto una qualità caratteristica del servizio regale della Chiesa: e si tratta della capacità di rendere credibile e mostrare possibile un futuro più fraterno, libero e giusto per l'intera umanità».

Anche il nuovo Papa Giovanni Paolo II, come ha ricordato il nostro Vescovo, si è fatto autorevole portavoce dell'attenzione della Chiesa nel campo sociale, quando ha scritto, nell'enciclica «Redemptor Hominis»: «tutti sappiamo bene che le zone di miseria e di fame, che esistono sul nostro globo, avrebbero potuto esser fertilizzate in breve tempo, se i giganteschi investimenti per gli armamenti, che servono alla guerra e alla distruzione, fossero invece cambiati in investimenti per il nutrimento, che servono alla vita».

Al centro dell'attenzione quindi, ha concluso monsignor Bellomi, è sempre l'uomo, la vita o la dignità umana, perché la dinamica della Resurrezione raggiunga ogni uomo e gli faccia pregustare la gioia di una vita senza limiti e senza tramonto.

Appello dell'Andit contro il bilinguismo

L'Associazione nazionale donne italiane invita quanti volessero aderire all'iniziativa di raccolta delle firme per presentare una petizione popolare contro la proposta di legge sul bilinguismo a dare il proprio assenso a tale iniziativa.

L'Andit fa inoltre presente che, con l'attuale scioglimento delle Camere, sono decaduti tutti i progetti di legge presentati in materia, ma che le forze politiche favorevoli al bilinguismo hanno già reso noto di voler ripresentare nella prossima legislatura analoghi progetti, per cui la raccolta di firme continua e le firme verranno depositate al Parlamento eletto il prossimo giugno.

Festa di sole per tutti



Domenica di Pasqua ha concluso una settimana di tiepido sole primaverile, nella più classica cornice di alberi in fiore. Qui una «promenade» di triestini a Sistiana. (Italfoto)

SONO GIUNTI A TRIESTE DOMENICA SU UN MERCANTILE GRECO I NAUFRAGHI TURCHI

Provati ma incolumi i nove marinai tratti in salvo dalla nave in fiamme



I nove marinai turchi fotografati a poppa del mercantile greco «Antonios». (Italfoto)

Alle 7.10 del giorno di Pasqua, con circa un'ora di anticipo sull'orario previsto, il mercantile greco «Antonios» di 600 tonnellate, ha attraccato alla banchina numero 9 del vecchio porto. A bordo vi erano nove membri dell'equipaggio della nave turca «Mehemet Guveli», incendiatasi venerdì sera nel basso Adriatico, a circa 14 miglia ad Est del Gargano e costretta a farsi rimorchiare a Manfredonia. Sulla «Mehemet Guveli», in forte avaria, erano rimasti il comandante Cemil Jilmaz e altri tre ufficiali che sono successivamente sbarcati nella cittadina pugliese e hanno preso alloggio in un albergo. Il resto dell'equipaggio invece è stato preso a bordo della «Antonios» il cui comandante, capitano Joannis Furicis, ha poi proseguito per Trieste.

I nove scampati sono tutti cittadini turchi: Recep Ozbayindir, 38 anni, da Bartin, sposato, padre di cinque figli; Mansur Bayar, 23 anni, da Bolie; H. Ibrahim Unluer, 34 anni, da Trabzon; Murat Edirnecik, 21 anni, da Istambul; Fikri Ates, 30 anni, da Bursa; Halis Esen, 26 anni, da Giresun, sposato e padre di 2 figli; Naci Derinay, 28 anni, da Istambul; Getin Celik, 40 anni, da Istnbul e Luftu Yjlmar, 42 anni, da Eregzi, ***sposato e padre di 6 figli.***

Godono tutti buona salute, nessuno di loro è rimasto ferito o contuso nella lunga e pericolosa opera di spegnimento dell'incendio che era scoppiato nella sala macchine, sembra per una scintilla scoccata da una dinamo; ma appaiono assai provati dalla fatica e i sorrisi sui loro volti non riescono completamente a mascherare il ricordo della drammatica avventura e i lunghi momenti di tensione e anche di paura.

Parlano soltanto la lingua turca, anche se qualcuno conosce approssimativamente qualche parola di inglese. Il loro racconto è forzatamente difficile.

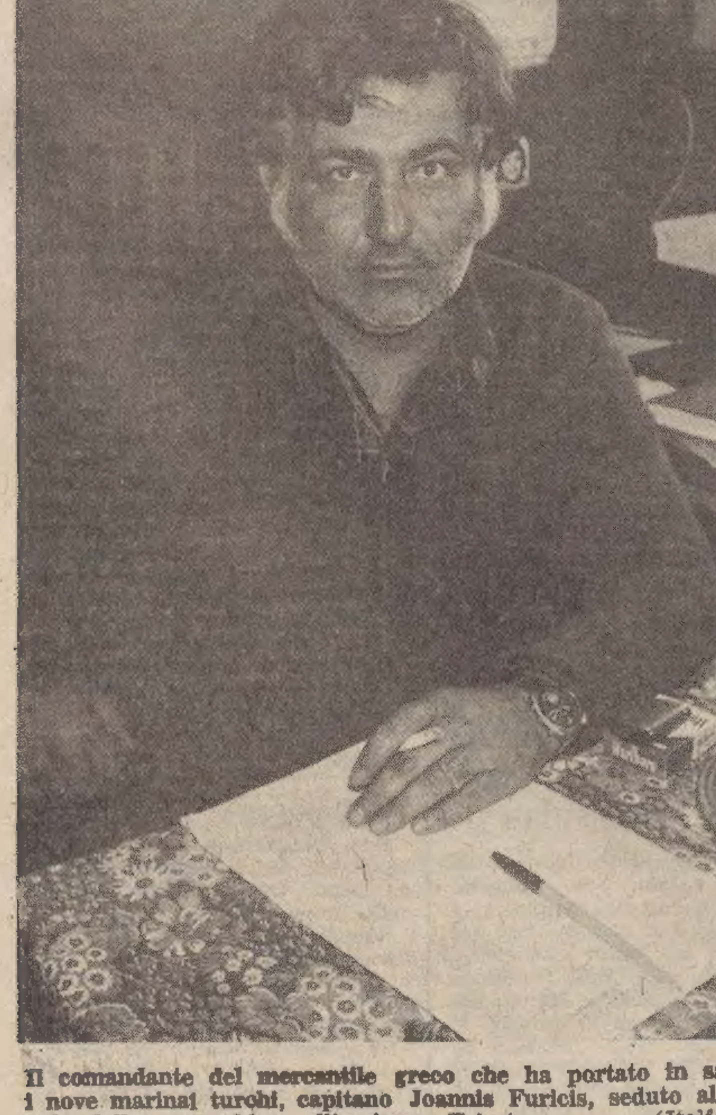
«Erano le 10 e un quarto di sera quando è scoppiato l'incendio — dice Getin Celik — e in pochi minuti la situazione si è fatta critica. Tutto l'equipaggio si è prodigato allo spasimo per tentare di contenere il disastro, ma a un certo momento il "master", cioè il comandante, ha dato ordine di allagare la sala macchine nel tentativo, riuscito, di salvare la nave e contemporaneamente ha lanciato il segnale Mayday. I soccorsi sono giunti molto rapidamente, nel volgere di un'ora, un'ora e mezza. Noi siamo stati presi a bordo dalla "Antonios" ed eccoci qui».

I naufraghi sono dunque tutti salvi, ma nel sinistro hanno perduto tutto il loro equipaggiamento, denaro e documenti.

La capitaneria di porto di Trieste ha iniziato l'inchiesta. L'indagine sulle cause dell'incendio sarà ovviamente condotta a Manfredonia; qui da noi si cercherà soprattutto di fare in modo che i nove marittimi turchi possano al più presto rientrare a casa. Già ieri mattina, pochi minuti dopo l'arrivo dell'«Antonios» alla banchina 9, i naufraghi sono stati interrogati dal guardiamarina Rocco, dal sottocapo Brodaz e dal sergente Boscolo.

E' stato contattato anche il console onorario di Turchia a Trieste, comm. dr. Eugenio Vatta e soprattutto si è richiesto l'intervento del console di Turchia a Milano.

I nove marinai, sbarcati dalla «Antonios» sono stati ospitati in un albergo cittadino in attesa che le autorità di polizia trovino una soluzione al loro difficile e complesso caso. Le famiglie dei naufraghi sono state avvertite che i loro cari si trovano in salvo e in buona salute.



Il comandante del mercantile greco che ha portato in salvo i nove marinai turchi, capitano Joannis Furicis, seduto al tavolo della sua cabina, all'arrivo a Trieste. (Italfoto)

UNA TRUFFA DA 100 MILIONI

Scarcerato uno dei sei arrestati

Dei sei arrestati per la truffa dei cento milioni ai danni della Cassa di Risparmio di Trieste, uno Marcello Cipollotti, di 60 anni, è stato scarcerato per mancanza di indizi. La decisione è stata presa dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, al termine di un interrogatorio avvenuto la domenica di Pasqua al Coroneo. Per le altre cinque persone coinvolte nell'affare, il magistrato ha firmato altrettanti ordini di cattura convalidando così gli arresti. I cinque dovranno rispondere dei reati di ricettazione, truffa aggravata e associazione per delinquere. Nella giornata di ieri sono partiti diretti a Milano alcuni uomini della Mobile con una lettera al dott. Staffa per il procuratore della Repubblica di quella città, nella quale il magistrato richiede l'immediata traduzione a Trieste del commerciante milanese Piersante Ferrari, di 55 anni, che attualmente si trova a San Vittore, e che è uno dei cinque personaggi invischiati nella truffa.

L'operazione — come abbiamo già ampiamente riferito nella nostra edizione di ieri — era scattata dopo che nella la stanza di compensazione della Banca d'Italia si era scoperto che, a favore di un cliente dell'agenzia n. 4 della Cassa di Risparmio di via Ginnastica 11, erano stati versati in una decina di giorni assegni rubati e falsificati per un ammontare di circa cento milioni di lire, e che tale importo era poi stato prelevato subito dal cliente (il commerciante Giuliano Paganelli, di 47 anni, ritenuto al di sopra di ogni sospetto). Gli assegni falsificati appartenevano ad una partita di blocchetti della Banca popolare di Novara, spediti a mezzo posta da Milano a Roma e rubati durante la spedizione.

Il magistrato che coordina l'intera operazione che coinvolge le questure di Roma, Milano, Venezia e Trieste, si recherà oggi stesso, o al massimo domani, in carcere per interrogare gli indiziati che si trovano al Coroneo.

Assemblea generale degli elettricisti

Si è svolta nella sede sociale dell'Associazione degli artigiani in via Ghega 1, l'assemblea generale degli elettricisti sul tema: «Allacciamenti telefonici, in particolare nelle vecchie costruzioni». Alla riunione hanno partecipato i dirigenti dell'ufficio tecnico della Sip che hanno manifestato la loro disponibilità a una fattiva collaborazione con gli imprenditori, una collaborazione allargata a tutti coloro che operano nell'edificazione e nella ristrutturazione di edifici. Le ditte interessate all'iniziativa possono informare l'associazione (tel. 64514 - 30052/3) che provvederà a metterle in contatto con la Sip.

Omaggio a Cimino alla «Underground»

La «Cappella Underground» propone un omaggio a uno dei migliori registi americani: Michael Cimino, premiato con l'Oscar in questi giorni per il suo secondo film, «Il cacciatore». Oggi alle ore 18, 20 e 22, verrà proiettato il primo film di Michael Cimino: «Una calibro 20 per lo specialista» («Thunderbolt and Lightfoot») diretto nel 1974 ed interpretato da Clint Eastwood, George Kennedy e Jeff Bridges. Il film è un singolare giallo d'azione imperniato, come «Il cacciatore», su un rapporto di intensa amicizia

«Pescati» in osteria dopo il tentato furto

Fallito il tentativo di rubare due automobili, quattro giovani romeni (ospiti del campo profughi di Padriciano) hanno cercato di consolarsi con un buon bicchiere di vino finendo così con il venire arrestati. Una pattuglia della Volante — appuntato Ferraro e guardie Cerna e Bruno — chiamata a Basovizza da una persona che aveva visto i quattro armeggiare attorno a due macchine in sosta, appresi i connotati dei quattro ha compiuto una ispezione nei locali aperti e ha così rintracciato seduti attorno ad un tavolo, i quattro stranieri, che sono stati arrestati. Tutti dovranno rispondere di tentato furto aggravato e uno di loro anche di oltraggio a pubblico ufficiale.

Lazzaretto: presto raggiungibile



Scavatrici al lavoro sul «by pass» che consentirà, entro la fine del mese alle automobili di aggirare la frana caduta quest'inverno. La nuova arteria sarà larga circa 6 metri. (Italfoto)

Cronache degli spettacoli

Debutta oggi «La donna di garbo»

Debutta questa sera al Politeama Rossetti lo spettacolo conclusivo della stagione di prosa 1978-79. Si tratta de «La donna di garbo» di Carlo Goldoni, regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Osmo, musiche di Giampaolo Coral.

Allo spettacolo prendono parte: Lucilla Morlacchi, Gianni Galavotti, Carlo Montagna, Vittorio Franceschi, Enrichetta Bortolani, Donatella Ceccarello, Bob Marchese, Franco Jesurum, Franco Mezzera, Giorgio Del Bene, Nadia Srebernik.

Con la riproposta de «La donna di garbo» in questa nuova edizione, il Teatro Stabile celebra i venticinque anni di attività. Tra le prime città in Italia Trieste inaugurò l'attività del suo teatro di prosa la sera del 23 dicembre 1954 al Teatro Nuovo.

L'alzarsi del sipario questa sera al Politeama Rossetti sarà il simbolico raggiungimento di un quarto di secolo di vita, un traguardo ragguardevole per un'istituzione che è oggi patrimonio regionale.



Gianni Galavotti e Lucilla Morlacchi sulla scena in una posa tutta goldoniana (Foto Vidmar)

Concerto in sede al liceo Dante

Venerdì prossimo 20 aprile, alle ore 19, nell'aula magna del liceo Dante, la pianista prof. Edda Calvano e il violinista Massimo Belli terranno un concerto in memoria dei docenti del Dante scomparsi. Dato il carattere della manifestazione, l'accesso sarà possibile solo su presentazione di invito da ritirarsi nello stesso liceo giovedì e venerdì.

Di scena al Verdi la sesta di «Mazepa»

Va in scena oggi alle 20 in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti la sesta rappresentazione di «Mazepa» di P.I. Ciaikovski, la cui direzione è affidata al maestro Niksa Bareza. Cantano gli artisti già applauditi: Radmila Bakocevic — che con questa replica si congeda dal pubblico triestino che l'ha festeggiata calorosamente per la sua appassionata interpretazione del ruolo di Maria — e Silvana Mazzieri, Ruggero Bondino, Giorgio Zancanaro, Raffaele Ariè, Dario Zerial, Enzo Viaro, Franco Ricciardi.

Orchestra, coro e corpo di ballo del teatro Verdi, coreografie di Alfredo Köllner, maestro del coro Andrea Giorgi. Inizia stamane presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per la rappresentazione.

VENTATA DI AUTONOMISMO IN UNA PROPOSTA DI LEGGE

Il Movimento Friuli chiede due regioni al posto di una

Da una parte Trieste dall'altra Gorizia, Udine e Pordenone
Forse Fabio Perco per la LpT prenderà il posto della Benco

La ventata di autonomismo si sta accentuando anche in regione dove storicamente la prima presenza di corrente autonomistica si deve riconoscere al Movimento Friuli, rappresentato in Consiglio sin dalla seconda legislatura. Con l'inizio dell'attuale quarta legislatura il MF si è rinforzato e ha aumentato la propria rappresentanza in aula. Ora i due consiglieri del MF, signora Cornelia Puppini d'Agaro e Marco d'Agostini, generalmente fra i più battaglieri dello schieramento d'opposizione e di minoranza, chiedono, con proposta di legge l'istituzione della regione autonoma Friuli comprendente le province di Udine, Gorizia e Pordenone.

La proposta ha implicazioni costituzionali da impostare quindi in altra, più alta sede. La tesi degli autonomisti friulani definisce l'attuale regione a statuto speciale «un ibrido tecnico ed economico» e quindi propone di risolvere la questione creando la 21.a regione italiana.

Per il resto, al consiglio regionale si profila una settimana di intensa attività. Assemblea e organi consiliari saranno chiamati a partire da domani a svolgere un programma di lavori del massimo interesse. Nella seduta del Consiglio di domani, fatto eccezionale, si avrà la presa d'atto delle dimissioni della consigliere Aurelia Gruber Benco, della Lista per Trieste, che ha optato per la candidatura al Parlamento italiano. Incertezza sulla successione nel seggio della dimissionaria perché queste sono le seconde dimissioni della LpT dopo quelle di Manlio Cecovini sostituito da Paolo Pellis.

La lista degli aventi ottenuto il maggior numero di voti dopo gli eletti vedrebbe al secondo posto la signora Letizia Fonda Savio, che per ragioni di età si è ritirata dalla politica attiva. Stando così le cose, corre voce che il candidato più probabile al seggio regionale sia il dott. Fabio Perco, che è giunto ottavo con 910 voti preferenziali alle elezioni del giugno dello scorso anno. Il dott. Perco è un noto studioso di zoologia ed ecologia.

Sul piano legislativo, domani la riunione del Consiglio, oltre alla trattazione di interpellanze e interrogazioni, discuterà due disegni di legge: uno sulla utilizzazione delle aule mobili o a elementi componibili da cedere a terzi e l'altro sull'attribuzione all'Istituto regionale per la formazione professionale della gestione dei «Corsi merletti», attività della scuola goriziana. Sono relatori dei due provvedimenti rispettivamente Vespasiano (Psdi) e Brancati (Dc). L'Assemblea dovrà altresì procedere alla votazione per la nomina di vari rappresentanti regionali in enti di diritto pubblico operanti sul territorio del Friuli-Venezia Giulia.

Attese con interesse anche le riunioni delle commissioni permanenti. Terranno sedute la Prima, competente per affari della presidenza, enti locali, finanze e programmazione (presieduta dal repubblicano Dario Barnaba) e la Quinta, che tratta lavori pubblici, urbanistica ed ecologia (presidente Bernardo Dal Mas, Psdi). Le due sedi referenti affronteranno temi relativi a proposte di modifica alle leggi sulla segreteria straordinaria e sulla riparazione e ricostruzione delle case comprese in zone terremotate.

PROPOSTA PER LA COSTRUZIONE D'UN SINDACATO «NUOVO»

Un rinnovamento organizzativo sancito dai metalmeccanici Uil

La «costruzione» di un sindacato nuovo e autonomo, che nell'attuale momento politico ed economico sia l'asse portante per la via all'unità sindacale, è stato il tema generale della conferenza organizzativa della Uilm-Uil provinciale che si è tenuta sotto la presidenza del segretario responsabile dott. Carlo Fabricci e che ha visto la partecipazione di rappresentanze di tutte le aziende metalmeccaniche della provincia.

Dopo la relazione del segretario della Uilm, Antonio Di Turo, l'assemblea ha approvato all'unanimità una «Risoluzione sul le strutture Uil» tendente alla ricerca di elementi per la nuova veste del sindacato.

La «risoluzione» comincia con alcune critiche al già noto progetto confederale di ristrutturazione e decentramento in quanto esso significherebbe — per la sua astrattezza — la «costituzione di ulteriori spezzoni di unità» e passa a rimarcare la realtà territoriale della provincia di Trieste con il 90 per cento degli abitanti raggruppati nel capoluogo, una realtà unica nel Paese e che comunque non consente ulteriori frammentazioni organizzative.

Passando a trattare i problemi della categoria, la «risoluzione» sottolinea i guasti prodotti a Trieste dalle errate scelte governative e di gestione nel settore della cantieristica; pone l'accento sulla mancata volontà politica in merito a un assetto più appropriato nella siderurgia, nella motoristica e nell'impiantistica e mette in preoccupante risalto i cali dei livelli di occupazione.

«La stessa battaglia contrattuale in corso — dice la risoluzione — avendo quale asse centrale e portante quello dell'occupazione, rende più omogenea di quanto non lo fosse in passato la piattaforma rivendicativa dei metalmeccanici con quella di altre categorie anch'esse impegnate nel rinnovo del contratto di lavoro».

Per quanto riguarda il «coordinamento federale», il documentto ritiene non giusto né corretto che federazioni importanti di categoria o strutture territoriali di rilievo, anticipino in sede unitaria scelte di riorganizzazione che, viceversa, devono essere assunte in modo omogeneo dalla Conferenza organizzativa della Uil, tanto più che a livello di federazione unitaria permangono tuttora cospicue aree di dissenso tra i «progetti di nuova organizzazione» che ciascuna confederazione ha elaborato.

«Non possiamo oggi — continua la risoluzione — che riconfermare nella sostanza politica i rilievi critici; non possiamo che ribadire il dissenso in ordine all'assenza di chiare indicazioni confederali circa i tempi e i limiti in cui ciascuna struttura territoriale o di categoria può sovrapporre scelte prese in sede unitaria alle decisioni politico organizzative che verranno assunte nella Conferenza nazionale della Uil».

Addentrandosi nell'esame del problema, il documento così continua: «Non sembra giusto né opportuno che la Uil accetti ipotesi di decentramento territoriale, sostanzialmente elaborate in base a esigenze di presenza politica se non di vero e proprio "collateralismo" ai rispettivi partiti da altre confederazioni che hanno certo più cospicue disponibilità di uomini e mezzi. A nessuno sfugge che le articolazioni del sindacato in un gran numero di zone o di comprensori preposti dalla Cgil e sia pure in misura minore dalla Cisl, appaiono aderenti a una concezione del ruolo sindacale estranea, nella sostanza, non soltanto alla tradizione politica della Uil, ma anche allo stesso retroterra storico e ideologico della nostra Confederazione».

Il documento continua sostenendo che se Cgil e Cisl pensano di poter e dover moltiplicare le proprie strutture — e il conseguente impegno finanziario e organizzativo — a livelli tripli a quelli ora esistenti, la Uil deve anzitutto valutare assai attentamente i risvolti politici di tale scelta e deve poi fare i propri passi organizzativi a seconda delle proprie possibilità finanziarie e della consistenza dei propri quadri, pena la dispersione delle risorse e la perdita della propria identità.

La «risoluzione» conclude che, per evitare tale rischio occorre definire il livello di decentramento Uil e avviare un confronto unitario non fondato sull'accettazione di ipotesi altrui, bensì sulla ricerca di una sintesi che scaturisca dalla eguale considerazione delle esigenze e delle proposte di ognuno, senza prevaricazioni di sorta.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SCOMPARE UNA DELLE MAGGIORI CANTANTI DI QUESTO SECOLO

È morta Maria Caniglia



ROMA — All'età di 73 anni (li avrebbe compiuti il 5 maggio prossimo) è morta ieri mattina alle 9.45 il celebre soprano Maria Caniglia. Era ricoverata da due settimane nella clinica «Villa Stuart» per curarsi alcuni gravi disturbi. Al momento del trapasso l'artista, ritiratasi dalle scene 21 anni fa, era assistita dal figlio Paolo, funzionario della Rai. La Caniglia era vedova di Pino Donati, compositore, direttore d'orchestra e organizzatore teatrale. I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle 11, nella chiesa di San Roberto Bellarmino in piazza Ungheria.

Diplomatasi nel 1929, a 23 anni, esordì nel '30 al «Regio» di Torino nel ruolo di Crisotemide nell'«Elettra» di Strauss, per poi passare con esito sempre trionfale, al «Carlo Felice» di Genova, al «Teatro reale dell'opera» di Roma e al «Politeama» di Firenze. Conobbe il successo della «Scala» nel 1931, e da allora si può dire che la sua carriera non ha conosciuto soste ed è stata sempre destinata, grazie al suo talento e alla sua perseveranza, a successi sempre maggiori.

La sua voce, eccezionale per schiettezza, fluidità, limpidezza, ricchezza di vibrazioni e omogeneità, si effondeva in un canto puro e soave articolato su un accento istintivamente espressivo e suadente. Tentò anche opere più ardue, forse non del tutto alla portata del suo registro, come l'«Andrea Chenier» a Verona nel '34 e la «Tosca» l'anno dopo. Divenuta più sicura nel settore acuto, nel '33 Maria Caniglia potè vittoriosamente cimentarsi nel «Simon Boccanegra» alla «Scala», quivi proseguendo con l'«Aida» ripresa poco dopo a Praga e a Bergamo. Nel 1937 cantò al «Covent Garden» di Londra e, l'anno dopo, al «Metropolitan» di New York.

Nel dopoguerra riprese con costanza e vigore la carriera brevemente interrotta per le vicende belliche, e si fece applaudire in opere per lei nuove («Forza del destino», «Ballo in maschera», «Don Carlo») nei maggiori teatri italiani, tedeschi, inglesi, sudamericani. A 40 anni, a Roma, affrontò con successo la «Norma».

Maria Caniglia soleva dire, naturalmente scherzando, di non ricordare il debutto, che pure era stato trionfale, bensì solo la sua serata d'addio. «Ma nessuno, neppure io — disse una volta a un giornalista — poteva immaginare che quella delle Terme di Caracalla del luglio 1958 sarebbe stata la mia ultima apparizione in pubblico. Cantavo «Andrea Chenier», e alla fine del quarto atto avvertii un dolorino alla testa. Ci dormii sopra: ma la mattina dopo non potevo più cantare. Erano i primi sintomi di un'artrite cervicale che poi superai pur nella consapevolezza che il ritorno al canto mi sarebbe costato un grande sforzo e forse un esito non perfetto. Del resto — mi dissi — cantavo da ventotto anni e volevo che il pubblico conservasse un buon ricordo di Maria Caniglia e non del relitto di Maria Caniglia. Ecco perché smisi per dedicarmi alle mie vere passioni: la casa, mio marito, mio figlio e poi, più tardi, l'insegnamento del canto».

La modestia e la riservatezza che traspaiono da queste dichiarazioni, però, non devono far dimenticare che Maria Caniglia è stata una delle maggiori cantanti del primo sessantennio del secolo. Era nata a Napoli da famiglia abruzzese, era cresciuta nello stesso edificio abitato da Salvatore di Giacomo e aveva studiato con il maestro Agostino Roche, dalle cui mani erano già usciti De Muro e Ebbe Stignani.

Nonostante queste «incursioni» su un terreno lirico esaltante ma che anche agli intenditori poteva apparire minato, il suo elemento naturale rimase in ogni modo, da allora fino alla fine della carriera, quello del «lirico spinto» e che aveva le sue esemplificazioni più famose e ricorrenti in «Manon Lescaut», «Tosca» e «Adriana Lecouvrer». A questo perfettamente si addicevano tanto lo smalto prezioso del timbro, quanto il suo stesso temperamento non eccessivamente incline, nemmeno sotto il profilo scenico, ad approfondire i complessi problemi interpretativi e stilistici, insiti nella raffigurazione delle eroine del repertorio antico.

Fu protagonista di alcune riesumazioni di grande impegno («Ifigenia in Aulide», di Gluck, 1937; «Poliuto» di Donizetti, 1941 entrambi alla Scala; «La vestale» di Spontini, all'Opera di Roma, 1943; «Oberto di San Bonifacio», di Verdi, alla Scala, 1950); fu tra l'altro la prima interprete di «Cyrano di Bergerac», di Alfano, all'Opera di Roma, 1936; di «Lucrezia», di Respighi, alla Scala 1937; e di «Corradino lo Svevo», di Pino Donati, a Fermo, nel '42.

Il maestro Donati, suo marito, morto qualche anno fa, era stato un buon musicista e un ottimo organizzatore teatrale, e aveva diretto numerosi teatri lirici in Italia e all'estero. Numerose e importanti le incisioni discografiche del grande soprano napoletano che nel 1948 si era cimentata anche in due film musicali: «Il vento m'ha cantato una canzone», e «Follie per l'opera».

Maria Caniglia era molto amata a Venezia dove non ha cantato moltissimo ma ha lasciato degli indimenticabili ricordi all'inizio e alla fine della sua prestigiosa carriera. Il debutto della famosa prima donna alla «Fenice» risale al marzo 1942 con una «Traviata» diretta dal maestro Capuana. All'Arena di Verona si ricordano della Caniglia due edizioni di «Andrea Chenier» nel 1934 con Beniamino Gigli, e nel 1951 a fianco di Mario Del Monaco, il quale ha cantato ininterrottamente per venti anni con Maria Caniglia.

«Confesso di aver pianto — ha detto il grande tenore raggiunto telefonicamente nella sua villa di Lacenigo (Treviso) — la sua voce era straordinaria e grandi le doti umane di simpatia e bontà. Ricordo come oggi il mio debutto al "Regio" di Parma in "Tosca" appunto con la Caniglia nel 1942. Tremavo dalla paura — prosegue Del Monaco — ma lei mi fu di grandissimo aiuto, incoraggiandomi, sostenendomi e dandomi preziosi consigli. Con la Callas e la Tebaldi, la Caniglia è stata la mia "partner" più assidua. Abbiamo cantato assieme in Brasile, Messico, Portogallo. Non ricordo più in quante opere a Roma; i ricordi più belli con la grande collega riguardano "Cavalleria rusticana", "Aida", "Gioconda", "Tosca" e "Chenier". E' stata la più prestigiosa e amata soprano della sua epoca — conclude Del Monaco — dominando la scena per quasi trent'anni. Peccato che a causa della guerra non abbia potuto andare in America, senz'altro avrebbe trionfato al "Metropolitan" e in altri grandi teatri».

Nastri d'argento — Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani ha segnalato quali candidati ai nastri d'argento per i mesi di febbraio e marzo 1979, i seguenti film: «Cristo si è fermato a Eboli» di Franco Rosi; «Prova d'orchestra» di Federico Fellini; «Nosferatu, il principe della notte» di Werner Herzog.

IL «REGISTA CON GLI STIVALI» ALLA TV

Blasetti (79) in cattedra

Dai suoi film la nostra storia del cinema

ROMA — Alessandro Blasetti — il «regista con gli stivali» — ha ritrovato con la televisione una seconda giovinezza artistica. Del regista romano, felicemente giunto alla soglia dei 79 anni, la televisione sta trasmettendo film, anzi «porzioni» di film, praticamente tutti i giorni. Blasetti è presente in studio, illustra le sue pellicole, le spiega e le commenta collocandole nel periodo storico e cinematografico nel quale sono state realizzate. Il regista è molto contento di questa sua fatica che è il prodromo — dopo i racconti di fantascienza già andati in onda con un buon successo — di un suo ritorno sul piccolo schermo.

Dice Blasetti: «Non nascondo che si tratta di una iniziativa, che, voluta dalla Rai mi ha molto soddisfatto. In fondo presentando i miei film è come raccontare un pezzo della nostra storia, forse non quella con la esse maiuscola ma certamente quella della nostra storia del cinema. Io poi ho proposto di suddividere i film in quattro parti, una al giorno per quattro giorni di seguito, in modo da alleggerire il programma e dare un taglio diverso, il meno pesante possibile, anche al mio breve intervento introduttivo».

«Prima del film — prosegue Blasetti — parlo, spiego l'epoca e il significato dell'opera, ricordo gli attori e qualche aneddoto. Sono stati presentati in questa serie "Ettore Fieramosca", "La corona di ferro" e "Fabiola". Quest'ultimo film, che va in onda in questi giorni, poiché è particolarmente lungo, è stato diviso in cinque puntate. Ricordo di sfuggita che il mio ciclo, intitolato "Alessandro Blasetti presenta", viene presentato sulla prima rete alle 19.20».

«Questa iniziativa, racconta ancora il regista, fa seguito alla proiezione di un altro gruppo di film avvenuta l'anno scorso, fra cui "Quattro passi fra le nuvole", "I giorni della vita", "Peccato che sia una canaglia", "Amore e chiacchiere", "Salvator Rosa"».

Per quanto riguarda i suoi prossimi programmi televisivi, Blasetti ha dichiarato che sta «rinfrescando» una sua vecchia e fortunata serie di trasmissioni, dal titolo «L'arte di far ridere», con nuovi capitoli dedicati a Totò, Buster Keaton, Charlie Chaplin ed Ernest Lubitsch, «regista dall'ironico brio», come Blasetti lo ha definito.

SEMINARI DI PRIMAVERA

Programma settimanale del corso di pianoforte

Questo il programma (lezioni e concerti pubblici) nella settimana 16-23 aprile, del corso di Carlo Zecchi nell'ambito dei «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale.

Da martedì 17 a sabato 21 aprile (ore 9.30 - 13) Auditorium Rai: seminario - Zecchi («Il pianoforte e la forma variata»).

Venerdì 20 aprile, ore 21, Monfalcone (sala Istituto Vivaldi) concerto dei pianisti partecipanti al corso.

Sabato 21 aprile, ore 17, Trieste (Basilica di San Silvestro) concerto dei pianisti partecipanti al corso.

Sabato 21 aprile, ore 20.30, Gorizia (Auditorium di via Roma) concerto dei pianisti partecipanti al corso.

Lunedì 23 aprile, ore 17.30, Pordenone (Aula Magna Centro Studi) concerto dei pianisti partecipanti al corso.

LA STAGIONE SINFONICA AL «VERDI» DI TRIESTE

Nel concerto inaugurale un ciclo scespiriano di Mirt

Prevista la partecipazione del soprano Gloria Paulizza

Sarà la Sinfonia della «Semiramide», ultima opera «italiana» di Rossini, ad aprire il 27 aprile la stagione sinfonica di primavera; il concerto inaugurale verrà affidato al giovane direttore Lorenzo Ricci Muti, già animatore di uno dei concerti dell'ultimo breve ciclo autunnale.

Il concerto vedrà poi il ritorno, a soli tre anni dall'ultima esecuzione (sostenuta, come si ricorderà, dalla violinista Edith Peinemann), di un lavoro che conobbe vasta fortuna e a lungo fu nel repertorio di interpreti quali Heifetz e Milstein: il «Concerto in sol minore» di Max Bruch, dedicato a Joachim, primo dei tre Concerti per violino e orchestra del musicista di Colonia. Ne riproporrà il fervido linguaggio, che è in parte di derivazione mendelssohniana, un solista più volte applaudito a Trieste: Uto Ughi, interprete l'anno scorso del «Concerto» di Ciajkovskij, diretto da Gabriel Chmura.

Del musicista triestino Alessandro Mirt saranno eseguiti i «Four Shakespeare Songs» per voce, archi e celesta, **su testi tratti dal «Mercante di Venezia», da «Amleto» e dalla «Tempesta».** Per la realizzazione di questo ciclo, ove Mirt ha voluto ricreare il clima dell'antica musica inglese (da Gibbons a Purcell), è prevista la partecipazione del soprano Gloria Paulizza. La valorosa cantante triestina ritorna così al Teatro Verdi dopo la bella prova offerta nella «Quarta sinfonia» di Mahler diretta da Reynald Giovaninetti.



Gloria Paulizza

Di Alessandro Mirt, sulla cui opera ritorneremo in sede critica, possiamo fin da ora ricordare una folta produzione strumentale, figurante nei programmi di solisti e complessi di prestigio come il violoncellista Libero Lana e l'Orchestra da camera di Magonza diretta da Günter Kehr.

Il concerto Ricci-Muti si chiuderà con un omaggio a Ottorino Respighi, nel centenario della nascita del compositore bolognese, fra i maggiori della cosiddetta «generazione dell'Ottanta», musicista meritevole di una considerazione che vada al di là dell'episodico e del casuale. In programma il poema sinfonico «Feste romane», ultimo dei tre quadri orchestrali del ciclo romano, ove Respighi discioglie tutte le magie di una strumentazione ricchissima, non più suggestionata dai modelli di Rimskij-Korsakov.

Le quattro impressioni del poema respighiano («Circenses», «Il Giubileo», «L'Ottobrata» e «La Befana», evocazione notturna di Piazza Navona) risalgono al 1928; la prima esecuzione si ebbe a New York alla Carnegie Hall, il 21 febbraio del 1929. Il poema «Feste romane» è stato caro a direttori come Toscanini e Ormandy; oggi è spesso diretto da Zubin Mehta.

E. G.

Presidentessa — Sarà la scrittrice Françoise Sagan a presiedere, il mese prossimo, la giuria internazionale del Festival cinematografico di Cannes edizione 1979. Lo hanno ufficialmente confermato gli organizzatori della rassegna.

Prime visioni

California Suite

In un grande albergo di Los Angeles si svolgono diverse vicende parallele. Due coniugi separati devono decidere chi dei due terrà con sé la figlia adolescente. La madre sembra dura, ma si rivela vulnerabile e finisce col cedere. Un'attrice inglese è candidata all'Oscar e vive l'attesa e la delusione finale in un continuo battibecco con il marito bisessuale. Un onesto padre di famiglia si ritrova nel letto una ragazza di facili costumi: è un regalo del fratello donnaiolo; l'uomo, ubriaco, accetta ma la mattina dopo avrà di che discutere con la moglie. Infine, due coppie di colore terminano le loro vacanze, che si sono rovinati a vicenda, con un pestaggio generale.

«California Suite» è tratto da un testo teatrale e rappresenta un'ottima prova, anche se non la migliore, di due vecchie volpi dello spettacolo: lo scrittore Neil Simon (di cui ricorderemo «La strana coppia» e «Goodbye, amore mio») ed il regista Herbert Ross («Addio, mister Chips», «Il gufo e la gattina», «Provaci ancora, Sam»).

Il cast si avvale di attori di grosso calibro, tra cui una splendida Jane Fonda, l'ottima Maggie Smith (effettivamente un'attrice di teatro che a volte si dedica al cinema, come in «In viaggio con la zia» e «Assassinio sul Nilo», con ottimi risultati), l'irresistibile Walter Matthau e Michael Caine, a cui, dopo aver vestito forse un po' troppe divise e impermeabili da agente segreto, si confà una parte leggera.

Il dialogo non conosce impasse e «California Suite» si può definire un film divertente e di qualità.

Tutti gli episodi sono ben calibrati, soltanto la vicenda delle due coppie di colore è decisamente farsesca ed è forse la meno ben riuscita.

Rob.

Video

«Rogopag» (Rete 2, ore 21.30) — Per il ciclo dedicato al cinema italiano degli anni Sessanta va in onda questo film il cui titolo è composto dalle iniziali dei cognomi dei quattro registi che hanno diretto i relativi episodi: Rossellini, Godard, Pasolini e Gregoretti. Fra gli interpreti: Rosanna Schiaffino, Orson Welles e Ugo Tognazzi.

***

«Quando la scuola cambia» (Rete 1, ore 21.50, colore) — Seconda puntata dell'inchiesta di Vittorio De Seta, già autore di «Diario di un maestro» tratto dal libro «Un anno a Pietralata», con Bruno Cirino. Si tratta in pratica, a distanza di qualche anno, di una verifica, in altro ambiente scolastico, di quanto avveniva nella popolare borgata romana.

Al mare con Daniela



MONTECARLO — La ragazza che tiene sollevata l'enorme chiave sulla quale stanno scritti tre numeri 7 - 0 - 1 è Daniela, la nuova presentatrice di Radio Monte Carlo che sta lanciando un nuovissimo concorso il cui premio principale — oltre ad altri 300 — è un appartamento al mare del valore di 22 milioni di lire.

«La chiave di casa» — questo è il titolo della trasmissione — iniziata il 15 aprile per terminare il 25 maggio.

IL FILM DI LOSEY DA MOZART

Pronto il Don Giovanni tra le ville del Palladio

PARIGI — E' quasi finito il montaggio di «Don Giovanni», il film sulla celebre opera di Mozart che il regista americano Joseph Losey (è nato nel Wisconsin ma vive da moltissimi anni in Inghilterra) ha girato interamente tra Venezia e Vicenza, nelle più belle ville del Palladio. Il montaggio che si esegue a Parigi s'ingegna di comporre la parte cantata dell'opera (diretta da Lorin Maazel) e quella mimico-recitativa, d'immagini e di luci che il regista ha filmato in molti mesi di lavoro, nel pieno dei suoi settant'anni di età. Eccezionale il cast dei cantanti-attori: Ruggero Raimondi (Don Giovanni), Teresa Berganza, Kiri Te Kanava, Edda Moser, Jose Van Dam, Kenneth Riegel, Hohn Macurdy, Malcolm King. Il mondo raffigurato nel film è di piena decadenza e la pellicola comincia citando una riflessione di Antonio Gramsci: «Quando una vecchia società sta per morire e la nuova non è ancora sorta si producono manifestazioni strane e torbide».

Il manifesto del film riproduce un disegno di Salvador Dalì in cui Don Giovanni somiglia ad un ermafrodito senza volto: «Io lo condivido solo in parte — dichiara Losey — perché mi sembra piuttosto che Don Giovanni voli via dalla sua società come dalla nostra, dalla rivoluzione francese come dal gabinetto del dott. Freud. Egli recita con grande brutalità e cinismo, mentre donna Elvira è piuttosto una donna al limite della pazzia, e forse una strega è Donn'Anna, che ama follemente Don Giovanni, manifesta tutta la passione e la rabbia di una donna scornata».

Musiche di Rota a Berlino Ovest

BERLINO — Il coreografo Maurice Bejart ha presentato con grande successo a Berlino Ovest il balletto «Amore di poeta», con musiche di Robert Schumann e del compianto maestro Nino Rota. Bejart ha allestito «Amore di poeta» dopo essere stato costretto a rinunciare a presentare in prima mondiale il suo balletto «Leda» con musiche tradizionali giapponesi, che doveva essere interpretato dalla ballerina sovietica Maia Plissetskaia. Come noto il ministero della cultura sovietica ha vietato alla danzatrice di partecipare allo spettacolo andato in scena nell'auditorio centrale del nuovo centro internazionale dei congressi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 sesta rappresentazione (turni C-C) di «Mazepa», di P. I. Ciaikowski. Direttore N. Bareza, regia di G. Chazalettes. Biglietti presso la biglietteria del teatro. Venerdì, alle ore 20 settima (turni B-E).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quattordicesimo concerto con il «Complesso da camera del teatro Verdi».

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30. Il Teatro Stabile presenta «La donna di garbo» di Carlo Goldoni. Regia di Francesco Macedonio. In abbonamento, tagliando n. 8. Spettacolo del venticinquennale.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4) — Stagione di concerti della Glasbena matica - Mercoledì 18 corr. alle ore 20.30: Coro e orchestra da camera della Glasbena matica, direttore Janko Ban. In programma: J. B. Dolar, I. Posch, J. Gallus e G. Plautzius.

TEATRO CRISTALLO. — Oggi dalle ore 16 in poi due spettacoli di cinema-varietà, con la rivista strip-tease: «Travoltissimamente Poon-Poon». Un campionario internazionale di erotismo, sesso e femminilità, con la bambola sexy Vicky Mapel, Mario Nobile, Letizia Valli, France Cristali, Susan Betti, Pino Carrà, Zorika, Lady Cibras. Sullo schermo: «Un italiano in America», con A. Sordi e V. De Sica. V.m. 18 anni. sospese tutte le tessere. Prezzo unico lire 2500. Ultimi spettacoli della stagione.

ARISTON - I.N.C. Oggi e domani 16, 18, 20, 22: «Lo specchio», di Andrei Tarkowski, con Margarita Terechova. Il film più misterioso e affascinante del più grande regista sovietico, autore de «L'infanzia di Ivan», «Andrej Rubliov», «Solaris». Seconda settimana di successo. Prima visione. Colore. Per tutti. NB: si consiglia di vedere il film dall'inizio. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il testimone». Technicolor, con Alberto Sordi, Philippe Noiret. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «California Suite». A. Alda, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau.

FENICE. 15.30, 18.45 ult. 22: Il film dei 5 Oscar. «Il cacciatore», con Robert De Niro. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO - Film porno. 15 ult. 22: «La contessa, la contessina... e la cameriera». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: Un kolossal di fantascienza interpretato dal gigante indistruttibile Richard Kiel. «L'umanoide». Grande come l'universo che gli dà vita. Con Corinne Clery, L. Mann, I. Rassimov, A. Kennedy, B. Bach. Technicolor.

MIGNON. 16 ult. 22.30: «Le 7 città di Atlantide», con Doug McClure. Il film che Giulio Verne avrebbe voluto scrivere.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50 ult. 22: «Le avventure di Peter Pan», di Walt Disney.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Giallo napoletano». Un film di Sergio Corbucci, con Marcello Mastroianni, Ornella Muti, Renato Pozzetto, Capucine, Michel Piccoli, Peppino De Filippo. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Tratto da un racconto di Agatha Christie: «Il gatto e il canarino». Un ottimo «giallo» interpretato da H. Blackman e M. Canan. Technicolor. Una rara occasione per gli amanti del genere. Per tutti. Si consiglia la visione dall'inizio.

CAPITOL. 16.30, 19, 21.30: In eccezionale visione contemporanea «Superman», il colosso del 1979, con C. Reeve, M. Brando, G. Ford. Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Oggi spettacoli di cinema-varietà. Vedi teatro.

MODERNO. 16.30, 19, 21.30: In eccezionale visione contemporanea «Superman», il colosso del 1979, con C. Reeve, M. Brando, G. Ford. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16 ult. 21.30: Technicolor. Il più divertente e spassoso dei film con la regia di M. Bolognini. «Dove vai in vacanza?», con Tognazzi, Sordi, Stefania Sandrelli, Paolo Villaggio. Un grande successo di pubblico e di critica. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: Comicissimo. Terence Hill è il divertentissimo interprete del technicolor «Mister Miliardo», con V. Perrin, J. Gleeson. Per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). 16.45: «Il colosso di Rodi». Spettacolare realizzazione cinematografica di Sergio Leone. Film di rara potenza emotiva e grandiosità scenica. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Tre tigri contro tre tigri». Spassoso technicolor, con Villaggio, Montesano e Pozzetto. Domani ore 15: «La mondana felice». Colori. con la famosa Xaviera Hollander. V.m. 18 anni.

LUMIERE (via Flavia 9). 16: Rassegna dei film di Bruce Lee. «L'ultimo combattimento di Chen», con Bruce Lee. Technicolor.

RADIO. 16, 18.30, 21: Technicolor. Ritorna il capolavoro di grande successo «La scarpetta e la rosa», con R. Chamberlain, Gemma Craven.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Domani: «Le avventure di Bianca e Bernie».

UDINE

ARISTON. 15: «Il cacciatore». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Giallo napoletano».
CAPITOL. 15: «L'umanoide».
CENTRALE. 15: «Un matrimonio».
CRISTALLO. 15: «Le avventure di Peter Pan». Al film è abbinato «Il cavallo tatuato».
DIANA. 18: «La tigre del sesso». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Un uomo in ginocchio». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Giallo napoletano».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Un poliziotto scomodo».
ITALIA. 20: «Anno zero guerra nello spazio».

TARCENTO

MARGHERITA. Oggi riposo.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «6000 chilometri di paura», con M. Bozzuffi, O. Bisera. Scope a colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani, 17, 22: «I piloti del sesso», con A. Libert, P. Dannj. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Superman», con Marlon Brando. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il paradiso può attendere», con Warren Beatty, Julie Christie. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi riposo.

GRADISCA

GRADISCA. 19, 21: «Zebra killer».

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Oggi riposo.
RIO. Oggi riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Il ladro di Bagdad». Avventuroso, con Peter Ustinov, Kabir Bedi.
CRISTALLO. «Il giocattolo». Drammatico, di Giuliano Montaldo, con Nino Manfredi.
SUPERCINEMA. «Piranha». Drammatico. V.m. 14 anni.
VERDI. Riposo

CASARSA

ROMA. Oggi riposo.

CORDENONS

RITZ. «Letti selvaggi». Commedia, con Ursula Andress, Monica Vitti, Sylvia Kristel, Laura Antonelli. V.m. 14 anni.

MANIAGO

MANZONI. Per la rassegna della musica pop, un film su un concerto dal vivo di Emerson, Lake and Palmer, con William Holden.
VERDI. «La maledizione di Damien».

SACILE

NUOVO. «Il paradiso può attendere», con Warren Beatty.
ZANCANARO. Riposo.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Ornella Vanoni presenta incontri ravvicinati del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro discoteca; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Radiodramma; 17.30: Il «Povero Bertolt Brecht» nell'olimpio dei classici con le sue canzoni cantate da Adriana Martino (2); 17.50: Piccola storia di certe parole inglesi; 18.05: Dischi fuori circuito; 18.35: Appuntamento con; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: L'area musicale; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '79; 21.30: Moll Flanders di Daniel De Foe (3 e 4); 21.45: Asterisco musicale; 22: Combinazione suono; 23.08: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.56: Un altro giorno (2); 9.20: Domande a radiodue; 9.32: Pranzo da Antonio (2); 10: Speciale GR2 mattino; 10.12: Sala F; 11.32: Sandocane suoi colleghi (1); 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Omaggio a Ottorino Respighi; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare - Media delle valute; 17: Qui radiodue: Sceneggiato; 17.15: Qui radiodue: Congedo; 17.30: Speciale GR2; 17.50: Long playing - Hit; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Spazio X; 22.05: Cori da tutto il mondo; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 12.10: Long playing 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: L'Università e la sua storia; 17.30: Spazio tre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: I poeti italiani di Mozart; 22.10: Olga principessa di Kiev; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Io leggo, tu vedi; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Orchestre e cori; 9.30: Preziosità naturalistiche slovene; 9.40: Disco music; 10.05: Trasmissione per la scuola materna; 10.15: All'insegna del basso continuo; 11: Il romanzo d'appendice - Franc Jeza: «La forza dell'amore», 6.a puntata; 11.35: Balli del XX secolo; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica vocale; 14.10: Flash letterari; 14.20: La mia discografia; 15: Giovani interpreti; 15.35: Dischi in vetrina; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 16.45: Spirituals; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Spazio culturale: letteratura slovena in Italia; 18.20: I classici della musica leggera americana.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: Il sassofono di Italo Cardone; 9.15: Un libro alla radio: «Tartarino di Tarascona sulle Alpi» - Alphonse Daudet, 22.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Orchestra Babardi; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.10: Intermezzo musicale; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Notiziario; 15.40: Giostra di motivi jugoslavi; 16: Calendarietto; 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi; 23: Chiusura.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti: «Quattro tempi» (replica). **
*13.00 Primissima. **
*13.25 Previsioni meteorologiche. **
*13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento. **
17.00 «Dai racconta» - Anna Proclemer: «La rapa».
*17.10 «La "O" di Giotto», 1.a puntata. **
17.35 «Malican padre e figlio: La morte di Fedra».
*18.00 Argomenti: «Le vie del Medio Evo». **
*18.30 Filo diretto. **
19.00 Musica verde.
*19.20 «Spazio 1999: La milgonite». **
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «I sopravvissuti», 5.a puntata. **
*21.50 Quando la scuola cambia. **
22.45 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
*— Telegiornale * - Oggi al Parlamento * - Previsioni meteorologiche. **

TV RETE 2

12.30 Obiettivo Sud: «Il caso Alfasud».
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 Le strade della storia: Dentro l'archeologia. **
*16.30 Lucera - Ciclismo: Giro della Puglia, 1.a tappa. **

Tv 2 ragazzi

*17.00 Qui cartoni animati. **
*17.25 Trentaminuti giovani. **
*18.00 Infanzia oggi: «Se ti sporchi ti picchio». **
*18.30 Dal Parlamento * - Tg2 Sportsera. **
*18.50 Buonasera con... Rita al circo. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 Tg2 - Gulliver. **
21.30 Rogopag, film per il ciclo «Cinema italiano - Immagini degli anni Sessanta».
*— Prima visione. **
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori   * Parzialmente a colori*

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: «Primi soccorsi», disegni animati; 18: Per i bambini: «I rivali», disegno animato; 18.10: Per i ragazzi: «Attraverso l'obiettivo», documentari-flash; 18.50: Telegiornale; 19.50: Retour en France; 19.35: Il mondo in cui viviamo; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Film svizzeri del passato: 1943 «Marie Louise», regia di L. Lindtberg; 22.30: Terza pagina; 23.15: Telegiornale.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

I volti della vita

APPUNTAMENTO A VENEZIA CON UN PROBLEMA DI LARGO INTERESSE

Si dice che la gondola costi un po' troppo cara

Il prezzo della gita dei turisti sarebbe gravato da pesanti «tangenti» Lanciata una campagna pubblicitaria per sfatare la tesi dell'imbroglio

VENEZIA — Il problema del costo della gita in gondola a Venezia, è stato riproposto, in questi giorni, da un'interrogazione, rivolta al sindaco e al presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo da parte del «Comitato per la salvaguardia della gondola». Si parla di «tangenti» che andrebbero ad «intrallazzatori» e a poco scrupolosi operatori turistici, «tangenti» che raggiungerebbero, in certi casi, l'equivalente del costo effettivo della «gondolata», e cioè la gita in gondola notturna alla quale partecipano gruppi di turisti in visita a Venezia.

«E' una situazione che purtroppo dobbiamo registrare», dice il sindaco di Venezia, Mario Rigo. «Le agenzie turistiche che operano in città contattano i gondolieri, concordano una cifra per la "gondolata" e, quindi, maggiorano il prezzo al gruppo di turisti per ricavarne un utile, che spesso è esorbitante». «Il problema — dice Rigo — è di eliminare la "tangente", ma allora le agenzie turistiche, che pure hanno delle spese (organizzazione della gita, una guida in gondola, ecc.) e gli stessi capigruppo, ai quali vanno i maggiori introiti, non avrebbero alcun interesse a procacciare clienti ai gondolieri».

E' un circolo chiuso, ma solo apparentemente, in quanto gli stessi gondolieri potrebbero organizzarsi autonomamente senza rimetterci. «Resta il fatto — rileva ancora il sindaco Rigo — che molto spesso i turisti hanno la sensazione, vera o non vera, di essere imbrogliati».

Nei prossimi giorni, vistosi manifesti con uno slogan accattivante («Chi l'ha detto che la gondola costa cara?») compariranno in tutta Venezia. Vi saranno riportate, tra l'altro, le tariffe che vengono praticate dai gondolieri: 20 mila lire l'ora, in media, per una gita con un massimo di sei persone, il che equivale a poco più di tremila lire ciascuno, una cifra ragionevole.

Ma saranno sufficienti questo «slogan» e la pubblicizzazione capillare delle tariffe delle gondole ad eliminare le critiche dei turisti? Per la gondola, il Comune fa già la sua parte: oltre 200 milioni l'anno li passa all'«Ente per la gondola», che li utilizza dando contributi ai traghetti poveri e pagando oneri previdenziali, sostituendosi così ai gondolieri. Ma tutto questo non basta. «Manca soprattutto — dice Rigo — un senso di responsabilità, da parte degli operatori turistici, nei confronti della gondola, che va valorizzata».

I problemi restano: da quello degli abusivi di alcune agenzie turistiche («dipende dalla loro serietà», rileva l'assessore ai servizi pubblici, Paolo Cacciari, che è anche presidente dell'«Ente gondola») dall'intromissione, nel procacciare clienti ai gondolieri, dei portieri d'albergo («che non avrebbero titolo per farlo») dalla stessa concorrenza tra i diversi stazi di gondole («una minoranza ha finito col rovinare il mercato») e dall'estrema difficoltà di controllare i prezzi richiesti dalle agenzie.

Di Bozzetto la sigla del festival di Trento

TRENTO — Bruno Bozzetto ha realizzato la sigla «animata» che dal 22 al 28 aprile aprirà ogni gruppo di proiezioni del 27.o film festival montagna esplorazione «Città di Trento».

Bozzetto in passato aveva presentato sullo schermo trentino, sempre con vivo successo, i suoi disegni animati da «Il signor Rossi va sciare» a «Il signor Rossi al camping», compreso il filmetto dal vero sugli sciatori della domenica, girato a Madonna di Campiglio, «E il settimo giorno riposò».

La sigla preparata per il Festival è quindi un omaggio alla rassegna specialistica trentina. In una veloce sintesi il disegnatore mostra la febbre che assale l'escursionista e l'alpinista che in montagna si reca portandosi la macchina da presa e impressionando pellicole giudicate poi al Festival di Trento.

Buchanan — Edgard Buchanan, uno dei caratteristi più noti e apprezzati del cinema americano, si è spento mercoledì dopo essere stato operato al cervello. Aveva 76 anni e al suo attivo oltre ottanta film. Per i produttori e i registi era il burbero e rude per antonomasia, caratteristiche queste che ne avevano fatto il beniamino degli appassionati di film western.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quando si ha «anàglifo» in linguistica?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

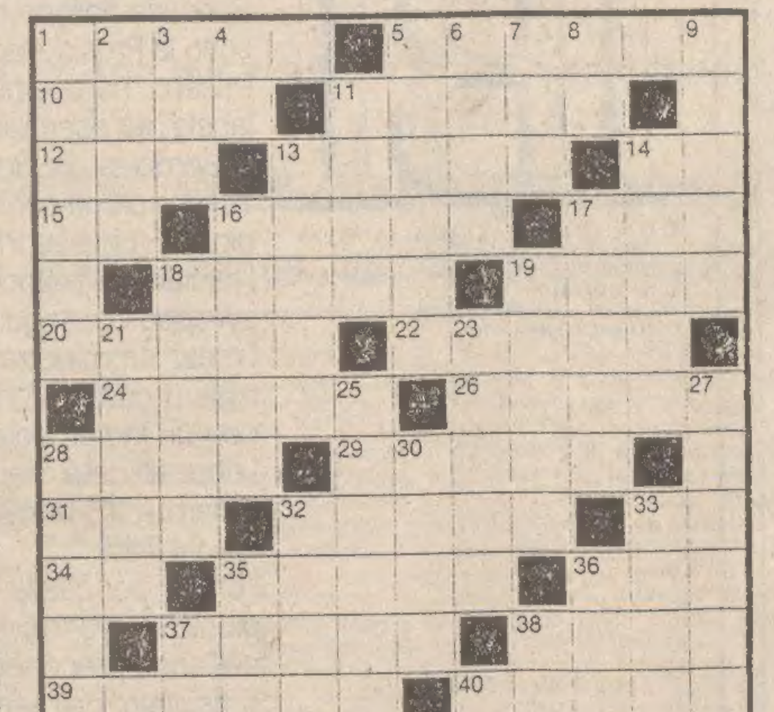
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 10 aprile è «Il 10 settembre 1902». Ha vinto il libro il sig. Lucio Pieroni; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il nome della Maraini - 5 Insieme di più cose o persone - 10 Opera di Mascagni - 11 La città del Palio - 12 Fenomeno acustico - 13 Sospensione - 14 Il titolo di Juan Carlos di Spagna - 15 Sigla di Sondrio - 16 Una Orfei del circo - 17 Il fiume di Berna - 18 Hanno un filo tagliente - 19 Casa rustica russa - 20 Lo praticano gli atleti - 22 Una valle autonoma - 24 Fondarono un vasto impero in Sudamerica - 26 Quelle da gioco si vendono a mazzi - 28 Importante fiume asiatico - 29 Vaso di terracotta per olio - 31 Gavitello - 32 Città del Nebraska sul fiume Missouri - 33 Sigla di Vercelli - 34 Sigla di Latina - 35 Laura attrice - 36 Nome di dodici pontefici - 37 Solido senza spigoli - 38 Guglielmo, l'arciere di Altdorf - 39 Non eguale, inferiore - 40 Scanalature di colonne.

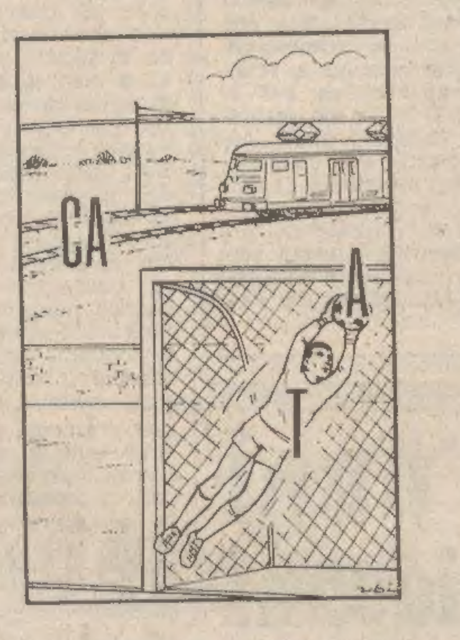
VERTICALI: 1 Segno di alterazione musicale - 2 Serve per scagliare frecce - 3 Tutto questo - 4 Sigla di Isernia - 5 Emette il verdetto - 6 Si intima all'assediato - 7 Articolo femminile - 8 Sigla di Palermo - 9 Si può dare alla Scala di Milano - 11 Veste con il cordiglio - 13 La distribuisce il portalettere - 14 La capitale del Marocco - 16 Circola in Germania - 17 Corpo celeste - 18 Pattuglia in ispezione - 19 Profeta biblico - 21 Tipico vino del Friuli - 23 Gli organi della vista - 25 Asini - 27 Sostenne dodici mitiche fatiche - 28 Monti della Sicilia - 30 Uno stile di nuoto - 32 Bagna Stettino e Breslavia - 33 Vigliacchi, pusillanimi - 35 Opprimente calura estiva - 36 Il segno della moltiplicazione - 37 Sigla di La Spezia - 38 Iniziali del Tasso.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 15-4

ORIZZONTALI: 1 polpa; 5 vigore; 10 idem; 11 gioia; 12 ciò; 13 clown; 14 AN; 15 KO; 16 Paola; 17 gli; 18 bomba; 19 palo; 20 pioppo; 22 cera; 23 dopo; 24 Gandhi; 26 sana; 27 fauna; 28 Che; 29 paese; 30 MD; 31 oo; 32 carta; 33 sai; 34 corsa; 35 cric; 36 ironia; 37 salse.

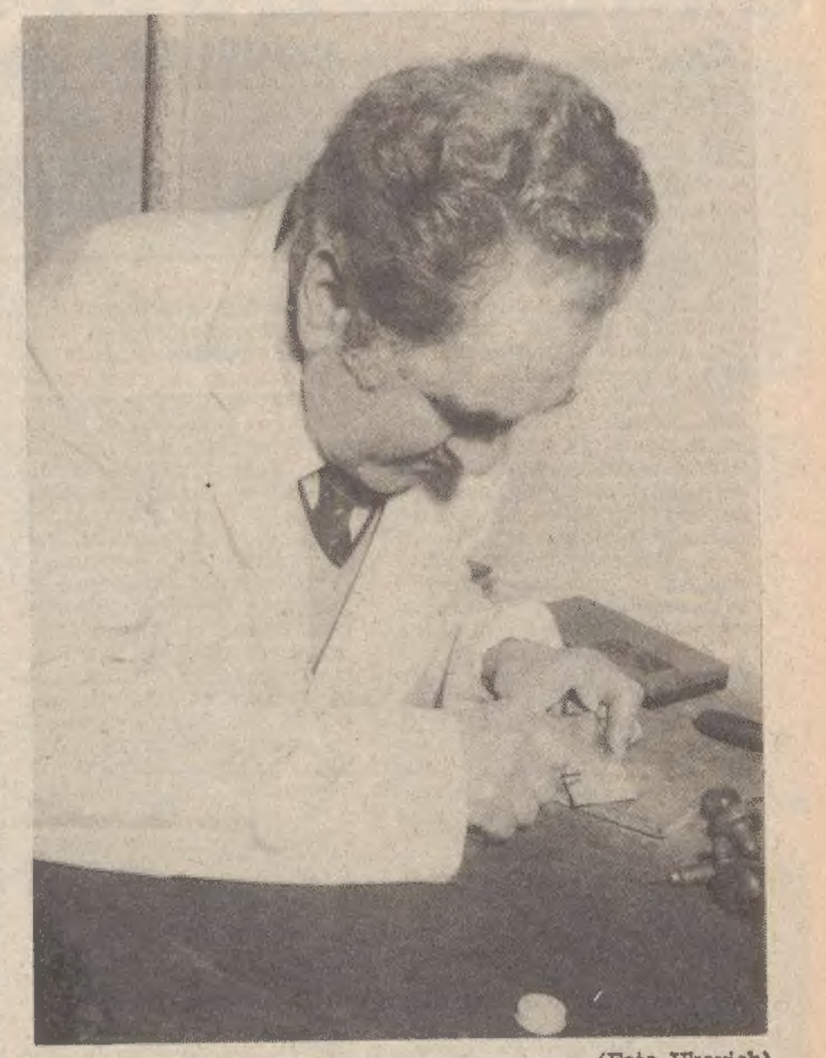
VERTICALI: 1 pickup; 2 odio; 3 Leo; 4 PM; 5 viola; 6 Iowa; 7 gin; 8 ca; 9 Ennio; 11 globo; 13 campo; 14 Allah; 16 poppa; 17 Garda; 18 Boone; 19 penne; 21 Idaho; 22 causa; 24 Gaeta; 25 indice; 26 scopi; 27 farsa; 29 pari; 30 mais; 32 con; 33 Srl; 34 CO; 35 ca.

REBUS (Frase: 6, 8)



Soluzione del rebus pubblicato il 15-4

lama ES; TR api; G Nola = la maestra pignola



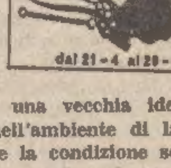
(Foto Ukovich)

«Ars longa, vita brevis», dicevano gli antichi, ma questo che è uno degli ultimi orafi incisori, è felicemente invecchiato assieme al suo nobilissimo mestiere. Si chiama Ferdinando Biasi, ha settantotto anni e da ben sessanta le sue mani prodigiosamente abili sono impegnate nell'arte ch'egli ha appreso da un autentico maestro del bulino, il cui nome è rimasto famoso a Trieste: Romeo Eva. Oggi esistono macchine di alta precisione per eseguire i lavori che Ferdinando Biasi porta perfettamente a termine senza chiedere l'ausilio di alcuno strumento meccanico.

OROSCOPO DI OGGI



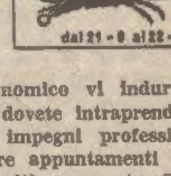
Vi si offre la possibilità di fare un acquisto molto vantaggioso: non indugiate troppo se non volete che qualcun altro venga a soffiarvi l'affare. Un viaggio di lavoro vi porterà in una nuova città: sarà per voi un'esperienza indimenticabile. Sogni veraci.



Meno impegni e svaghi mondani se non volete perdere di vista una persona che vi è particolarmente cara: siete troppo presi dall'attività professionale per occuparvi delle faccende di cuore. In serata concluderete un grosso affare. Salute in netto miglioramento. Arriva un ospite.



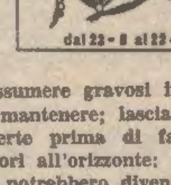
Questa volta è quella buona: una vecchia idea sarà finalmente realizzata nell'ambiente di lavoro, consentendovi di migliorare la condizione sociale ed economica. Moderate le parole nel corso di una lite tra amici. Non rifiutate alcun invito. Salute: camminate più a lungo e niente alcool.



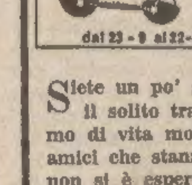
Dovete respingere con energia le insinuazioni che persone bugiarde stanno diffondendo sul vostro conto nell'ambiente di lavoro. Non perdete tempo e correte subito ai ripari. Si profila un nuovo incontro sentimentale. Sogni menzogneri. Salute: nel pomeriggio avvertirete una certa stanchezza.



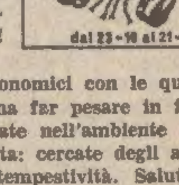
Una delusione in campo economico vi indurrà a essere più cauti quando dovete intraprendere iniziative rischiose. Troppi impegni professionali: evitate, quindi, di prendere appuntamenti di lavoro per le ore della sera. Novità per posta. Salute: ricorrete a qualche sedativo.



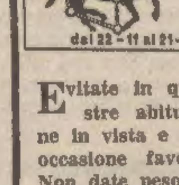
Filerà tutto più liscio nei rapporti con i vostri cari se saprete rinunciare all'idea di imporre la vostra volontà. Cercate dunque di agire con maggior tatto e noterete senz'altro dei risultati positivi. Grossi guadagni in vista per i giovani intraprendenti. Salute: dormite più a lungo.



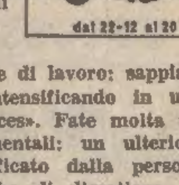
L'euforia può spingervi ad assumere gravosi impegni che poi non potete mantenere; lasciatevi consigliare da persone esperte prima di fare una scelta definitiva. Nuovi amori all'orizzonte: attenti però ai passi falsi perché potrebbero divenire pericolosi. Salute: un po' di nervosismo.



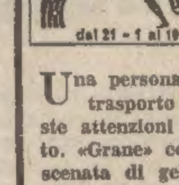
Siete un po' giù di tono perché non tollerate più il solito tran-tran; è vero che conducete un ritmo di vita molto stressante ma ci sono dei vostri amici che stanno peggio. Nel campo degli affari se non si è esperti, bisogna accantonare progetti ambiziosi. Salute buona. In serata una telefonata?!?!



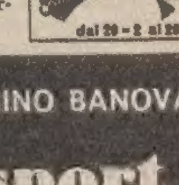
Non mescolate i problemi economici con le questioni affettive; non bisogna far pesare in famiglia le difficoltà che incontrate nell'ambiente di lavoro. Un grosso affare in vista: cercate degli appoggi finanziari con tatto e tempestività. Salute: evitate le correnti d'aria. Lettera in arrivo.



Evitate in questo periodo di distrarvi dalle vostre abituali occupazioni: c'è una promozione in vista e non è il caso di lasciarvi sfuggire l'occasione favorevole per migliorare la carriera. Non date peso a passeggeri disturbi. Per i giovani nozze imminenti. Serata con i familiari.



Imminenti novità nell'ambiente di lavoro: sappiate predisporre gli impegni, intensificando in una sola direzione le vostre «chances». Fate molta attenzione alle sbandate sentimentali: un ulteriore fallo non sarebbe più giustificato dalla persona amata. Salute: qualche disturbo di digestione.



Una persona si sta interessando a voi con molto trasporto e affetto: cercate di ricambiare queste attenzioni dimostrandovi stabile e disinteressato. «Grane» con la persona amata a causa di una scenata di gelosia: siete troppo all'antica, aggiornatevi. Salute: un po' di tensione verso sera.

NEL MONDO DELL'ARTE

I potenti di Squitieri in Galleria a Cortina

Le ventisei facce del «potere» che il pittore Italo Squitieri ha voluto offrire, in prima visione assoluta, al pubblico di Cortina, (perché sono state create quassù, in molti anni di lavoro e di studio) hanno impressionato i visitatori italiani e stranieri che hanno visitato la Galleria 23 di corso Italia. Che cosa ha spinto Squitieri a mostrare, in olii su tela di cm. 50 x 70, con colori grigio-ferro, ocra, mattone e con scarsi altri, azzurri, verdi, rossi, ma sempre smorzati dalla imperiosa, massiccia, inquietante presenza dei simboli del potere? Ce lo dice lui stesso: «Tanti anni di vita cortinese mi hanno posto davanti a personaggi sui cui volti e atteggiamenti ho creduto di leggere l'arroganza, il disprezzo o la degnazione, di chi può e usa i suoi mezzi e le sue prerogative per "potere" sempre di più».

I potenti di Squitieri sono raffigurati come moloch ergentisi sopra le folle o i deserti. Non sono solo in figure umane come, ad esempio, i «capitani d'industria», il clero, i diplomatici, i sindacalisti, gli intellettuali, le forze armate, il presidente che l'artista, dipinge in tutta la loro superbia. Il «potere», illustrato da Squitieri comprende anche gli altri strumenti e cioè: il sesso, la stampa, la giustizia, il petrolio, la televisione, le ideologie, l'oro, la mafia, la pubblicità, l'automobile, il totalitarismo, la macchina, il cinema, il terrorismo, la storia. Una raccolta di simboli dominanti il nostro tempo, dei quali siamo succubi e sostenitori insieme.

Nessuno dei quadri di Squitieri è in vendita singolarmente. La raccolta del «Potere», secondo le intenzioni dell'artista, dovrebbe essere letta tutta assieme e quindi destinata ad una mostra itinerante per poi essere collocata, così com'è, in un museo. Si tratta infatti di un messaggio trasmesso all'umanità, perentoriamente e in maniera definitiva. E' una denuncia che emoziona e sconvolge oltre che coinvolgere.

Domenico Javarone, infatti, scrive su queste opere: «La scabrosità dei soggetti è tale che se l'artista non fosse dotato di una sua "lancia termica" lo scontro, la polemica sarebbero inevitabili. Ma Squitieri rappresenta, non confabula, evita l'impatto, benché talvolta hai l'impressione che sotto sotto una piega sarcastica lo pervada». Infatti le sue immagini di oppressori e oppressi, raccontano la stessa storia che è cronaca di tutti i giorni. Le figure — com'è nello stile che contraddistingue tutte le sue creazioni —, sono prevalentemente in pietra, massi di granito; si ergono su rocce, rupi, scogli.

C'è un solo quadro che sembra uscito dalle tavole sconnesse, semidistrutte di un tema a lui caro, quelle dei «tabià» (fienili) di montagna. Le tavole tarlate e fatiscenti rappresentano la «giustizia»; quasi a dimostrare l'unica cosa fragile del presente, ma che nonostante le crepe e le fessure che a stento sorreggono la costruzione, come tutti i «poteri» riesce a rimanere saldamente in piedi.

Il resto è tutto costruito con l'arroganza della pietra, del ferro, su spazi incontrollabili o su folle controllatissime come quello che rappresenta i «sindacati» dove le folle sono sovrastate dalle mostruose statue dell'Isola di Pasqua. Una mostra da vedersi: completamente diversa dalla consueta dolcezza e calore umano della ricchissima produzione di Squitieri; fatta di straordinari volti femminili, di paesaggi lucani e africani, montani e marini: di interni, cortili e finestre che, finora, ci hanno riempito della loro poesia.

Giovanna Orzes Costa

Pagine sconosciute di Sciostakovic

MOSCA — Una più ampia conoscenza delle ricerche artistiche di Sciostakovic (1906-1975) sarà consentita dal ritrovamento del manoscritto di un'opera cinematografica satirica, «La fiaba del pope e del suo servo Balda», ispirata a una poesia di Pushkin. I fogli di musica di quest'opera sono stati studiati dalla musicologa leningradese Sofia Chentova, che sta terminado il quarto volume di una fondamentale biografia di Sciostakovic.

Accingendosi a musicare la fiaba, il compositore, allora ventisettenne, diceva: «Voglio conquistare il legittimo diritto al riso nella cosidetta musica seria». La cinematografia sovietica affrontava per la prima volta la produzione di un film musicale a disegni animati, ma l'esperimento non riuscì a causa delle difficoltà tecniche. Nondimeno Sciostakovic, appassionatosi al suo compito artistico, scrisse quasi tutta la musica (26 numeri di partitura).

Sequestro — Il sequestro in tutta la Francia del film italiano «Concorde affaire '79» (presentato col titolo «S.O.S. Concorde») è stato chiesto al tribunale di Parigi dalla Snias la società francese che costruisce il supersonico e dalla società americana «Universal city studios» produttrice del film «Airport Concorde '79».

TACCUINO DI FAMIGLIA

La bellezza e le virtù dell'acqua

L'acqua, fonte di bellezza, di salute, di longevità; l'acqua, elemento indispensabile e soluzione a tanti problemi: lo sapevate? L'acqua purifica e dà vigore, ravviva la circolazione del sangue, tonifica il sistema nervoso.

Soprattutto sulla pelle l'acqua esercita una molteplice azione: serve a detergerla, ma anche ad idratarla e a nutrirla. E a proposito dell'idratare, niente forse come quest'operazione è fondamentale alla bellezza e alla salute della pelle: non bisogna dimenticare che, in gran parte, l'assenza di rughe dipende proprio dal tasso di umidità epidermica.

Molti sono i fattori che contribuiscono alla disidratazione; a parte il trascorrere degli anni, sole, vento, acqua salmastra, riscaldamento, regimi dietetici incontrollati aumentano visibilmente questo processo che porta la pelle a perdere turgore, a diminuire di volume dando luogo a ruvidezza, perdita di elasticità, esfoliazione, invecchiamento precoce.

La pelle insomma vuole «bere»; ma occorre distinguere tra la pelle che di solito si definisce secca e nella quale la secrezione di grasso da parte delle ghiandole sebacee è insufficiente (questo tipo di pelle richiede soprattutto nutrimento), e una pelle arida, cioè disidratata, priva di freschezza e di elasticità, alla quale perciò occorre acqua.

Notevole è l'effetto tonico che l'acqua ha sull'organismo: in particolare le docce fredde al seno per evitare che diventi flaccido e cascante; docce cui seguirà un breve massaggio con olio di oliva o di mandorle unito ad alcune gocce di essenza di lavando o eucalipto.

Un'acqua eccellente per ogni trattamento di bellezza è senza dubbio l'acqua piovana: acqua purissima e leggera che sa fare miracoli per la nostra pelle, e che preziosa com'è, è bene usarla esclusivamente per il viso o per i capelli dopo averli lavati.



Ma un utile consiglio, in mancanza dell'acqua piovana, è quello di far bollire semplicemente l'acqua, in modo che il calcare e gli altri sali che in genere tendono a rendere scabra e dura la pelle, si depositino sulle pareti e sul fondo della pentola. Si lascerà quindi raffreddare, filtrando poi l'acqua con un telo, senza però scuotere troppo la pentola (per «recuperare» la pentola dove si sarà fatta bollire l'acqua, basterà mettere a cuocere dei pomodori: le sostanze acide infatti contenute in questa verdura, «puliranno» tutti i depositi biancastri e le incrostazioni che sciupano appunto le pentole e che nessun detergente riesce a pulire).

Un consiglio da mettere subito in pratica, è quello di bere acqua: a digiuno e lontano dai pasti, essa diventa una vera e propria cura di bellezza; scioglie i grassi, cura le cellulite, rende chiara e luminosa la carnagione. Anche sciacquare la bocca è assai utile: fa bene alle gengive, alle mucose, ai denti; all'alito, alle tonsille, a eventuali afte o piccole piaghe che si formano nella mucosa, sovente dovute a depositi di sporcizia, residui di cibo, annidamento di microbi. Sciacquare la bocca fa quasi meglio che lavarsi troppo spesso i denti, poiché se la pasta dentrificia disinfetta e pulisce, è anche vero che corrode lo smalto.

Ma quanti problemi può risolvere l'acqua! A volte, se non si riesce a dormire, o se ci si sveglia all'improvviso e non si riprende sonno, immergere i piedi in acqua fredda per cinque o dieci minuti, può essere un rimedio assai efficace. Così come un bagno fatto a temperatura di 37-38 °C, con due o tre pugni di sale grosso: consiglio questo da mettere in pratica dopo una giornata particolarmente faticosa e stancante. Importante è che la temperatura dell'acqua non superi i 38 °C, poiché i bagni caldi rilassano i tessuti dilatando le vene.

Nel caso di pelle irritata invece, di eruzioni cutanee e arrossamenti, è bene rimanere nella vasca dieci minuti o un quarto d'ora, dopo aver sciolto nell'acqua due pugni di amido profumato.

Grazia Palmisano

Biblioteca di cucina

○ «La cucina dell'uomo solo» (S.M. Editore, L. 4.000): autore è Francesco de' Regati che ha scritto questo libro per chi è solo (donne comprese).

○ Ispirati alla «filosofia del rigetto», i menu di Ugo Tognazzi raccolti in questo «Rigettario» (Fabbri editori, L. 9.000) sono frutto dell'esuberante esperienza dell'attore-regista, aspramente critico verso tutto ciò che in gastronomia è prestabilito.

○ Vi piace il formaggio? Ecco ben 800 ricette da tutto il mondo raccolte nel volume di Pierre Andronet dal titolo «La cuisine au fromage» (Paris, 1978).

○ Bellissimo da regalare, «Le regioni a tavola» sono un particolarissimo volume (Libreria Meravigli - Milano) interamente scritto e illustrato a mano e stampato su rustica ma elegante «carta da macellaio».

Consigli pratici

CREMA DI BANANE: *passare le banane al setaccio per ridurle in crema e spruzzarle con succo di limone. Montare la panna e incorporarvi delicatamente la crema di banane e lo zucchero. Mettere la crema in una coppa e lasciarla in frigorifero prima di servirla.*

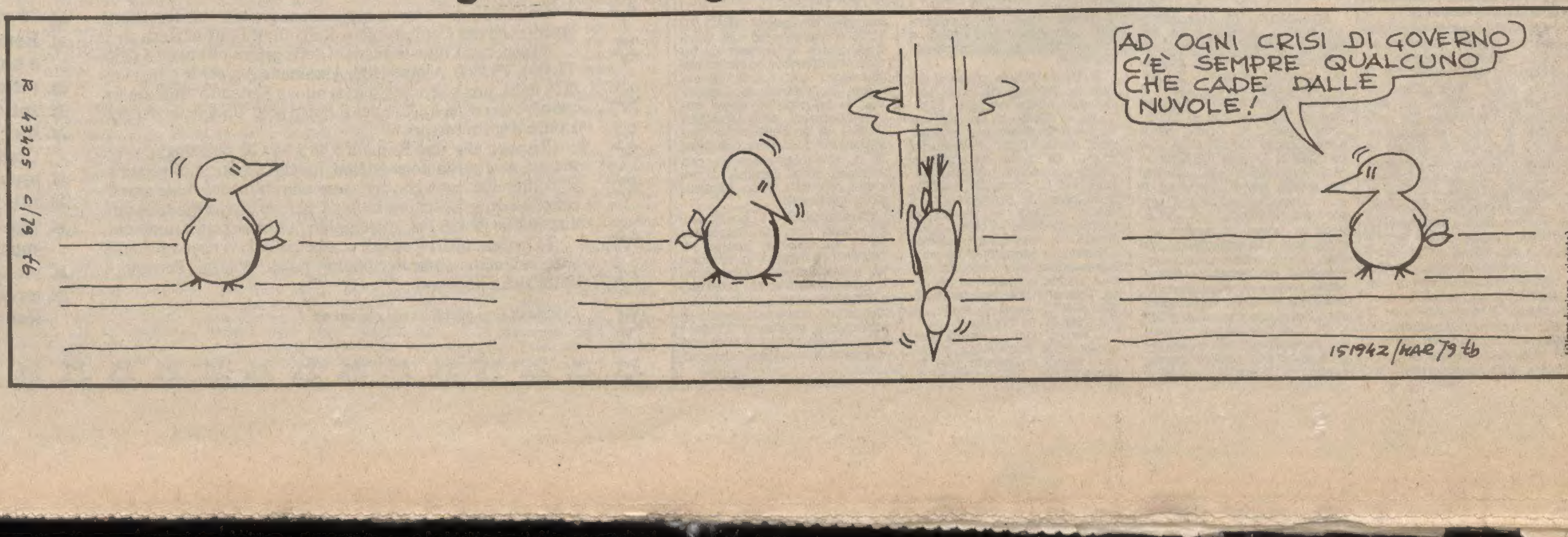
○

UN LIQUORE SAPORITO? *Basta lasciare in una bottiglia di grappa per un paio di mesi, scorza di limone e buccia d'arancia insieme a 3 cucchiai di zucchero.*

○

SPUMONE ALLE MANDORLE: *tritare bene le mandorle, pestarle nel mortaio e unirle alla panna, versandole in uno stampo foderato di carta oleata e mettendole nel freezer per qualche ora.*

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Credito: +39.084 miliardi in undici mesi

ROMA — Il credito totale in Italia è aumentato, nei primi undici mesi dell'anno scorso, di oltre 39 mila miliardi di lire: lo ha reso noto la Banca d'Italia nel suo bollettino riguardante i conti finanziari. Dal gennaio al novembre del 1978, il credito totale interno (che comprende gli impieghi delle aziende di credito in lire ed in valuta, gli impieghi degli istituti speciali di credito, le emissioni di obbligazioni da parte d'imprese ed enti territoriali ed il fabbisogno del settore statale — tesoro, cassa depositi e prestiti ed aziende autonome — al netto del finanziamento del tesoro agli istituti di credito speciale) è aumentato di oltre 39.084 miliardi di lire, che vanno ad aggiungersi ai 238.089 miliardi di lire cui ammontava, al dicembre del 1977, la consistenza totale del credito interno. Nel solo mese di novembre, l'aumento è stato di oltre 4.434 miliardi di lire con un tasso di crescita su base annuale, pari al 19,8 per cento.

Dalle cifre rese note dalla Banca d'Italia si rileva, inoltre, che la disponibilità liquida in mano al pubblico (biglietti e monete più depositi in conto corrente) ammontava, a fine novembre '78 a 113.538 miliardi di lire, di cui 90.344 miliardi di lire erano depositi bancari.

CONVEGNO DELLE ACLI REGIONALI A VILLA MANIN

Programmazione nel Friuli-V.G.

Lo sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia si è svolto, nei decenni trascorsi, secondo tempi e modi difformi dal resto del paese, e soprattutto dalle regioni di punta (Piemonte e Lombardia negli anni Cinquanta, Emilia, Toscana e Veneto nei Sessanta), e tuttavia ha raggiunto risultati di prestigio nel campo industriale, per merito principale delle piccole e medie imprese. Col terremoto però qualcosa si è bloccato in questo processo, nel Friuli vero e proprio ma non soltanto in esso. E' facile attribuirne la causa al catastrofico evento, ma forse il fenomeno richiede una più precisa verifica.

Un dato di fatto obiettivo è però riscontrabile nella staticità dei livelli occupazionali a partire dal '76, e questo è un fatto che contrasta con la tendenza apparente in altre regioni, senz'altro più dinamiche. In concreto, c'è stato sì nel Friuli-Venezia Giulia un aumento di circa 6000 addetti nell'edilizia, ma esso appena pareggia le perdite registrate da altri settori industriali e da quello terziario.

Queste constatazioni sono state fatte dal prof. Luigi Frey, preside della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Parma, nella sua veste di relatore al 5.o Convegno regionale di studi organizzato domenica scorsa a Villa Manin di Passariano dalle Acli del Friuli-Venezia Giulia. All'incontro, dedicato al tema «Potenzialità e limiti per un piano di sviluppo regionale», l'organizzazione dei lavoratori cristiani si era preparata con un documento della Presidenza regionale in cui si assumono delle posizioni critiche rispetto alle impostazioni della politica di programmazione, sia nella sua dimensione nazionale che in quella regionale. Quanto a quest'ultima, le Acli chiedono che vengano superati i limiti della vecchia prassi programmatoria e che si muti radicalmente il modo di operare della Regione.

In particolare, devono cessare gli interventi finanziari non coordinati, particolaristici, in ultima analisi dispersivi, e bisogna puntare al raggiungimento di «alcuni obiettivi prioritari ai quali indirizzare tutte le energie possibili», altrimenti c'è il rischio che il piano di sviluppo regionale «muoia ancora prima di vedere la luce», giacché la disponibilità dei mezzi finanziari per attuarlo, benché cospicua, risulta di molto inferiore alle necessità fondamentali quando se ne tolgano i fondi già vincolati a determinati impieghi.

Il problema si pone soprattutto quando si tratta di indicare «precise priorità nei settori economici ed in quello dei servizi», rileva il documento delle Acli. In questo senso, appare interessante l'invito del prof. Frey a prestare maggior attenzione, nel quadro della programmazione regionale, allo sviluppo del terziario, in quanto esso presenta una maggiore capacità di assorbire manodopera che non l'industria, avviata alla ristrutturazione e quindi rivolta ad acquisire più tecnologie che braccia.

Un terziario, beninteso, che sia concepito in termini moderni, secondo la tendenza in atto nel mondo verso la società post-industriale, e specializzato sia in quei rami che sono tipici di una regione di traffici e di scambi come la nostra (dalle attività del credito e delle assicurazioni a quelle portuali), sia in nuove branche altamente qualificate (informatica, consulenza aziendale, ecc.), sia nel campo del turismo, sia infine nei servizi sanitari e sociali in genere.

Non son mancati consensi a queste tesi, in sede di dibattito, in un contesto più ampio di critiche alle linee e ai contenuti del piano regionale, nonché ai suoi raccordi con la pianificazione nazionale. Quando si sottolinea l'esigenza di dare spazio alla partecipazione, o si sollecita una riforma dell'istituto autonomistico, o si additano i pericoli che corre l'unità regionale e gli imperativi di un riequilibrio tra le sue varie componenti, si toccano problemi che il documento delle Acli già menziona.

Siamo così sul terreno politico, e questa nota si accentua ancor più quando — com'è avvenuto nella tavola rotonda che ha concluso il convegno di Villa Manin — si manifesta apertamente sfiducia nel piano, sia per l'inadeguatezza delle sue risorse, sia per l'incertezza delle scelte, sia per una asserita incapacità della Regione a gestirlo coerentemente. E' una sfida, allora, che impegna, a rispondervi, non solo la Giunta ma anche il Consiglio regionale, specie perché — come ha opportunamente ricordato il vicepresidente Coloni — nella sua presente stesura il piano di sviluppo è un testo non ancora definitivo, bensì aperto alle proposte e agli apporti di tutte le parti politiche e sociali.

Francesco Capasso

La speculazione punta sull'oro

FRANCOFORTE — Un'ampia porzione dell'oro disponibile sarà oggetto quest'anno di acquisti speculativi e di investimenti, dato che la domanda del commercio e di tesaurizzazione si manterrà probabilmente sui livelli del 1978. Lo ha dichiarato la Dresdner Bank nel suo rapporto sul commercio estero, asserendo di non potersi pronunciare con certezza circa l'impatto che potrebbe avere su questo settore di investimento un'eventuale stabilizzazione del dollaro.

Artigianato: in due anni lavoro per 350 mila giovani

ROMA — Entro i prossimi due anni l'artigianato potrebbe dare lavoro a 350 mila giovani. Il dato è contenuto nella relazione con cui il direttore generale della Confederazione nazionale dell'artigianato, Mauro Tognoni, ha aperto un'assemblea nazionale dei quadri della confederazione. Obiettivo della conferenza, alla quale sono intervenuti rappresentanti dei partiti, delle cooperative, della Confesercenti e di altre associazioni, richiamare l'attenzione del Paese alla vigilia delle elezioni europee sul ruolo che l'artigianato può giocare nell'ambito della programmazione economica.

Negli ultimi tre anni, gli investimenti realizzati dalle imprese artigiane con il concorso dei finanziamenti agevolati hanno consentito la creazione di circa 200 mila nuovi posti di lavoro. «Ora — ha sottolineato Tognoni — è necessario che lo Stato da un lato precisi per il periodo del piano triennale 1979-81 l'impegno di spesa per i fondi dell'Artigiancassa, dall'altro assuma i necessari provvedimenti per elevare a 80 milioni l'importo massimo delle singole operazioni e per modificare la modalità di concessione del contributo statale negli interessi».

Quanto ai 350 mila nuovi posti di lavoro, secondo la Cna, saranno possibili accogliendo la proposta dell'Artigiancassa per una erogazione nel triennio di 2 mila miliardi per contributo interessi e se a questi andranno ad aggiungersi altri 4-5 mila miliardi di credito ordinario. «L'artigianato — ha detto Tognoni — guarda con attenzione l'Europa e intende portare il proprio contributo perché si affermi anche a livello europeo il ruolo economico di questo comparto e se ne accresca la consapevolezza sindacale anche con riconoscimento della presenza della Cna».

Tra le altre richieste avanzate dalla Cna, l'accoglimento di alcune modifiche che dovrebbero essere ripresentate nel prossimo Parlamento; che venga stabilito un equo canone per le botteghe artigiane che tuteli le piccole attività produttive e dei servizi e che fissi più equi indennizzi nel caso di rilascio dei locali; il rispetto dei tempi di attuazione della riforma sanitaria e l'introduzione per il comparto artigiano di meccanismi contributivi proporzionali ai redditi.

Bilancio Anic: passivo di 178 miliardi

MILANO — Il bilancio al 31.12.78 dell'Anic si è chiuso, come già noto, con una perdita di 178 miliardi e 82 milioni, inferiore di una decina di miliardi a quello dell'esercizio precedente. Dal bilancio della società si rileva che gli ammortamenti ammontano a 100,5 miliardi e cioè sono calcolati sulla base delle aliquote massime fiscali (nell'esercizio precedente ammontarono a 86,5 miliardi).

Tra i costi ed oneri figura per 99 miliardi la voce oneri diversi che rappresenta essenzialmente costi e oneri connessi alle partecipazioni. In tale ammontare (che non figurava nel bilancio del 1977) è compreso l'accantonamento di circa 20 miliardi effettuato a copertura di future perdite connesse con la liquidazione della Italproteine (la società detenuta in compartecipazione con la inglese BP per la produzione di proteine sintetiche messa in liquidazione nel '78).

Il costo del lavoro, che incide come per il passato esercizio per il 23 p.c. del fatturato, ha subito un incremento del 14 p.c. rispetto al 1977. Gli oneri finanziari sono aumentati di oltre il 20 p.c. e hanno raggiunto gli 85 miliardi di lire rappresentando così il 9 p. c. del fatturato.

Torna in attivo Illycaffè: +250 milioni

TRIESTE — La Illycaffè di Trieste è tornata in attivo registrando nel bilancio 1978 un utile di oltre 260 milioni di lire. Tale risultato di esercizio fa seguito ad una perdita di oltre 173 milioni subita nell'anno precedente. Durante il 1978 la società ha realizzato un fatturato di 8 miliardi 738 milioni di lire, vendendo 1.125 tonnellate di caffè: entrambi i dati hanno subito un consistente aumento rispetto alle stesse voci del 1977. La Illycaffè si rivolge ormai da alcuni anni al mercato europeo con particolari soluzioni e le esportazioni rappresentano più del 30 per cento della produzione.

Nel corso dell'esercizio l'azienda triestina ha fatto, inoltre, congrui investimenti per attrezzature e per la ricerca scientifica, tesa al miglioramento del prodotto. L'assemblea degli azionisti, presieduta da Ernesto Illy, che è tra l'altro presidente dell'associazione scientifica internazionale del caffè, ha deliberato che dopo un accantonamento di oltre 57 milioni l'utile di 260 milioni sia ripartito iscrivendo il 5 per cento alla riserva legale, e coprendo con altri 174 milioni circa il riporto della perdita del 1977, nonché destinando a riporto a nuovo il residuo di oltre 18 milioni di lire.

Il Giappone aumenta il tasso di sconto

TOKIO — La Banca del Giappone ha deciso di aumentare il tasso di sconto, con decorrenza da oggi, portandolo dall'attuale 3,5 per cento al 4,25. Con ciò pone fine a un periodo di larga accessibilità al credito che era durato quattro anni. In seguito alla crisi petrolifera del 1973 il governo di Tokio aveva infatti perseguito una politica monetaria espansionistica allo scopo di incentivare l'economia.

Secondo alcune fonti, una parte del governo era propensa a portare il tasso di sconto al 4,5 per cento allo scopo di frenare l'inflazione, mentre altri ministri volevano aumentare il saggio al solo 4 per cento per timore di conseguenze negative sull'economia, la cui ripresa appare piuttosto lenta.

I COLOSSI DEI CIBI PRONTI PARTONO ALLA CONQUISTA DELL'EUROPA

Dall'America l'offensiva degli «amburger»

Il massimo quotidiano finanziario britannico, il «Financial Times», in un articolo su quattro colonne, ha annunciato una prossima massiccia offensiva degli «amburger» americani, sviluppata da colossali imprese. Gli «amburger» fanno parte di quella dinastia di «fast foods», cibi pronti di tipo rosticceria o grills, che costituiscono una delle piattaforme più singolari del mercato statunitense. Certamente — scrive un quotidiano di Colonia — il nome affibbiato a questo prodotto non è americano: dovrebbe derivare dall'Hamburger, una specie di «beefsteack» britannica modificata secondo la cucina tedesca. Ma neanche i tedeschi sono sicuri dell'origine; la quale potrebbe anche non avere alcuna correlazione con la città di Amburgo.

Però oggi la patria degli «amburger» è il Nord America, dove due colossi dominano il mercato: la McDonnald's e la Burger King, quest'ultima come «Number two». La Mac Donnald's è la regina dei «cibi pronti» e degli «amburger», con 4,6 miliardi di dollari di fatturato, 5100 punti di vendita, di cui 700 nell'oltremare. Quest'anno l'impresa aprirà altre 190 succursali all'estero. La Burger King (fatturato 1,7 miliardi) ha 2350 punti di vendita, di cui 250 all'estero. Aprirà nel '79 una ottantina di filiali nell'oltremare. Tutte le industrie USA che producono cibi pronti hanno venduto lo scorso anno per 21 miliardi di dollari (17.850 miliardi di lire). Nei grills, nei negozi per surgelati e nelle rosticcerie i «fast foods» constano nella nettissima maggiornaza di burger, shakes, chips, pesce surgelato, pizza e pollo; da poco s'è aggiunto anche un pasticcio di noccioline.

Ma ecco profilarsi un terzo incomodo: la Wendy's International che ha creato una speciale impresa denominata Wendys' Old Fashioned Hamburgers, la quale ha già aperto un punto di vendita a Monaco e sta per entrare nel mercato giapponese ed in quello britannico. A questa dinamica società si è accostata la J.C. Perry Company (fatturato 10,8 miliardi di dollari), titolare di oltre 1400 negozi, che si è offerta alla Wendy's per gestire i ristoranti che quest'ultima ha nel Benelux e nella Francia.

La Wendy's è temuta dai due colossi USA, perché, fondata nel 1969 a Columbus (Ohio), è riuscita a conquistare una interessante fetta del mercato americano. Nei suoi negozi di «cibi pronti», ha incassato lo scorso anno poco meno di un miliardo di dollari. La Wendy's ha già composto il suo programma: cinque menu: amburger (con scelta di formaggio e otto speciali condimenti), il «chili», lo shake di latte, i chips e bevande frizzanti. Il pasticcio più piccolo è di un quarto di libbra (circa 113 grammi). La McDonnald's offre i burger da 1,6 once (28,25 grammi), mentre la Burger King's mette in vendita un pasticcio da 2 once e sandwiches di un quarto di libbra.

Da notare che piattiforti di tutte le tre imprese sono anche le pizze, fatte alla napoletana o alla fiorentina. L'invasione degli amburger in Europa è già in atto. Ma nel frattempo i grandi produttori tedeschi di cibi pronti stanno per passare alla controffensiva e annunciano l'apertura di speciali grills in molte città della repubblica federale.

Dante Lunder

Presentato a Milano il minicomputer più potente

MILANO — Un miliardo e 400 milioni di dollari di fatturato nell'arco dell'esercizio finanziario 1977-78 (un quarto sul mercato europeo), 140 mila installazioni in tutto il mondo, 30 mila delle quali in Europa e oltre 1500 in Italia, dove opera da ormai dieci anni. Queste alcune cifre con le quali la Digital Equipment si è presentata alla stampa nei giorni scorsi, esibendo il suo nuovo «gioiello» nel settore dei minicomputer che la vede in posizione leader nel mondo: il più potente microelaboratore elettronico oggi esistente sul mercato, disponibile nella «versione piastra» LSI-11/23 e nella corrispondente «versione vestita» PDP-11/23. Le due versioni sono in grado di offrire prestazioni fino a ieri offerte da un computer di media potenza e software (ossia di programmi) più estesa mai messa a disposizione di un microelaboratore.

Il PDP-11/23 fa parte della quarta generazione degli elaboratori della famiglia PDP-11 ed è dotato di un software perfettamente compatibile con quello degli elaboratori PDP-11 di media potenza, in modo da essere intercambiabile con la massima facilità. Paragonati ai predecessori, i nuovi modelli — piastra e forma «vestita» — offrono capacità di memoria quadruplicata e, a seconda della configurazione, una velocità da due a cinque volte più elevata. Operano con linguaggi ad alto livello quali il Basic, il Fortran IV, il Focal.

I tecnici della Digital, nel corso della conferenza stampa, hanno assicurato che le ridotte dimensioni dell'LSI-11/23 consentiranno agli utenti di usare la potenza di un microelaboratore in molte applicazioni impossibili prima d'ora. La potenza, la flessibilità, la velocità dei nuovi microelaboratori della famiglia Digital ne consentiranno l'integrazione in sistemi complessi di strumentazione o per formare unità centrali di sistemi orientati verso applicazioni gestionali.

Caratteristica importante: gli utenti che già dispongono di un sistema basato su LSI-11/2 potranno potenziarlo semplicemente estraendo la piastra dell'unità centrale e sostituendola con l'LSI-11/23. Infatti tutte le interfacce sono state realizzate in modo da essere perfettamente compatibili tra i due sistemi.

Fa. P.

TEMPO CLEMENTE PER IL PONTE CON «BRUTTO STABILE» SOLO SULLE ISOLE MAGGIORI

Pasqua sulle strade italiane: un'invasione da grande esodo

Punte senza precedenti nell'afflusso di stranieri - Milano «invasa» dai visitatori della Campionaria

ROMA — Un boom turistico di così vaste proporzioni non si era mai verificato prima: questa la prima valutazione che caratterizza l'andamento della Pasqua di quest'anno. Gli enti provinciali del turismo parlano di 3 milioni di stranieri. La componente italiana è rimasta stazionaria. Nella giornata di Pasquetta gli italiani non hanno rinunciato alla tradizionale gita fuori porta. Perfino il Papa, questa mattina si è recato, in elicottero a Castelgandolfo per trascorrervi due giorni di riposo.

Roma era quasi deserta stamane. Alle 10.30 il traffico ha cominciato ad animarsi. Moltissimi i turisti stranieri che si sono riversati nelle strade. Il traffico lungo le vie consolari è stato vivace solo nelle prime ore della mattina, per calare progressivamente. La polizia stradale ha utilizzato i due elicotteri a disposizione per il controllo dell'intera rete viaria a partire dal pomeriggio. Calma nel porto di Civitavecchia, dopo due giorni di intenso traffico. I traghetti della società Tirrenia e delle Ferrovie hanno trasportato in Sardegna 12 mila passeggeri, un contingente quasi come quello del periodo estivo.

Lombardia: una Pasqua splendida con tempo buono; traffico intenso ma scorrevole; turisti dappertutto. A Milano gli alberghi sono esauriti in una fascia di 50 chilometri per via della Fiera, che ha aperto i battenti proprio alla vigilia di Pasqua. I visitatori, in questi due giorni festivi sono stimati in 500 mila.

«Boom» in **Liguria**, dove da Ventimiglia a La Spezia si è registrato l'esaurimento delle prenotazioni alberghiere e delle frequenze nelle seconde case. In particolare è stato il turismo straniero a ritornare sui livelli degli Anni Sessanta, soprattutto per gli arrivi di tedeschi.

Sulla Riviera romagnola sono stati aperti con anticipo molti alberghi che, però, non sono stati sufficienti per ospitare i molti turisti, specialmente stranieri, molti dei quali hanno trovato alloggio in alberghi più all'interno. L'aeroporto di Miramare di Rimini è stato affollato specialmente la vigilia di Pasqua, di voli charter provenienti dall'Europa del Nord.

A Firenze completamente occupati i circa 10 mila posti letto degli alberghi cittadini. Erano anni che a Firenze, come del resto nelle altre città toscane, non si erano visti tanti turisti a Pasqua.

Puglia: scarso il numero dei turisti provenienti sia dall'Italia settentrionale sia dall'estero. «La Puglia — ha osservato un albergatore salentino — anche per l'aumento del costo della benzina è sempre troppo lontana e non bastano le sue bellezze a richiamare i turisti».

In Sicilia rientro anticipato, sotto la pioggia. Le condizioni incerte del tempo non hanno comunque scoraggiato i gitanti.

In Sardegna il maltempo — in alcune zone dell'isola si sono avuti degli autentici nubifragi — l'ha fatta da padrone provocando una grossa delusione nei turisti giunti a migliaia. Tutte le coste sono state investite da violente mareggiate mentre al largo la burrasca ha toccato forza 9-10. A Cagliari e nel Campidano un nubifragio ha provocato notevoli danni soprattutto alle campagne. A Sant'Elia le barche dei pescatori e le attrezzature da pesca sono state seriamente danneggiate dalla furia del vento di scirocco. Anche numerose imbarcazioni da diporto lungo il litorale del golfo degli Angeli sono state affondate. La spiaggia del Poetto nei 20 chilometri di estensione è stata invasa dall'acqua del mare che ha allagato i casotti e gli stabilimenti balneari.

Alla fine, un rientro difficile quasi ovunque. Sulla Salaria, da Rieti a Roma, si è formata una coda lungo tutto il percorso. Situazione difficile sulle altre consolari. Allo svincolo autostradale di Bologna la situazione del traffico è diventata più difficile con il passare delle ore. Verso Milano si sono formate intense code ed in alcuni tratti si procedeva ieri sera a passo d'uomo. All'uscita dal casello autostradale di Milano Melegnano si sono formate code lunghe alcuni chilometri. Temporali improvvisi ed alcune grandinate in Lombardia hanno concorso a rendere più difficile il traffico. In Liguria sia sulle autostrade sia sulle strade nazionali il traffico è stato definito «eccezionale». All'uscita di Savona si sono formate code lunghe sei chilometri.

Le sciagure più sanguinose: quattro vittime a Canicattì

ROMA — Traffico molto intenso e relativamente pochi gli incidenti mortali. Questo il quadro del grande esodo pasquale nella nostra penisola, secondo i dati comunicati nel pomeriggio di ieri dai vari compartimenti della polizia della strada. Fino a questo momento il bilancio è di una ventina di incidenti mortali.

La sciagura più grave è avvenuta sabato sera sulla statale 122, vicino a Canicattì, dove si sono scontrate una Fiat 124 e una Ford Fiesta. Sulla prima sono morti il conducente Lorenzo La Marca, di 26 anni, e Michelangelo Cuva, di 31, e sono rimasti feriti i fratelli Luigi e Pietro Lo Giudice, rispettivamente di 24 e di 21 anni.

Nella vettura straniera, invece, sono morti il conducente Antonio D'Auria, di 60 anni, e Giuseppe Olisano, di 62 anni; sono rimasti feriti Calogera Polisano, di 52 anni, e Giuseppe D'Auria, di 21 anni, rispettivamente cognato, moglie e figlio del conducente.

Tre persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto sulla statale 19 in Calabria, in località Accampamento a quindici chilometri da Lagonegro.

Le vittime e i feriti — che appartengono tutti a una stessa famiglia di Casalbuono (Salerno) — erano dirette a Lagonegro. Le sette persone viaggiavano a bordo di una Fiat 124 Sport, che è sbandata e, sfondato un muretto, è finita, dopo un volo di alcuni metri, sul greto del torrente Pennarone. Le vittime sono: Filomena Damiano, di 52 anni, sua figlia, Maria Bevilacqua, di 32, e l'ultimo dei quattro figli di quest'ultima, Roberto Scotellaro, di 5 anni. I feriti sono: Francesco Scotellaro, di 32 anni, marito di Bevilacqua, nonché i suoi figli Biagio, di 11 anni, Vito di 9 e Teresa di 7.

Una delle regioni maggiormente funestate è stata la Toscana, con quattro morti e numerosi feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni. Un motociclista — Gianfranco Bonci, di 31 anni — che partecipava a un rally attraverso la foresta dell'Acquerino, è sbandato in località Lentula, andando a sbattere contro un'auto. E' giunto cadavere all'ospedale di Porretta Terme.

Incidente con due morti nel Grossetano: due uomini, cognati tra loro, Maurizio Giomarelli, di 26 anni, e Giulio Triboldi, di 31 anni, sono morti sull'auto finita contro un albero su una strada, nei pressi di Saturnia. Le loro mogli e i loro figli, oltre a un parente, sono rimasti feriti.

Tre automobilisti sono rimasti uccisi nelle strade del Lazio. Uno sul raccordo anulare, vicino allo svincolo con la strada statale Aurelia, in uno scontro fra un'autovettura e un autocarro, due sulla Salaria, nei pressi di Rieti. Numerosi altri incidenti si sono verificati nella regione, ma nessuno con conseguenze gravi per le persone.

Ragazzo non si ferma all'alt a Savona: ferito dai carabinieri

SAVONA — Un ragazzo di 15 anni, che alla guida del suo ciclomotore non si era fermato, per paura di una contravvenzione, a un posto di blocco, è stato ferito a un ginocchio da un colpo di pistola esploso da un carabiniere che lo stava inseguendo. Il giovane, Roberto Peruzzo, di Cairo Montenotte, è ora ricoverato all'ospedale.

Il fatto è accaduto la scorsa notte in località Bragno, nel comune di Cairo. I carabinieri avevano intimato l'alt a un gruppo di giovani in motoretta. L'unico a non fermarsi era stato il Peruzzo, che su di un «Garelli 50» ha cercato di fuggire.

I carabinieri del gruppo radiomobile di Cairo lo hanno inseguito esplodendo alcuni colpi di pistola in aria. Poi uno dei militi ha centrato il cerchione posteriore della motoretta ed il proiettile, rimbalzando, ha colpito il ginocchio del ragazzo.

IN TUTTO IL MONDO PREGHIERE PER LA PACE E LA LIBERTA' DEGLI UOMINI

I riti della Resurrezione dalla Terra Santa a Pechino

NEW YORK — I cristiani di tutto il mondo hanno celebrato la Pasqua pregando per la pace, la libertà e il rispetto dei diritti dell'uomo. A Gerusalemme riti e idiomi si sono confusi: cattolici, protestanti e copti cristiani hanno festeggiato la Pasqua: i cristiani ortodossi la Domenica delle palme e gli ebrei la Pasqua ebraica. Per cattolici e ortodossi il centro delle cerimonie religiose è stato, come sempre, la chiesa del Santo Sepolcro, sorta sul luogo dove si ritiene venne sepolto il corpo di Cristo. I copti hanno tenuto le loro celebrazioni in una piccola cappella annessa alla chiesa, e i protestanti hanno officiato i loro riti fuori delle mura, presso la grotta che essi ritengono accolse effettivamente il corpo del Signore.

Nella città santa la Pasqua è trascorsa senza incidenti, anche se il clima di letizia è stato turbato da un grave episodio verificatosi nelle prime ore della giornata: i soldati israeliani hanno intercettato un commando palestinese.

Particolarmente sentita, quest'anno la Pasqua dei cristiani ugandesi. A Kampala le chiese si sono riempite di fedeli che hanno innalzato i loro ringraziamenti per essere stati liberati da Idi Amin. «Avevo smesso di andare in chiesa — ha rilevato un fedele anglicano — perché pensavo che Dio ci avesse dimenticati».

Mentre a Roma il Papa offriva i suoi voti per la pace di tutti quelli che soffrono, che vengono umiliati e oppressi, in Inghilterra il capo della Chiesa anglicana, l'arcivescovo di Canterbury, levava la sua voce nel cielo per auspicare libertà nell'Unione Sovietica e in altri paesi comunisti.

A Pechino la Pasqua è stata celebrata in maniera solenne da parte di 500 cattolici — metà di cui cinesi — che si sono riuniti nella chiesa dell'Immacolata Concezione per assistere alla messa.

A New York 50 mila persone, sfidando i capricci del tempo, hanno partecipato all'imponente e tradizionale sfilata pasquale lungo la Quinta strada.

Infine Varsavia. Il card. Stefan Wyszynski, primate di Polonia, ha espresso il suo compiacimento per il modo col quale le autorità polacche si sono impegnate per la visita del Papa nella madrepatria, dal 2 al 10 giugno prossimi. Il porporato il quale parlava nella cattedrale di San Giovanni a Varsavia ha detto che le autorità comuniste si stanno dedicando senza riserve ai preparativi della visita di Giovanni Paolo II.

Il card. Wyszynski, nel suo sermone pasquale, sembra aver voluto sottolineare il carattere puramente religioso del viaggio di Papa Wojtyla in Polonia, affermando che il Pontefice verrà nella sua terra natale «come capo della Chiesa» e che lo scopo del suo viaggio è quello «di pregare insieme a tutti i figli di Dio». Ha chiesto inoltre alla Chiesa, allo Stato e a tutti i credenti di adoperarsi perché il soggiorno del Papa sia il più lieto possibile. Ai fedeli ha chiesto, in particolare, di pregare perché la visita apporti molte grazie e aiuto alla Chiesa polacca, e a tutta la società, alle famiglie e alle istituzioni sociali.



Washington — Messa pasquale per il Presidente Jimmy Carter nella chiesa battista di Sapelo Island, Georgia. (Telefoto Ap)

Domani si torna a scuola

ROMA — Domani si torna a scuola: il «via» alle partenze per le vacanze pasquali (che hanno smentito chi pensava a un ponte ridotto e che invece hanno presentato un esodo continuo e massiccio), è cominciato giovedì scorso in coincidenza con le vacanze nelle scuole; l'ultima ondata del rientro si verificherà oggi in vista del ritorno a scuola stabilito per mercoledì. Il ministero della Pubblica istruzione aveva a suo tempo deciso di protrarre sino al giorno 18 le vacanze di Pasqua, soprattutto per contribuire ad attenuare il traffico sulle congestionate strade della Pasquetta.

Da domani la scuola affronta il tratto conclusivo che, con un mese e mezzo di lezioni, conduce al traguardo anticipato del 31 maggio. Dal 1.o giugno sino al 10 giugno le scuole saranno a disposizione dei seggi elettorali. Entro il 16 giugno, secondo quanto prescrive l'ordinanza del ministro, avranno luogo gli scrutini finali nei ginnasi, nei licei, negli istituti tecnici e magistrali.

La parentesi elettorale non dovrebbe arrecare intralci alla preparazione degli scrutini, ma — si dice negli ambienti scolastici — si avranno ripercussioni negative per chi comincerà il 18 giugno gli esami di licenza elementare o media. In pratica, gli alunni resteranno assenti dalle lezioni ben 18 giorni prima di presentarsi agli esami, un intervallo troppo lungo che, specie fra gli scolari delle elementari, rischia di vanificare tutte le operazioni di «ripasso» che costituiscono l'impegno finale di questo sbilanciato anno scolastico.

Disgrazia ferroviaria in Messico: 18 morti

CITTA' DEL MESSICO — Diciotto morti e una sessantina di feriti sono il bilancio di una sciagura avvenuta nella stazione ferroviaria di Nogales, una cittadina dello stato di Vera Cruz, nel Messico meridionale, 300 chilometri a Sud-Est della capitale.

Due locomotive accoppiate, messesi in movimento per la rottura dei freni a partire da una stazione vicina, hanno percorso con velocità crescente un tratto in discesa e sono andate a cozzare contro un convoglio viaggiatori in sosta nella stazione di Nogales.

Il sisma nel Montenegro



Kamenari — Una strada sul mare fortemente danneggiata dal sisma che ha squassato il Montenegro. (Telefoto Ap)

DOPO LE ACCUSE A LAMA PER L'IMPEGNO PRO-PCI

Sindacalisti ed elezioni: fin dove l'incompatibilità?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Anche per il sindacato è iniziata la campagna elettorale. A lanciare il sasso nello stagno è stato il segretario della Fisba-Cisl Paolo Sartori, che ha rimproverato a Lama un deciso impegno a fianco del Partito comunista. Certamente l'accusa di Sartori avrà le sue conseguenze. Non tanto perché l'obiettivo del suo attacco è Luciano Lama, quanto perché tutta la questione interessa numerosi sindacalisti.

Nella campagna elettorale è da aspettarsi un coinvolgimento diretto dei sindacalisti nell'attività elettorale nei vari partiti di appartenenza. In questo discorso rientra anche la richiesta fatta da più parti di una revisione della incompatibilità, codice di comportamento che — come è noto — impedisce ai dirigenti sindacali di assumere incarichi all'interno di vari partiti, fino al punto che essi non possono essere eletti in nessun organo istituzionale.

Il dibattito sull'incompatibilità è ancora in piedi. Una soluzione, la formazione di un codice di comportamento, sarà forse uno dei temi in discussione a partire dalla prossima segreteria unitaria, che avrà luogo domani; il problema per una decisione definitiva dovrebbe però essere rimandato alla riunione del direttivo unitario, in programma martedì 24 aprile. Ma questa data, dalle ultime informazioni che provengono da parte sindacale, viene messa già in dubbio.

Uno slittamento nella riunione del direttivo — che, tra gli altri problemi, avrebbe dovuto trattare anche delle incompatibilità — avrà comunque un significato preciso. Se entro la fine di aprile e i primi di maggio i partiti dovranno presentare le liste dei candidati, uno slittamento della decisione sulle incompatibilità aprirà la strada a due ipotesi: o un rinvio della decisione, con la conseguente esclusione dei dirigenti sindacali delle liste dei candidati, o da parte di alcuni esponenti a una prova di forza, cioè la presenza nelle liste dei vari partiti anche senza il placet della federazione unitaria. Questo fatto potrebbe però avere delle ripercussioni notevoli all'interno dell'unità sindacale.

Sempre nel corso della settimana è prevista la decisione del sindacato per la conferma dello sciopero dei pubblici dipendenti, previsto per venerdì. Lo sciopero di venerdì, se confermato, bloccherà anche il trasporto aereo. All'agitazione dovrebbero infatti partecipare anche i vigili del fuoco di servizio nelle stazioni aeroportuali.

Un'altra categoria, intanto, si appresta ad aprire la propria vertenza contrattuale. I tessili riuniranno a Rimini nei giorni di giovedì, venerdì e sabato l'assemblea dei delegati per discutere e approvare la piattaforma. La settimana sarà contrassegnata da una serie di scioperi articolati nell'industria chimica a sostegno della piattaforma contrattuale e per risolvere la crisi dei grandi gruppi che culminerà mercoledì, giovedì e venerdì nell'occupazione di tutte le grandi fabbriche, con l'autogestione della produzione.

L'iniziativa nasce con una presa di posizione fortemente polemica, sia da parte della Confindustria, sia del ministro del Lavoro. Riguardo alle dichiarazioni del ministro del Lavoro Scotti, il sindacato ha accusato di ingerenza nell'attività sindacale il ministro.

Giuseppe Sanzotta

Semidistrutti sette autocarri: attentato a Roma

ROMA — Sette autocarri del centro carni Fiorucci sono stati semidistrutti dall'esplosione di altrettante bombe. Altri ordigni sistemati su altri nove autocarri non sono invece esplosi e sono stati più tardi disinnescati dagli artificieri. L'attentato, rivendicato successivamente da «Guerriglia comunista», è stato compiuto in via Cesare Tiratelli, nel quartiere Prenestino, nel parcheggio attiguo al deposito di carni Fiorucci.

Intorno alle 2, uno sconosciuto ha telefonato alla sede centrale dell'Ansa e ha dettato il seguente messaggio: «Qui Guerriglia comunista. E' stato colpito l'affamatore del popolo e lo speculatore alimentare Fiorucci».

Una necropoli tutta d'oro in Afghanistan

MOSCA — Ventimila pezzi di gioielleria d'oro, alcuni pesanti fino a un chilo, sono venuti alla luce in Afganistan in una necropoli del primo secolo situata sul monte Tillia-Tape, vicino alla città di Shibargan e a circa 80 chilometri a Sud della frontiera con l'Uzbekistan (URSS). L'annuncio della sensazionale scoperta archeologica — che rivaleggia con quella della tomba egizia di Tutankhamen avvenuta nel 1922 — è stato dato a Mosca dai componenti sovietici della spedizione mista, che da circa dieci anni lavora in quella regione alla ricerca dei resti dell'antica civiltà afghana.

In un'intervista all'agenzia sovietica «Novosti», il capo della spedizione, Viktor Sarianidi, dell'Istituto di archeologia dell'Accademia di scienze dell'URSS, ha riferito alcuni particolari dell'eccezionale ritrovamento, tanto più sorprendente — ha detto — perché il punto in cui del tutto casualmente è stata scoperta la necropoli non recava alcun segno esterno della sua esistenza, in un deliberato e riuscito tentativo — si presume — di nascondere ai predoni dell'antichità il tesoro sepolto.

Esso si compone di piatti, collane, bracciali, tazze, anelli, spille, daghe, pugnali e ornamenti di vario tipo — alcuni tempestati di turchesi, perle, lapislazzuli e corniole — che costituivano il corredo mortuario di sei re afgani i cui corpi, deposti in sei tombe separate, erano avvolti in drappi più volte ripiegati e interamente ricoperti da piastrine d'oro cucite sul tessuto. «La testa incoronata di uno dei re — ha detto il prof. Sarianidi — era appoggiata su un grande e pesante piatto d'oro sormontato da un piccolo albero decorativo dello stesso metallo, la mascella era legata con nastri d'oro».

Le tombe e le loro preziose suppellettili sono state datate tra il primo e l'inizio del secondo secolo dell'era cristiana, ma il cristianesimo non era ancora giunto in quelle regioni e gli oggetti — secondo l'archeologo — mostrano l'influenza di culture diverse compresa quella greco-romana, l'indiana e la cinese.

Una settima sepoltura era stata scoperta alla fine di febbraio, ma non c'è stato il tempo di esplorarla ed è stata posta sotto sorveglianza governativa, mentre gli archeologi — sette sovietici e quattro afgani — sospendevano i lavori in attesa di riprenderli in maggio. La sospensione è probabilmente legata ai tentativi di sollevazione contro l'attuale regime afgano.

Non viene indicato dove sia attualmente custodito il materiale trovato. Gli archeologi sovietici — che sono convinti di poter scoprire in seguito altre tombe reali — hanno detto che la proprietà degli oggetti spetta al governo afgano e che l'Unione Sovietica avrà i diritti esclusivi di divulgazione della scoperta.

Produzione e domanda di energia elettrica

ROMA — La richiesta di energia elettrica in Italia nel mese di febbraio 1979 è stata pari a circa 14 miliardi 530 milioni di chilowattora, con un incremento del 5,2 per cento rispetto al corrispondente mese del 1978, che aveva a sua volta presentato — rispetto al febbraio 1977 — un incremento del 5 per cento. Lo rende noto un comunicato dell'Enel.

Nel bimestre gennaio-febbraio 1979, la richiesta di energia elettrica in Italia ha registrato un incremento del 6,9 per cento. La richiesta di energia elettrica sulla sola rete dell'Enel ha fatto registrare nel mese di febbraio 1979 un tasso di incremento pari al 6.3 per cento rispetto al febbraio 1978, cioè più elevato di quello complessivo del paese.

La produzione lorda di energia elettrica in Italia nel mese di febbraio 1979 è stata pari a circa 15 miliardi 390 milioni di chilowattora, con un incremento del 5,5 per cento rispetto al corrispondente mese del 1978.

CLAMOROSO CASO CHE NON HA PRECEDENTI NELLA STORIA DELLA MEDICINA

Mette al mondo un bambino donna inglese priva di utero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Dopo il clamoroso caso della bimba nata con fecondazione provetta, un'altra donna inglese torna a sbalordire la scienza: Alison Trott, di 23 anni, ha dato alla luce un figlio perfettamente sano pur essendo sprovvista di utero. L'evento — senza precedenti negli annali della medicina, accaduto il 31 marzo scorso nell'ospedale di Musgrove Park, a Taunton, nel Somerset — è stato tenuto segreto fino ad oggi. A divulgarlo è stato il giornale «Daily Express», che ha così realizzato il più classico degli «scoop» giornalistici. Il parto — che gli stessi ostetrici dell'ospedale non hanno esitato a definire «miracoloso» — è avvenuto mediante taglio cesareo e sia la madre che il bambino — un maschietto di tre chili e mezzo — sono in perfetta salute.

La donna, già due volte madre (ha due maschi, Simon e Richard, rispettivamente di 3 e di 2 anni), accusò seri fastidi già in occasione della nascita del secondo figlio. I medici decisero quindi di asportare l'utero, che risultò sviluppato soltanto a metà. L'operazione — effettuata undici mesi fa — riuscì perfettamente: alla donna il ginecologo disse ovviamente che non avrebbe più potuto avere bambini.

Mentre, infatti, si conoscono casi in cui la gravidanza inizia fuori dell'utero — non giungendo però mai a compimento — la fecondità di una donna priva di utero veniva esclusa a priori. Oltre che ad accogliere l'uovo fecondato, l'utero presiede a funzioni fondamentali, quali il nutrimento del feto (tramite la placenta) e la sua espulsione (tramite le sue violente contrazioni) al momento del parto.

Come, dunque, ha potuto verificarsi l'impossibile? A tentare una spiegazione è la ginecologa che ha avuto sotto cura la signora Trott. «La signora aveva un utero anormale, sviluppato soltanto a metà. Probabilmente il feto si è sviluppato in un piccolo ripiegamento tissutale della metà rimasta atrofica, impiantandosi entro un sottilissimo stato di muscolatura dello spessore della carta velina. Per quanto ne so io, è un caso senza precedenti, frutto di un concorso di fattori eccezionalmente favorevoli».

La nascita del bambino ha sorpreso per prima la signora Trott, che fino a due settimane dal lieto evento non si era accorta di nulla, fatta eccezione per un considerevole ed ispiegabile aumento di peso.

I medici hanno tenuto comunque a mettere in chiaro che il caso della signora Trott ben difficilmente si ripeterà: questo per evitare che le donne cui è stato asportato l'utero possano in futuro illudersi di poter tornare ad avere figli.

A. P.

Papa Giovanni supera Papa Wojtyla

ROMA — Papa Wojtyla è «simpatico» agli italiani, ma lo è meno di Papa Giovanni. Come «simpatia» Paolo VI è all'ultimo posto, dopo Papa Luciani, che ha governato la chiesa per poco più di un mese. Anche come «più adatto per la Chiesa cattolica», Giovanni Paolo II viene dopo Giovanni XXIII, che resta il Papa preferito in assoluto dagli italiani rispetto ai suoi tre predecessori.

I dati rilevati dalla Doxa, che alla fine dello scorso anno ha condotto un'indagine sulla popolarità degli ultimi quattro pontefici, danno i seguenti valori medi: 88 punti per Roncalli, 79 per Wojtyla, 77 per Luciani, 53 per Montini. Alcuni «sostenitori» di Papa Wojtyla sostengono però che se l'inchiesta venisse condotta oggi probabilmente i risultati sarebbero diversi: Giovanni Paolo II risulterebbe certamente più «popolare» di quanto lo era a dicembre.

Dei 1055 intervistati, costituenti un campione rappresentativo della popolazione adulta (dai 18 anni in su) il 47,7 per cento hanno detto di sentire «molta» simpatia per Giovanni Paolo II; il 36,5 «abbastanza»; il 6,7 «poca»; il 4,8 «nessuna», mentre poco più del 4 per cento non si sono pronunciati. Le percentuali — nello stesso ordine — per Papa Giovanni sono state: 66,7; 26,4; 2,4; 2,2; 2,4; per Papa Montini: 14,7; 40,2; 47,7; 15; 2,5.

Gli intervistati che danno un giudizio completamente positivo su Papa Wojtyla sono relativamente più numerosi fra le donne, fra le persone di oltre 54 anni, fra gli elettori della Dc e degli altri partiti di centro. Secondo la tendenza politica, i repubbliacni, i socialdemocratici e i liberali sono quelli che hanno più simpatia per Papa Wojtyla (il 58,4 per cento), mentre fra i democristiani il 57 p.c.; fra i socialisti il 49,7 p.c. e fra i comunisti il 37,9 p.c.

Come Papa più adatto alla Chiesa cattolica la «classifica» è la seguente: Giovanni XXIII, 67 p.c. degli intervistati; Giovanni Paolo II, 53 p.c.; Giovanni Paolo I 29 p.c.; Paolo VI 22 p.c. Le percentuali si riferiscono alla stessa domanda, fatta però per ciascuno dei quattro Papi.

Coloro che considerano Papa Wojtyla più adatto di altri papi danno spiegazioni di questo tipo: è più vicino ai problemi della gente; è umano, generoso, giusto; è giovane, dinamico, sportivo; è intelligente, preparato, colto. In un'indagine precedente, fatta subito dopo l'elezione, il 72 per cento degli intervistati ha considerato «un bene per la Chiesa» l'elezione di un Papa straniero.

Furono prigionieri russi a costruire a Bolzano il deposito di nafta?

BOLZANO — Forse sono stati i soldati russi, prigionieri dell'esercito tedesco, a costruire il misterioso e sinora introvabile deposito bellico dal quale ad Ora, un centro a Sud di Bolzano, sono sgorgati da circa un mese più di centomila litri di nafta in ottime condizioni, con la presenza solo di qualche quantitativo di acqua.

L'ipotesi è stata avanzata da alcuni anziani del paese, interrogati da funzionari della provincia autonoma di Bolzano, che stanno cercando di venire a capo del mistero della nafta che sgorga dal sottosuolo, nei pressi di una cantina vinicola e della stazione ferroviaria del paese.

ERUZIONE DEL VULCANO LA SOUFRIERE

Una nube di lapilli



KINGSTOWN — Lo stato d'emergenza proclamato quattro giorni fa nell'isola caraibica di St. Vincent, associata alla Gran Bretagna, situata a Nord del Venezuela, in seguito all'entrata in eruzione del vulcano La Soufriere, il cui cratere sorge a 1.350 metri di altezza nella parte settentrionale dell'isola, continua a rimanere in vigore.

Ceneri e rocce roventi sono piovute abbondantemente in questi giorni sull'isola, inducendo molti abitanti dell'isola ad abbandonare le loro case per il timore di un'imminente tremenda eruzione. Il cataclisma — secondo il primo ministro del possedimento britannico, Milton Cato — potrebbe essere imminente. «La situazione è spaventosa — ha detto — con l'eruzione che scaglia fino a 7000 metri di altezza le ceneri e i vapori vulcanici, mentre vapori bollenti trasudano anche dal suolo dell'isola Chateaubelair, al largo della costa Nord-orientale di St. Vincent».

Secondo gli scienziati, anche se il cratere continua ad essere attivo, in questo momento il vulcano appare in fase di stanca. Vi sono state complessivamente tra venerdì e il mezzogiorno di domenica sette eruzioni che hanno causato la morte di due bambine e l'evacuazione di una ventina di villaggi entro un raggio di una trentina di chilometri intorno al vulcano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 90 per parola

ASSISTENTE domiciliare referenziata offresi assistenza e aiuto domestico. Tel. 722470. 6181 A

REFERENZIATA, pensionata, indipendente, offresi stabile per lavori casalinghi presso persona sola. Telefonare al 731589. 6287 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze per mattino, solamente se con esperienza. Telefonare 741420 pomeriggio. 6455 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi ore 8-15. Tel. 768770. 6279 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

A. SIGNORA esperienza accettazione pazienti offresi ambulatorio o poliambulatorio medico. Scrivere a Publikompass cassetta 29 P, 34100 Trieste. 6306 C

ALLENATORE di calcio triestino attualmente residente in Germania da 30 anni lunga esperienza di allenatore squadre tedesche, moderno sistema di gioco, buone referenze cerca ingaggio Friuli-Venezia Giulia scrivere de Bortoli A., P. Box 1814 (34100) Trieste. 6337 C

APPRENDISTA parrucchiera già lavorato offresi. Tel. 817946. 6230 C

CAMERIERE esperto ottima conoscenza tedesco offresi anche stagionalmente. Telefono 726376. 6314 C

COMMESSA volonterosa conoscenza sloveno offresi mezza giornata, tel. 754117 ore serali. 6284 C

COPPIA moglie infermiera marito pratico giardinaggio offresi custodi presso villa Trieste o dintorni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19 P 34100 Trieste. 6200 C

FATTORINO media età con mezzo proprio offresi a ditta oppure agenzia turistica. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16-E 34100 Trieste. 2342 C

INGEGNERE 30enne, quattro anni esperienza di cantiere, attualmente dipendente pubblico, carriera tecnica direttiva, ma desideroso migliorare, esaminerebbe proposte di lavoro anche settori diversi. Scrivere Publikompass cassetta 42 P, 34100 Trieste. 6463 C

GIARDINIERE cura giardini ville annessi piccoli vigneti. Disposto zona Trieste Monfalcone, tel. 0481-79344. 344 C

GORIZIA ragazza 18enne offresi baby-sitter. Tel. 81188 ore pasti. 258 C

OFFRESI pulitrice per esercizi pubblici. Telefono 744358. 6336 C

OFFRESI apprendista falegname o altro. Telefonare ore pasti, tel. 820435. 6461 C

PERITO edile militesente offresi preferibilmente nell'arredamento come disegnatore o altro. Tel. 748166. 6364 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SOSTITUZIONE riparazione avvolgibili in genere Tel. 62088. 6429 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088 6429 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. 6429 CC

A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti, tel. 749441. 6411 CC

A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni, bagninuovi, impianto riscaldamento, rivestimento piastrelle. Tel. 772881. 6375 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. 414244. 6250 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes Gaspari 755868 724092 Gambini 27/A. 6081 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 6250 CC

ANTENNA Capodistria, Montecarlo, Telequattro, emittenti private, specializzati colori installano minimo costo. Preventivi gratuiti, 763545. 6420 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Tel. 754229. 5671 CC

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni sostituzioni preventivi. Telefonare 870148. 6194 CC

MONTONI mantelli pelle, camosci ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13, 795855. 6468 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Tel. 811604. 6259 D

PITTORE camere appartamenti cucine, pitturazione olio, porte, finestre, tappezziere, parati. Telefono 43547. 6421 CC

TRASLOCHI trasporti magazzinaggio Trieste Friuli Veneto disponibilità per linea fissa. Serietà puntualità. Tel. 43245. 6182 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. TRIESTE Gorizia per continua crescente installazione computer cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori IBM breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i più qualificati lire 600.000 mensili. Telefonare 049-662211 aut scrivere SAAPI, via Monte Cengio 33 Padova. 240 PD D

A.A. APPRENDISTA banconiere ottimo trattamento domeniche feste libere, torrefazione Moka Barriera Vecchia 2. 6324 D

A.A. CORRISPONDENTE serbo croato, inglese, con pratica export industria cerca. Scrivere a Publikompass cassetta 40 P 34100 Trieste. 6457 D

A. TRIESTE Gorizia selezioniamo ambosessi da istruire in settori IVA paghe contributi e contabilità pratica istruzione al sabato. Possibilità stipendi lire 450-500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049-38913. 240 PD D

ABBIGLIAMENTO centrale cerca commessa-o volonterosa-o buona conoscenza lingue slave. Tel. 68314 per appuntamento. 6259 D

AUTISTA esperto cercasi. Telefonare 763487. 7-4 D

CAPO officina desideroso migliorare posizione cerca concessionaria auto massima serietà. Offerte a cassetta Publikompass 39 P, 34100 Trieste. 7-4 D

CERCASI operaio idoneo carico e scarico mobili con nozioni falegnameria. Presentarsi mobili Vivarelli, Gorizia via Pitteri 3. 263 D

CERCO operaio per lavori serramenti, via della Tesa 37. Tel. 790908. 6294 D

COMMESSA-O solamente se veramente dinamica-o pratica-o abbigliamento conoscenza lingue slave assumesi immediatamente solo mattina. Passare orario negozio, via Trento 5/b. 6210 D

COMMESSA-O cercasi per negozio mobili, preferibilmente già pratica-o ramo. Offresi stipendio più percentuale vendite. Presentarsi via Maovaz 46, orario negozio. 6323 D

CONFEZIONI «MORENA» assume commesse-i conoscenza croato. Confezioni via Ghega 7/b. 6449 D

DITTA offre lavoro domicilio confezionando giocattoli bigiotteria, possibilità 600.000 mensili, richiedere informativa lavoro: Regal, Stradivari 1 Milano. 438 MI D

DITTA OVEM cerca per lavoro propaganda, ambosessi, 4 ore pomeridiane. Offronsi 10.000 giornaliere fisse. Presentarsi dalle 16 alle 19 martedì e mercoledì in via Mazzini 46. 6312 D

GEOMETRA topografo esperto rilievi plano-altimetrici tracciamenti calcolo cercasi. Scrivere referenziando a Pubbliman 358 36100 Vicenza. 380 D

GORIZIA cercasi militesente con conoscenza lingua slovena per impiego. Tel. 83394. 239-GO D

MECCANICO auto capace cercasi. Telefonare 763488. 7-4 D

NEGOZIO abbigliamento cerca commessa-o conoscenza serbocroato, patente B. Presentarsi via Milano 18. 6218 D

PARRUCCHIERA/E capacissima/o cerca per mezza giornata salone Laura, Coroneo 1. 6345 D

PER laboratorio max 17enne presentarsi mercoledì giovedì dalle 8-13, via Machiavelli 19 Rosso. 6392 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 200 per parola

DIPLOMATA traduttrice scuola interpreti dell'università di Trieste impartisce lezioni d'inglese anche a domicilio. Tel. 208253. 6227 E

RAGAZZA sola dipendente statale A.S.S.T. cerca cameretta possibilmente entrata libera, modica spesa. Telefonare ogni giorno dalle ore 9-11 tel. ufficio n. 7783260 chiedendo di Bonazza Mirella. 6339 E

STANZA ammobiliata urgenza cercasi massima serietà, telefonare orario negozio 790501. 6267 E

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

DIPLOMATA traduttrice scuola interpreti dell'università di Trieste impartisce lezioni d'inglese anche a domicilio. Tel. 208253. 6227 G

IMPARTISCO lezioni balli moderni. Tel. 813374. 4574 G

INGLESE madre lingua dà lezioni e tiene conversazioni. Tel. pomeriggio 421378. 6360 G

LAUREATO economia impartisce lezioni ragioneria, computisteria, matematica finanziaria. Tel. 810008. 6432 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

COLLANINA oro, ciondolo 13, caro ricordo famiglia smarrita zona Papa Giovanni mercoledì scorso. Adeguata ricompensa; telefonare al 755572. 6368 H

GATTINA siamese smarrita piazza Goldoni venerdì signorina con motoretta che l'ha raccolta pregasi tel. 750356. 6386 H

MANCIA ritrovamento chiave auto smarrita presumibilmente corso Italia, tel. 30317 oppure 411892. 6400 H

SMARRITO canarino zona Baiamonti alta. Chi trovato pregasi telefonare 8-11 all'824405.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

A. UFFICIO arredato in villa salone 2 stanze affittasi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 6442 I

AFFITTANSI appartamenti per uffici e piedaterre, magazzini paraggi Gretta e via Giulia. Tel. 411820. 6315 I

AFFITTASI garage magazzino mq 500 telefonare martedì, mercoledì 9-11, 15-17 al 797052. 6317 I

GARAGE moderni acqua luce stadio affittiamo. Agenzia Oriani, Tel. 767993. 6208 I

UFFICIO centralissimo 8 vani servizi riscaldamento ascensore affittiamo. Telefonare al n. 767993. 6208 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

A.A.A. REFERENZIATO cerca appartamento in affitto. Telef. 822766. 6283 L

CERCO 3 posti letto o appartamento dintorni Trieste mesi luglio o agosto. Scrivere: Mersini via Berghini 20/8 Genova. 147 GE L

CERCO appartamento in affitto Muggia o dintorni, soggiorno, due camere, servizi. Max 100-120 mila mensili. Tel. 225489. 6314 L

LAUTA mancia offro a chi mi aiuta trovare mini o due camere servizi confort. Prego telefonare dopo le ore 18 al 040-566286 Santo. 6451 L

SIGNORE solo cerca in zona tranquilla 2 stanze, soggiorno, massimo 200.000 mensili. Telefonare 773791 mattina.

SIGNORINA cerca stanza o appartamento in affitto dintorni piazza Unità o zona Ponterosso. Tel. 0432-852577. 6280 L

S. TEN. medico complemento cerca appartamentino mobiliato fino marzo 1980 Gorizia dintorni. Tel. 82021 int. 106. 264 L

UN milione a chi mi aiuta a trovare in affitto due camere servizi confort pago un anno anticipato. Prego tel. al n. 566286 Santo dopo le ore 18. 6328 L

ZONA strada Friuli Barcola cerco locale luminoso per studio laboratori. Tel. mattinata al 572922 6298 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

OCCASIONISSIMA vendesi smerigliatrice angolare generatore portatile sega circolare con toupie. Via Conti 9/1. 6163 M

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portoguaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
8.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dal 13 al 22/4/1979
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

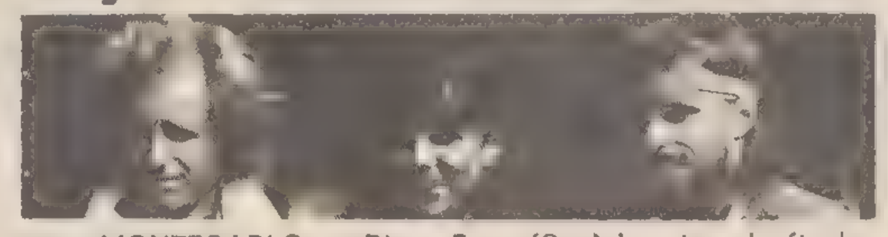
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi).
21.30 L Villa Opicina

SPORT

Borg batte Gerulaitis a Montecarlo



MONTECARLO — Bjorn Borg (Sve) ha vinto la finale di Montecarlo battendo Vitas Gerulaitis (USA) per 6-2, 6-1, 6-3. Eccoli insieme alla principessa Caroline di Monaco.

Serrano mantiene il mondiale leggeri jr.

CITTA' DEL CAPO — Il portoricano Sam Serrano ha vittoriosamente difeso la sua corona di campione del mondo dei pesi leggeri junior di pugilato (Wba), battendo per fuori combattimento tecnico all'ottava ripresa il sud-africano Nkosana Mxgaji. Il campione in carica ha saputo avvalersi della maggiore statura e dell'allungo superiore, ed ha controllato quasi l'intero combattimento. Quando il sud-africano è stato atterrato all'ottava ripresa e si è rialzato ancora attonito e barcollante, non uno, ma due asciugamani sono volati dal suo angolo per la resa.

Alla giapponese Datsun il Safari Rallye africano

Mehta a 600 km dal traguardo sorpassa la Mercedes di Mikkola

Terza la Fiat 131 di Alen - Decimo lo sfortunatissimo Munari

NAIROBI — L'indo-keniano Shekhar Mehta, su Datsun, ha vinto il 27.o Safari rally davanti alla Mercedes di Mikkola e alla Fiat-Alitalia di Markku Alen. Mehta è giunto al traguardo finale con 48' di vantaggio su Mikkola e 53' su Alen.

Il fatto che ha deciso il «Safari» togliendo di mezzo il terzo «leader», si è verificato nella notte: la Mercedes 450 di Mikkola, che da parecchie centinaia di chilometri guidava la corsa, ha accusato problemi di radiatore che l'hanno attardata e hanno consentito a Mehta di superarla a 600 chilometri dal traguardo, di installarsi in prima posizione e di non mollarla più sino all'arrivo. Mikkola, anzi, è riuscito a stento a mantenere la seconda posizione finale, incalzato da Alen, protagonista di una terza splendida tappa.

Datsun vincente, quindi, per la quarta volta nella storia del Safari (i precedenti successi della casa giapponese risalgono al 1970, 1971 e 1973), e Shekhar Mehta vittorioso per la seconda volta (era arrivato primo anche nel 1973, sempre al volante della Datsun). La vettura nipponica non ha accusato, nei più di cinquemila chilometri del percorso, inconvenienti che non si potessero risolvere in quattro e quattr'otto. Mehta è stato perciò, indubbiamente, anche fortunato e, del resto, il fattore fortuna è estremamente importante, per non dire determinante, nel contesto di una corsa come questa che deve concedere all'imprevisto almeno il 50 per cento di incidenza sul risultato finale.

La stessa cosa non può dire, certo, Mikkola il quale ha visto dileguarsi in extremis un successo che aveva difeso con molta autorità per parecchie centinaia di chilometri. Ma è fuor di dubbio che il concorrente più bersagliato dalla sorte è stato Munari, ripetutamente e costantemente perseguitato dal destino sin dalle fasi iniziali della corsa. E' pressoché impossibile riepilogare per intero il succedersi dei guai che hanno di volta in volta fermato o rallentato la sua vettura, e che hanno interessato specificamente l'alternatore, le sospensioni e i semiassi. E' possibile, anzi probabile, che Munari abbia forzato troppo nella prima tappa e che, a gioco lungo, la sua «131» abbia risentito delle sollecitazioni. D'altra parte, per il «drago» non potevano esserci vie di mezzo: era venuto in Kenia per vincere una gara che, a quanto pare, per lui è stregata. Non poteva fare a meno, perciò, di giocare all'attacco.

Alen, invece, ha per così dire «risparmiato» la vettura nella prima tappa (bisogna tener presente che il finlandese era al suo primo «Safari», e quindi a digiuno di certi espedienti dai quali chi punta al successo in una corsa di questo tipo non può prescindere), ma la sua guida «pulita» e la sua classe sono venute a galla nella parte finale, nel corso della quale Alen ha rimontato cinque posizioni («ho cominciato con prudenza — dirà dopo l'arrivo — perché non conoscevo il percorso. La macchina è stata fantastica. Certo, questo è un rally tutto particolare, io preferisco un altro tipo di corsa. Ma fatemi fare un po' di esperienza e penso di poter vincere un "safari" anch'io»).

La corsa di Roehrl è stata, all'incirca, una copia conforme di quella di Alen (anche il tedesco correva in Kenia per la prima volta), fino a quando egli non è stato protagonista dell'incidente stradale che gli ha squinternato la carrozzeria della «131» e che, probabilmente, ha poi avuto conseguenze «a posteriori» sullo sterzo facendogli perdere, nella fase finale del percorso, alcune posizioni.

Sarebbe ingeneroso tacere, al di là delle prestazioni degli italiani, della prova dello scozzese Cowan alle prese con parecchi problemi durante tutta la corsa eppure classificatosi al quarto posto e soprattutto quella di Aaltonen, autore di una sensazionale rimonta — dal sedicesimo al quinto posto — non frenata nemmeno da un capottamento della sua Datsun senza danni per il pilota.

Ecco la classifica:

1) Shekhar Mehta e Mike Doughty (Kenia), Datsun 160-J 367 punti; 2) Hannu Mikkola e Arne Hertz (Finlandia) Mercedes 450-Sle 435; 3) Markku Alen e Ilkka Kivimaki (Finlandia) Fiat Abarth 131, 440; 4) Andrew Cowan e H. Johnstone Syer (Gran Bretagna), Mercedes Benz 280-E, 456; 5) Raund Aaltonen (Finlandia) e Lofty Drews (Kenia), Datsun 160-J, 486; 6) Bjorn Waldegaard e Hans Thorszelius (Svezia), Mercedes 450-Slc, 560; 7) Mike Kirkland e Dave Howarth (Kenia), Datsun 160-J, 576; 8) Walter Roehrl e Christian Geistdorfer (Rft), Fiat Abarth 131, 625; 9) Harry Kallstrom e Claes Billstam, Datsun 160-J, 643; 10) Sandro Munari e Silvio Maiga (Italia), Fiat Abarth 131, 693.



Nairobi — La Datsun di Mehta in azione in pieno deserto. (Telefoto Ap)

A BRANDS HATCH CORSA DEI CAMPIONI DI FORMULA 1

Villeneuve senza problemi batte Piquet e Andretti

BRANDS HATCH — Ancora lui, ancora la Ferrari, ancora la Michelin. Il canadese Gilles Villeneuve, attuale «leader» del campionato mondiale piloti di Formula Uno, ha vinto la corsa dei campioni di Brands Hatch, gara non valevole per il titolo iridato, già in programma per il 18 marzo scorso e rinviata a causa del maltempo. Il nordamericano, al volante della «vecchia» «Ferrari T3», è stato il solo concorrente a non avere problemi di pneumatici durante la prova inglese ed ha vinto la prestigiosa competizione con una quindicina di secondi di vantaggio sul brasiliano Nelson Piquet, su «Brabham Alfa BT 48», protagonista della prova con il vincitore e con l'italo-americano Mario Andretti, su «Lotus 79», classificatosi terzo.

La gara si è disputata in una caldissima giornata e la maggior parte delle sette vetture di Gran Premio, che erano opposte ad altre undici auto di Formula Uno della serie britannica «Aurora», hanno avuto guai di gomme. Soltanto Villeneuve non ha dovuto fermarsi ai box per la sostituzione dei pneumatici. Piquet, costretto alla sosta una volta, ha comunque migliorato il record del circuito compiendo i 4180 metri della pista di Brands Hatch in 1'17"46 alla media oraria di km 195,490, abbassando di oltre un secondo il limite precedente detenuto dall'austriaco Niki Lauda con 1'18"60 stabilito lo scorso anno nel Gran Premio d'Inghilterra.

Avvincente è stato il duello tra Villeneuve e Andretti. Quest'ultimo, con il canadese sempre sulla sua scia, ha preso il comando dopo una decina di tornate per poi doversi fermare ai box al 28.o dei 40 giri previsti per la sostituzione dei pneumatici. Così per il canadese è stata via libera. Anche l'austriaco Niki Lauda ha avuto problemi di gomme e per due volte si è dovuto fermare per il cambio dei pneumatici alla sua Brabham Alfa Romeo dopo essere stato al comando nei primi sette giri. Ha concluso la prova in quinta posizione a un giro dal vincitore.

Da segnalare la prova dell'italiano Elio De Angelis, sesto con la «Shadow». In pista anche l'ex campione motociclista Giacomo Agostini, su «Williams Ford». E' finito a due giri da Villeneuve, il quale ha girato alla media oraria di km 189,450 lungo i 167 chilometri della corsa. La gara era organizzata per il fondo Nilsson, il pilota svedese morto di cancro lo scorso anno, che ha istituito la fondazione per la lotta contro i tumori.

Ecco la classifica della corsa dei campioni di F. 1: 1) Gilles Villeneuve (Can) Ferrari T3 che compie 40 giri per complessivi km 168 in 53'17"12; 2) Nelson Piquet (Bra) Brabham BT 48 in 53'32"19; 3) Mario Andretti (USA) Lotus 79 in 53'40"29; 4) Jochen Mass (Rft) Arrows Ford A1 B a un giro; 5) Niki Lauda (Au) Brabham Alfa BT 48 a un giro; 6) Elio De Angelis (It) Shadow DN 9 B a un giro; 7) Guy Edwards (GB) Mopar Fittipaldi TM 80 a un giro (primo della formula Aurora); 8) Bernard De Dryver (Bel) Mopar Fittipaldi TM 80 a due giri.

1.a CORSA:	1) Malerato		X
	2) Bhars		2
2.a CORSA:	1) Sydney Sud		2
	2) Chinacci		X
3.a CORSA:	1) Dantina		X
	2) Valadige		2
4.a CORSA:	1) Gioveller		1
	2) Cugat		2
5.a CORSA:	1) Aggressore		2
	2) Brindisina		1
6.a CORSA:	1) Galita		1
	2) Newsland		2

Quote Totip

Nella zona 3 dodici, 24 undici e 161 dieci. Un dodici anonimo è stato realizzato a Trieste al Totobar su scheda quadrupla. Per quanto riguarda le vincite con punti undici a Trieste sono tre, a Monfalcone una. In tutta Italia 11 dodici, 168 undici e 1501 dieci. Le quote: ai dodici 3.810.225 lire, agli undici 238.000, ai dieci 27.000 lire.

CAMPIONATO EUROPEO F 3

A Prost (Renault) la seconda prova

ZELTWEG — Il francese Alain Prost, su «Renault Martini», ha vinto la seconda prova valevole per il campionato europeo di Formula Tre precedendo l'italiano Piercarlo Ghinzani, su «March Alfa Romeo». Al comando della graduatoria del campionato i due sono ex aequo con 15 punti ciascuno.

Classifica della prova di Zeltweg (due manche di 12 giri, km 71,300 per ciascuna manche): 1) Alain Prost (Fr) Martini Renault in 45'39"7 alla media oraria di km 187,400; 2) Piercarlo Ghinzani (It) March Alfa Romeo in 45'46"6; 3) Michael Bleekemolen (Ol) Ralt Toyota in 46'04"3; 4) Slim Borgudd (Sve) Ralt Toyota

Moncini secondo nel campionato italiano

Sandro Moncini si è classificato al secondo posto nella seconda prova del campionato italiano di velocità gran turismo fino a 2500 cc, disputata sul circuito di Magione. In classifica generale è avanzato di una posizione, passando dal terzo posto guadagnato a Monza al secondo.

«Ormai ritengo di conoscere a fondo la Lancia Stratos — ha commentato Moncini — e di essere vicino alla condizione migliore per quanto riguarda la guida. Quest'ultima prova è stata particolarmente impegnativa, in quanto ho dovuto lottare a lungo con Capuzzo, che alla fine mi ha superato di due secondi, a causa di una mia uscita di pista durante un sorpasso».

HA SUPERATO L'ASSICELLA A M 2,25

Di Giorgio: record italiano dell'alto

NOVA GORICA — In una riunione di atletica leggera all'aperto, svoltasi domenica nello stadio di Nova Gorica, l'atleta udinese Massimo Di Giorgio ha stabilito il nuovo primato italiano del salto in alto, superando mt 2,25, limite di un centimetro superiore al precedente record che apparteneva a Bergamo.

Numerosi atleti friulani hanno preso parte alla riunione. Tra gli altri, Silvano Simeon ha lanciato il disco a mt 58,74 e Donatella Bulfoni ha vinto con mt 1,81 la gara di salto in alto femminile.

Annarita Sparaciari campionessa mondiale junior di fioretto

SOUTH BEND (USA) — Annarita Sparaciari (20 anni) di Iesi, ha conquistato il titolo mondiale junior di fioretto femminile a South Bend nell'Indiana. Il successo italiano è stato completato dalla medaglia d'argento di Dorina Vaccaroni che ha preceduto in classifica l'ungherese Zsuzsa Szocs, medaglia di bronzo.

Il previsto duello in finale tra sovietiche e italiane praticamente non vi è stato perché queste ultime hanno dominato in lungo e in largo dimostrando grande talento ed anche fantasia. Dopo che nel primo incontro la Sparaciari ha superato la Vaccaroni, le due italiane hanno proseguito senza errori. E' stato un vero trionfo per la scherma giovanile italiana, fatto che non si registrava da due decenni.

Le sovietiche, e in particolare Anna Dmitrenko, non hanno potuto ricoprire alcun ruolo importante nella finale che è stata di ottimo livello e che ha messo in mostra anche le qualità dell'ungherese Szocs, sicuramente una futura protagonista mondiale.

Ecco la classifica finale del fioretto femminile: 1) Annarita Sparaciari (It) 5 vittorie; 2) Vaccaroni (It) 4; 3) Szocs (Ung) 2; 4) Sobolieva (Urss) 2; 5) Beser (Rft) 1; 6) Dmitrenko (Urss) 1.

Per quanto concerne il torneo di spada, l'italiano Angelo Mazzoni è entrato nella rosa degli otto che si dovranno affrontare per entrare nella finale. Gli altri sette sono gli svedesi Forsloew e Harstroem, i polacchi Lis e Strzalka, il belga Ganeff, il sovietico Koudcherjavi e il francese Aknin.

GIRO DEL BELGIO

A Demeyer la tappa Roosbroeck leader

GEEL — Il belga Marc Demeyer ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico del Belgio, Bruges-Geel, battendo in volata Walter Planckaert e il resto del gruppo. Per una foratura a fine corsa, il tedesco Dietrich Thurau ha perduto il comando della classifica in favore del suo compagno di squadra Gustave Van Roosbroeck. Thurau aveva conquistato la maglia di leader nella prova a cronometro a squadre a Louviere e l'aveva conservata nel pomeriggio dopo la prova in linea da Louviere a Bruges vinta in volata dall'olandese Raas. Raas (e tutta la squadra di Post), per un ritardo, non aveva partecipato alla prova a cronometro. Nonostante l'abbuono per la vittoria nel pomeriggio tuttavia, l'olandese non era riuscito a colmare il distacco che lo separava da Thurau.

Ordine d'arrivo della seconda tappa del Giro ciclistico del Belgio, Bruges-Geel di km 175: 1) Marc Demeyer (Bel) in quattro ore 9' (con l'abbuono 4.08'30"); 2) Walter Planckaert (Bel) s.t. (con l'abbuono 4.08'45"); 3) Kelly (Irl); 4) Piet Van Katwijk (Ol); 5) Van Roosbroeck (Bel) (con l'abbuono del «punto caldo» 4.08'55"); 6) Van Haerens (Bel); 7) Renier (Bel); 8) Van Heer (Bel); 9) E. Gijsemans (Bel); 10) Van Sweevelt (Bel); 15) Raas (Ol) tutti con lo stesso tempo.

BATTUTO IL PRIMATO MONDIALE DEL CUBANO CASANAS

Nehemiah: 13"16 sui 110 hs



San Josè (California) — Il ventenne Renaldo Nehemiah ha stabilito il nuovo primato del mondo sui 110 metri ostacoli, correndo la distanza in 13"16, nel corso della competizione intitolata a Bruce Jenner. Il primato precedente era detenuto dal cubano Alejandro Casanas, che lo aveva stabilito nel 1977 in 13"21. Nella foto vediamo il vincitore (al centro), già in vantaggio sui suoi diretti avversari mentre affronta l'ultimo ostacolo. Alla sinistra Cooper (secondo) e sulla destra Forster in 13"43.

COSTRETTO ALL'ABBANDONO PER SOSPETTA FRATTURA DI UNA MANO IL DETENTORE

Galindez ha ripreso a Rossman il mondiale dei mediomassimi



New Orleans — Il detentore del titolo mondiale dei mediomassimi versione Wba, Mike Rossman (a sinistra), è stato costretto a cedere il titolo nelle mani dello sfidante Victor Galindez. La conclusione si è verificata al termine della nona ripresa: alla decima Rossman ha dovuto abbandonare, per sospetta frattura della mano destra. Ecco una fase del combattimento, contrassegnato da vivaci scontri fra i secondi dei due pugili. (Telefoto Upi)

NEW ORLEANS — L'argentino Victor Galindez è diventato il primo mediomassimo della storia del pugilato ad avere riconquistato un titolo mondiale. Galindez ha battuto lo statunitense Mike Rossman per abbandono all'inizio della decima ripresa. Rossman aveva strappato il titolo (versione Wba) a Galindez il 15 settembre dello scorso anno e lo aveva poi difeso vittoriosamente contro l'italiano Aldo Traversaro. La rivincita tra Galindez e Rossman si sarebbe dovuta svolgere lo scorso febbraio a Las Vegas ma l'incontro, con i pugili già sul ring, non cominciò per il rifiuto da parte argentina di accettare la giuria.

Anche se il verdetto è stato di k.o.t. per una sospetta frattura della mano destra di Rossman, l'andamento del combattimento è stato costantemente in favore dell'argentino, che al momento della sospensione aveva vinto tutti e nove i round disputatisi. All'inizio del decimo round Rossman è rimasto seduto nel suo angolo ed ha spiegato di non essere in grado di proseguire a causa della frattura della mano destra, avvenuta nel corso del sesto round.

L'incontro è stato contraddistinto dalla fiera ammosità che ha diviso gli opposti clan. Alla fine del quarto round entrambi i pugili non hanno sentito il gong ed hanno continuato a combattere per alcuni secondi prima che l'arbitro Stanley Christodoulou intervenisse a separarli. Il fratello di Rossman, Andrew, ha apostrofato aspramente Galindez, mentre questi tornava verso il proprio angolo e quando l'argentino si è girato verso di lui, Rossman si è fatto ancora sotto, tanto che è stato nuovamente necessario l'intervento arbitrale. Quando infine è apparso evidente che lo statunitense non avrebbe potuto continuare l'incontro, i sostenitori di Galindez hanno cominciato a ingiuriare i secondi di Rossman e per poco non sono scoppiati tafferugli anche sul ring.

BASKET CADETTI

Italia-Cecoslovacchia 75-74 (51-31)

MANNHEIM — La rappresentativa cadetta azzurra si è imposta per 75-74 alla Cecoslovacchia nel torneo «Schweitzer» di pallacanestro. Il canestro che ha deciso l'incontro è stato messo a segno da Tonut a 35" dal termine.

Il primo tempo si era concluso con l'Italia in vantaggio di venti punti: 51-31. Il più efficace degli azzurri in zona di tiro è stato Pastore, autore di 22 punti. In campo ceco il punteggio individuale più alto è stato ottenuto da Zorad, che ha segnato 20 punti.

USA - ITALIA SCOL. 101-84

La Nazionale scolastica statunitense ha battuto per 101-84 l'Italia nella partita inaugurale del torneo internazionale Albert Schweitzer di pallacanestro. Gli americani sono i campioni uscenti del torneo, cui partecipano 16 squadre.

STABILITO IL NUOVO PRIMATO DELLA MANIFESTAZIONE

All'ungherese Fancsali la Maratonina isontina

GORIZIA — L'ungherese Andras Francsali si è aggiudicato, col tempo di un'ora 16'28", la maratonina II trofeo «Cassa di risparmio», organizzata dall'Atletica Gorizia sul percorso Gorizia-Gradisca e ritorno, stabilendo il nuovo primato della corsa.

La manifestazione era alla sua seconda edizione ed ha già assunto contorni di risonanza internazionale. La partecipazione, anche se quantitativamente inferiore a quella della sua precedente edizione, qualitativamente è stata notevole; oltre venti infatti erano i nazionali in gara sui circa novanta concorrenti che hanno preso il «via» alla gara riservata ai «competitivi».

Il vincitore, con la prova di Gorizia, ha conquistato anche il record ungherese sui 25 chilometri. Al secondo posto si è piazzato il compagno di squadra Sinko, distanziato di soli 48". Al terzo posto e primo degli italiani è giunto — piuttosto sorpreso — il rappresentante della Fiat-Iveco di Torino, Donato Daurio, che ha preceduto il vincitore della passata edizione, il milanese Magnani.

Il primo dei «regionali» a raggiungere il traguardo è stato l'udinese Giuseppe Sacchi al 13.o posto, poi, si è classificato il campione regionale di «cross» Sorato. Bella anche la prova del goriziano Tommaso Baruffo, che è riuscito a concludere la gara al 22.o posto.

A contorno della manifestazione si è anche svolta una maratonina non competitiva alla quale hanno preso parte oltre cento appassionati.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Fancsali Andras (Ungheria), un'ora 16'28"; 2) Sinko Georgey (Ungheria) 1 ora 17'16"; 3) Daurio Donato (Fiat-Iveco Torino) 1 ora 17'24"; 4) Massimo Magnani (AZ Verde Milano) 1 ora 18'21"; 5) Gelli Antonio (Fiamme Gialle Roma) 1 ora 18'38"; 6) Moretti Giuseppe (Riccardi Milano) 1 ora 18'56"; 7) Pizzolato Orlando (Enar Schio) 1 ora 19'14"; 8) Fabbri Stefano (Fiat-Iveco Torino) 1 ora 19'23"; 9) Sacchi Giuseppe (Libertas Udine) 1 ora 19'52"; 10) Re De Paolini Luciano (Riccardi Milano) in un'ora 20'23".

LA SCHEDINA di domenica prossima

ASCOLI - AVELLINO
CATANZARO - PERUGIA
FIORENTINA - ATALANTA
JUVENTUS - ROMA
L. R. VICENZA - INTER
LAZIO - TORINO
MILAN - VERONA
NAPOLI - BOLOGNA
BARI - TARANTO
CESENA - MONZA
SPAL - UDINESE
BARLETTA - CATANIA
GROSSETO - CARRARESE

TIRO CON L'ARCO

Al triestino Deola il Torneo delle Nazioni

Nel torneo delle nazioni di tiro con l'arco di campagna, svoltosi a Retondse (Francia), gli italiani si sono aggiudicati il primo e quarto posto, rispettivamente con il triestino Mario Deola e con Biagio Filippi.

Marcia su pista

Si è svolto allo stadio Grezar il campionat oregionale per società di marcia su pista. La manifestazione, in formato ridotto per la scarsa partecipazione di atleti, era riservata alla categoria allievi (sulla distanza dei 10 chilometri) juniores (15 chilometri) e seniores (20 chilometri). Chiarelli ha vinto nella categoria allievi, compiendo il percorso in 57'51"6, precedendo nell'ordine i suo compagni Corso e Maniago, tutti del San Giacomo. Maruro (San Giacomo) ha vinto nella categoria juniores coprendo i 15 chilometri in 1 ora 30'05"8. Adriano Miloch (Marathon Trieste), ha preceduto il compagno di squadra Sterpin nella cat. seniores.

TERNANA - PISTOIESE

A seguito della squalifica del campo di giuoco della Ternana, la partita del campionato di calcio di serie B Ternana-Pistoiese, in calendario per il 22 aprile, verrà disputata sul campo neutro di Perugia.

Domenica riprende la Serie C1

Il campionato di serie C 1 di calcio, dopo la sospensione pasquale, riprende domenica il suo cammino con la decima giornata del girone di ritorno. Si concluderà, senza altre interruzioni, domenica 10 giugno.

Per quanto riguarda le prime posizioni, la classifica è la seguente: Como p. 39; Reggiana e Triestina 34; Novara 32, Parma 31. Domenica prossima sono in programma le seguenti partite:

Forlì - Como; Juniorcasale - Triestina; Lecco - Alessandria; Mantova - Modena; Piacenza - Parma; Reggiana - Padova; Spezia - Cremonese; Trento - Novara; Treviso - Biellese.

Gli alabardati si ritroveranno stamane in sede e nel pomeriggio riprenderanno la preparazione nel campo del Villaggio del pescatore. Tagliavini potrà disporre di tutti gli uomini della «rosa». Per la partita di Casale l'allenatore avrà a disposizione anche Politti e Schiraldi, ormai completamente ristabiliti dagli infortuni che avevano costretto i due giocatori a rinunciare alla partita di Trento e a quella con il Lecco, e Panozzo. Il centravanti, assorbita la botta al malleolo del piede sinistro, si è allenato anche sabato per recuperare il tempo perduto la settimana scorsa, durante la quale era rimasto a riposo.

Riparte la «D»

La serie «D» di calcio riprenderà domenica il suo cammino con la ventinovesima giornata. L'incontro più atteso di questo turno è quello che vedrà opposte Romanese e Pordenone, che divise da un punto si contendono il successo finale. In trasferta anche Pro Tolmezzo e Palmanova.

Il programma di domenica:

Chievo - Benacense, Abano T. Casatese, Venezia - Dolo, Monfalcone - Jesolo, Merano - Montebelluna, Montello - Palmanova, Romanese - Pordenone, San Donà - Pro Tolmezzo e Mira - Tritium.

Campestre ad Assisi

Alla manifestazione nazionale di corsa campestre dei Giochi della Gioventù svoltasi ad Assisi la regione Friuli-Venezia Giulia era rappresentata dai seguenti allievi e squadre scolastiche che in precedenza avevano vinto la manifestazione regionale: ragazze: scuola media Gonars (Bolzon Annalisa, Di Tommaso Barbara, Stellin Lucia); allieve: istituto magistrale «Percoto» di Udine (De Colle Emanuela, Pistrino Nevia, Mischis Vanda); juniores: Medvescek Marina (I.T.C. Carli Trieste); istituto magistrale Percoto (Venturelli Ivone, Zuliani Simonetta, Porisiensi Maria); ragazzi: Lo Stuzzo Denis (Scuola Media di Buia), squadra scuola media di Brugnera (Polesello Massimo, Bianco, Momesso Marco, Brisotto Mauro); allievi: Marseu Giovanni (I.T.C. Deganutti), squadra dell'I.T.I. Malignani di Udine (Galussi Damiano, Braida Giovanni, Del Pin Giancarlo); juniores: Condolo Walter (I.T.I. Malignani), squadra I.T.C. Deganutti (Flora Marco, Bincoletto Tiziano, Vrizzi Giorgio).

Questi i risultati di maggior rilievo conseguiti dai ragazzi del Friuli Venezia Giulia: 1.o posto all'Istituto Magistrale Percoto di Udine nella categoria allieve; 2.o posto di Emanuela De Colle dell'Istituto Percoto nella categoria allieve; 6.o posto di Denis Lo Stuzzo (Scuola Media di Buia).

Sempre ad Assisi si è tenuto un convegno sul tema «Sport e scuola» durante il quale è intervenuto l'ing. Stellio Zafred presidente del comitato regionale della Fidal.

Hockey su pista

SERIE A

RISULTATI

Novara - *Bassano	4-2
Trissino - Castiglione	5-2
Giovinazzo - *Goriziana	3-1
Monza - *Follonica	2-1
Forte Marmi - Piennetre	10-2
Breganze - Corradini	5-1
Am. Lodi - Viareggio	3-1

CLASSIFICA: Breganze punti 20; Novara, Follonica e Giovinazzo 19; Trissino e Monza 18; Am. Lodi e Piennetre 15; Forte dei Marmi 14; Bassano 12; Corradini e Goriziana 11; Viareggio 10; Castiglione 8.

SERIE B

RISULTATI

Rot. Novara - Hc Lodi	3-1
Marzotto - *Adsanos	6-3
Seregno - Thiene	4-4
Ust Renana - Ferroviario	6-3
Vercelli - Montegrappa	4-1

CLASSIFICA: Marzotto p. 12; Seregno 11; Thiene 10; Vercelli 9; Ferroviario 7; Ust Renana e Rot. Novara 6; Adsanos 4; Montegrappa 3; Hc Lodi 2.

HOCKEY GIOVANILE

Incontro decisivo ai fini della qualificazione alla fase regionale, stasera in viale Miramare, fra il Ferroviario e la Goriziana per il campionato allievi. La partita, che inizierà alle ore 19, vedrà impegnati al massimo i giovani triestini che devono battere i cugini isontini, attuali capiclassifica.

EVANGELISTA A TORINO

Il campione d'Europa dei pesi massimi Alfredo Evangelista è giunto a Torino dove, domani sera, metterà volontariamente in palio il proprio titolo contro Lorenzo Zanon.

PROMOZIONE

La Pro Gorizia ha già vinto il campionato

DALL'UOVO DI PASQUA E' SCATURITA PER GLI ISONTINI LA MATEMATICA CERTEZZA

Quel che importava era il punto

Pro Gorizia - Manzanese 0-0

PRO GORIZIA: Calligaris; Tonut, Ranocchi (14' s.t. Acquavita); Zanetti, Chiaversio, Cirello; Medeot, Michelut, Blasig, Interbartolo, Zuttion.

MANZANESE: Ulian; Grazzolo, Passoni; Beltrame, Clocchiatti, Pagnutti; Snidero, Fedele, Pellizzari, Masarotti (20' s.t. Bidoggia), De Fazio.

ARBITRO: Dreas di Fiumicello.

GORIZIA — Nell'uovo di Pasqua la Pro Gorizia ha trovato il punto della matematica promozione, o meglio — come ha voluto precisare il presidente della società Paolo Zanin — della vittoria del campionato. Una precisazione questa che, detta dal responsabile della società in un momento che avrebbe dovuto essere di euforia, lascia piuttosto perplessi in merito alle intenzioni della Società goriziana di affrontare la prossima stagione nella serie superiore.

Ma rimandando questi discorsi al futuro e tornando alla partita che i goriziani hanno impattato con la Manzanese, bisogna dire che Blasig e compagni hanno disputato il loro più brutto incontro di tutto il torneo. La mancanza di concentrazione nelle file biancoazzurre era palese e se a ciò si aggiunge il caldo che deve aver sicuramente tagliato le gambe ai «vecchietti» della squadra, nonché la giornata particolare che ha fatto sì che nel giorno che avrebbe dovuto essere di tripudio fossero presenti solo poche centurie di spettatori, viene spontaneo pensare che c'è stato uno spettacolo non proprio esaltante.

Se la vittoria potesse essere assegnata «ai punti» la Manzanese avrebbe sicuramente meritato il «match». La partita era nata storta, indubbiamente: dapprima la Manzanese si è presentata a Gorizia senza la sua abituale casacca con la muta di riserva degli stessi colori di quella della squadra di casa. Quindi, dopo un lungo batti e ribatti, e per evitare un viaggio a Manzano i goriziani decidevano di cambiare maglia per favorire gli avversari. Ma non era finita qui: alla presentazione delle liste mancava il documento di Michelut. Quindi corsa fino a Crauglio da parte del dirigente Caroni investitosi nell'occasione nella parte di pilota di «rally» ed inizio della partita con mezz'ora di ritardo.

Sin dalle prime battute si poteva vedere che la Pro Gorizia tanta voglia di giocare proprio non ne aveva, nonostante che numerose bottiglie di spumante sono state messe in fresco per festeggiare alla fine la vittoria. La Manzanese, reduce da un periodo nero si impegnava subito al massimo forse pensando che una vittoria in casa della capolista potesse riscattare tutto un campionato. Gli ospiti, bene impostati andavano subito vicini al gol con il giovane De Fazio. La Pro Gorizia non raccoglieva il campanello d'allarme e non reagiva.

Con la difesa in barca e senza troppa voglia di giocare, a salvar la squadra ci pensava Calligaris; il portiere ha compiuto dei veri e propri miracoli annullando ben quattro palle-gol. Il bilancio della Pro Gorizia è stato piuttosto misero: infatti la squadra di Medeot, nell'arco di tutti i novanta minuti, ha impegnato una sola volta il portiere ospite e anche questa volta non in seguita a una azione, ma su un calcio piazzato di Blasig.

Per quanto riguarda la Manzanese bisogna dire che è apparsa in netta ripresa, ha prodotto una notevole mole di gioco e in difesa è stata attentissima e pronta a chiudere tutti i varchi. Nelle file friulane sono piaciuti molto il giovane De Fazio e il sempre valido Pellizzari.

In sede di cronaca da registrare al 3' una grossa occasione per l'ala sinistra manzanese che, solo, a pochi metri dalla porta goriziana, si vedeva parare un bel tiro da Calligaris che aveva indovinato la traiettoria. Un minuto dopo De Fazio vedeva ancora una volta annullati i suoi sforzi dal portiere isontino che di pugno deviava una conclusione ravvicinata. Al 37' era di nuovo Calligaris a prodursi in uno «show»: Snidero in contropiede andava via tutto solo evitando anche il tentativo di placcaggio di Chiarvesio, entrava in area ma l'estremo difensore goriziano, con un'uscita disperata, deviava il pallone con il piede. Nel secondo tempo da ricordare solo al 24' una discesa di Pellizzaro che indisturbato poteva entrare in area e calciare: era il palo questa volta a dire di no. Vista l'inutilità degli sforzi, anche i manzanesi a quel punto tiravano i remi in barca

Antonio Gaier

L'uomo-partita



I due punti della speranza per il San Giovanni sono venuti nella partita con il Trivignano da una prodezza di Venier.

POCA TECNICA E MOLTO AGONISMO IN VIALE SANZIO

Una fiammata di Venier

San Giovanni - Trivignano 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 40' Venier.

SAN GIOVANNI: Del Bello; Helmersen, Venier; De Belli, Ferluga, Maracich; Prandi (17' s.t. Pian), Ramani, Nicotera, Quaia, Coronica.

TRIVIGNANO: Colussi; Petrello, Moretti; Lucchetta, Battistutta, Pastorutti; Nadalutti, Cettolo, Moras, Vago, Stabile.

ARBITRO: Girotti di Bologna.

Una fiammata di Venier a cinque minuti dalla fine ha dato tono a un incontro che, complice anche il notevole caldo, non ha certo entusiasmato il pubblico, intervenuto numeroso nonostante la festività pasquale. San Giovanni e Trivignano si sono affrontate su un piano essenzialmente agonistico, con ripetuti falli da una parte e dall'altra, lasciando la tecnica per altre occasioni. Di rimarchevole, sul piano spettacolare solo l'inizio di gara dei padroni di casa, che si sono inoltrati nella metà campo avversaria, mettendo a dura prova la difesa bianconera, conosciuta per una delle migliori del campionato. E appunto in questa fase di apertura i rossoneri hanno creato qualche occasione da gol che avrebbe meritato più felice conclusione. Segnando nei primi minuti poi, il San Giovanni non avrebbe fatto penare fino alla fine i propri tifosi, apparsi comunque soddisfatti per questa terza vittoria casalinga consecutiva.

La squadra di Sadar sta marciando discretamente, facendo della tenuta atletica l'arma più importante, e del resto, nell'attuale posizione di classifica non si possono cercare avventure pericolose: è necessario badare al sodo ed è quanto i sangiovannini stanno facendo. I migliori sono stati Venier, Quaia e Prandi. Questi tre uomini hanno dato un certo ordine alla manovra, cercando di far filtrare a rete Nicotra e Coronica. Tutti gli altri si sono espressi su un piano sufficiente, dando ancora una volta l'impressione di poter salvare questo San Giovanni dalla temuta retrocessione.

Il Trivignano ha molto deluso. La sua cronica evanescenza all'attacco ha ricevuto ulteriore conferma: non una sola azione degna di tale nome è stata portata a termine dai ragazzi di Faidutti. Il Trivignano credeva di poter portare a casa un punto, facendo affidamento solo sulla propria difesa, ma il gol finale di Venier l'ha punito per tale tattica troppo rinunciataria.

In giornata non felice anche l'arbitro, che ha lasciato correre con eccessiva leggerezza falli da punire con ammonizione.

Buon avvio del San Giovanni. Su preciso cross dalla destra di Helmersen, Nicotera gira bene di testa e la palla termina di poco sul fondo. L'arbitro Girotti sorvola su un fallo in area ai danni di Nicotera, che si trovava in buona posizione. Helmersen sbroglia una pericolosa situazione creatasi a pochi passi da Del Bello. Alla mezz'ora lo stesso Del Bello vola egregiamente su un tiro dal limite di Vago. All'inizio della ripresa Coronica tocca male da distanza ravvicinata e l'azione sfuma. Colussi supera se stesso per respingere una botta fortissima di Coronica da dieci metri. Moras si rende pericoloso in contropiede, ma Del Bello riesce a salvare la propria porta. Ultimi sforzi del San Giovanni e finalmente al 40' Venier sfrutta una mischia davanti a Colussi e mette in rete il gol decisivo.

Ugo Salvini

Si allenano domani gli allievi triestini

La rappresentativa allievi di Trieste s'allenerà domani pomeriggio sul campo di Guardiella. Il selezionatore Flavio Frontali ha convocato per le ore 15 i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Rotta e Pischianz (Campanelle); Lenarduzzi e Leban (Costalunga); Caruso (Esperia San Giovanni); Brazzati (Fortitudo); Ienco (Giarizzole); Somma (Inter San Sergio); Mauro (Libertas); Lovrecich (Muggesana); Di Noi (Opicina Supercaffè); Rados (Ponziana); Mersich (Portuale); Basiaco, Cusatelli e Degrassi (Rosandra); Del Bello e Tedeschi (San Giovanni).

IL MANIAGO HA OPERATO IL SORPASSO

Autorete di Milotti

Maniago - Cormonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo: al 13' autorete Milotti.

MANIAGO: Geremia; Danelli, Gerolin; Antonini, Roveredo L., Roveredo F.; Floriduz, Gregolin, Mazzoli, Truant, Zilli M. (26' del secondo tempo Zilli R.).

CORMONESE: Cecot; Canesin, Reali; Cattarin, Milotti, Brandolin; Degano, Furlani, Ceglia, Spessot (20' s. t. Federicis), Tabai.

ARBITRO: Beschin di Legnago.

MANIAGO — Al Maniago occorrevano i due punti e li ha ottenuti, giocando magari peggio di altre volte in cui è stato sconfitto, ma non ha risolto molto per la classifica. Gli ospiti, venuti con la speranza del pareggio, e pur sbagliando due occasioni, non hanno certamente fatto molto per meritarselo e, in una fase affannosa, hanno violato la propria rete con Milotti autosconfiggendosi.

Il primo tempo è tutto di marca locale, tanto che Cecot para già al 2' su Zilli e al 22' lo stesso attaccante si vede ribattere due bei tiri dalla difesa. La musica continua con Gregolin, botta fuori di poco al 24' ancora con Zilli e parata di Cecot al 36', con Truant al 42' che si fa parare. Per finire al 44' con azione corale e grossissima occasione per Floriduz che incespica davanti al portiere.

Nella ripresa il gol: al 13', in uno dei suoi «raid» offensivi Gerolin rimette al centro e Milotti, temendo Zilli accorrente, infila il suo portiere. Da qui la partita non ha più storia; da una parte si è paghi, dall'altra, rassegnati e così la sorpresa di Pasqua è favorevole al Maniago, che effettua anche il sorpasso.

Renzo Rosa

COPPA REGIONE

Si svolgeranno mercoledì 25 aprile le semifinali della «Coppa Regione», torneo riservato alle squadre dilettantistiche di seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia. Questi gli accoppiamenti: Orcenico-Malisana e Pro Fiumicello-Zoppola.

I RISULTATI

*Cmm S. Michele - Sacilese	2-1
*Pro Gorizia - Manzanese	0-0
*Maniago - Cormonese	1-0
*San Giovanni - Trivignano	1-0
*Tarcentina - Sangiorgina	0-0
*Isonzo T. - Gradese	0-0
*Pro Cervignano - Pro Aviano	2-0
*Lignano - Fontanafredda	4-1

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	27	18	7	2	52	19	43
P. Cervignano	27	14	8	5	33	20	36
Tarcentina	27	9	14	4	25	15	32
Pro Aviano	27	11	9	7	29	20	31
Fontanafredda	27	10	9	8	36	32	29
Manzanese	27	9	10	8	32	29	28
Lignano	27	10	8	9	36	43	28
Sacilese	27	9	9	9	33	32	27
Isonzo T.	27	6	13	8	23	24	25
Gradese	27	5	15	7	30	38	25
Trivignano	27	4	15	8	15	20	23
Maniago	27	5	12	10	19	26	22
San Giovanni	27	6	10	11	23	36	22
Cormonese	27	7	7	13	22	28	21
Cmm S. Mich.	27	6	9	12	20	36	21
Sangiorgina	27	4	11	12	18	29	19

LE PARTITE DEL 22.4.1979

Trivignano - Fontanafredda
Pro Cervignano - San Giovanni
Lignano - Maniago
Sacilese - Sangiorgina
Manzanese - Isonzo T.
Cormonese - Pro Aviano
Gradese - Pro Gorizia
Tarcentina - Cmm S. Michele

GIALLOBLÙ PROTAGONISTI DI UN OTTIMO INCONTRO

Doppietta di Tarlao

Pro Cervignano - Aviano 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 19' Tarlao; nella ripresa all'1' Tarlao, su rigore.

PRO CERVIGNANO: Prez (Donda); Pelos, Schieppatti; Petiarin, Valussi, Simonetti; Medeot; Polentarutti (Andrian), Tarlao, Belviso, Zanette.

PRO AVIANO: De Luca; Zorzetto, Marcolin; Gava, Tassan, Moro; Corti (Sacilotto), Vatta, Bortolin, Pitton, Gobbato.

ARBITRO: Godeas di Cormons.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano si è aggiudicata con un risultato molto eloquente l'incontro pasquale contro la Pro Aviano, riconfermandosi come compagine di alto livello tecnico ed agonistico che ben si è meritata di annoverarsi tra le prime della classe. I tifosi che approfittando della splendida giornata affollavano gli spalti di via del Zotto, hanno avuto modo di vedere una «Pro» fuori dal comune, in piena forma, decisa a non farsi scappare nessuna occasione per aumentare il suo già ricco «carnet» di punti.

Se nel primo tempo la gara è stata abbastanza equilibrata (anche se è da non dimenticare il gol segnato dal bomber Tarlao), nella ripresa i gialloblù hanno letteralmente dominato, imbavagliando gli avversari. Gli ospiti sono stati costretti a subire il gioco ben coordinato dell'attacco locale, che ha premuto con i vari Zanette, Tarlao, Simonetti e Belviso, sprecando anche in molti casi, alcune facili azioni da gol. Ma per l'undici di Moretto la via ormai era spianata.

La doppietta della vittoria porta la firma del bravo e generoso Tarlao, che ha continuato a giocare nonostante l'infortunio accadutogli nei primi minuti di gioco, quando un difensore ospite con una gomitata lo colpiva al volto ferendolo alle labbra. Dopo dieci minuti di assenza il bomber rientrava e segnava al 19' una bella rete su azione coordinata da Belvisio e Zanette. La 2.a segnatura per la «Pro» veniva al primo della ripresa: Tarlao, ancora tra le botte degli avversari, in area veniva trattenuto per la maglia da Moro e l'arbitro concedeva il rigore. Lo stesso Tarlao con il suo potente tiro metteva a segno, suggellando così la vittoria per la Pro Cervignano.

Franco Petean

Lignano-Fontanafredda 4-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Masutti, al 45' Mason; nel s.t. al 12' Troja, al 18' Mason, al 38' Battistella.

LIGNANO: Gasparotto; Maran, Chiarotti; Bivi, Martinis, D'Antoni; Mason, Splendore (30' p.t. Palma), Battistella, Troja, Gregoratti.

FONTANAFREDDA: Bortolussi; Giol, Sarri; Bortolini, Perlin, Dolcetti; Poles (nel s.t. Castellarin), Turchet, Masutti, Ulcigrai, Muzzin.

ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isonzo.

FONTANAFREDDA — Grossa delusione per il numeroso pubblico accorso ieri al comunale di Fontanafredda. Una sconfitta che non ammette discussioni tanto opaca è stata la prestazione dei rossoneri quanto altrettanto bella è stata la condotta di gara dei lignanesi. Ad un primo tempo di netta marca rossonera, con una rete di Masutti pronto a riprendere un precedente tiro respinto dalla traversa di Turchet e un netto mani in area di un difensore ospite non rilevato dall'arbitro, ha fatto riscontro una ripresa di predominio territoriale dei locali con rapidissimi contropiede del Lignano, che andava a nozze sugli ampi spazi lasciati liberi dai rossoneri.

Le occasioni per realizzare le hanno avute anche Ulcigrai e compagni, ma ieri il capitano rossonero era in una giornata grigia e neppure a porta vuota riusciva a realizzare al 26' del primo tempo.

Leonardo Pivetta

SECONDA CATEGORIA

Rosandra-San Marco il recupero di domani

Rosandra e San Marco recupereranno domani l'incontro per il girone triestino della seconda categoria dilettanti rinviato la scorsa settimana. La partita verrà giocata sul campo di Bagnoli della Rosandra alle ore 15.30.

I marcatori

15 reti: Zuttion (Pro Gorizia);
14 reti: Ulcigrai (Fontanafredda);
13 reti: Tarlao (Pro Cervignano);
12 reti: Troja (Lignano);
11 reti: Masutti (Fontanafredda).

LA SANGIORGINA STRAPPA UN PUNTO

Canarini senza acuti

Tarcentina - Sangiorgina 0-0

TARCENTINA: Flor; Missera, Nicoloso; Di Tommaso (s.t. Guanin), Bernardis, Patat; Comelli, Comuzzi, Paviotti, Degani, Masutti.

SANGIORGINA: Cecconi; Sangion, Tomba; Zabeo, Favalessa, Morettin; Monibidin, Battistella, Mozzolo, Sabot, Pilosio.

ARBITRO: Cecchini di Udine.

TARCENTO — Davanti ad un discreto pubblico accorso al «Vivanda» per salutare una vittoria dei propri beniamini, la Tarcentina ha invece firmato un altro pareggio, anche se nel finale della partita è andata spesse volte vicina alla segnatura

Mentre il primo tempo ha visto un gioco privo di mordente, controllato dalle opposte difese, nella ripresa i canarini si sono proiettati nel tentativo di agguantare la vittoria. Un abulico Paviotti ad esempio ha sciupato una clamorosa palla-gol al 36' mentre poco prima Comelli, servito magistralmente da Comuzzi, aveva sprecato a porta vuota. Al 37' Degami, che con un pallonetto aveva scavalcato il suo diretto controllore, si è visto deviare la palla da uno splendido Cecconi.

I migliori in campo sono stati i due anziani Bernardis per la Tarcentina e Zabeo per la Sangiorgina, mentre un plauso per l'impegno va ancora a Comuzzi, Missera e Patat.

Adelchi Razza

Scambio di cortesie fra «canguri» alabardati

Un dirigente del Triestina Club di Melburne, Aldo Mazzarolli, si è recato in visita dal presidente del Sabato («ex canguro») per recargli il saluto del presidente del sodalizio alabardato che opera in Australia. C'è stato uno scambio di gagliardetti e di distintivi e sono state gettate le basi per la tournée che la Triestina compirà in Australia il prossimo anno.

CONCLUSO IL TORNEO INTERNAZIONALE GIOVANILE «CITTÀ DI UDINE»

Dai rigori il successo degli azzurrini

FINALE I POSTO

Italia - Scozia 6-5 dopo i rigori

(0-0, 1-1, 1-1 d.t.s.)

MARCATORI: al 5' s.t. Mariani; al 17' s.t. Walsh.

ITALIA: Riccetelli; Chiampan, Cusmai; Bertin, Mostosi, Mariani; Koetting (22' s.t. Alessandretti), Formoso (11' s.t. Tappi), Antelmi, Favaro, Gamberini.

SCOZIA: Wilson; Dornan, Lorimer; Simpson, Anderson, Bell; Reid, Walsh, Alpin (39' p.t. Ferguson), Hendry, Reilly (8' s.t.s. McGinn).

NOTE: giornata grigia; spettatori 1000; calci d'angolo 6-4 (3-2) per la Scozia.

FINALE III POSTO

Italia «Scolastica» - Ungheria 3-2 (1-0)

MARCATORI: al 39' Castellani; nella ripresa al 9' Gorsz, al 14' Capellari, al 30' Tatar, al 31' Capellari.

ITALIA SCOLASTICA: Di Fusco; Cossaro, Gridelli; Leggieri, Stallone, Castellani, Pari, Monari (Paradiso 23' s.t.), Capellari, Battistini, Puzone.

UNGHERIA: Szieben; Poor (Takas), Disztl; Cacke, Pelczeder, Horvath; Halasz, Gorsz, Tatar, Olast, Megyeri.

ARBITRO: Valente di Monfalcone.

UDINE — L'Italia ha fatto tris: si è aggiudicata cioè per la terza volta consecutiva il torneo internazionale di calcio giovanile «Città di Udine», battendo, dopo i calci di rigore, un'irriducibile formazione scozzese che, forse, meritava maggior fortuna.

L'epilogo si è avuto al sesto tiro dagli undici metri dopo che in precedenza entrambe avevano segnato quattro penalty a testa. Walsh, il miglior giocatore in campo, ha preso una lunga rincorsa, il suo bolide però si è stampato all'incrocio dei pali e il pallone è rimbalzato in campo. Nemmeno il tempo per esultare e l'Italia affidava le sue chanches di vittoria a Bertin il quale con un secco rasoterra batteva nettamente Wilson.

La partita è stata avvincente, equilibratissima, giocata a gran ritmo dai ventidue che al termine apparivano molto provati. Dal punto di vista tecnico le cose migliori si sono viste nel secondo tempo regolamentare, quando l'Italia, grazie soprattutto al maggior, dinamismo dei suoi centrocampisti, si è resa subito pericolosa. La rete del momentaneo vantaggio degli azzurrini di Lupi non si è fatta attendere: scorreva il 5' e Mariani, dopo aver ricevuto un passaggio corto di Koetting resisteva a una carica, entrava in area di rigore e con un rasoterra molto angolato faceva secco l'estremo difensore scozzese.

A questo punto la Scozia, con il solito Walsh, con il poderoso uomo «tutto fare» Simpson, con il pericolosissimo Reilly e con il terzino fluidificante Dornan, reagiva e per la difesa azzurra iniziava un duro lavoro. Al 17', al termine di un'azione confusa, con combinazione Dornan-Walsh, questi, approfittando di un'indecisione del portiere Riccetelli, insaccava di testa da circa tre metri con la porta sguarnita.

Sulle ali dell'entusiasmo gli scozzesi hanno avuto due palloni d'oro per portarsi in vantaggio, ma Reilly prima e Ferguson poi non sono riusciti a concretizzare due passaggi del solito Simpson. L'Italia comunque non è stata a guardare. Con Tappi, subentrato all'evanescente Koetting, ha avuto anch'essa l'occasione da rete, ma il bolognese, da circa dieci metri, di controbalzo ha sparato alto. Nel finale l'incontro è scaduto anche perché la fatica ha cominciato a farsi sentire.

I supplementari quindi non hanno riservato alcune sorprese in quanto le due squadre hanno badato esclusivamente a controllare il pallone. Antelmi a ogni modo, su traversone lungo è andato in rete ma si è aiutato con la mano, irregolarità che non è certo sfuggita al bravo arbitro Parussini.

Infine i rigori. L'Italia al secondo tentativo, fallisce il bersaglio, ma fortunatamente poco dopo McGinn emula Chiampan. Al sesto tentativo Walsh prende una lunga rincorsa e come abbiamo detto spara con rabbia a rete ma il pallone si stampa all'incrocio dei pali. Bertin invece, con un secco rasoterra, angolato non sbaglia e dà la vittoria alla sua squadra.

Il successo italiano è completato dal terzo posto conquistato in precedenza dalla selezione scolastica che ha battuto, al termine di un incontro molto piacevole l'Ungheria.

La partita è stata molto emozionante. Nel primo tempo ha segnato l'Italia al termine di un'azione corale con Castellani. Nella ripresa i magiari hanno pareggiato quasi subito con lo scaltro Gorsz, al 9'. Cinque minuti più tardi al termine di una manovra molto veloce è stato Capellari a far secco il portiere Szieben. Ma le emozioni non erano finite. Alla mezzora, Tatar, un vero e proprio talento, dotato di una classe cristallina, trovava lo spiraglio buono per far secco, da posizione angolata l'incolpevole Di Fusco. Un minuto più tardi ancora Capellari portava in vantaggio l'Italia raccogliendo da tre metri un invito di Battistini.

Guido Gomirato

Due giorni di trotto a Montebello

HA VINTO SIKKIM

Falcidiato da rotture il Premio di Pasqua

Requiem per il Premio di Pasqua. Non si può dire che l'impatto dei nostri 3 anni con le partenze con i nastri sia stato dei più felici. Ma a dire il vero il solo Panenzio nella giravolta ci ha lasciato le penne ed è rientrato in scuderia, mentre Fanaka e Ragione hanno sbagliato due volte lungo il percorso, Fusto addirittura in retta d'arrivo, dopo corsa di testa e conseguente assillo per tenere prima a bada Musile, che lo stava attaccando all'esterno, e successivamente Sikkim, che stava sfruttando il varco propiziatole dal figlio di Qualto scostatosi dal guard-rail. E' andata a finire che lungo la corda, senza aver percorso un metro in fuori, Sikkim è stata fatta sfrecciare da Quadri all'interno del frastornato Fusto, in tempo per sfuggire a Musile e vincere questo singolare Premio di Pasqua all'insegna del «massimo rendimento con il minimo sforzo».

Le due Totip sono andate a Marino Ceugna, che ha proposto in precisi percorsi di testa prima Aggressore e quindi Galita. La femmina si è imposta in un eccellente 1.20.3 trascinando al record Newisland, Sadar e Imabu che l'hanno scortata sul palo.

Da segnalare ancora l'emozionante duello fra Bakshish e Sagittarius nel Premio del Sole. Tenendo a bada l'attaccante figlio di Happiness, Bakshish siglava il successo in un indicativo 1.20.2, e un decimo in più (nuovo record) veniva assegnato al rivale. Buon terzo Grizly, in 1.20.5, anch'esso al nuovo limite.

M. G.

Premio delle Colombe (metri 1660): 1) Detoma (R. Corti). 2) Sportivo. 3) Benfica. 12 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 223; 42, 29, 17; (214). *Premio del Sole* (metri 1660): 1) Bakshish (W. Martignoni). 2) Sagittarius. 4 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 16; 14, 13; (23) 246. *Premio del Verde* (metri 2060): 1) Little (E. Sterle). 2) Vispes. 3) Filaria. 9 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 42; 14, 15, 18; (80) 58. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 107.240 per 500 lire. *Premio delle Corolle* (metri 1660): 1) Hiele (F. Priogllo). 2) Corale. 6 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 15; 11, 12; (19) 63. *Premio dell'Azzurro* (metri 1660 corsa Totip): 1) Aggressore (M. Ceugna). 2) Brindisina. 3) Zeleuna. 12 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 81; 25, 32, 23; (425) 97. *Premio di Pasqua* (metri 2060): 1) Sikkim (A. Quadri). 2) Musile. 6 part. Tempo al km 1.26.5. Tot.: 40; 15, 17; (48). 307. *Premio del Sereno* (metri 1660 corsa Totip): 1) Galita (M. Ceugna). 2) Newisland. 3) Sadar. 9 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 19; 13, 13, 21; (40). 51. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 169.860 per 500 lire. *Premio della Luce* (metri 1680): 1) Regulus (A. Quadri). 2) Gedimino. 3) Denaro. 10 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 133; 26, 49, 23; (795). 1.23.4. Tot.: 133; 26, 49, 23; (795). 294.

Davis regola Gesualdo nel Premio delle Rose

Dopo alcune prove in sordina, Davis è ritornato lui nel Premio delle Rose che del convegno del lunedì dell'Angelo era la corsa più importante. Come a dire che la classe è... dura a morire e che il decenne figlio di Nathaniel prima di andare in pensione vuole regalare ancora qualche soddisfazione al suo «entourage».

Era rimasto in disparte Davis nella «calda» prima frazione che Quallaba e Livione avevano disputato invece con accanimento. Soltanto all'uscita dalla curva Livione poteva distendersi con sicurezza, e Quallaba, dopo il precedente tentativo di difesa, gli dava via libera. Però su Livione, subito rallentato da Mariano Belladonna, si portava Gesualdo che in breve passava a condurre, mentre Quallaba, in terza posizione, precedeva Davis e Ibisco.

Nessun mutamento sino al mezzo giro finale, quando si muoveva Davis che superava senza colpo ferire Quallaba e Livione rimasti inerti, e si avvicinava a Gesualdo. Poi, in retta d'arrivo, Davis forzava e Gesualdo doveva arrendersi, salvando di poco il secondo posto che Livione, filtrato lungo il guard-rail, gli insidiava sin sul palo.

Buone velocità nella «gentlemen» che Bibesco, guidato da Genel, ha fatto sua dopo corsa di testa stampando un eloquente 1.20.8. Niente da fare per Galita che ha dovuto accontentarsi di occupare la seconda piazza davanti ad Alipang e Dolina.

Ancora brava la 3 anni Zala che ha dominato in un nuovo 1.22.3, e un plauso anche all'allievo Paolo Ballaben che è stato l'unico driver ad ottenere una doppietta, con Aspren e Fiodor.

Mario Germani

Premio delle Acace (metri 1660): 1) Bibesco (G. Genel). 2) Galita. 7 part. Tempo al km 1.20.8. Tot. 46; 22, 12 (32). *Premio dei Glicini* (metri 1660): 1) Zala (W. Martignoni). 2) Cantal di Jesolo. 5 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 10; 10, 17 (34) 45. *Premio del Biancospini* (metri 2060): 1) Pelagio (C. de Zuccoli). 2) Mastergin. 7 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 43; 32, 21 (92) 45. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.e corsa) 93.400 per 500 lire. *Premio delle Pratoline* (metri 2080): 1) Aspren (P. Ballaben). 2) Brindisina. 4 part. Tempo al km 1.24.9. Tot. 19; 12, 15 (36) 89. *Premio degli Oleandri* (metri 1660): 1) Patrick (A. Mazzuchini). 2) Rabac. 3) Arenella. 12 part. Tempo al km 1.23.3. Tot. 52; 27, 19, 50 (198) 128. *Premio delle Rose* (metri 1660): 1) Davis (A. Quadri). 2) Gesualdo. 5 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 28; 15, 14 (37) 190. *Premio dei Mirti* (metri 1680): 1) Fiodor (P. Ballaben). 2) Regulus. 3) Halteres D'Ause. 10 part. Tempo al km 1.23.1. Tot. 59; 27, 24, 42 (148) 120. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 86.690 per 500 lire. *Premio delle Viole* (metri 1660): 1) Artheno (A. Mazzuchini). 2) El Greco. 6 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 14, 11, 12 (27) 74.

Le corse ciclistiche di Pasqua

Colledani e Amadio a San Daniele

S. DANIELE DEL FRIULI — Un grosso successo, dimostrato dalla fittissima partecipazione di spettatori, ha ottenuto, a San Daniele del Friuli, la «I giornata della bicicletta», organizzata dall'Unione ciclistica sandanielese, in occasione dei festeggiamenti per il 1.050.o anniversario della fondazione del paese. Tra le gare in programma nel corso della giornata, il «Gran Premio Lloyd Adriatico di assicurazioni» per giovanissimi, il «Gran Premio autoscuola Pittolo» per esordienti, nella mattinata, e la disputa dell'«VIII trofeo Mario Job» per allievi, nel pomeriggio. Circa 250 gli iscritti alle varie gare che, con ovvio codazzo di dirigenti e accompagnatori, spinti anche dalla splendida giornata primaverile, hanno riempito San Daniele per tutta la giornata di Pasqua.

Queste le classifiche:

«Gran Premio autoscuola Pittolo» per esordienti: 1) Franco Colledani (U.c. Sandanielesi); 2) Caserta (Gs Caneva) a 2"; 3) Rizzi (Libertas Tendepratic) a 3"; 4) Botteon (Gs Caneva) a 4"; 5) Giarratani (Sorgente Pradipozzo) s.t.; 6) Pecile (Libertas Tendepratic) s.t.; 7) Pellizzon (Capponi Trieste) a 7"; 8) Gava (Gs Caneva) a 10"; 9) Botteon M. (Sc Sacilese) s.t.; 10) Dario (Sc Sacilese) s.t.; 11) Sartori (Sanvitese) s.t.; Partiti 117, arrivati in tempo massimo 109. Trofeo assegnato al Gs Caneva.

«VIII trofeo Mario Job» per allievi: 1) Dario Amadio (Vortice Milano); 2) Gergolet (Pedale Ronchese) s.t.; 3) Da Re (Gs Caneva) a 4"; 4) Bedin (Pedale Ronchese) s.t.; 5) Virgili (Varianese) s.t.; 6) Mattiussi (Libertas Tendepratic) s.t.; 7) Miani (Gs Cividale Val Natisone) s.t.; 8) Del Zotto (Libertas Alfa Lum) s.t.; 9) Civran (Sc La Puiese) a 11"; 10) Moroso (Uc Sandanielesi) s.t.; 11) Bessega (Gs Caneva) s.t.; 12) Moratti (Gs Moratti) s.t.; 13) Quargnal (Pedale Ronchese) s.t.; 14) Cudicio (Gs Cividale Val Natisone) s.t.. Iscritti 34, arrivati 29. Trofeo assegnato all'associazione ciclisti «Pedale Ronchese».

Andrea Del Favero

Giustina a Bannia

BANNIA — Arturo Giustina, del Pedale Ronchese, si è aggiudicato allo «sprint» (in una volata che comprendeva un gruppetto di altri sette corridori), la VII edizione del trofeo Guerrino Bisaro, gara di 97 chilometri riservata alla categoria juniores, con partenza ed arrivo a Bannia. La società ciclistica Puiese si è invece imposta nella speciale classifica a squadre per aver piazzato entro i primi cinque posti della graduatoria due suoi corridori: Mauro De Monte e Luciano Tochet. Alla gara, organizzata dal gruppo ciclistico Bannia, hanno partecipato una cinquantina di corridori.

C. C.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Arturo Giustina (Pedale Ronchese) in ore 2, 17', media 42,482; 2) Angiolino Parolin (Gruppo sportivo Caneva) s.t.; 3) Renato Piccolo (Gruppo Sportivo Sorgente) s.t.; 4) Mauro De Monte (società ciclistica Puiese) s.t.; 5) Luciano Tochet (società ciclistica Puiese) s.t.; 6) Daniele Brazzoni (Libertas Alfa Lum) s.t.; 7) Roberto Toffoletti (Pedale ronchese) s.t.; 8) Elvio Sabbadin (società ciclistica Veterani Cottur) a 25"; 9) Ercole Venturin (Gruppo sportivo Caneva) a 45"; 10) Paolo Pontoni (Gruppo sportivo Caneva) a 1'5".

I CATEGORIA GIRONE A

Gonars-Union 2-1 (0-1)

MARCATORI: al 20' Paulon; nella ripresa al 5' Degano, al 10' Moretti.

GONARS: Nigris; Rinello, Degano; Micelli, Bruno, Rapin; Schiff (Zanier), Piani, Masolin, Moretti, Di Tommaso.

UNION: Bon; Bernava, Ramotti; De Cecco, Ferrari, Squizzato; D'Odorico, Buttazzi, Paulon (Martina), Dreussi, Burel.

GONARS — Successo importante per il Gonars, anche se l'incontro non era iniziato bene per i nerazzurri. Al 20' prima azione offensiva degli ospiti che approfittano di una grossa papera dei difensori locali per portarsi in vantaggio con il lesto Paulon. Dopo pochi minuti, sempre gli ospiti si ripetono ma Rapin sulla linea di porta salva provvidenzialmente.

La prima frazione di gara si conclude con gli ospiti in vantaggio, mentre la ripresa inizia con una sfuriata dei rossi senza esito. A questo punto i gonaresi prendono l'iniziativa. Degano filtrato nelle maglie difensive degli ospiti riesce a battere Bon riportando così le sorti in parità. Raggiunto il pareggio i locali non rallentano il ritmo e poco dopo si portano in vantaggio con un perfetto diagonale di Moretti.

Luigi Menon

In poche righe

Arbitro muore per collasso cardiaco

VALDAGNO — Un giovane arbitro — Maurizio Sandri di 26 anni, di Arzignano (Vicenza) — mentre dirigeva ieri mattina la partita di calcio Valdagno - Pozzoleone (terza categoria) è stato colto da malore ed è spirato all'ospedale civile di Valdagno dove era stato ricoverato. Sandri era laureando in medicina e padre di due figli.

A metà della ripresa è stato visto improvvisamente accasciarsi al suolo. Il gioco è stato fermato e i giocatori hanno tentato di rianimare l'arbitro. Poco dopo è intervenuto un medico ma senza risultato.

MAGRIS: INCARICO

Il cav. Sergio Magris, presidente del Comitato regionale del settore giovanile, è stato chiamato a far parte, su proposta del presidente avv. Grassi, della Commissione nazionale di studio del settore giovanile.

ASSEMBLEA ARBITRI

Stasera alle 20.15 nella sede di villa Ara assemblea straordinaria gruppo arbitri calcio del torneo Coppa Trieste.

Calendario velico regionale

APRILE

Domenica 22: Triangolo Mare Ior (Svoc Monfalcone); 21-28 - Campionato dei due golfi - valido per campionato Adriatico '79 Ior e Open (Lignano e Circoli 11.a zona); 29 - Lignano - Ravenna, prelim. Camp. Mediterraneo; Ior e Open (Lignano); 29-30 - Regata nazionale Finn (Svoc Monfalcone); 29-30 e 1/5 - Trofeo Rasini per Tornado - preolimpica (Adriaco).

MAGGIO

6 - Sky Yachting; 470, laser, Ior dalla III alla VI classe e Open (S. n. Pietas Julia); 5-6 - 1.a prova Trofeo Serenissima (regata lunga) Ior dalla I alla VI cl. (C. n. S. Margherita); 13 - Coppa Primavera; Ior dalla I alla VI cl. (C. V. Muggia); 13 - Triangolo «Città di Monfalcone»; Open (Svoc Monfalcone); 13 - Giochi della gioventù fase regionale; Optimist (Svoc Monfalcone); 19-20 - Selezione zonale 420; 420 (S. Triestina della Vela); 20 - Trieste - Grado - Trieste; Ior dalla I alla VI cl. (Adriaco); 21 - Trofeo Alto Adriatico (optimist); F. Junior, 470, 420 e Optimist (S. Triestina della Vela); 26-2/6 - Campionato italiano V classe Ior; V cl. Ior (Adriaco).

GIUGNO

2-3 - Isola d'oro «Tornado»; Open Tor (S.C. Ausonia); 2-3 - Selezione zonale 420; 420 (Y.C. Hannibal - Monfalcone); 3 - «Lui e Lei»; Open (Lignano); 9-10 - Selezione zonale 470; 470 (Svoc Monfalcone); 9-10 - Muggia - Portorose - Muggia; Open (C.V. Muggia); 16-17 - Selezione zonale Laser; Laser, Open (S. Triestina della Vela); 17 - Coppa Brükner; Open (Adriaco); 23-24 - Coppa Amarissimo; Ior dalla III alla VI cl. (S.V. Barcola G.); 23-24 - Selezione zonale 470 coppa lanterna; 470 (S.V.B.G.); 24 - Raduno Optimist; optimist (Svoc Monfalcone); 24 - 500x2 Partenza; Ior dalla I alla VI cl. (C.N. S. Margherita); 30-1/7 - Selezione zonale 470; 470 (C.V. Muggia); 30-1/7 - Coppa «Favretto»; F. Junior e 470 (Adriaco); 30-1/7 - Selezione zonale Laser; Laser (S.V. Barcola Grignano); 23-24 - Selezione zonale Laser; Laser (S.N. Pietas Julia).

FINALE ALLIEVI

La finale del torneo regionale fra rappresentative allievi di calcio fra le selezioni di Trieste e di Udine si giocherà il 25 aprile, con inizio alle ore 10.30, sul campo neutro di Cervignano del Friuli.

I Categoria
Girone B

Passo falso del Portuale, Pieris leader

DEVONO CEDERE IL PRIMATO GLI UOMINI DI RUSSO

Continua la serie nera

Lucinico - Portuale 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 25' Di Lenardo.
LUCINICO: Puia; Cum, Canciani; Negro, Capotorto, Bertogna; Luisa, Petroni, Modula, Di Lenardo, Biasion.
PORTUALE: Scabar; Penco, Doz; Dilica, Jugovaz, Tesevic; Di Benedetto, De Bernardi, Pobega, Lenardon, Garofolo.
ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

LUCINICO — Continua la serie nera del Portuale che anche a Lucinico ha dovuto subire l'onta della sconfitta, perdendo il primato in classifica e dando conseguentemente un duro colpo alle speranze di promozione. E' stata una partita molto combattuta, con le due squadre molto tese per l' importanza della posta in palio: per gli ospiti, il primato; per i padroni di casa, la salvezza.

Il Lucinico, vincendo, non ha mutato nulla; sono stati i goriziani, infatti, a cercare con maggior determinazione la vittoria e alla fine la loro caparbietà è stata premiata. Non si è trattato, per la verità, di un incontro da ricordare: poche le azioni pregevoli e molti palloni ribattuti, da una parte e dall'altra, «alla carlona».

Il Portuale, a un certo punto dell'incontro, è apparso anche rinunciatario. Il pareggio, forse, andava più che bene ai triestini, che giocavano conoscendo il risultato del Pieris.

Quando però, al 25' del secondo tempo, Di Lenardo metteva a segno l'unica rete dell' incontro, su punizione, era troppo tardi per la squadra di Russo di tentare di reagire. La reazione infatti è stata inconcludente, anche se ha costretto i padroni di casa a chiudersi «a riccio» nella loro area di rigore.

Dopo una partenza piuttosto guardinga delle due squadre, il Portuale, nel primo tempo, prende un leggero predominio territoriale anche se poco redditizio. Da annoverare infatti, in questa prima fase di gioco solo alcune conclusioni di Lenardon e Pobega, ben annullate da Puia. Il Lucinico si fa vivo soltanto in contropiede con un colpo di testa di Modula e un bel tiro di Negro.

Nel secondo tempo, i locali, ben galvanizzati, si buttano in avanti e riescono ad andare a segno con Di Lenardo, su punizione. Poco e nient'altro da dire se non una rete di Biasion annullata ai padroni di casa per un «fuori gioco» piuttosto dubbio.

I migliori nelle file del Lucinico: il portiere Puia, Di Lenardo e Capotorto. Tra le file triestine, oltre a Tesevic, si sono messi in evidenza Dilica e Di Benedetto.

A. G.

I RISULTATI

*Muggesana - Edile Adr.	1-0
*Medea - Stock	0-0
*Torviscosa - - Mossa	1-0
*Ponziana - Fortitudo	1-1
*Buttrio - Aquileia	1-1
Corno - *San Canzian	2-0
*Lucinico - Portuale	1-0
*Ronchi - Pieris	0-0

LA CLASSIFICA

Pieris	27	12	11	4	36	23	35
Portuale	27	13	8	6	39	17	34
Corno	27	12	7	8	29	21	31
Edile Adriatica	27	8	12	7	37	35	28
Mossa	27	11	6	10	31	29	28
Muggesana	27	9	10	8	23	22	28
Ronchi	27	7	13	7	25	28	27
Ponziana	27	8	10	9	36	31	26
Medea	27	6	14	7	23	32	26
Fortitudo	27	7	12	8	27	36	26
Torviscosa	27	7	11	9	35	37	25
Stock	27	7	11	9	21	25	25
Lucinico	27	8	8	11	25	30	24
San Canzian	27	5	14	8	19	28	24
Aquileia	27	6	12	9	28	28	24
Buttrio	27	7	6	14	25	33	20

LE PARTITE DEL 22.4.1979
Fortitudo - Ronchi
Lucinico - Ponziana
Pieris - Torviscosa
Edile Adriatica - Aquileia
Stock - San Canzian
Mossa - Portuale
Corno - Medea
Buttrio - Muggesana

Buttrio - Aquileia 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Gerometta; nel s.t. al 34' Michelini (autorete).
BUTTRIO: Tami; Lavaroni, Pirotti (s.t. Puntin); Bibalo, Pontoni, Duri; Sioni, Cattivelli, Mestroni, Dilena, Orlini.
AQUILEIA: Berti; Benvenuto, Colossetti; Porcari, Michelini (35' s.t. Puntin); Gerometta, Gon, Trevisan, Padovan, Polo.
ARBITRO: Marson di Fiume Veneto.

BUTTRIO — Tra Buttrio e Aquileia è finita 1-1 e non è stata una bella partita: è stata anzi una classica partita da dopo pranzo pasquale e fra due contendenti un po' deluse delle loro prestazioni. Difatti si è dovuto giungere al 27' per la prima azione del Buttrio, e al 30' per una dell'Aquileia.

Poi, al 38' la prima rete, nata da uno svarione dei locali che favorisce Gerometta il quale, con un pallonetto che lambisce internamente l'angolino destro, batte Tami.

L'«anziano» Puntin, entrato da 13.o nella ripresa, dà ancora dimostrazione di ottima vitalità e sarà appunto da un suo tiro che al 34' scaturirà l' autorete di Michelini. Successivamente, ancora Puntin, in un paio di occasioni, si esibirà con tiri che per poco non fruttano l'intera posta per i buttriesi.

L. D.

II CATEGORIA - GIRONE F
I MARCATORI
18 reti: Privileggi (Opicina);
16 reti: Botteri (Giarizzole);
10 reti: Pugliese (Libertas), M. Carli (Primorec) e Clementin (San Marco).

L'ARIA DI PRIMAVERA MITIGA L'AGONISMO IN CAMPO

Incontro da dimenticare

Medea - Stock 0-0

MEDEA: Politti; Grion, Margherita; Cavassi, Cristin, Fabbro; Bertogna, Zambon, Gallas, Urizzi, Cencig.
STOCK: Ellero; Podgornik, Muiesan; Puntar, Savroni, Tremul; Savi, Coslovich, Punis, Mafrici, Naldi.
ARBITRO: Santarossa di Maniago.

MEDEA — La giornata decisamente primaverile, abbinata alla festività pasquale, ha influito negativamente sul rendimento degli atleti in campo, che hanno offerto allo scarso pubblico presente una prestazione decisamente mediocre.

Il Medea non ha così riscattato l'ultima sua brutta prestazione e, anche contro la Stock, ha dimostrato di attraversare un momento particolarmente infelice, anche se il punto del pareggio di domenica non è da gettar via ed è anche quasi certo che servirà alla sua definitiva salvezza.

La Stock, giocando al risparmio ma sempre più nitidamente dei padroni di casa, ha ottenuto quello che voleva e, se all'inizio del primo tempo non avesse sbagliato un calcio di rigore con Naldi, avrebbe potuto benissimo far sua l'intera posta in palio.

Dieci minuti dopo però era Gallas a vedersi respingere dal palo un pallone calciato verso la porta di Ellero, dopo una splendida azione di contropiede. Alla mezz'ora azione in linea degli ospiti che concludono con un tiro che sfiora la traversa.

Nella ripresa, al 10', splendida parata di Politti e quindi noia fino al 35', quando Cencig, ben liberato in area, conclude con un forte tiro sull'esterno della rete. Ancora qualche scaramuccia e quindi il fischio dell'ottimo arbitro che pone fine a un incontro da dimenticare al più presto.

G. A.

Corno - San Canzian 2-0 (2-0)

MARCATORE: al 21' ed al 38' del p.t. Cossutti.
SAN CANZIAN: Masin; Callegari, Vittor; Brumat, Sognasoldi, Vrech; Del Zotto, Piemonte, Stabile, Trevisan, Busut.
CORNO: Tomat; Zanutto, Bulloni; Zillio, Montina, Zuanella; Marcuzzo, Bolzicco, Giorgiutti, Zucco, Cossutti.
ARBITRO: Frausin di Marano.

SAN CANZIAN — Capitombolo casalingo del San Canzian, opposto al Corno di Rosazzo. Con questa sconfitta, i rossoneri vedono compromesse le loro possibilità di salvezza, dovendo giocare in trasferta due delle ultime tre partite ancora in calendario.

Nel corso della partita si sono potute vedere tutte le lacune della squadra allenata da Masat: troppi giocatori fuori condizione, troppo nervosismo in campo e, quel che è più preoccupante, la mancanza di combattività e voglia di vincere, che fino a qualche tempo fa sono state le armi migliori di questa squadra.

Il Corno non si è fatto pregare molto e, approfittando della scarsa consistenza degli avversari, ha operato di rimessa con ficcanti e pericolose azioni che hanno messo quasi sempre in difficoltà la traballante difesa rossonera.

Le due reti degli ospiti sono state realizzate entrambe nel primo tempo dall'ala sinistra Cossutti, risultato alla fine uno dei migliori in campo. Nella ripresa era logico attendersi una reazione da parte del San Canzian che invece è mancata, anzi sono stati ancora gli ospiti a rendersi pericolosi in più occasioni e a mancare la terza rete per un soffio.

Il secondo tempo è stato ancora più avaro di azioni e la partita si è trascinata stancamente verso la fine, con il San Canzian incapace di accennare a qualche reazione e con il Corno che ha difeso saggiamente il suo vantaggio.

G. M.

I marcatori

14 reti: Fontanot (Fortitudo);
13 reti: Dilena (Mossa) e Starc (Ponziana);
12 reti: Pobega (Portuale) e Cossutti (Corno).

AD AVELLINO GLI BLOCCARONO IL TRASFERIMENTO IN SERIE «A»

Cattonar: un calciatore troppo amato dai tifosi!

Triestina - Ponziana 1975-76, primo derby stracittadino dell'era moderna con alabardati e biancocelesti in serie «D»: Claudio Cattonar sale assieme ai suoi compagni, di corsa, le scalette che immettono sul terreno del «Grezar», saluta l' amico Politti ed esce all'aperto davanti a circa ventimila persone in delirio: è un colpo d'occhio magnifico, da toccare il cuore. Ma in campo non c'è tempo per i sentimentalismi. Vincerà il Ponziana per 1-0, con un gol di Miorandi che ha fatto storia.

Quel dì, nei bar del rione, si è brindato fino a tarda notte: il giorno più lungo, cominciato fin dalla mattinata in spasmodica attesa, si concludeva, e piano piano prendeva il via la triste marcia ponzianina verso la prima categoria.

Oggi, gli spettatori sono poche centinaia, e il Ponziana si batte per un obiettivo molto meno esaltante, cercando di allontanare lo spettro della seconda categoria. Ma Cattonar veste sempre biancoceleste e ogni domenica è puntuale all'appello.

«Nonostante le recenti sfortune — racconta — credo che le nostre speranze di salvezza permangono immutate. Approssimativamente le valuto all'80 per cento e badate che solitamente sono... pessimista».

Attualmente è l'uomo chiave della difesa: un libero che a quasi 36 anni ha ancora tanta voglia di giocare, e bisogna dire che lo fa nel migliore dei modi. «I compagni di squadra mi aiutano con la loro stima, io li contraccambio — prosegue — e ci sentiamo veramente una grande famiglia».

Cattonar è nato a Capodistria, ha cominciato a tirare i primi calci nella Triestina, dove ha salito tutti i gradi dalle formazioni giovanili. L' esordio in prima squadra, come terzino destro, nel 1961-62 ad Alessandria: «A parte quel famoso derby cittadino, che per me ha avuto quindi un significato particolare, dopo cinque anni in alabardato, quello del battesimo con la serie «B» è stato il momento più significativo, più importante e più bello».

Nel 1966 viene ceduto all' Avellino, in serie «C», dove è protagonista di una singolare vicenda con i tifosi locali: praticamente il troppo amore dei suoi «supporters» gli blocca i trasferimenti a Verona in serie «A», a Genova e a Roma con la Lazio.

«Se da un lato la cosa poteva anche farmi piacere — racconta Claudio — dall'altro è stato un grave handicap che mi ha lasciato il rimpianto della massima divisione a Verona, dove, tra l'altro, ero anche vicino a casa. Negli ultimi due anni ad Avellino, mi ha fatto compagnia anche Politti e assieme, nel 1970, abbandonammo la Campania, quasi ossessionati da questo tifo così... possessivo».

Dal '71 Cattonar passa in forza al Cmm, per essere ceduto infine nel 1975 al Ponziana dove attualmente milita. «Sono contentissimo di vestire questi colori, perché è una delle più grosse società triestine, con dei dirigenti meravigliosi che si fanno in quattro e non meritano certo lo stato attuale della classifica. Speriamo che venga risolto presto il problema del campo, in quanto, causa il maltempo, via Flavia ci è stato proibito per mesi e siamo stati costretti ad allenarci alla buona, per la strada, fatto che ha contribuito alla nostra poco felice posizione in graduatoria».

— Credi nel dilettantismo?

«Per quanto riguarda la mia società, posso assicurare che lo applichiamo alla lettera».

— Quali sono gli allenatori che hai stimato di più?

«A Trieste Montanari e Arcari, all'Avellino Piacentini. Da tutti e tre ho appreso cose che spero di riuscire a mettere a frutto in seguito come tecnico. Ho già il "patentino" e al Ponziana svolgo anche mansioni di preparatore atletico, tuttavia per ora preferisco ancora giocare».

— Conta molto la fortuna per un calciatore?

«E' uno dei punti chiave per riuscire, in quanto certe situazioni e alcuni condizionamenti casuali nella vita di un atleta, sono praticamente inevitabili. Bisogna poi vedere se giungono al momento opportuno: quella è solo fortuna».

— Vuoi esprimere un desiderio?

«Mi piacerebbe che in campo, pubblico, giornalisti e tutti quanti ci considerassero e giudicassero per quello che siamo, cioè dei dilettanti. Certe volte arriviamo sul terreno di gioco un po' affaticati, perché il lavoro che ci permette di tirare avanti, non certo il calcio, in settimana ci ha fatto penare. E magari la gente mugugna per qualche errore, che è dovuto a un po' di stanchezza. Beh, non siamo professionisti, e prima di fischiare quei signori si mettano una mano sulla coscienza».

Fabio Cescutti



Una foto d'archivio del Ponziana ai tempi delle sfide con la Triestina in Quarta serie: in basso, l'ultimo a destra, con i galloni di capitano, è il terzino Claudio Cattonar. (Italfoto)

Universitari agli ottavi di finale



La rappresentativa regionale universitaria incontrerà giovedì al Cosulich — dove due settimane fa ha liquidato perentoriamente il Cus Padova (4-0) — il Cus Ferrara per gli ottavi di finale del campionato nazionale. Nella foto Nadia, l'équipe del Cus Trieste: da sin, il dott. Lipott, caposezione, il dirigente Bidussi, Visintin, Posocco, Grezar, Finatti, Pettarin, Ranocchi, Muiesan, Felace, De Mattia, il dott. Trebiciani, allenatore, Vecchiet, Nicotera, Mendella Smrekar, Zanetti, Riva, Cracovia.

SECONDA CATEGORIA

Girone «D»

I RISULTATI

Maranese - *S. M. Lestizza	1-0
*Mortegliano - Casarsa	4-2
*Rivignano - Castionese	0-0
*Muzzanese - S. M. Longa	0-0
*Tisana - Romans Varmo	1-1
*Codroipo - Pocenia	0-0
Ronchis - *Sedegliano	1-0
Brian - *Valvasone	2-1

LA CLASSIFICA

Codroipo	27	13	11	3	32	18	37
Maranese	27	13	7	7	33	20	33
Mortegliano	27	11	10	6	28	19	32
Brian	27	11	10	6	25	18	32
Romans V.	27	10	10	7	22	18	30
Valvasone	27	7	14	6	19	16	28
Rivignano	27	11	6	10	24	25	28
Casarsa	27	7	14	6	31	35	28
Sedegliano	27	6	15	6	27	24	27
Castionese	27	7	13	7	21	27	27
S. M. Longa	27	7	12	8	19	22	26
Pocenia	27	7	11	9	26	22	25
Ronchis	27	7	10	10	26	25	24
Muzzanese	27	10	4	13	22	28	24
Tisana	27	6	9	12	23	31	21
S. M. Lestizza	27	3	6	18	15	45	12

LE PARTITE DEL 22.4.1979
S. M. Longa - Valvasone
Sedegliano - Muzzanese
Brian - Rivignano
Maranese - Romans Varmo
Casarsa - Codroipo
Castionese - Ronchis
Pocenia - Mortegliano
Tisana - S. M. Lestizza

II CATEGORIA - GIRONE E

Torre - Aiello 1-0

MARCATORE: Rosin al 43' del s.t.
TORRE: Braida, Scaini, Bianchin, Gonella, Moimas, Calligaris, Gardin, (42' s.t. Rosin), Cozzi, Sabot, Bazzeo, Del Ben.
AIELLO: Margherit, Pinos, Bertossi, Tortul, Del Fabbro, Motta, Barbana, Macuglia, Costa, Bazen, Zorzin.
ARBITRO: Rosina di Gorizia.

Sevegliano - Audax 3-0

MARCATORI: al 44 del 1.o tempo Mischis I, al 25' s.t. Bertossi,, al 40' s.t. Arrigoni.
SEVEGLIANO: Zanuttini, Piccini, Fantini, Battiston, Bertossi, Mischis I, Virginio I, Mauro, Mischis II, Virginio II, Arrigoni.
AUDAX: Giobei, Fortunato, Finazzi, Ghelfi, Marini, Di Palma, Olivieri, Blazica, Grandolfi, Vizzari, Di Marino.

Prima categoria girone A

I RISULTATI

*Basiliano - Comello	2-1
*Flumignano - Sanvitese	1-0
*Cordenonese - Bertiolo	1-1
*Gonars - Union Nog.	2-1
Gemonese - *Percoto	1-0
*Palazzolo - Cividalese	0-0
*Azzanese - Buiese	2-1
Spal - *Brugnera	2-0

LA CLASSIFICA

Basiliano	27	18	5	4	50	9	41
Azzanese	27	15	3	3	45	16	39
Gemonese	27	15	6	6	46	23	36
Bertiolo	27	9	12	6	28	23	30
Cordenonese	27	10	8	9	25	21	28
Union N.	27	10	7	10	29	28	27
Cividalese	27	8	10	9	23	26	26
Sanvitese	27	7	11	9	23	32	25
Flumignano	27	9	7	11	21	23	25
Spal Cord.	27	7	11	9	26	37	25
Brugnera	27	7	10	10	20	23	24
Percoto	27	7	9	11	26	19	23
Comello	27	8	6	13	28	24	22
Palazzolo	27	7	8	12	23	31	22
Gonars	27	7	9	11	24	33	22
Buiese	27	6	5	16	20	37	17

LE PARTITE DEL 22.4.1979
Union Nog. - Brugnera
Azzanese - Gonars
Spal - Cordenonese
Comello - Gemonese
Sanvitese - Palazzolo
Bertiolo - Buiese
Cividalese - Flumignano
Percoto - Basiliano

Basiliano - Comello 2-1

MARCATORI: al 37' Cirella, al 45' Fiorin; nella ripresa al 35' Cirella.
BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti; Fabris II, Fabris I, Casari; Di Benedetto, Toppano, Cirella, Passone, Felace.
COMELLO: Merlini; Moratti, Croppo; Ellero I, De Luca, Viezzi; Fosca, Fiorin, Comello, Ellero II, Bastianutto.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

BASILIANO — I punti in palio erano preziosissimi per ambedue le compagini: per il balzo di categoria dell'«undici» di Posenato e per la salvezza di quello di Del Negro.

A rigor di cronaca, un pareggio poteva meglio rispecchiare l'andamento del confronto, ma a Cirella non si possono concedere spazi, e le due volte in cui ne ha potuto disporre, ha fatto secco il pur bravo Merlini.

Ottimo il lavoro di Nobile, sempre attento e prontissimo in ogni intervento, che nulla ha potuto fare sul gol di Fiorin.

Pierluigi Fabris

Azzanese - Buiese 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 39' Davanzo, al 41' Davanzo (su rigore); nel s.t. al 35' Di Gioseffo.
AZZANESE: Zancai; Belluz, Bolzon; Bonpan, Della Bianca, Florean; Colussi, Davanzo (al 60' Canton), Zanotto, Moro, Daneluzzi.
BUIESE: Duca; Milocco, Forte; Tonino, Turri, Rizzi; Monocutti, Fasiolo, Crivellini, Lancini, Di Gioseffo.
ARBITRO: Salvaneschi di Maniago.

AZZANO — A tre partite dal termine del campionato, l'Azzanese è ancora lì, a due passi dalla vetta, pronta ad approffittare del minimo passo falso del Basiliano.

Per quanto riguarda la partita di domenica, l'Azzanese ha messo al sicuro il risultato già nel primo tempo, andando a segno due volte con Davanzo e cogliendo un palo con Bolzon e una traversa con Colussi.

Nella ripresa, il caldo soffocante ha smorzato un po' il ritmo e le idee, la gara quindi è sensibilmente calata di tono.

T. Z.

Spal Cordovado-Brugnera 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Francescutto, al 34' Petraz.
SPAL CORDOVADO: Toneguzzo; Cristante, Versolato; Mazzolo, Quattrin, Giusti; Basso, Bravo, Ventoratto, Petraz, Francescutto.
BRUGNERA: Ceolin; Messina, Peressutti; Bran, Da Ros, Furlan; Bortoluzzi, Ivan, Carmelos, Battistutta, De Stefano.
ARBITRO: Re di Udine.

BRUGNERA — Poteva essere la partita della salvezza, per i locali, invece il Brugnera, con questa sconfitta, è nuovamente precipitato verso il fondo classifica.

Gli ospiti di Cordovado hanno vinto in virtù di un miglior collettivo, realizzando nei primi 45 minuti due belle reti. Nella ripresa hanno controllato la gara.

Il Brugnera ne ha approfittato per cercare la rimonta, ha anche avuto delle buone occasioni, ma sono state tutte clamorosamente mancate.

Luigino Covre

Palazzolo - Cividalese 0-0

PALAZZOLO: Rosso; Gazzola, Triban; Mason, Luvisutti, De Candido; Ostanel, Favotto, Sumin (Dri nel s.t.), Fello, Miotto.
CIVIDALESE: Rizzotti; Cicuttini, Moschioni; Castagnaviz, Boer, Giron; Predan, Stulin, Venica, Zaninotto, Miani.
ARBITRO: Iseppi di San Vito al Tagliamento.

PALAZZOLO — Ancora una volta il Palazzolo, opposto domenica alla Cividalese, ha dimostrato che la via verso la salvezza può essere raggiungibile

La partita è stata molto piacevole, sia per quanto riguarda il gioco del Palazzolo, sia per quanto riguarda la grinta dimostrata dalla Cividalese.

Aldo Pizzali

Cordenonese - Bertiolo 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Dalla Bella, al 37' Pavan (su rigore).
CORDENONESE: Martin; Tandin, Scapolan; Populin, Mascarin, Marson; Scian, D'Andrea, Basso, Santin, Della Bella.
BERTIOLO: Pecoraro; Nicolella, Urli; Morelli, Rossi, Meneguzzi; Paroni, Zanchetta, Pavan, Livon, Sambuco.

CORDENONS — Cordenonese e Bertiolo hanno dato vita, finché hanno potuto sopportare il gran caldo, a una partita abbastanza pregevole combattuta da una parte e dall'altra.

Andavano per primi in vantaggio i locali, su azione di contropiede.

Il pareggio dei friulani veniva poco dopo la mezz'ora, su un calcio di rigore concesso, non senza magninimità.

Z. T.

Flumignano - Sanvitese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 33' Infanti.
FLUMIGNANO: Malisan II; Zanello, Baron; Sgrazzutti I, Sgrazzutti II, Malisan I; Barbarino, Piani, Infanti, Pittilino, Barbetti.
SANVITESE: Comand; Cesco, Barel; Clau, Mior, Infanti; Primitivo, Tesolat, Gollino, Driusso, Giacomin.
ARBITRO: Cargnelutti di Tolmezzo.

FLUMIGNANO — Dopo due cocenti beffe subite nelle ultime partite, il Flumignano ha conservato fino alla fine il vantaggio acquisito con un astutissimo colpo di testa di Infanti nel primo tempo.

Abulici e rinunciatari nella prima frazione di gioco, nonostante la rete, i locali hanno legittimato la vittoria con una più decisa condotta di gara nei secondi quarantacinque minuti, sfiorando il raddoppio due volte con Barbetti (clamoroso il suo palo al 20') e quindi con Pittilino.

C'è stata poi una grossa svista dell'arbitro, che non ha fischiato la massima punizione su un placcaggio subito dal bravo Infanti avviato ormai indisturbato verso la porta ospite.

I sanvitesi hanno destato un' ottima impressione, specialmente in Gollino e Primitivo.

Giobatta Deana

Seconda categoria girone F

I RISULTATI

*Campanelle - Giarizzole	1-1
*Gaja - Primorje	3-2
*Libertas - Sovrana	2-2
*San Marco - Breg	1-1
*Zaule - Costalunga	2-1
*Aurisina - Zarja	1-1
*Rosandra - Primorec	1-0
*Opicina - Grandi Motori	5-0

LA CLASSIFICA

Opicina	25	13	8	4	47	25	34
Libertas	25	9	14	2	36	20	32
Zaule	25	10	11	4	33	20	31
Costalunga	25	7	15	3	40	27	29
Campanelle	25	7	15	3	38	28	29
Rosandra	24	8	12	4	27	17	28
Sovrana	25	10	7	8	33	28	27
Breg	25	7	13	5	24	19	27
Zarja	25	7	11	7	26	26	25
San Marco	24	7	10	7	21	21	24
Primorec	25	6	11	8	35	28	23
Primorje	25	7	9	9	27	31	23
Giarizzole	25	8	7	10	33	41	23
Aurisina	25	4	11	10	25	42	19
Grandi Motori	25	1	10	14	13	40	12
Gaja	25	2	8	15	19	48	12

LE PARTITE DEL 22.4.1979
Giarizzole - Primorje
Zarja - Sovrana
Aurisina - Libertas
Costalunga - Breg
San Marco - Zaule
Grandi Motori - Primorec
Campanelle - Gaja
Rosandra - Opicina

Libertas - Sovrana 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 18' Visentin, nel s.t. al 4' Vidoni (su rigore), al 14' Pugliese, al 44' Daloia.
LIBERTAS: Ulcigrai; Chizzo (nel s.t. De Nicolò), Lacota; Francolla, Ellini, Coman; Daloia, Pugliese, Mottica, Mauro, Corsi.
SOVRANA: Parovel; Fontanot (dal 40' del s.t. Tauer), Verdnik; Ravalico, Godas, Jerman; Visentin, Marchiò, Colombo, Orto, Vidoni.
ARBITRO: Devetag di Gorizia.

Densa di emozioni, la gara fra Libertas e Sovrana.

Gli ospiti erano in vantaggio, in apertura di ripresa, per due gol, grazie a un contropiede di Visentin e a un penalty trasformato da Vidoni.

La reazione della Libertas è stata prepotente, nonostante il gran caldo, che ha messo in difficoltà solo la Sovrana.

I ragazzi di Stulle hanno dominato infatti nel secondo tempo, dimezzando le distanze con Pugliese, autore di un bellissimo gol di testa, e raggiungendo gli avversari, quasi allo scadere con Daloia in mischia.

U. S.

Campanelle Giarizzole 1-1

MARCATORI: nel p.t. all' 11' Botteri, al 38' Prada.
CAMPANELLE: Medin; Ribarich, Grassi; Fanigliuolo, Consenti, Raguso; Pischianz, Bon, Castellano, Zorzut, Prada.
GIARIZZOLE: Altin; Modolo, Bencich; Cattonar, Bossi, Tedeschi; Marino, Oldani (35' s.t. Padulano), Botteri, Macoratti, Zacchigna.

Bella partita, conclusa salomonicamente in parità, ma il risultato accontenta solamente i «galletti» di Notaristefano, in quanto utile al conseguimento della salvezza.

Per la formazione di Vatta, invece, ancora un'occasione perduta per non staccarsi dal vertice della classifica.

L'incontro si è sbloccato al 10' di gioco, con un tiro vincente di Botteri, su calcio di punizione.

Il pareggio è scaturito poco prima dell'intervallo, in seguitoad un'azione impostata da Pischianz e conclusa in rete da Prada.

L. Z.

Rosandra - Primorec 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 32' Cicchese (su rigore).
ROSANDRA: Dapas; Schettin, Hlaca; Taddeo, Mihelcich (nel s.t. Degrassi), Colavecchia; Tommasi, Pichierri, Cicchese, Corbatti, Kirchmeyer.
PRIMOREC: Maglica; Cluk, Husu; Skrem, Crissari, Carli M. I; Milcovich I (dal 15' del p.t. Milcovich II), Mozina, Carli M. II, Carli P., Kralj.
ARBITRO: Orsini di Trieste.

Vittoria striminzita soltanto nel punteggio, quella del Rosandra, che ha subissato per tutti i novanta minuti di gioco l'ospite Primorec.

La rete vincente è venuta su calcio di rigore, segnato da Cicchese alla mezz'ora circa della ripresa.

Le proteste degli ospiti per tale decisione dell'arbitro hanno causato l'espulsione di P. Carli e di Mihelcich II.

Con i due punti conquistati a spese della compagine di Trebiciano, il Rosandra si ripropone come inseguitore dell'Opicina.

S. U.

Seconda categoria girone E

I RISULTATI

Itala S. Marco - *Pro Romans	2-0
*Torre Tap - Aiello	1-0
*Sevegliano - Audax	3-0
*Ruda - Romana	1-1
*Pro Fiumicello - Terzo	2-1
*Staranzano - Malisana	1-1
*Juventina - Moraro	2-1
*Torriana - Villesse	0-0

LA CLASSIFICA

Romana	27	14	9	4	38	18	37
Sevegliano	27	15	7	5	35	16	37
Itala S. Mar.	27	15	7	5	31	15	37
P. Fiumicello	27	13	10	4	33	16	36
Torriana	27	13	9	5	36	21	35
Staranzano	27	12	9	6	31	23	33
Pro Romans	27	9	8	10	25	24	26
Moraro	27	9	8	10	26	29	26
Ruda	27	8	9	10	30	23	25
Torre Tap.	27	7	11	9	31	33	25
Terzo	27	8	9	10	24	30	25
Villesse	27	5	14	8	20	27	24
Malisana	27	5	13	9	22	30	23
Juventina	27	7	8	12	25	34	22
Aiello	27	3	6	18	17	49	12
Audax	27	1	5	21	24	61	7

LE PARTITE DEL 22.4.1979
Romana - Torriana
Juventina - Ruda
Villesse - Sevegliano
Itala S. Marco - Terzo
Aiello - Staranzano
Audax - Moraro
Malisana - Torre Tap.
Pro Fiumicello - Pro Romans

Ruda - Romana 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 29' Benotto, al 35' Tosoratti.
RUDA: Ulian; Sgubin, Di Bernardo; Ballaminut, Portelli, Cecot; Tosoratti, Toso, Francescon, Tizian (Sgubin II), Zemolin.
ROMANA: Buttignon; Tricarico (Piotto), Olimpo; Muner, Kaus, Trombone; Valerio, Gratton, Benotto, Nardon, Omizzolo.

RUDA — Il Ruda ce l'ha fatta a portarsi via un punto contro la quotata formazione della Romana.

Non è stata comunque una gran partita, anche se le prestazioni degli atleti hanno accontentato tutti.

La formazione ospite aveva sbloccato il risultato nella ripresa con Benotto, graziata da un intervento poco felice di Ulian.

Il Ruda però si ricaricava e 6 minuti più tardi sfruttava un varco nella difesa con Tosoratti.

G. M.

Itala - Pro Romans 2-0

MARCATORI: n.p.t. al 45' Donda; n.s.t. al 39' Miniussi.
ITALA SAN MARCO: Pertuso; Perco, Lorenzon; Marega I, Maniassi, Minen; Marega II, Calandra, Alvino (26' s.t. Miniussi), Anzolin, Donda.
PRO ROMANS: Candussi; Tomasin (11' s.t. Sgubin), De Martin; Bolzan, Martellos, Zorzin; Serino, Boscarol, Minut, Donda, Battistutta.
ARBITRO: Devetak

ROMANS — Con una gara tatticamente accorta, l' Itala San Marco ha superato senza danni anche la difficile trasferta di Romans.

La squadra gradiscana ha attaccato in prevalenza nel primo tempo.

Nella ripresa, con la Pro Romans decisa a rimontare, i gradiscani hanno stretto le file davanti a Pertuso, e hanno operato in contropiede, raddoppiando proprio su un'azione di contrattacco.

L. A.

Fiumicello - Terzo 2-1

MARCATORI: all'8' Pozzar su rigore, al 22' Leggieri; nella ripresa al 28' Pacco.
FIUMICELLO: Di Iust; Viezzi, Medeot; Gentile, Merluzzi, Pozzar; Leggieri, Montagner, Glereani, Gerotto, Dreas (Zuppel).
TERZO: Scarpin; Furlan, Cosolo; Rusolem, Ballaminut, Bidut; Brach I, Movi, Stabile, Pacco, Bonazza.
ARBITRO: Zenarollo di Udine.

FIUMICELLO — I locali hanno dominato nel primo tempo; poi, nella ripresa, sono calati di tono, limitandosi a difendere il vantaggio conseguito e lasciando la superiorità agli ospiti, che hanno accorciato le distanze con Pacco.

Da porre in evidenza un rigore parato da Di Iust.

Migliori in campo: Gentile, Glereani e Pozzar. Degli ospiti Pacco e Scarpin.

G. M.

Juventina - Moraro 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 21' Bizaj, al 33' Lepore, al 45' Klaniscek.
JUVENTINA: Plesnicar; Tavcar, Zin (Klanjscek); Cevdek, Miklus, Devetak; Panico, Marvin, Radikon, Lepore, Gomiscek.
MORARO: Rigonat, Battistin, Sturm, Donda I, Battistutta, Segulin; Furlan (Battistin II), Spazzali, Bizaj, Candussi, Donda II.
ARBITRO: Pellizzon di Udine.

GORIZIA — Quarta vittoria consecutiva della Juventina, che al termine di un tirato incontro ha sconfitto il Moraro per 2-1. Grinta e massima determinazione, le armi usate dalla squadra di Spessot per piegare i volonterosi ospiti.

Dei padroni di casa tutti bravi; una nota di merito va però spesa per Lepore e Klanjscek, questo ultimo della classe '62, autori delle due marcature.

Gianfranco Crisci

segue da pagina 12

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie oggettini antichi cartoline fotografie lampade grammofoni quadri porcellane e soprammobili. Telefonare 793972 abitazione 767134. 5781 N

LAMPADARI vecchi soprammobili strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 6161 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO intere giacenze ereditarie mobili lampadari quadri tappeti pianoforti. Telef. 793972 abitazione 767134. 5781 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A.A. DARWIL acquista oro anche rottami, lire 6000 al gr. 24 kt, lire 5400 al gr 22 kt, lire 5000 al gr 20 kt, lire 4400 al gr 18 kt, lire 3450 al gr 14 kt, lire 2950 al gr 12 kt. Massima serietà, disimpegno polizze. Piazza S. Antonio n. 4, II piano. 5423 O

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefonare 31230 dopo 17.45. 5296 O

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 5411 O

ACQUISTANSI ORO 6000 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 6203 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

PULITE da soli montoni, antilopi, pecari, stivali, borsette ecc. con PREBEN. Drogheria Renato Battisti 24, Benedetti corso Saba 14. 6468 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA - DI.BE.MA: offerte valide sino a Sabato 28 aprile: acqua Lora di Recoaro sia gassata sia naturale a 165 il litro; aranciata, chinotto, pompelmo da litro a 350; gingerino e brillante a 170. Prezzi validi per acquisti di una cassa completa nelle nostre bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 6330 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

CERCASI venditori per articoli di largo consumo presentarsi Manente viale XX Settembre 103. 6414 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTATE la vostra autovettura all'autosalone Fiat via Fabio Severo 65 La troverete nuova o usata in pagherete in 36 mesi senza cambiali: vasto assortimento occasioni garantite: 500 L 70, Bianchina panoramica 69, 900 T pulmino 75, 127 3p 74, 127 2p 71 72 74 75, 128 coupé SL 73, 128 CL 77, 124 1200 74, 124 coupé 1.8 74, 1.6 70 72, 132 GLS 1600 75, A 112 E 73 75, Peugeot 204 diesel 74, VW Passat 1.3 73, Ford Taunus 1.3 72, Opel Manta 73, Simca 1307 S 76, Alfa 1750 71, 131 Racing 78, moto Honda 500 Four 75. TA 676 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782 Matra Bagheera, 500 L, 126, 127, 128, 128 SL coupé, 124, 124 automatico, 125 s, Renault 6, R5 TL, R 4 Safari, Dyane 6, GS 1015, GS 1220 Break, Ford Fiesta Ghia, Simca 1000 LS, GLS, Rallye 1, 1100 GLS, Special, 1100 Break, 1301, 1307 GLS, S, 1308 GT, Chrysler, 180, 1609 gas. 663 Q

A.A.A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1 Citroen l'auto del futuro; prove, dimostrazioni, massime valutazioni vs usato, pagamento 36 mesi senza cambiali e ipoteche. Usato garantito 3 mesi: 500 F 66 67, 126 74, 127 74, 112 Elegant 74, 128 Berlina 73, 128 coupé SL 73 74, 3p 76, 124 coupé 1.6 71, Dyane 6 75, GS 1015 73, Break 73, Fiat 1500, Alfa Sud 73. Benelli 250 cc, Honda 500 75, 750 73, Lambretta 125 '77, Honda 125 S. 678 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto n. 24, Trieste. 10-4 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telefono 566355. 6142 Q

A. AUTOBIANCHI A 111 ottimo stato vendesi Viale Ippodromo 2 Simca Duplica. 7-4 Q

A. ALFASUD coupé perfetta vendesi Viale Ippodromo 2 Simca Duplica. 7-4 Q

A. ALFA Super 1300 vendesi Viale Ippodromo Simca Duplica. 7-4 Q

A. FIAT 127 '76 vendesi Viale Ippodromo 2 Simca Duplica. 7-4 Q

A. FIAT 128 76, semi nuova vendesi, Viale Ippodromo 2 Simca Duplica. 7-4 Q

A. FIAT 128 coupé 3p, nuovissima vendesi Viale Ippodromo 2 Simca Duplica. 7-4 Q

A. FIAT 128 4 porte 75 perfetta vendesi Viale Ippodromo 2 Simca Duplica. 7-4 Q

A. FIAT 124 familiare perfetta vendesi Viale Ippodromo 2. Simca Duplica. 7-4 Q

A. FIAT 132 ottimo stato vendesi viale Ippodromo 2. Simca Duplica. 7-4 Q

A. MINI Minor vendesi Viale Ippodromo 2 Simca Duplica. 7-4 Q

A. FIAT 850 S ottimo stato vendesi Viale Ippodromo 2 Simca Duplica. 7-4 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, tel. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFAROMEO 2000 Alfetta aria condizionata 77, Alfetta 1600 '75, Giulietta 1.6 79 e 78. Alfetta GT 1600 76 GT Junior 72, Giulia 1300 Super 75-73, Alfasud Super 1350 '78, Alfasud lusso 75, Alfasud N 73. FIAT 132 2000 aria condizionata 78, 131 Rancig 78, 130 coupé aria condizionata, 128 coupé 1100 SL 73, 128 Berlina 71, 128 Rallye 71, 127 Special 75, 126 Personal 78. LANCIA Beta coupé 1600 77, Fulvia 1.3 72. RENAULT Alpine 78, 5TL 77, 5TS 76. FORD ESCORT 75. CITROEN Familiare 1200 77, Dyane 6 78, 2 cv 4 77. VOLKSWAGEN Golf GL 1100 5 porte 76-75. Maggiolone Cabriolet 74. VESPA RALLYE 200. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI - VISITATECI!!! T.A. 680 Q

ALFETTA 1.8 1975 permuta con più piccola. Tel. 417010. 6292 Q

AR GIULIA nuova «77» AR Giulia 1.3 «73» vendo permuto, rateazioni, Fonderia 6. 6470 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, Lancia 2000 '72, Beta Coupé 1.6 '76, Fulvia Coupé '73, Alfetta 1.8 '76, Giulietta 1.3 '78, Duetto 1.3 '73, 124 '71, 500 Giardiniera '72, VW Golf 5 p, VW 70 Maggiolino, Simca 1100 GLS '72, permuto, rateizzo, acquisto auto usate. 675 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41. Tel. 772122. Ascona B12 '78, Alfa GT 1300 Junior '69 '71, Alfa 1300 TI '69, 127 '72, Dyane 6 '72 '75, Renault 6 '71, 126 '75, Mini Minor MK3 '70. 6346 Q

AUTOMERCATO RENAULT FRISORI vetture garantite 3 mesi o 5000 km. Permute e pagamento rateato sino 36 mesi: Renault R5L '76, R5TL '74, R5TS '77, R6 '71 '73, R6 TL '77, R12 TL '72, R12 Break '76, R16 TL '75, R16 TX '76, R20 TL '76, R20 GTL '78, R20 TS '78, Alfetta 1.6.77, Lanvia Beta coupé '77. Renault Frisori Rotonda Boschetto 3-1, Tel. 55511 - 55512. 16-4 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia. FIAT 500 R 75, 126 75, 124 68, Simca 1000 S 73, Simca, 1301 72, Opel Manta 1.2 73, Mini 90L 76, Mini MK3 71, A 111 72, A 112 Abarth 76, Dyane 6 72 75, Peugeot 304 72, Alfa 2000 71, Mehari 78, Ford Escort 1100 71, Escort Ghia 1300 76, Alfetta 1.6 77. Permute e pagamento rateato sino a 36 mesi Renault Frisori Rotonda Boschetto 3-1 Tel. 55511 - 55512. 16-4 Q

DINO Ferrari 246 ottime condizioni vende privato. Telefono 761863. 6464 Q

DUE ciclomotori in perfetto stato vendo quasi nuovi. Telefonare 571726. 6266 Q

FIAT 126 1976 e 127 1977 perfette causa trasferimento vendo urgentemente. Tel. 60657. 262 Q

FIAT 500 F '67 motore 43.000 km bleu appena riverniciata 550 mila vendesi. Telefon. 790612. 6458 Q

FIAT 1100, 1968 ottimo stato 72 mila km, 450.000 tel. 790895. 6434 Q

FIAT 127 1974 vendo lire 2 milioni. Telefonare 745655 martedì 10-14. 6343 Q

FIAT 127 3 porte 76 ottima occasione vendo ratealmente via della Valle 6. 6424 Q

HONDA 450 73 disco, vendo 900.000 ratealmente via della Valle 6. 6424 Q

MESE CICLOMOTORI BENELLI. Sconti eccezionali, omaggi vari pagamenti dilazionati. Via della Tesa 37. 050100 Q

MOTO Honda 500 CX nuova vendo forte sconto, ratealmente via della Valle 6. 6424 Q

OCCASIONI: 126, 128, 124, 124 coupé, 131, Alfasud, Alfetta, Mehari, Lancia 2000, Beta coupé 1600, Simca 1308 GT, Citroen Ds, BMW 2002, 1800 Touring, autocarro 238, KTM 125. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegi strada di Fiume 19. Telefono 766880. 6448 Q

PRIVATO vende Renault 18 GTL nuovissima. Telefonare ore lavorative 734233. 5242 Q

PULMINO 750 69, furgone 750 68 vendo. Tel. 826084. 18-4 Q

VENDESI Fiat 850 anno 1965 meccanica revisionata L. 120 mila. Telefonare dopo le 14 al 93608. 6471 Q

VENDESI nuova vespa 200 elettronica km 2900. Per informazioni rivolgersi Molino a Vento 45, escluso sabato. 6466 Q

VENDO 500 68 72, A 112 74, 127 72, 750 69, 128 70 73, coupé Peugeot 304, 124, 124 coupé 70 73, Citroen GS 1200 DS5 71, BMW 1600 1800, Mercedes 200 B 71, Renault 4 71. Autoccasioni Carli Casale 7, telef. 826084. 670 Q

VESPE ciclomotori, moto Gilera, consegne immediate, permute, facilitazioni senza cambiali. Strada di Fiume 19. Telefono 766880. Agenzia Piaggio. 6448 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT, piazza Sansovino 6, tel. 725390 vende vetture usate nazionali ed estere. Garantite. APERTO ANCHE FESTIVO DALLE 9-12.30. 8-3 Q

126 Personal mesi 12 perfetta accessoriata telef. da mercoledì 771893. 6289 Q

131 special semestrale accessoriata garanzia vende dipendente Fiat. Tel. 771314. 257 GO Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo. ADRIA via Mazzini 30 telef. 68758. 6442 R

A.G. BAR varie zone cedonsi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 6442 R

A.G. LATTERIA cedesi muri e licenza prezzo interessante. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 6442 R

A.G. NEGOZIO ABBIGLIAMENTO zona validissima cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 6442 R

A.G. ENOTECA centrale con sala pasti cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 6442 R

LATTERIA bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 539 R

NEGOZIO grande per qualsiasi attività vende privato a privato centralissimo. Telefonare orario negozio 795068. 6469 R

PRESTITI a tutti i dipendenti enti locali, parastatali e industria senza cambiali nè informazioni con restituzione sino 60 mesi. Anticipiamo rapidamente senza ulteriori spese metà somma richiesta. Brokers finanziari - Treviso 0422 - 55597 - Trieste 040 - 764087 - Udine 0432 - 201102. Cercansi collaboratori zone libere. 6169 R

TABACCHERIA giornali, merceria ecc. vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile Toro 8. 539 R

TRATTORIA bar immediata periferia; grande giardino darebbesi gestione eventualmente vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 539 R

VENDESI negozio parrucchiera con arredamento nuovo. Telefonare ore pasti 413845. 6467 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende zona giardino bellissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno completamente rinnovato 19.000.000 irriducibili Giulia 13 794286. 6281 S

A. A. A. A. R. APPARTAMENTI SIGNORILI SPLENDIDA POSIZIONE NEL COMPLESSO TRIESTE CENTRO FABIO SEVERO 50, VIA MONTE CENGIO INOLTRE APPARTAMENTI MEDI PICCOLI E MINI. AVANZATA COSTRUZIONE POSSIBILITA MUTUO. VISITA AL CANTIERE. VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA COSTRUZIONI RICCESI - VIA DIAZ N. 6 - TEL. 60481. 6357 S

A.A.A.A.R. OCCASIONE VIA MOLINO A VENTO ALTEZZA LARGO PESTALOZZI RECENTE COSTRUZIONE OGNI COMFORT RIMESSO A NUOVO SALONE 2 STANZE, MUTUO VENDE IMPRESA COSTRUZIONI VIA A. DIAZ 6 - TEL. 60481. 6356 S

A.A.A. AFFITTASI terreno 4000 mq zona industriale Zaule. Telefonare 733294. 6389 S

A.A.M. VUOI VENDERE il tuo APPARTAMENTO NOI TI AIUTIAMO acquistando o vendendo in contanti. Adria Mazzini 30 tel. 68758. 642 S

A. ACIT VIA UDINE casa moderna 2 stanze soggiorno-cucinino bagno vendesi. ROIANO soggiorno due stanze cucina posto macchina. Vendesi Prezzo interessante. 674 S

A. ACIT OCCUPATI zone PASCOLI 2 stanze cucina wc. Minimo contanti 3.500.000 resto mutuo. S. GIACOMO 1-2 stanze cucina bagno. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 674 S

A.ACIT SAN GIACOMO centro ultimo piano 4 stanze cucina ampia terrazza vista mare. VIA S. LAZZARO 3 stanze sala tutti comforts. PASSEGGIO S. ANDREA 260 mq vista mare. VIA S. LAZZARO 3. Tel. 68810. 674 S

A. ACIT casetta UNIVERSITA' con giardino su due piani 3 stanze cucina bagno cantina garage vendesi da completare finiture. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 674 S

A.ACIT TERRENO GABROVIZZA zona verde mq 4000 anche divisibili prezzo buono, altro MUGGIA vicino STAZIONE 2.200-5.000 con piccolo rustico vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 674 S

A.ACIT ROZZOL-REVOLTELLA vista panoramicissima, prezzi bloccati prenotansi appartamenti varie grandezze, tutti confort riscaldamento autonomo metano, garage cantina. Accettansi permute, visione progetti S. Lazzaro 3, telefono 68810. 674 S

A. ACIT GRADO vendonsi nuova costruzione monolocali, 2 stanze soggiorno cucinotto terrazza ottimo investimento capitale S. Lazzaro 3, telefono 68810. 674 S

A. ACIT GRETTA (zona) palazzina corso costruzione appartamenti con giardinetto proprio, soggiorno 3 stanze due servizi ampie terrazze soleggiate vista riscaldamento autonomo ottime finiture. Visione progetti S. Lazzaro 3. tel. 68810. 674 S

A. ACIT MOLINAVENTO condominio prezzi bloccati mutui approvati vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento contatore cantine garage anche attico con mansarda S. Lazzaro 3 tel. 68810. 674 S

A. ACIT MANSARDE centrali bellissime adatte pied-à-terre uffici abitazione vendesi San Lazzaro 3, tel. 68810. 674 S

A. RABINO tel. 762081 vende libero S. Luigi in recente lussuosa palazzina salone 2 camere cucinotto bagno terrazzo box giardino condominiale 47 milioni. 14-4 S

A. RABINO tel. 762081 vende libero Roiano soggiorno camera cucina bagno 17.500.000. 14-4 S

A. RABINO tel. 762081 vende libero Chiadino in recente costruzione soggiorno camera cucinotto posto macchina 29 milioni 900.000. 14-4 S

A. RABINO tel. 762081 vende libero via Cologna soggiorno camera cameretta cucinotto bagno terrazzo 29.500.000. 14-4 S

A. RABINO tel. 762081 vende libero via Parini soggiorno 2 camere cucina bagno più wc 27.500.000. 14-4 S

A. RABINO tel. 762081 vende libero Roiano in lussuosa palazzina soggiorno camera cucinotto terrazzo posto macchina 29.500.000. 14-4 S

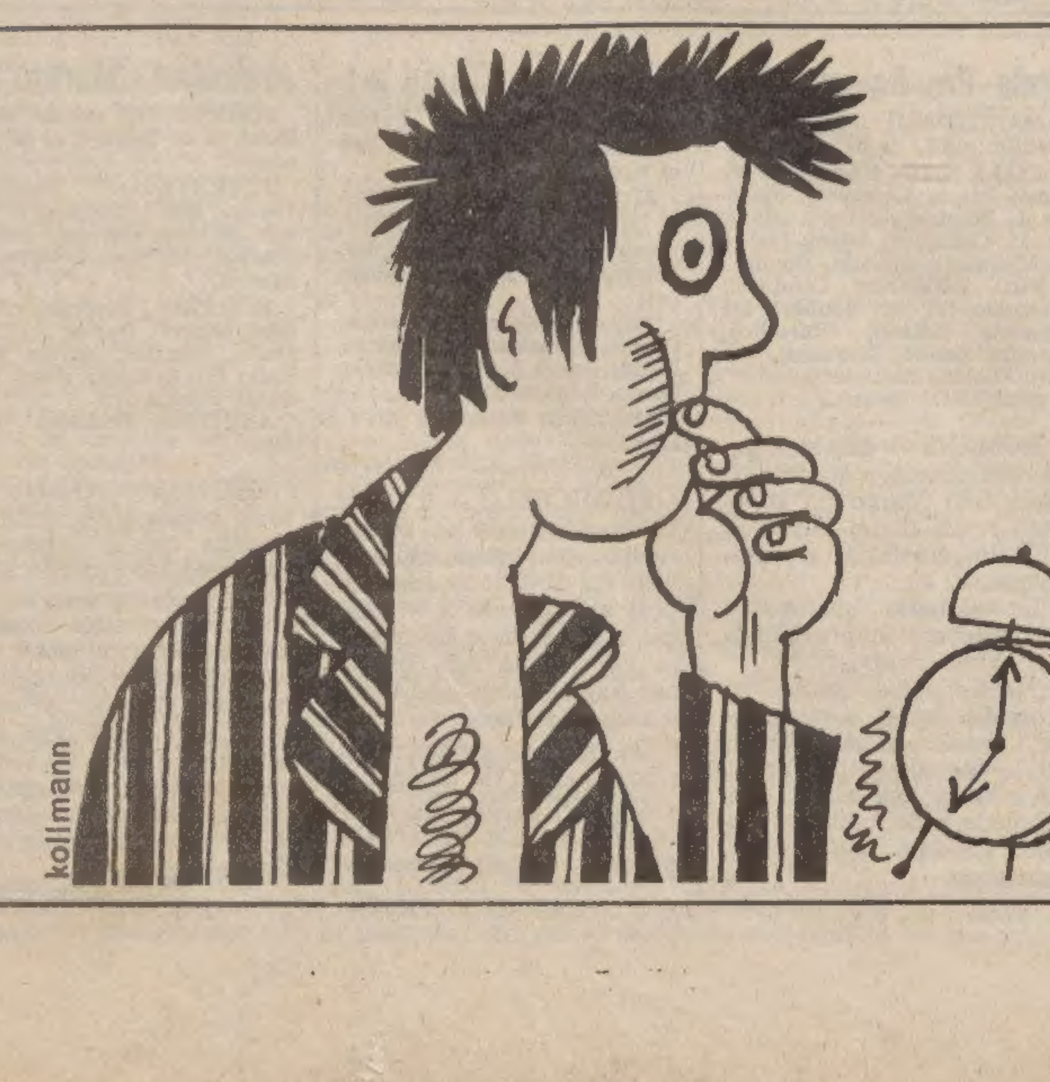
A. RABINO tel. 762081 vende libero Ponziana soggiorno 3 camere cucina servizi 53.000.000. 14-4 S

A. RABINO tel. 762081 vende libero adiacenze via Ginnastica camera cucina servizio 12 milioni dilazionabili. 14-4 S

A. RABINO tel. 762081 vende libero 1.o ingresso via Vigneti in palazzina salone 3 camere cucina posto macchina 20 milioni più 45.000.000 mutuo fondiario. 14-4 S

A. RABINO tel. 762081 vende libero Guardiella magazzino 10 mq 3.800.000 appartamenti occupati 3-4 camere cucina servizi 12.500.000 - 14.000.000. 14-4 S

Continua a pag. 18



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

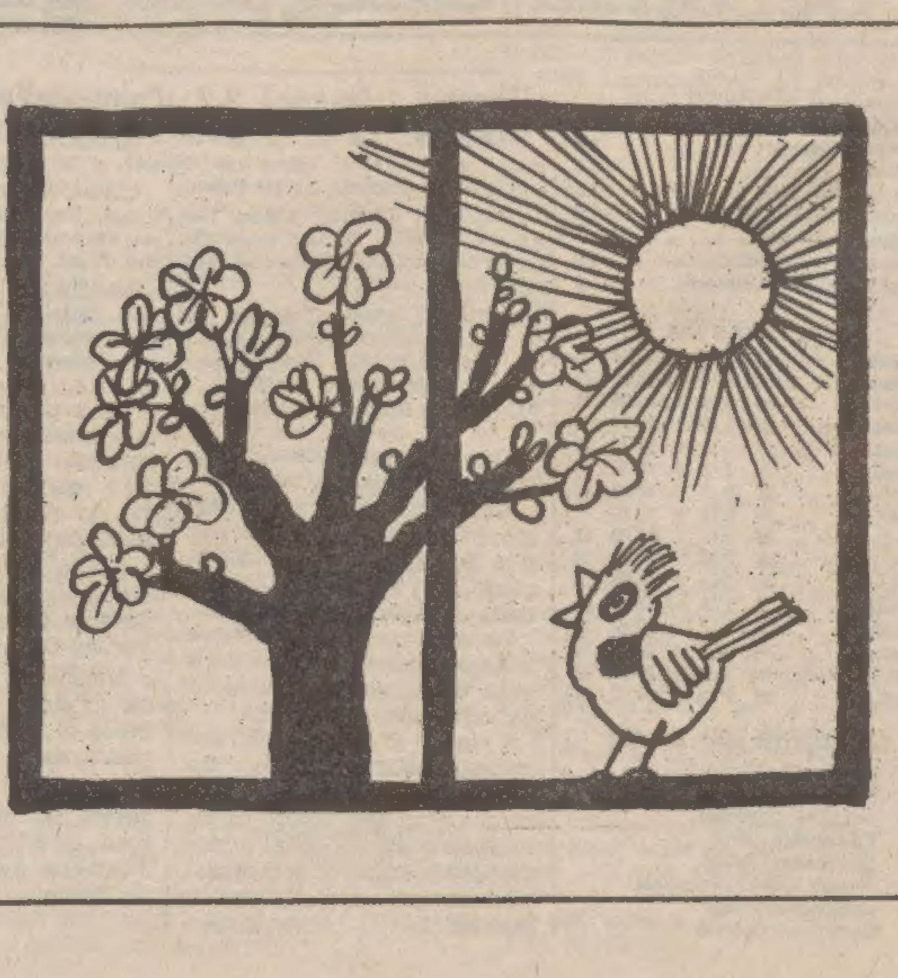
GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass — Via L. Einaudi 3/b - Trieste Galleria Tergesteo 11



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GRAVE CRISI DEL REGIME ISLAMICO GUIDATO DA KHOMEINI

Il leader moderato Sanjabi lascia il governo di Teheran

Gesto di protesta contro i comitati rivoluzionari
Una polemica dissociazione anche da Taleghani

TEHERAN — Ancora esecuzioni in Iran, mentre sulla scena politica si acuisce la tensione determinata dalla manifesta impossibilità per il governo Bazargan di controllare l'operato dei comitati rivoluzionari islamici e dei loro tribunali. A quello che molti non esitano a definire lo stato di anarchia instauratosi in Iran dopo la vittoria della rivoluzione capeggiata dall'ayatollah Khomeini, vengono collegate le dimissioni rassegnate dal ministro degli esteri Karim Sanjabi e dal ministro della giustizia Assandollah Mobasheri.

Come domenica, anche ieri giovani manifestanti hanno percorso le strade della capitale per protestare contro l'arresto dei due figli e della nuora dell'ayatollah Taleghani, il massimo leader religioso di Teheran, ad opera di guardie rivoluzionarie islamiche finora non identificate. I tre erano stati fermati, malmenati e tenuti per 24 ore in stato di detenzione prima di essere rimessi in libertà. In segno di protesta, Taleghani ha abbandonato per destinazione ignota la sua residenza di Teheran. A quanto pare, non è valso a smuoverlo dalla sua decisione il passo ufficiale con cui il governo, per bocca del vice primo ministro Entezam, ha deplorato l'incidente definendolo un esempio «del modo irresponsabile in cui alcuni comitati e certa gente si qualificano per difensori dell'atto rivoluzionario».

La dimostrazione di ieri si è svolta al grido di «insulto a Taleghani, insulto al nostro movimento». Nonostante gli ingorghi al traffico provocati dai manifestanti in più punti della città, non è stato fatto nessun tentativo di fermarli. Segno evidente, secondo gli osservatori, che la manifestazione non era sgradita al governo, impegnato a difendere e affermare la propria autorità in opposizione ai comitati islamici, che in pratica fanno «governo a sè» e rispondono direttamente a Khomeini. In relazione al caso Taleghani e ai numerosi altri precedenti che hanno visto le guardie rivoluzionarie arrestare centinaia di funzionari e sostenitori del vecchio regime, i comitati islamici sono stati criticati e accusati di perquisizioni e arresti arbitrari.

Di fronte a questo stato di cose, persuaso della necessità di un gesto drastico inteso a sottolineare la gravità della situazione, Sanjabi ha deciso il passo delle dimissioni, accettate ieri sera dal consiglio di ministri. Il leader del fronte nazionale iraniano, che raggruppa i movimenti laici della sinistra moderata aderenti alla rivoluzione contro lo Scià, ha notificato la decisione al primo ministro Bazargan per mezzo di una lettera. Evidentemente, egli spera di provocare le dimissioni in massa del governo per accelerare una «resa dei conti» decisiva con i comitati rivoluzionari, ma Bazargan non avrebbe perso la speranza d'un chiarimento meno traumatico.

Processi ed esecuzioni intanto continuano. Dopo le cinque fucilazioni di domenica altre due ne sono state annunciate ieri, portando a 137 le persone giustiziate dopo la rivoluzione, compresi 27 generali.

Da rilevare infine che il segretario generale del Partito comunista (filo-sovietico) iraniano «Tudeh», Nureddin Kianuri, è rientrato sabato a Teheran dopo 24 anni di esilio.



Teheran — Giovani dimostranti manifestano nelle vie della capitale iraniana in favore dell'ayatollah Taleghani. (Telefoto Ap)

NELL'EVENTUALITA' DI UNA PACE CON DAMASCO

Dayan accenna al ritiro degli israeliani dal Golan

Quattro fedain intercettati e uccisi nello stato ebraico

TEL AVIV — Il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan, parlando domenica a un gruppo di coloni in uno degli insediamenti israeliani lungo la valle del Giordano, ha affermato che mentre esiste un'analogia politica tra il Sinai e le alture del Golan, differente è la situazione per quanto concerne la Cisgiordania e Gaza. «Sia il Golan, sia il Sinai — egli ha detto — sono territori che si trovavano già sotto la sovranità della Siria e dell'Egitto; differente è però la situazione in Cisgiordania e Gaza, che erano parte della Palestina sotto il mandato britannico, poiché lo status di questi territori non è mai stato definito legalmente».

Al termine della prima guerra arabo-israeliana il controllo sulla Cisgiordania passò al regno di Giordania, mentre quello di Gaza andò all'Egitto. Lo stato ebraico occupò poi questi territori durante la guerra del 1967.

Rispondendo a una domanda, postagli da uno dei coloni, Dayan ha poi aggiunto che Israele potrebbe trovarsi a dover scegliere tra il proseguimento dell'occupazione delle alture del Golan e la pace con la Siria.

Le dichiarazioni del ministro hanno suscitato le vivaci reazioni del mondo politico israeliano, che vi ha visto un implicito parallelo tra la soluzione data al contenzioso tra Egitto e Israele e quella possibile con la Siria.

Un portavoce del Partito laburista, il principale partito all'opposizione, ha detto che le affermazioni di Dayan indeboliscono la capacità del governo di negoziare un accordo di pace con la Siria e danno una giustificazione legale allo sgombero degli insediamenti eretti nel Golan.

In seguito all'ondata di critiche il portavoce di Dayan ha poi tenuto a chiarire che le affermazioni vanno lette nel contesto di ciò che egli ha detto nel rispondere a una domanda relativa allo «status» della Cisgiordania e Gaza. «Il ministro — ha dichiarato il portavoce — non ha mai detto che Israele dovrebbe ritirarsi dal Golan. Anzi, più volte in passato egli ha rilevato che fattori militari e politici, come la scarsa ampiezza territoriale del Golan, rendono la situazione di questo territorio differente da quella del Sinai».

Quattro guerriglieri palestinesi infiltratisi dalla Giordania sono stati frattanto uccisi in uno scontro armato dai soldati israeliani nella valle del Giordano. Nel darne notizia, un comunicato militare dichiara che l'esercito guarda «con preoccupazione» il ricostituirsi di basi di attacchi terroristici contro Israele nella Cisgiordania.

Il Presidente egiziano Sadat ha lanciato, da parte sua, un nuovo avvertimento ai paesi Arabi, affermando che «con la loro ignoranza, con il loro spirito retrogrado e con le loro reazioni impulsive, gli arabi hanno favorito l'espansione di Israele dopo il 1948».

I TANZANIANI MARCIANO SU JINJIA

Roccaforte di Amin assediata in Uganda

KAMPALA — Le truppe tanzaniane hanno cominciato ieri a stringere il cerchio intorno alla città di Jinjia, nell'Uganda orientale, ultima sacca di resistenza del deposto capo ugandese Idi Amin Dada.

In Kenya circolano notizie secondo le quali il principale collaboratore di Amin, il «maggiore» Bob Astles, di origine inglese, sarebbe trattenuto dalle autorità keniane, dopo essere riuscito a sfuggire alla caccia che gli davano tanzaniani e fuoriusciti ugandesi.

Radio Uganda, ha rivolto di nuovo un appello ai cittadini affinché cessino di saccheggiare le case e gli uffici ed ha precisato che se il bottino sarà restituito entro cinque giorni, nessuno avrà nulla da temere. Kampala è stata preda di un saccheggio indiscriminato da quando le forze tanzaniane dei fuoriusciti ugandesi la occuparono circa una settimana fa. Tra gli uffici pesantemente saccheggiati vi sono anche le filiali delle ditte italiane «Fiat» ed «Alitalia».

Un appello a cessare il saccheggio è stato lanciato, durante le celebrazioni pasquali, anche dal cardinale arcivescovo di Kampala, Emmanuel Nsubuga. «Kampala sembra Gerusalemme dopo l'occupazione dei romani», ha esclamato dal pulpito il porporato. Decine di migliaia di persone hanno affollato le chiese per rendere grazie a Dio del rovesciamento di Amin.

Un fuoruscito zairese a Bruxelles ha detto che Amin si troverebbe nello Zaire orientale, a Kisangani, ex Stanleyville. La notizia, fa seguito ad informazioni provenienti dal Kenya, secondo cui Amin sarebbe stato visto al confine ugandese con lo Zaire.

Una ricompensa per tutte le informazioni che permettano la cattura di Amin è stata offerta dalla famiglia della signora Dora Bloch, una delle vittime del presidente ugandese dopo il raid di Entebbe del 1976, effettuato da truppe scelte israeliane per liberare i passeggeri di un aereo della «Air France» presi in ostaggio.

Dalla Liberia si apprende nel frattempo che i disordini avvenuti sabato scorso a Monrovia hanno causato 29 morti e 376 feriti: Lo ha dichiarato il Presidente William Tolbert, durante una riunione del consiglio dei ministri. Egli ha affermato che le manifestazioni sono state organizzate e dirette da «individui criminali», tra cui degli stranieri, i quali intendevano rovesciare il regime e non semplicemente protestare contro un'eventuale aumento del prezzo del riso.

■ INONDAZIONE — Gli Stati del Centro e del Sud degli USA sono stati colpiti alla fine della settimana da gravi inondazioni il cui bilancio è attualmente di 14 morti mentre i senza tetto sono più di ventimila.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La borsa di New York ha subito ieri un forte ribasso su un vasto fronte di titoli. Il motivo per questo pessimismo che ha animato gli operatori sembra dovere essere individuato nella riunione di oggi dell'«Open market committee» della banca centrale statunitense per stabilire la politica monetaria a breve termine: si teme che in questa occasione verranno decise restrizioni creditizie. L'indice Dow Jones sui 30 industriali è sceso di 10,05 punti, chiudendo a quota 860,45.

TRATTATIVE ANCORA RINVIATE AD HANOI

Cinesi e vietnamiti ritardano il dialogo

Scontri in Cambogia - Bangkok teme incursioni

HANOI — Ieri sera non si era ancora tenuta la seduta d'apertura dei negoziati cino-vietnamiti, che sarebbero dovuti cominciare sabato. Da fonte vietnamita bene informata si apprende che non è stata ancora fissata una data per tale seduta, ma non viene precisata la causa di tale ritardo.

Osservatori ad Hanoi non escludono che le due delegazioni abbiano avuto un primo contatto non ufficiale ieri, al fine di fissare i termini della procedura da seguire durante i negoziati. Si ritiene che i negoziati avranno inizio oggi al Club internazionale di Hanoi. In tal caso, essi comincerebbero a due mesi esatti dall'inizio dell'operazione militare cinese contro il Vietnam.

Secondo l'emittente «Voce del Vietnam», un aereo militare cinese è precipitato al suolo circa 70 chilometri a Sud di Hanoi e il ministero degli esteri vietnamita ha protestato energicamente ingiungendo alla Cina di porre fine a queste «provocazioni» per poter far proseguire senza intoppi le trattative per la normalizzazione fra i due Paesi.

L'aereo, secondo l'emittente vietnamita, recava i contrassegni dell'aeronautica militare cinese e ha violato domenica lo spazio aereo vietnamita. Mentre le autorità vietnamite ne sorvegliavano il volo, l'aereo è precipitato nella zona di Hai Hau, nella provincia di Ha Nam Ninh, a Sud di Hanoi. Il pilota è morto sul colpo, e la sua salma, dice la radio, verrà restituita per ragioni umanitarie. Il motivo per cui l'aereo si è schiantato al suolo non è stato spiegato.

Il fatto denunciato si sarebbe verificato all'indomani dell'arrivo della delegazione cinese per le trattative. Da parte vietnamita la notizia dell'arrivo della delegazione cinese, capeggiata dal vice-ministro degli esteri Han Nianlong, non è stata ancora diffusa ufficialmente.

Fonti ufficiali thailandesi hanno riferito frattanto che vi sono stati violenti combattimenti nella Cambogia Nord-occidentale tra forze guidate da vietnamiti e i khmer rossi ancora fedeli al deposto governo di Pol Pot.

Le stesse fonti riferiscono che piccoli gruppi di cambogiani in fuga, comprendenti sia militari khmer, sia civili, si stanno dirigendo verso la Thailandia e che il governo thailandese ha inviato contingenti dell'esercito e della polizia alla frontiera per impedire l'ingresso ai profughi. Il primo ministro Khiangsak Chomanan ha dichiarato: «Se Chomanan ha dichiarato: «Se non possiamo fermarli, dovremo disarmarli e compiere accertamenti».

Il ministro degli esteri thailandese Pachariyangkun ha smentito l'affermazione dell'agenzia del nuovo regime cambogiano «Spk», secondo la quale il deposto primo ministro Pol Pot ed il suo vice Ieng Sary si sarebbero rifugiati in Thailandia.

L'ex presidente cambogiano Khiev Samphan, in una dichiarazione diffusa dalla radio khmer rossa (che si ritiene effettui le trasmissioni da un'emittente nella Cina meridionale) ha detto che intende continuare la guerriglia contro il nuovo governo appoggiato dai vietnamiti, ed ha accusato il Vietnam di voler estendere il conflitto alla Thailandia e ad altri Paesi dell'Asia Sud-orientale.

■ ULSTER — Un agente di custodia è stato ucciso nell'Ulster mentre stava uscendo dalla chiesa dove era stato appena celebrato il matrimonio di sua sorella.

RIPRESA DAGLI UOMINI DI SOMOZA

«Feroce» in Nicaragua la repressione a Esteli

MANAGUA — Secondo testimonianze raccolte a Esteli, la repressione attuata dalle forze governative dopo la riconquista della città è stata «feroce». Cinque medici dell'ospedale che curavano feriti, presumibilmente sandinisti, sono stati uccisi, secondo testimoni, insieme a 40 pazienti, sospettati di appartenere al movimento sandinista. Migliaia di abitanti di Esteli si sono rifugiati nell'ospedale e nel collegio dei Francescani.

Numerosi cadaveri accatastati lungo le strade vengono bruciati per impedire il diffondersi di epidemie, mentre altri abitanti, in stato confusionale, escono dalle case, spesso recanti sui muri i segni degli scontri, e si mettono in cerca di cibo e acqua.

In un'intervista alla televisione americana, il Presidente Anastasio Somoza, ha addossato da parte sua agli Stati Uniti la responsabilità dell'estesa opposizione al suo governo e ha affermato che il Presidente Carter e il segretario di stato Vance «vogliono la caduta del mio governo, ma io dico no». Ha quindi annunciato che tornerà oggi a Managua (attualmente si trova in visita da circa una settimana negli Stati Uniti) e che cercherà di «neutralizzare i sandinisti».

Egli ha assicurato che nel suo paese la libertà di stampa e la libera iniziativa sono «garantite dalla costituzione». Il governo degli Stati Uniti, egli ha detto, gli ha chiesto di dare le dimissioni e lasciare aperta la strada alla formazione di un governo di coalizione; ma Somoza si è impegnato a restare al potere sino alle elezioni «libere» in programma nel 1981 dicendo che lascerà il potere se non sarà eletto.

NUOVO SABOTAGGIO: DISTRUTTO UN DEPOSITO DI CARBURANTE

La guerriglia ipoteca il voto in Rhodesia

SALISBURY — Guerriglieri nazionalisti negri della Rhodesia hanno incendiato domenica notte un deposito di carburante di Fort Victoria, mandando in fumo un milione di galloni di diesel e migliaia di litri di benzina nella prima azione di sabotaggio delle elezioni. Grandi colonne di fiamme e di fumo si sono levate dai serbatoi per tutta la notte e solo ieri mattina i vigili del fuoco sono riusciti a domare l'incendio. Non si lamentano vittime.

L'attentato, così come i guerriglieri avevano promesso, il settimo questo mese nei centri urbani, è stato compiuto come sfida diretta alle elezioni, nonostante la mobilitazione di 90 mila uomini fra esercito regolare, riservisti e polizia per assicurare un regolare svolgimento della consultazione.

In un altro episodio collegato alla guerriglia in atto da sei anni, una donna bianca è stata uccisa in una imboscata ad un convoglio scortato dai militari fra la località di Umtali, sede di guarnigione al confine orientale, e Birchenough Bridge.

Il reverendo Ndabaning Sithole, uno dei quattro esponenti neri in lizza per la carica di primo capo del governo di colore della nazione, ha previsto che la guerriglia per il potere terminerà entro pochi mesi dopo le elezioni. «Nel Paese ci sono attualmente migliaia di guerriglieri, ma pochi che combattono — ha detto Sithole — costoro aspettano solo di vedere installato un governo negro poi deporranno le armi».

I capi della guerriglia, Joshua Nkomo e Robert Mugabe, considerano le elezioni per un governo negro dai poteri limitati, un tradimento degli interessi della maggioranza indigena e si sono prefissi di rovesciarlo.

Il deputato americano Stephen Solarz è venuto intanto a Salisbury per valutare le possibilità di indire una conferenza di pace con la partecipazione di tutti, compresi i capi della guerriglia, dopo il voto che potrebbe portare all'abolizione delle sanzioni internazionali contro la Rhodesia. «Se il Presidente Carter si convincerà che le elezioni sono state veramente libere e il governo accetterà in buona fede una conferenza generale, egli giuridicamente non avrebbe altra alternativa che abolire le sanzioni» ha detto il deputato al suo arrivo.

L'attuale costituzione prevede che i bianchi, che sono il 3 per cento della popolazione, dispongono di 28 dei 100 seggi del Parlamento e un quarto dei ministeri. I bianchi, per almeno cinque anni, continueranno inoltre ad avere il controllo delle forze armate, dell'amministrazione civile e giustizia.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

La domenica di Pasqua alle ore 23 improvvisamente è spirato

Marcello Ralza

Ne annunciano la morte cristiana la moglie MARGHERITA e i figli LIONELLA e LUCIO, il genero GIACOMO BOLOGNA, la nuora AMBRETTA, i nipoti PATRIZIA, ALESSANDRO, ROSSELLA e ROBERTA, i cognati, le cognate e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 aprile alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'estinto si prega di non portare fiori.

Trieste, 17 aprile 1979

Partecipano: BERNOBI, COSSETTO e TURK.

Trieste, 17 aprile 1979

E' morta

Lina Cogoi Cadorini

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie MIRELLA CASTELLI ed i figli LAURA, BRUNO e GIORGIO unitamente alle sorelle, ai fratelli ed ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 17 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 aprile 1979

Partecipano al lutto:
— DINA, NEREO e MARIO CASTELLI

Trieste, 17 aprile 1979

†

Il 12 aprile si è spento serenamente

Fabio Scabardi

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la mamma, i fratelli, le cognate, i nipoti a quanti Gli hanno voluto bene.

Trieste, 17 aprile 1979

†

Dopo breve malattia è mancata al nostro affetto

Antonia Sterpin in Grossi

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI i figli ELDA, SILVANO e SILVANA, la nuora, il genero, la sorella, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 18 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1979

†

E' mancata ai suoi cari

Pierina Calcina ved. Cerna

Addolorati lo annunciano i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1979

†

Il 16 corr. si è spenta serenamente la nostra cara

Emilia Mrau

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, i fratelli e la cognata.

I funerali seguiranno mercoledì 18 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Borgo S. Mauro.

Trieste, 17 aprile 1979

†

Dopo lunga malattia, il 15 corrente è mancata

Mariella Panareo nata Stocca
pensionata Comunale

lasciando nel più profondo dolore il marito EDY, la mamma ANITA unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento di cuore al prof. GIUSEPPE KLUGMANN e al dott. GINO DAPAS per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì 18 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1979

MARIA ved. VENEZIAN e MILLY ved. PERIZI piangono la loro adorata nipote

Mariella

Trieste, 17 aprile 1979

Partecipano al dolore:
— BICE, TINA, MARIA e LILLINO PANAREO
— PINO, GENY, TIZIANA PIROTTINI

Trieste - Basilea, 17 aprile 1979

Si associano al lutto:
— LIANA e GIULIANO

Trieste, 17 aprile 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— PERNAT
— MANGANO
— DEGRASSI
— GRAZIANI

Trieste, 17 aprile 1979

Profondamente addolorati per la scomparsa della cara amica

Mariella

si associano al lutto della famiglia:
— RENATA e RENATO SLAUS
— BRUNETTA REPA
— BASILIOLA D'AMBROSI
— SERGIO SAVOINI
— MARIO GIACOPELLI

Trieste, 17 aprile 1979

Partecipano al dolore per la scomparsa della cara amica

Mariella

— LUCIANA e GINO CAPPONI
— GAIA e ROBERTO NEGRI
— FRIDA PONTONI
— MARISA e LUCIANO MEULA

Trieste, 17 aprile 1979

Partecipano al lutto:
— LUCIANA ANGELI
— ANITA CERNE
— LUCIANA GIULIANINI

Trieste, 17 aprile 1979

Con profondo dolore prendono parte al lutto VIRGILIO e LIVIA TINSKY.

Trieste, 17 aprile 1979

MARIA PERIZZI con NINO e TULLIO addolorati per la morte della cara

Mariella

partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 17 aprile 1979

Vicini al dolore di Edi piangono

Mariella

gli «Amici del venerdì».

Trieste, 17 aprile 1979

BRUNO e BRUNA PISCHIANZ prendono parte all'immenso dolore della famiglia e piangono l'indimenticabile cara amica

Mariella

Trieste, 17 aprile 1979

Con profondo dolore partecipa al lutto:
— LUISA BAILO

Trieste, 17 aprile 1979

Prendono viva parte al dolore di EDI e della famiglia per la perdita dell'indimenticabile

Mariella

gli amici:
— INA
— ALFREDO
— FRANCESCA
— ALESSANDRA
— MARY
— ROBERTO
— FERNANDA
— ABARDO
— ALESSANDRA
— ORNELLA
— ROBERTO
— CRISTINA
— NICOLETTA
— CARLA
— LAURA
— GIANNA

Trieste, 17 aprile 1979

Addio amica carissima: NEVA, DUILIO, LUCIA, SERGIO SCROBOGNA.

Trieste, 17 aprile 1979

Partecipano costernati ALFIO e LUISELLA.

Trieste, 17 aprile 1979

Prendono parte al lutto per la dolorosa scomparsa della carissima

Mariella

le zie:
— ROSINA
— PIA col marito RENATO
— GINA
ed i cugini:
— ORIETTA col marito RENATO
— OMBRETTA
— NELLO con la moglie GIULIANA
— GUJA col marito UMBERTO

Trieste, 17 aprile 1979

†

Nel giorno di Pasqua è spirata l'anima buona di

Libero Coslovich
da Matterada

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli EUGENIO RAIMONDO, LILIANA e LIBERO, le nuore BRUNA e LUISA, il genero NINO, le sorelle EVA, REGINA e STELLA, gli adorati nipoti ALESSANDRO, ANNA, ANTONELLA, CRISTINA, FULVIA, GABRIELLA, GIANLUCA, MAURO, RAIMONDO e i parenti.

Si ringraziano tutte le persone, parenti, amici, colleghi, per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

La salma sarà esposta nella Cappella del Cimitero di Sant'Anna oggi dalle 10.30 alle 12.15 da dove muoveranno i funerali.

Trieste, 17 aprile 1979

Partecipano addolorati al lutto dei cari amici COSLOVICH
— NINO e VITTORIA ZIGANTE

Trieste, 17 aprile 1979

Si associano al lutto
— ANTONIA e CESARE DUDINE, CLARA e OSCAR DUDINE e CATERINA BONETTI

Trieste, 17 aprile 1979

Partecipano al lutto
— AUGUSTA COSOLI, NIVES e GASTONE LETTIS

Trieste, 17 aprile 1979

Partecipano al dolore le famiglie dei nipoti
— MARIA, EDI, MARCO e RUDY

Trieste, 17 aprile 1979

Si uniscono al cordoglio della famiglia COSLOVICH per la morte del caro

Libero

— ERMINIA de MATTIA con MARIO VASCON
— LIDIA e DANTE de MATTIA
— ARGIA COLLA

Trieste, 17 aprile 1979

Partecipano al lutto
— FRANCO e LICIA ZALAR

Trieste, 17 aprile 1979

Partecipano al lutto:
— NARCISO e GIULIANA CALUZZI
— SILVIO e LAURA CAGNUS

Trieste, 17 aprile 1979

†

Il giorno 15 aprile dopo lunghe sofferenze si è spento il nostro caro

Mario Rovis

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia MARIUCCIA con il marito SILVANO, l'adorato nipotino DIEGO, le sorelle EUFEMIA e ANNA, il fratello MARCELLO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1979

Partecipa al lutto la famiglia di RAFFAELE BIRSA.

Trieste, 17 aprile 1979

†

Il 15 corr. dopo lunghe sofferenze è mancato al nostro affetto

Mario Stoppar

Con profondo dolore lo annunciano la moglie VALERIA, il figlio MARINO, la mamma ed il patrigno, i suoceri ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici ed al personale della Patologia Medica.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1979

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa di

Romolo Piapan

la sorella CLOTILDE e i familiari Lo ricordano con rimpianto.

Monfalcone, 17 aprile 1979

†

Il giorno 14 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Benci

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, la figlia WILMA, il genero SALVATORE e la piccola CONSUELO.

Un sentito ringraziamento vada al Primario dott. BARTOLI, alla sua équipe ed al personale del IV Pneumotisiologico del Sanatorio «Santorio».

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 18 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— DESOLE
— CORREDDU
— DEL GIUDICE
— RIMOLI

Trieste, 17 aprile 1979

†

Il giorno 13 aprile è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Meri Preprost ved. Pittassi

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie CRISTINA ed i nipoti VALENTINA e RICCARDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 18 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1979

Si associano al lutto la Direzione e le maestranze della F.O.M.T.

Trieste, 17 aprile 1979

Addoloratissimi, partecipano al lutto:
— GIANNA, RICCARDO, FABIO, GABRIELLA, GIANMARCO PITTERI

Trieste, 17 aprile 1979

Partecipano il fratello MARIO, cognata MATILDE e famiglia SIMONETTI.

Trieste, 17 aprile 1979

†

Il 16 aprile è mancata al nostro affetto

Anna Strazzabosco in Orlando

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO, il figlio GIULIANO con la moglie e le nipotine (assenti), la sorella ITALIA, il fratello GIORDANO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 18 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Sydney, 17 aprile 1979

†

Il giorno 14 aprile 1979 si è spenta

Teresa Opara ved. Robba

Ne danno il triste annuncio la nuora NEVA con la cara nipote ANTONELLA, la sorella GELMINA con il marito PIETRO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la chiesa del Cimitero di Muggia.

Muggia, 17 aprile 1979

Partecipa al lutto la famiglia
— MARINO

Muggia, 17 aprile 1979

Partecipano al lutto i nipoti:
— PELOS
— CANOVA
— FARCHI

Muggia, 17 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giusto Andrini

i familiari ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 17 aprile 1979

Segue da pagina 16

A. RABINO tel. 762081 vende libero Ospedale maggiore 5 camere cucina servizi 2 ingressi 39.000.000. 14-4 S

A. RABINO vende libero vista mare via L. Sala in palazzina soggiorno 2 camere cucina servizi 2 box 39.500.000. 14-4 S

A. RABINO tel. 762081 vende libero S. Giovanni in recente costruzione soggiorno camera cucinotto 20.800.000. 14-4 S

A. RABINO vende Duino Aurisina appezzamenti terreno agricolo da 800 a 1.000 mq. da 4.000.000 a 4.700.000 visione planimetrie presso ns. uffici.

A. RABINO tel. 762081 vende libero adiacenze viale Miramare 3 camere cucina bagno più wc 27.000.000. 14-4 S

A. RABINO tel. 762081 vende libero adiacenze via Commerciale in signorile costruzione soggiorno 2 camere cucina servizi box 56.400.000. 14-4 S

A. RABINO tel. 762081 vende libero S. Giacomo camera cucina servizio riscaldamento autonomo 15.000.000. 14-4 S

A. RABINO tel. 762081 vende libero via Ghirlandaio 2 camere cucina servizi 19.500.000.

A. RABINO tel. 762081 vende libero via Ginnastica 2 camere cameretta cucina servizio 22 milioni 500.000. 14-4 S

A. RABINO tel. 762081 vende libero viale D'Annunzio 2 camere cameretta cucina bagno più wc 15.400.000. 14-4 S

A. RABINO tel. 762081 vende via Commerciale soggiorno camera 2 camerette cucina bagno 21.500.000. 14-4 S

A. RABINO tel. 762081 vende largo Barriera 2 camere cucina servizio 10.000.000. 14-4 S

A. RABINO tel. 762081 vende adiacenze via Commerciale saloncino 2 camere cucina doppi servizi box per due auto 35.000.000. 14-4 S

A LIGNANO riviera lungomare vendesi appartamentino in complesso residenziale. signorile con piscina. Telef. 0432-292793. 4-Ud S

APPARTAMENTI in palazzina ALTURA corso costruzione vista mare, salone, 1-2 stanze, cucina, bagno, vaste terrazze, posti macchina e garage, vende possibilità mutui fino al 70 p.c., Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

APPARTAMENTO in villetta NOGHERE, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vasto poggiolo, posteggio macchina, vende 15.000.000 contanti, saldo mutuo bancario, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 6412 S

BARRIERA libero 3 stanze cucina wc da restaurare 7.000.000 contanti, 6.000.000 mutuo vendesi. Telefonare 767993.

CERCASI box auto zona Barbariga Roiano contanti eventualmente affitto. Telefonare al 30237 orario ufficio. 6346 S

GEOM. SBISA' CERCA per proprio cliente VILLA anche da restaurare con vasto terreno o TERRENO edificabile zona valida PAGAMENTO CONTANTI tel. 775700. 6415 S

GEOM. SBISA' vende ARTEMISIO recente palazzina panoramico saloncino tre camere tinello cucinino bagno poggioli cantina box. Telef. 775700. 6415 S

GEOM. SBISA' vende BARCOLA meraviglioso rustico ristrutturato modernamente 150 mq abitabili più cantine dependance terreno edificabile 7000 mq posizione unica tel. 775700. 6415 S

GEOM. SBISA' vende bellissime moderne VILLE PRESTIGIOSE zone COSTIERA, AURISINA, RUPINGRANDE, BASOVIZZA, OPICINA prezzi da 180.000.000. Tel. 775700. 6415 S

GEOM. SBISA' vende D'ANGELI due camere cucinino bagno poggiolo cantina GIARDINO proprio autoriscaldamento 25 milioni. Tel. 775700. 6415 S

GEOM. SBISA' vende GRETTA vista dominante golfo salone due camere cucinino bagno poggiolo cantina 45.000.000. Telef. 775700. 6415 S

GEOM. SBISA' vende MAGAZZINO zona Barriera 167 mq forte passaggio più eventuale ufficio tel. 775700. 6415 S

GEOM. SBISA' vende NAVALI villetta recente moderna 190 mq abitabili terreno 400 mq tel. 775700. 6415 S

GEOM. SBISA' vende OPICINA appartamento prestigioso in vasto parco privato 140 mq più grandiose terrazze box cantina stenditoio ottimo prezzo. Tel. 775700. 6415 S

GEOM. SBISA' vende S. LUIGI vista mare soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli cantina 33.000.000 eventuale box - magazzino. Tel. 775700. 6415 S

GEOM. SBISA' vende VIGNETI nuovo soggiorno tre camere cucina bagno ripostiglio terrazze cantina soffitta posto auto. Tel. 775700. 6415 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Barriera, soggiorno, camera, cucinotto, servizi, Lit. 11. milioni. 1000-4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Rive Libero, soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi, doppi ingressi, Lit. 42.000.000. 1000-4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, San Giovanni, libero, soggiorno, camera, cucina, servizi, Lit. 22.500.000. 1000-4 S

GRIM S.p.A. Trieste, Scorcola, libero in costruzione signorile, soggiorno, camera, cucina, servizi box, Lit. 30.500.000. 1000-4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Roiano, libero, in costruzione signorile, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. balconi, cantina, Lit. 46.500.000. 1000-4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Scorcola, soggiorno, camera, cucinotto, servizi, cantina, Lit. 28.000.000. 1000-4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste. Gretta, libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, Lit. 36.200.000. Agevolazioni. 1000-4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, P.zza Perugino, camera, soggiorno, cucina, servizi, Lit. 15 milioni 200.000. 1000-4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Centro, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, balcone, solaio, ripostiglio. Lit. 26.000.000. 1000-4 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti occupati occasioni 1-2-3 stanze cucina servizi, zone D'Annunzio Revoltella Cologna Ginnastica Roiano San Vito San Luigi Valmaura, Servola, Gallina 4: Tel. 730344. 6374 S

a fascicoli settimanali

INDRO MONTANELLI STORIA D'ITALIA



IL PIÚ GRANDE "RÉPORTAGE" DI MONTANELLI.

Indro Montanelli è il piú caustico commentatore dei fatti della nostra storia contemporanea, uno dei piú brillanti protagonisti del giornalismo italiano.

Con lo stesso spirito dissacratorio dei suoi corsivi, Montanelli ha scritto questa STORIA D'ITALIA.

Una storia, finalmente, popolata non da monumenti, ma da uomini, vivi, con i loro vizi, i loro tic e le loro manie.

Una storia, come è nello stile di Montanelli, "controcorrente".



28 SECOLI DELLA NOSTRA STORIA IN 120 CAPITOLI.

Da Giulio Cesare a Giulio Andreotti, 2.800 anni narrati con l'esattezza dello storiografo, e spiegati con l'immediatezza del giornalista.

Ogni fascicolo è un appassionante capitolo da leggere subito, completato dalle tavole della "storia in parallelo" per sapere che succedeva nel resto del mondo, dalle schede biografiche dei personaggi piú in vista del momento, dalle testimonianze dei contemporanei.



FOTO, TAVOLE, CARTINE, PER "VEDERE CON I VOSTRI OCCHI".

5.000 illustrazioni. Non solo per sapere che faccia avesse Bruto: ma per vedere come abitavano i romani, come vestivano i crociati, com'era il carroccio. E le monete, le bandiere, le uniformi, i costumi.



E grandi tavole per spiegare visivamente la scala del potere e l'organizzazione sociale dei vari periodi. E cartine storiche per capire in un colpo d'occhio la situazione del momento. La piú grande documentazione visiva che abbiate mai visto.

LE "STORIE D'OGNI GIORNO" CHE HANNO FATTO LA STORIA.



Quanto guadagnava un legionario di Cesare in trasferta nelle Gallie? Cosa mangiavano i marinai della Serenissima? Che facevano il sabato sera i castellani dei secoli bui e le mezzemaniche di Cavour?

Un amplissimo corredo di inserti aggiuntivi vi illustra la vita quotidiana della gente d'ogni giorno e vi porta "dentro" la storia.

5.000 ILLUSTRAZIONI
UN'EDIZIONE DAVVERO "STORICA"

È in edicola il 2° fascicolo.



Associati

120 fascicoli
3.840 pagine
8 grandi volumi

800 lire

RIZZOLI EDITORE

IMMOBILIARE Canarutto vende Barcola lungomare ultimi bellissimi appartamenti primo terzo piano, mq 210; garage, cantina, terrazze, giardino. Telef. 69349. 5523 S

IMMOBILIARE Canarutto vende occupati Roiano piani alti, mq 80 circa. Barcola ammezzato mq 110 con giardino, garage. Stabili recenti, tutti confort, prezzi da 20.000.000. Tel. 69349. 5523 S

IMMOBILIARE Canarutto vende Pestalozzi stabile occupato turabile nove appartamenti tre piani più soffitte, ristrutturabili più negozi. Prezzo eccezionale 50.000.000 trattabili. Telef. 69349. 5523 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti Opicina prossima consegna, 3 stanze cucina bagno poggiolo più mansarda con servizi riscaldamento metano Gallina 4. Tel. 730344. 6374 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona piazza Vico panoramico 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento Gallina 4. Tel. 730344. 6374 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Foro Ulpiano panoramico, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore Gallina 4. Tel. 730344. 6374 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero Rossetti 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento Gallina 4. Tel. 730344. 6374 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona S. Michele stanza stanzino cucina wc Gallina 4. Tel. 730344.

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero adatto deposito zona stazione mq 80 da restaurare Gallina 4. Tel. 730344. 6374 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero Settefontane 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore, Gallina 4. Tel. 730344. 6374 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento nuovo pronto zona Servola 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo Gallina 4. Tel. 730344.

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento zona S. Vito mq 200 servizi riscaldamento Gallina 4. Tel. 730344. 6374 S

IMMOBILIARE VESTA vende locale libero mq. 90 vicino ospedale Maddalena adatto qualsiasi attività, Gallina 4. Tel. 730344. 6374 S

IMMOBILIARE VESTA vende miniappartamento libero zona Molinovento 7.000.000, Gallina 4, telefono 730344. 6374 S

LOCALE 200 mq passo carraio vende Manente, viale XX Settembre 103. 6414 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti a Monfalcone, Fiumicello, Staranzano, Cervignano, Gradisca, Duino, Pieris. Ville a Borgnano, Villavicentina, Gorizia, Fiumicello, Ronchi. Terreni edificabili Monfalcone, Moraro, Fogliano, Gradisca, San Canziano, Poggio Terza Armata, Ronchi. Licenze tabacchi drogherie profumerie bar pizzerie frutta verdura. Massima serietà competenza discrezione. 0481-41807. 338 S

MONFALCONE via Rossini, appartamento mq 100 locato vendesi per L. 17.500.000 valore reale L. 25.000.000. Tel. 45122 geom. Leone ore 15.30 - 17.00 feriali. 331 S

MONFALCONE — AGENZIA VITTORIA VENDE DIVERSI APPARTAMENTI 1, 2, 3 STANZE LETTO, PRONTINGRESSO, NUOVI, SEMINUOVI ED IN COSTRUZIONE. INTERPELLATECI! TELEFONO 41569. 333 S

OPICINA via Refosco ultimi appartamenti in villette bifamiliari con giardino con o senza garage Impresa Mattioli vende tel. 827636 17 - 19. 6425 S

PALAZZINA prontaentrata tre stanze stanzetta 110 mq terrazza box vendesi. Telefonare 227228-31723. 6189 S

PRONTE CONSEGNE in centro città. Appartamenti piccoli ed eleganti con posto macchina in autorimessa. Disponibilità con mansarda. Particolari agevolazioni di pagamento. Visite sul posto in via Matteotti n. 5. dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 17. 1-4 S

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597

UDINE — Piazza Marconi, 9 - Tel. 203924

PORDENONE — Viale Libertà, 2 - Tel. 255113

PREZZI INTERESSANTI a partire da Lire 65.000 a metro quadrato. Vendonsi prontamente ultime disponibilità appartamenti affittati adiacenze Stazione. Agenzia DOMUS telefono 69210 - 61763. 1-4 S

ROSSETTI completamente restaurato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vende 28.000.000. Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 6412 S

SPAZIO casa vende negozio abbigliamento centrale forte passaggio prezzo interessante. Tel. 64266. 6-4 R

SPAZIO casa vende negozi centralissimi con grandi vetrine, affittiamo. Tel. 64266. 6-4 S

SPAZIO casa vende Borgo Teresiano signorile 2 stanze cucina bagno salone 53.000.000. Tel. 64266. 6-4 S

SPAZIO casa vende Valdirivo salone 4 stanze 2 bagni terrazze 85.000.000. Tel. 64266. 6-4 S

SPAZIO casa vende Opicina salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazze. Tel. 64266. 6-4 S

SPAZIO casa vende Zona Stazione negozio per slavi vasta licenza con magazzino. Tel. 64266. 6-4 S

SPAZIO casa vende villa bifamiliare zona Università salone 3 stanze cucina servizi terrazze box taverna 1000 mq. terreno. Tel. 64266. 6-4 S

SPAZIO casa vende Opicina attico su due piani salone 3 stanze cucina bagni più mansarda. Tel. 64266. 6-4 S

SPAZIO casa vende garage 120 mq. zona Chiadino 16.000.000. Tel. 64266. 6-4 S

STRADA FRIULI, terreno con progetto approvato villa, vista magnifica golfo, vende Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 6412 S

VENDESI appartamento in Gretta libero tre camere, cucina garage con tutti i conforts, altro Rotonda Boschetto due camere cucina e tutti conforts. Tel. 793090. 6433 S

VENDONSI terreno costruibile casetta e appartamenti due camere, cucina, bagno, poggiolo, cantina con riscaldamento. Tel. 411820. 6315 S

VIALE D'Annunzio, due stanze, bagno, caloriferi, vendesi. Telefonare 227228-31723. 6189 S

MATRIMONIALI
U Lire 300 per parola

ABBIAMO rivista contenente dodicimila vantaggiosissime «proposte matrimoniali» ogni età, residenza, condizioni. Risolverete sollecitamente Vostra solitudine. Inviamovela gratuitamente. «Focolare» Eustachi 45, Milano, 02-222380. 49831 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

A.A. NAUTICA Padovan De Ca[illegible]li via Flavia 47, tel 827782 imbarcazioni Rio - motori jet Piaggio, fuoribordo Archimedes, Volvo Penta, ganci traino e carrelli tenda, barba, auto Ellebi. 663 Z

A. ROULOTTE USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10-3 Z

OCCASIONISSIME roulottes superaccessoriate mod. 78 prezzo liquidazione usati da lire 1.750.000 041/975299 - 975478 968446. Bungalows caravans, campeggio frontemare affittasi 041-968070. 07007 Z

ROULOTTE Nardi 5 metri «75», con veranda arredata vendo anche rateando. Telefono 766880 ore negozio. 6448 Z

VENDO Ford Transit allestito camper marzo 78, telefonare 18-20 271538. 6277 Z

VENDO passera istriana perfetta 5 metri senza motore ormeggio al Villaggio pescatore 1.200.000 trattabili. Tel. 752581. 6417 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	14.50	21.10
Amsterdam	14.50	19.45
Atene	11.10	18.15
Barcellona	07.00	15.05
	18.30	23.10
Bruxelles	14.50	21.00
Colonia-Bonn	14.50	19.30
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	14.50	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	14.50	20.10
Londra	07.00	10.50
	14.50	19.00
Madrid	14.50	20.10
Monaco	14.50	22.00
New York	07.00	14.40
Parigi	07.00	13.05
	14.50	20.55
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	14.50	21.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	14.10
Amsterdam	11.30	14.10
	20.30	22.50
Atene	10.55	17.50
	17.45	22.00
	19.05	22.50
Barcellona	09.00	17.50
	15.45	22.50
Bruxelles	11.15	14.10
Colonia-Bonn	09.30	14.10
Copenaghen	16.35	22.50
Düsseldorf	08.00	14.10
Francoforte	17.35	22.50
Ginevra	19.10	22.50
Londra	10.20	14.10
	17.25	22.50
Madrid	12.55	17.50
Monaco	16.50	22.50
New York	19.30	14.10*
Parigi	11.15	14.10
Stoccolma	14.40	22.50
Stoccarda	08.10	14.10
Zurigo	09.40	14.10
	16.50	22.50

*) il giorno dopo

ati
LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.10	15.45
	14.50	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.10	14.05
	18.30	22.35
Brindisi	11.10	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.45
	11.10	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	11.30
	11.10	17.15
	18.30	22.40
Genova	14.50	19.20
Lampedusa	07.30	15.35
Milano	07.00	07.50
	14.50	15.40
Napoli	07.30	10.05
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.35
	11.10	15.30
	18.30	21.40
Pantelleria	07.30	12.10
	11.10	16.00
Reggio Calabria	07.30	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.10	12.15
	18.30	19.35
Trapani	11.10	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	14.10
	07.20	10.30
	13.05	17.50
	16.25	22.50
Bari	07.00	10.30
	14.55	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.30
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.30
	11.25	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.30
	13.55	17.50
	16.25	22.00
Genova	09.50	14.10
Lampedusa	16.15	22.00
Milano	13.20	14.10
	22.00	22.50
Napoli	07.30	10.30
	13.00	17.50
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.30
	14.10	17.50
	18.00	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	22.00
Roma	09.20	10.30
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	14.50	17.50